



IL PICCOLO



Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

ANNO 120 - NUMERO 123 / L. 1500
€ 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733383; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacolo (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Roselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità AMANZON&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 368046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798823, fax 798828

Giornale di Trieste

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

VENERDÌ 25 MAGGIO 2001

Il presidente di Confindustria detta al prossimo governo le condizioni alle quali è disposto a dare il proprio appoggio

D'Amato invoca «scelte impopolari»

Berlusconi: «Sì, siamo pronti». Cofferati: «Una dichiarazione di guerra»

Tutto da chiedere, nulla da dare

di Alfredo Recanatesi

La stessa Confindustria ha svuotato di contenuti la sua assemblea annuale. Avendo inteso assumere un ruolo attivo nelle scelte politiche alle quali il Paese era chiamato il 13 maggio, ha speso il suo peso politico, la sua capacità propositiva e la sua stessa valenza rappresentativa prima delle elezioni, cioè nella «grande assise» di Parma. In quel mega-convegno la classe imprenditoriale che vi era presente o, comunque, rappresentata fece nettamente capire da che parte stava, espresse i suoi sentimenti di fiducia e di speranza nei confronti di chi aveva in tasca le maggiori probabilità di vittoria, e fu da questi pienamente corrisposta al punto da affermare la assoluta identità dei programmi. Ora che la Casa delle libertà ha vinto con una sempre più spinta identificazione nella persona del suo leader e che questi, pur tra sospetti e mugugni, si appresta a formare un governo che si delinea sempre meno come un governo di coalizione e sempre più come il governo del premier, cosa altro poteva aggiungere la Confindustria?

Segue a pagina 3

ROMA Toni concilianti, ma sostanza della relazione dentro la logica del programma del centrodestra. Antonio D'Amato, da un anno al vertice della Confindustria, presenta il conto al futuro presidente del Consiglio. Silvio Berlusconi e gli chiede «scelte impopolari», che vadano però, non a caso, tutte a favore delle imprese. E Berlusconi risponde: «Le farò».

Tra una sollecitazione e l'altra sulla necessaria «Pax» politica e sociale, il presidente degli imprenditori chiede meno tasse per gli industriali, riforma delle pensioni, inflazione programmata all'1,2% entro il quale si dovranno confrontare le richieste salariali, me-

no lavoro nero, più licenziamenti, più privatizzazioni. Il tutto da ottenere con la concertazione, che verrà considerata «un metodo e non un obiettivo». Il che, tradot-

Pittini avverte che il Nordest teme di finire strangolato. Desiato: «Un programma non quinquennale, ma secolare: divertente!»

to in parole povere, significa che gli obiettivi si raggiungeranno con i sindacati e le forze politiche che ci stanno.

Dura reazione da parte sindacale: «E' una dichiara-

zione di guerra», afferma Cofferati, della Cgil.

Andrea Pittini, il leader degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, scuote il rigido cerimoniale interpretando il mal sottile di un Nordest che, mentre garantisce al nuovo governo Berlusconi un'apertura di credito, sente però franare il terreno sotto i piedi sull'onda della nuova politica estera che si sembra preparare nei confronti dell'ampimento a Est dell'Europa. Per Alfonso Desiato, ex presidente della Generali e numero uno dell'Ania, «quello di D'Amato è un programma non quinquennale, ma secolare. E' l'ideale di un bello sviluppo economico, divertente!».

A pagina 3



D'Amato-Cofferati, duello a distanza.

L'addio del neosenatore in partenza per Roma

Antonione: «Agli Esteri da sottosegretario? No, ministro alle Regioni»

TRIESTE Roberto Antonione ha celebrato ieri il suo congedo ufficiale dal Palazzo di Piazza Unità. Le incertezze, le piccole meschinità regionali sono ormai alle spalle. Il futuro è Roma, maggioranza di governo, Casa delle libertà, un posto da ministro solo da definire nei contenuti.

A proposito, ad Antonione toccherà la carica di sottosegretario agli Esteri o di ministro agli Affari regionali? «Potendo scegliere, devo dire che la prima mi affascina di più, ma non dimentichiamoci che la seconda riguarda un ministero "vero", e

dunque...».

In merito al nodo del suo successore «Tondo andrebbe benissimo - afferma Antonione - ma non è l'unico candidato valido. Ci sono anche Asquini, Salvador, Venier Romano, e si potrebbe pescare anche a Trieste, scegliendo Franzutti, ad esempio. Ma la Lega scalpita... «Bè, tutti sono egualmente legittimati a chiedere, ma le richieste vanno motivate. E in questo caso le motivazioni non sono state ancora avanzate».

● A pagina 10
Furio Baldassi

EUROSCETTICI

Stati Uniti d'Europa o Europa degli affari?

di Corrado Belci

Non capita spesso che un governo faccia danni prima di nascere. È capitato, subito dopo le elezioni, prima con l'on. Tremonti e poi con lo stesso Berlusconi.

In discussione una questione non proprio piccola, cioè l'Europa. Pochi nella campagna elettorale, anzi che urlare, si affannavano a spiegare le differenze tra i due schieramenti.

● Segue a pagina 2

Politici divisi, cauti i medici: «Cure solo in ambiente carcerario»

Pedofili: Veronesi rilancia la «castrazione chimica»

IN CRONACA

STAGIONE AL VIA

Tutti al mare alla faccia della bandiera blu
Prezzi e orari degli stabilimenti balneari

TRASFERIMENTO

Attesa per il nuovo Nautico in Porto Vecchio
L'Istituto scolastico rinascerà entro il 2004

ALL'INTERNO

AMORE KILLER

Uccide la fidanzatina con un temperino:
«Non è punibile, era incapace di intendere»

● A pagina 4

QUATTRO INCENDI

Genova: infermiera piromane per vendetta
contro la caposala troppo severa con lei

● A pagina 4

ROMA Mentre non si smorza l'orrore per il turpe mercato di bambini violentati e avviati alla prostituzione da una banda romana organizzata da un ex agente di polizia, il ministro Veronesi rilancia la proposta della «castrazione chimica» per i pedofili cronici. «Quando la pedofilia diventa psicosi, malattia mentale ossessiva, incontrollabile - ha detto Veronesi - ritengo sia giusto ricorrere a medicinali che riducono l'aggressività sessuale». Veronesi ha aggiunto che «i pedofili recidivi andrebbero trattati farmacologicamente dietro il loro consenso». La proposta del ministro ha sollevato perplessità e polemiche. Divisi i politici, cauta la federazione degli Ordini dei medici: «La pedofilia necessita di pene severe - ha detto il presidente Giuseppe Del Barone - ma il giudizio dovrebbe essere lasciato alla magistratura ed eventuali cure dovrebbero essere effettuate solo in ambiente carcerario».

● A pagina 5

Il questore del capoluogo friulano, De Donno, raffredda a sorpresa le conclusioni della squadra investigatrice triestina

Strage di Udine, conflitto tra inquirenti

Il racconto di una prostituta ucraina conferma: «La bomba doveva uccidere»

WASHINGTON

Al Senato Usa è ribaltone: Bush perde la maggioranza

WASHINGTON È durata quattro mesi l'età dell'oro di George W. Bush, primo Presidente repubblicano dagli Anni Cinquanta a governare.

Un caso eccezionale: il rappresentante del Vermont Jeffords lascia i repubblicani, ora è «indipendente».

La defezione di Jeffords, infatti, consegna al demo-

cratic il controllo del Senato, finora spaccato 50 a 50 (vantaggio ai repubblicani, perché il presidente dell'Assemblea è il vice di Bush Dick Cheney) e rende più difficile la realizzazione delle priorità del Presidente.

Bush ha già messo in cascina due risultati importanti: i tagli delle tasse, che il Senato ha approvato e che il Presidente potrà probabilmente firmare lunedì 28 maggio, e la riforma della scuola.

● A pagina 6

TRIESTE

Sull'inchiesta riguardante la strage di Natale del 23 dicembre 1998 a Udine in cui persero la vita tre poliziotti, torna a riaffiorare un alone di riserva. Le conclusioni alle quali sarebbe giunta la squadra investigatrice triestina sarebbero state «raffreddate» da una dichiarazione a sorpresa del questore del capoluogo friulano, De Donno. «Le inchieste per strage sono sempre indiziarie: le singole responsabilità degli indagati saranno definite in sede processuale». Il giudizio è stato interpretato come una presa di distanza dal complesso e delicato lavoro investigativo svolto in questi anni. Oggi sarà interrogata nel carcere di Udine Irena Shazmani, 25 anni, finita in cella tre giorni fa con l'accusa di aver tentato di depistare con le sue dichiarazioni le indagini sulla strage. Quanto ha finora raccontato va però a sostegno della tesi che la «bomba fu consegnata per uccidere gli agenti».

● A pagina 11
Claudio Emè

CONCISTORO



Il Papa: «Una Chiesa di tutti»

CITTA' DEL VATICANO Una Chiesa più missionaria, più collegiale, diretta ai poveri, ai più bisognosi: con queste indicazioni Giovanni Paolo II ha chiuso il concistoro straordinario.

● A pagina 6

Club Med 848-801802*
o presso la vostra agenzia di viaggi

Djerba in
TUNISIA a partire
da L. 983.000**
con volo da Verona

** Prezzo relativo ad una settimana nel villaggio di Djerba la Fidele, partenza il 4/6. Per le condizioni generali di vendita si rimanda al catalogo Club Med® Primavera/Estate 2001.

Ri-trovarsi

Ritrovati dodici preziosi pannelli realizzati nel 1920 dall'artista che ha ispirato l'ultimo libro di Magris

Monfalcone, riaffiora il teatro di Timmel

MONFALCONE Un patrimonio fondamentale per la storia artistica e culturale della città dei cantieri è stato recuperato grazie al tempestivo intervento del Consorzio culturale del Monfalconese. Dodici pannelli che il pittore Vito Timmel realizzò nel 1920 per il teatro Euripide di Monfalcone sono stati ritrovati tra le raccolte del figlio dell'incisore Tranquillo Marangoni. Lì si credeva perduti insieme all'intero edificio che li conteneva, costruito per iniziativa del Cantiere navale triestino a Panzano, all'interno del villaggio operaio. L'opinione

comune era che i preziosi pannelli fossero andati distrutti dai bombardamenti che durante la seconda guerra mondiale colpirono il cantiere. I pannelli del teatro di Euripide sono considerati l'espressione più completa di quella mescolanza di secessionismo, simbolismo ed espressionismo che hanno caratterizzato l'originale opera pittorica di Vito Timmel, la cui vicenda umana e artistica ha ispirato l'ultimo libro di Claudio Magris «La mostra».

● Nella Cultura
Franca Marri



«Sogni», una tempera su carta di Vito Timmel, il pittore che decorò lo storico teatro Euripide di Monfalcone con una preziosa serie di pannelli che si riteneva fosse perduta.

PORTE BLINDATE

Belle, robuste, sicure, affidabili
A PARTIRE DA
L. 1.500.000
misura standard
IN PRONTA CONSEGNA
IVA E MONTAGGIO INCLUSI

FERRAMENTA
DAMIANI
TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 771942

Il presidente della Confindustria lancia un programma dove sollecita il contenimento dei salari e la riforma delle pensioni

D'Amato chiede al governo scelte impopolari

E Berlusconi risponde: «Sono pronto a farle». Più licenziamenti e meno tasse

DALLA PRIMA

C'è tutto da chiedere, niente da dare

Nulla ovviamente, se non la soddisfazione per come sono andate le cose e la fiducia sempre più manifesta di poter ora verificare la collimazione del programma e dell'attività del nuovo governo con le sue richieste. A cominciare da contratti a termine, fisco, lotta al sommerso e infrastrutture, tanto per dare il senso della svolta, come ha festosamente detto il presidente degli industriali italiani. Ma l'alternanza delle forze al governo determinata dalle elezioni si avverte anche per un altro aspetto della posizione confindustriale, e cioè l'assenza di ogni riferimento ai cambiamenti che anche il sistema imprenditoriale deve affrontare.

Al suo esordio, un anno fa, l'attuale presidente non mancò di guardare dentro il suo stesso sistema nel quale colse aspetti di non scarso rilievo quali la microimprenditorialità, diventata un limite quando si tratta di competere sui mercati grandi quanto il mondo, l'impegno nella ricerca, troppo esiguo per un Paese che si è collocato nella fascia alta dello sviluppo e che intende rimanervi, la spinta all'internazionalizzazione, molto modesta se si esclude il semplice trasferimento di attività manifatturiere nei Paesi a basso costo del lavoro. L'attenzione verso questi aspetti era rilevante non solo perché la Confindustria dimostrava di darsi carico di una utile funzione pedagogica che solo raramente aveva svolto in passato, ma perché questa funzione, opportunamente sviluppata, avrebbe legittimato il ruolo politico che intende costruttivamente svolgere, e che si distingue da un ruolo meramente corporativo proprio in quanto non si limita alla difesa dei pur legittimi interessi della categoria, ma colloca questi nel quadro di un più generale ed articolato interesse per lo sviluppo civile, oltre che economico, dell'intero Paese, individuando in questo quadro non solo ciò che può chiedere, ma anche ciò che può offrire. Questo ruolo politico la Confindustria intende continuare a svolgere. Ma contrariamente a quanto si poteva evincere un anno fa, intende svolgerlo senza più alcuna mediazione con gli interessi contrapposti o, semplicemente, con gli interessi altrui. L'assunto ora è che il progresso del Paese postula una industria forte e competitiva, e che se la forza e la competitività non sono sufficienti, le cause sono sufficientemente esterne all'impresa, e di altri il compito di provvedere, del governo, del Parlamento, dei sindacati.

Se la chiave è questa, le analisi e le posizioni confindustriali vanno prese per quello che sono, cioè argomentazioni legittime, spesso fondate, certamente rispettabili, ma di parte, e come tali da considerare, da confrontare e da porre con tutte le altre analisi e posizioni che con non minore legittimità, rispettabilità e fondatezza possono essere espresse. A cominciare dalle analisi (Mediobanca) che dicono come le imprese italiane, a dispetto di tutti i guai che lamentano, continuano ad attrarre una fase di alti profitti che ha ben pochi precedenti, per passare da quelle (Icc) che tra le cause della scarsa competitività delle produzioni italiane individuano carenze di qualità e di innovazione, e per finire ai dati congiunturali più attuali che dicono come Francia e Germania non crescano più dell'Italia, o che l'inflazione tedesca - udite, udite - è ormai superiore, e neppure di poco, a quella italiana.

Alfredo Recanatelli

ROMA Toni concilianti, ma sostanza della relazione dentro la logica del programma del centrodestra. Antonio D'Amato, da un anno al vertice della Confindustria, presenta il conto al futuro presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e gli chiede «scelte impopolari», che vadano però, non a caso, tutte a favore delle imprese. E Berlusconi dalla lontana Olbia risponde: «Le farò».

Tra una sollecitazione e l'altra sulla necessaria «Pax» politica e sociale, il presidente degli imprenditori chiede meno tasse per gli industriali, riforma delle pensioni, inflazione programmata all'1,2 per cento entro il quale si dovranno confrontare le richieste salariali, meno lavoro nero, più licenziamenti, più privatizzazioni. Il tutto da ottenere con la concertazione, che verrà considerata

«un metodo e non un obiettivo». Il che, tradotto in parole povere, significa che gli obiettivi si raggiungeranno con i sindacati e le forze politiche che ci stanno.

Gli obiettivi si possono raggiungere nei primi cento giorni di programma del governo Berlusconi, che sarà stabile e durerà per l'intera legislatura, si compiacce D'Amato. Innanzitutto le tasse degli imprenditori, ed esattamente le tasse sugli utili delle società di capitali (Irpeg) che devono calare dal 50 per cento al 35 per cento, iniziando dal Mezzogiorno, dove peraltro D'Amato è rappresentante di spicco. Depotenziare anche i meccanismi come l'Irap e la Dit e rifare la



Sergio Cofferati

Cgil nei prossimi mesi. «Se il Governo asseconderà le richieste partite da Confindustria e cercherà di rimettere in discussione non solo gli aspetti contrattuali, ma anche l'intero sistema delle tutele e dei diritti delle persone che lavorano, troverà la

Tremonti, quella legge sulla detassazione degli utili da reinvestire.

Quanto al lavoro nero, D'Amato esorta a scegliere una chiara e credibile prospettiva di riduzione fiscale. Sull'inflazione programmata, un'idea: lasciare nel Dpef il tasso di inflazione programmata registrato quest'anno, l'1,2 per cento, «una sfida a contenere il rialzo dei prezzi». Ma il tasso programmato è anche il parametro entro il quale le richieste di aumento salariale devono essere comprese per il patto del '93. E questo il punto di scontro dell'attuale tornata contrattuale. Ai sindacati finora le federazioni imprenditoriali hanno contestato proprio le richieste di aumento.

D'Amato, che ha auspicato una ripresa del colloquio con la Cgil e la fine delle tensioni sociali, ha chiesto al governo che venga recepita

l'intesa raggiunta con Cisl e Uil sui contratti a tempo determinato. E poi le pensioni, riforma «non più eludibile», tanto ineludibile, che il presidente suggerisce al cavaliere di prevedere immediatamente nel prossimo Dpef (presentato al massimo entro la fine di giugno) una bel risparmio sulle pensioni, tralasciando qualsiasi tempo necessario a negoziati con i sindacati. E sul lavoro, maggiore flessibilità. «Se c'è flessibilità in entrata, nelle assunzioni, come fa a non esserci in uscita?», Si chiede D'Amato.

Insomma, il presidente della Confindustria chiede il saldo del suo appoggio al governo. Ma non convince nessuno a sinistra. Giancarlo Sangalli, segretario della Cna (artigiani), commenta allargando le braccia: «Le piccole imprese devono essere autonome».

a.g.

Confindustria, le richieste al nuovo governo

Per far vincere l'Italia, il governo dovrà fare scelte difficili e se si muoverà in questa prospettiva, non faremo mancare il nostro sostegno. Lo ha detto il presidente D'Amato nel suo intervento all'assemblea degli industriali, elencando le priorità dei primi 100 giorni di governo

Fisco ● Ridurre l'Irpeg dal 50 al 35% tutto compreso, iniziando dal Mezzogiorno, nell'arco della legislatura ● Abolire o depotenziare meccanismi complessi e macchinosi, come l'Irap e la Dit ● Nuova edizione della legge Tremonti	Pensioni ● Riforma non rinviabile ● Fissare nel prossimo Dpef i risparmi attesi dalla riforma, rinviando alla prossima finanziaria le modalità e i provvedimenti specifici ● Portare a termine la riforma del Tfr
Contratti ● Lasciare invariato all'1,2% il tasso d'inflazione programmata del 2002 per i rinnovi ● Ricepire la direttiva Ue sui contratti a tempo determinato	Lavoro ● Alzare il tasso di occupazione in cinque anni dall'attuale 53% al 60-65% ● Introdurre maggiore flessibilità nel mercato del lavoro anche in uscita
Privatizzazioni ● Nel Dpef un più incisivo programma di privatizzazioni ● Mettere sul mercato gli enti ancora in mano pubblica	Sommerso ● Priorità dei primi 100 giorni del Governo ● Scegliere una chiara e credibile prospettiva di riduzione fiscale per combatterlo ● Diminuire la dimensione del lavoro nero, oggi al 28-30% del Pil

È gelo totale dall'Ulivo: per il ministro Salvi «se le proposte degli industriali saranno accolte troveranno una rigida opposizione in Parlamento»

Dura replica di Cofferati: «Così si va allo scontro»

Cgil sulla sua strada. Duro anche il giudizio sulla lunga relazione di D'Amato all'assemblea. «Di moderato ci sono solo i toni, per il resto c'è la conferma della scelta di cancellare le tutele sociali. Una sorta di inno al masochismo, quando si chiede al Governo di fare scelte impopolari». E se Berlusconi asseconda queste scelte «deve stare attento alle conseguenze, che possono essere anche quelle di una rottura an-

che pesante con il sindacato».

Ma Cisl e Uil non appaiono intenzionate a seguire Cofferati sulla strada dello scontro. Savino Pezzotta, segretario della Cisl è pronto infatti «a verificare l'apertura di Confindustria sui contratti», mentre su pensioni e defiscalizzazioni scatta il semaforo rosso.

Anche Luigi Angeletti giudica la relazione di D'Amato «non ostile al dialogo socia-

le, anzi lo rilancia» ma Confindustria «non può pensare di ricercare la competitività solo attraverso la riduzione dei costi e dei salari, ma creando qualità e investimenti».

La relazione di D'Amato non è dispiaciuta neanche al Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, che esattamente la prossima settimana tratterà la sua diagnosi del sistema economico italiano. Laconici invece i

rappresentanti del Governo. Giuliano Amato si limita ad apprezzare alcuni riferimenti sul futuro dell'Europa.

Vincenzo Visco legge nella relazione di D'Amato «il conto» che Confindustria presenta al nuovo Governo, mentre i ministri Letta e Bersani giudicano quanto meno ingenerose le critiche agli anni dei Governi dell'Ulivo.

Ma è gelo dall'Ulivo: «Se

Berlusconi dovesse davvero seguire questa linea, come aveva promesso a Confindustria a Parma, la nostra opposizione in Parlamento sarebbe molto dura». Per Cesare Salvi, ministro del Lavoro, «la riforma illustrata da Confindustria è di stampo ultraliberista: licenziamenti facili, drastici tagli alle pensioni pubbliche, riduzione del potere d'acquisto dei lavoratori attraverso la manipolazione dell'inflazione programmata».

Gli imprenditori del Triveneto attendono il numero uno della Confindustria alla prova dei fatti: un discorso efficace ma forse troppo «fumo di Londra»

Le truppe del Nordest: «L'Europa? Un salto nel buio»

Pittini si scaglia contro le liberalizzazioni mancate e lancia l'allarme energia: «I prezzi ci strangolano»

TRIESTE In una Roma dove impazza il toto-ministri e l'assalto francese a Montedison, è stato Andrea Pittini, il navigato numero uno degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, a scuotere il rigido cerimoniale dell'assemblea privata di Confindustria, l'appuntamento che precede in forma riservata il grande rito annuale. Di fronte a circa un migliaio di imprenditori Pittini è l'unico che assume un piglio energico, battagliero. Interpreta il mal sottile di un Nordest che, mentre garantisce al nuovo governo Berlusconi una apertura di credito, in nome della stabilità politica, sente però frangere il terreno sotto i piedi.

Dopo la stagione del benessere e del «boom» economico, le piccole e medie imprese da tempo vivono nel vortice di una crisi d'identità. I pionieri dell'export temono un salto nel buio. Pittini si scaglia contro le liberalizzazioni mancate, l'energia che viene fatta pagare a prezzi esorbitanti,

anche in Friuli-Venezia Giulia. Se va avanti così — ammette — saremo costretti a delocalizzare, a spostare altrove la produzione, dove i prezzi non sono una variabile impazzita. Le truppe del Nordest, la «crema» degli industriali che ha costruito l'Italia dei distretti e dei «cespugli» produttivi, ascoltano convinti il signore friulano dell'acciaio. Pittini insiste sulla necessità di una svolta, perché altrimenti «con il petrolio a 30 dollari, finiamo strangolati». Non è più tempo di vacche grasse.

La relazione D'Amato nasce, in fondo, da una Confindustria che vuole mano libera. Quando chiede più flessibilità «anche in uscita» (leggi licenziamenti), meno tasse («come in Europa»), una spinta decisa sulle privatizzazioni, la lotta al sommerso. Le truppe del Nordest ascoltano, applaudono. Ma nelle retrovie si osserva che forse in quel discorso c'è troppo «fumo di Londra», quasi un aplomb britannico, nascosto dietro



Andrea Pittini

le levate di scudi e l'irruenza tipica di D'Amato. Insomma, attendono la prova dei fatti. Ovvio, nessuno dichiara di volere l'antagonismo sociale. E non mancano appelli alla concertazione. Ma sull'Europa, ad esempio, la Confindustria descrive un futuro pieno di incognite. D'Amato stempera i toni di qualche giorno fa (quando aveva prefigurato uno scambio fra allarga-

mento Ue e aiuti al Sud) ma insiste sul fatto che «l'integrazione dell'Unione Europea rischia di incontrare crescenti difficoltà». Ecco che la sfida competitiva del Nordest, che sembra avere esaurito il combustibile della crescita, si trova di fronte a una Confindustria che continua a attirarsi il marchio di «euroscetticismo». D'Amato aggiunge che «l'euro non può essere l'unico collante» della costruzione europea. E poi chiede «scelte impopolari» al nuovo governo.

Certo, il dialogo con Bruxelles potrebbe farsi imperioso. E così qualcuno azzarda che in fondo «è meglio sperare che facciamo Renato Ruggiero ministro». L'ex presidente del Wto, l'organizzazione mondiale del commercio estero, vicino a casa Agnelli, potrebbe garantire, secondo i «padroni» del Nordest, una «green card» per muoversi sui mercati globali e in Europa. D'Amato, intanto, si attira i complimenti di Ivano Begio, che non vede nella sua relazione «passi falsi».

Il Nordest delle infrastrutture mancate, della carenza di manodopera, della corsa armi e bagagli in Romania (come hanno fatto gli industriali trevigiani) cerca però un nuovo modello di sviluppo. Un ciclo si è chiuso: «In fondo i veri problemi cominciano adesso» — commenta Gianfranco Zoppas. Per Alfonso Desiat, ex presidente delle Generali e numero uno dell'Ania, la Confindustria delle compagnie assicurative, «quello di D'Amato è un programma non quinquennale, ma secolare. In linea con quanto ha detto finora e con il programma della Confindustria. È l'ideazione di un bello sviluppo economico, divertente».

Nessuno nega infine che negli ultimi cinque anni l'Italia abbia imboccato uno sviluppo virtuoso. E la voglia di rinvicinata del Nordest, interpretata così energicamente da Pittini, invade la nuova Confindustria «di lotta e di governo».

Piercarlo Fiumanò

REAZIONI

«È troppo bassa la quota di lavoratori extracomunitari»

TRIESTE C'erano quattromila persone ieri per la seconda assemblea di Confindustria guidata da Antonio D'Amato. La delegazione del Friuli-Venezia Giulia, guidata da Andrea Pittini, era piuttosto nutrita e presente sin dalle prime ore del mattino a rischio di non trovare posto. Assente il leader degli industriali friulani, Adalberto Valduga, per l'Assindustria udinese era presente Adriano Lucini, il leader dei «giovani», e il direttore Lugnani. Lo staff triestino, che attende di conoscere il nome del nuovo presidente al posto di Federico Pacorini (candidato alle amministrative), era formato dal vicepresidente, Stefano De Monte, accompagnato dal direttore Loredana Cattafamo, e da Mauro Azzarita, manager della Siot.

Il passaggio della relazione più ascoltato, subito spedito via fax a Trieste per un'esame più approfondito, era quello sui nodi dell'allargamento dell'Unione Europea: «Credo D'Amato abbia ragione quando afferma che manca un vero progetto politico alla base dell'integrazione europea. E indubbiamente i criteri di ripartizione dei fondi Ue vadano rivisti. Tuttavia non vedo traccia di anti-europeismo in queste considerazioni. L'arrivo dell'euro è un passaggio storico per tutti, soprattutto per Trieste». Anche per De Monte «l'allargamento Ue può innescare preoccupazioni, ma ci sono anche molte opportunità. penso ai fondi Obiettivo 2».

Nella relazione del numero uno di Confindu-

stria c'erano altro passi che investono la realtà del tessuto economico del Friuli-Venezia Giulia: «Il nodo delle infrastrutture è essenziale per restare agganciati all'Europa» — afferma De Monte. L'obiettivo è colmare il «gap» con le altre economie europee. «E il rallentamento dell'economia regionale? «Viviamo in una fase di grande volatilità e questa frenata finisce per coinvolgere inevitabilmente anche la nostra regione».

Non era presente ieri all'Assemblea generale di Confindustria il presidente dell'Assindustria di Udine Adalberto Valduga. In una serie di incontri preliminari Valduga a Roma ha approfondito alcune scottanti questioni, prima fra tutte quella relativa alle quote destinate recentemente dallo Stato per l'immigrazione di extracomunitari. Per Valduga, infatti, il numero di lavoratori destinati dallo Stato alla nostra Regione, inferiore di poco meno della metà della quota ideale stabilita dagli industriali (2500 gli immigrati assegnati contro le 4200 unità di cui le imprese regionali avrebbero bisogno), è insufficiente. Le aziende friulane, insomma, hanno bisogno di maestranze qualificate più facili da trovare in realtà vicine come ad esempio i paesi della ex Jugoslavia. Ecco perché, allora, dalla stessa Assindustria udinese è stata lanciata l'idea di uno scambio di lavoratori qualificati extracomunitari tra le diverse regioni italiane in base alle particolari richieste dei singoli comparti industriali.

Intervista a Tony Blair: «Con Berlusconi si può lavorare». E la Casa della libertà elabora tre ipotesi per gestire l'ingresso dei Paesi dell'Est

A Roma si pensa a un asse con Londra e Madrid

ROMA «Senza dubbio credo che si possa lavorare assieme al governo Berlusconi, fianco a fianco, e spero di cominciare presto. Sono sicuro che ci saranno aree in cui potremo promuovere un programma comune, malgrado la nostra provenienza da posizioni politiche diverse». E quanto dichiara, in un'intervista al «Corriere della Sera», Tony Blair. L'Europa è uno dei temi centrali dell'intervista: «Dobbiamo superare l'idea che essere in favore della Gran Bretagna equivalga a essere antieuropeo. Io sono un patriota, ma sono anche convinto che debba svolgere un ruolo chiave

in Europa». Con un'avvertenza: «La discussione sul futuro europeo è vitale», ma «la gente vuole un'Europa in cui siano chiaramente preservate le identità nazionali».

E la Casa della libertà ha già alcune idee su come aprire con Bruxelles i dossier sull'allargamento dell'Unione europea. Le recenti affermazioni di Giulio Tremonti, non sono state «gaffe» o parole sfuggite per errore. E oltre a un possibile asse con la Spagna su questa questione, se ne sta pensando anche uno con la laburista Gran Bretagna. Le affermazioni di Tremonti, che ha

frenato su un allargamento a Est, hanno alle spalle alcune ipotesi di lavoro: su queste si cercherà di aprire la trattativa in sede Ue.

La prima ipotesi, che in parte è emersa al vertice sociale di Bruxelles di martedì scorso, è quello di un'uscita morbida delle regioni meridionali dal cosiddetto Obiettivo 1 (cioè le zone arretrate che ricevono il grosso dei fondi Ue). Una sua variante, speculare, è quella di un ingresso «morbido» dei nuovi paesi nell'Ue, nel senso che i fondi per le politiche di coesione verrebbero spostati sui nuovi paesi gradualmente.

L'altra ipotesi, che piace alla Spagna e sulla quale si potrebbe costruire un asse Roma-Madrid, è quella di rivedere il criterio in base al quale si distribuiscono i fondi strutturali. Oggi il fattore decisivo per stabilire se una regione rientra nell'Obiettivo 1 è il Pil e il reddito pro-capite, anche perché ha il vantaggio di essere un criterio omogeneo per tutti i paesi; ma questo è vero solo in apparenza. Il potere di acquisto di un euro in un mercato chiuso, come sono quelli dei paesi dell'Est, è molto maggiore che in un mercato aperto, come sono quelli dei paesi già membri dell'Ue.

In termini più spicci con un euro si compra un chilo di pane in Italia, mentre in Polonia, per esempio, se ne comprano due chili.

Infine c'è l'ipotesi forse più ardita: quella di ritrasferire parte delle competenze delle politiche di coesione ai singoli Stati: è l'ipotesi che più fa arrabbiare gli europeisti, ma che potrebbe far nascere un inedito asse Roma-Londra, a cui la Casa della libertà guarda con interesse, visto l'atteggiamento pragmatico di Tony Blair. Il governo italiano potrebbe usare allora la leva fiscale a vantaggio delle imprese localizzate nel Meridione.

L'esito delle perizie sullo studente che in una scuola di Sesto San Giovanni colpì a morte con un temperino la giovane

Uccise la fidanzatina, non è punibile

Era incapace di intendere e volere. Sarà affidato a un istituto specializzato

LE ORE DELL'EROS

Sondaggio sulle abitudini degli italiani
Sesso al mattino? A Nordest piace solo al 17 per cento
La notte il momento migliore

PERUGIA Il momento migliore per fare l'amore è naturalmente la sera-notte (48 per cento), ma non sono pochi quelli che preferiscono farlo il mattino (22%), il 20% appena svegli e il 2% un po' più tardi. Poi c'è il pomeriggio (13%), ma anche quelli che «a qualsiasi ora» (17%). È questo l'esito di un sondaggio sui «tempi dell'eros» commissionato da «Breakfast» da una manifestazione dedicata con mostre e iniziative all'arte del risveglio, all'agenzia Ipsos Explorer.



Anche l'eros ha un'ora

I tempi dell'eros - secondo quanto emerge dal sondaggio - sono importanti per l'83% degli italiani (e per il 22% il mattino), le ragioni del corpo prevalgono il mattino mentre quelle del cuore la sera, è meglio fare colazione prima del rapporto perché si hanno più energie, mentre la colazione preferita è quella classica all'italiana, briciole e cappuccino.

Il sondaggio - che è stato presentato ieri nella prima giornata di «Breakfast» - ha interessato un campione rappresentativo della popolazione italiana di 500 persone, intervistate telefonicamente, dai 18 ai 60 anni, delle varie zone del paese e dai diversi livelli di istruzione. Quelli che preferiscono farlo il mattino sono gli uomini più che le donne (26% contro il 18%), e quelli che hanno una istruzione superiore rispetto a quelli di istruzione media e inferiore (29% contro 21 e 19%). Lo si fa al mattino per miglior equilibrio psicofisico (81%), perché ci si sente in forma

(79%), perché è più eccitante (61%) o perché, fra l'altro, piace al partner (42%). Sui 500 intervistati 321 hanno avuto almeno un rapporto sessuale al mattino: sono più gli uomini (55% contro 45%), quelli che hanno 30-39 anni (27%) e quelli che abitano nel Sud e nelle isole (40%) contro il 24 del Nordovest, il 19 del centro e il 17 del Nordest. Lo si fa più in città fino a 100.000 abitanti (74%) che in quelle oltre i 100.000 abitanti (26%). A farlo sono quelli che hanno, come livello di istruzione, la media superiore (44%), rispetto a quelli con media inferiore (31%), laurea (14%), università senza laurea (6%) e licenza elementare (5%). Lo fanno più gli sposati-convivenzi (65%) che i non conviventi. Lo si fa per «iniziare la giornata con romanticismo» o perché è «esperienza particolarmente eccitante» o per «fruttare la carica del mattino» o per «fare cosa gradita al partner».

Chi lo fa al mattino preferisce farlo prima di fare colazione. Ma il cibo sui rapporti mattutini per molti non ha alcun effetto, per altri è ristoratore. La colazione «più adatta all'amore» - secondo il sondaggio - è cappuccino e briciole (20%), pane, burro e marmellata (17%), tutta a base di cioccolato (15%), caffè espresso (12%), frutta fresca e yogurt (11%), latte e biscotti (6%). La colazione afrodisiaca (per il 18,4%) o quella che dà la carica prima dell'amore (36,7%) è costituita da frutta e yogurt, mentre «adap» resta imbattibile il caffè espresso (45,5%).

MILANO Roberto G., 17 anni, non finirà dietro le sbarre di un carcere ma in un istituto specializzato dove sarà curato. Roberto non è quindi considerato un assassino, anche se l'ultima parola spetta ancora al giudice del Tribunale dei Minori. Non è un mostro ma ha ucciso, con le sue mani, il 12 febbraio scorso, nel cortile di scuola, all'Istituto «Erasmus da Rotterdam» di Sesto San Giovanni, la sua ex fidanzatina, Monica T., 16 anni. La perizia della difesa parla chiaro, e ieri, durante l'udienza, alla quale erano presenti sia il ragazzo, i genitori e gli avvocati, tutti i periti sono giunti alle stesse conclusioni: Roberto, quella mattina di febbraio, quando colpì con un coltello Monica, era incapace di intendere e volere per una totale infermità

mentale. Per questo lascerà il «Beccaria» per entrare in un istituto specializzato. Insomma, Roberto non sarà penalmente punibile e non potrà neppure essere rimesso in libertà a causa di quella che, secondo le perizie, è una personalità narcisista-schizoida che lo rende socialmen-

te pericoloso. Questo è quanto hanno dichiarato il professor Vittorino Andreoli, consulente del ragazzo, il professor Raffaele Castiglioni, perito della famiglia della vittima, lo psichiatra Giuseppe Benincasa e lo psicologo forense Ugo Fornari, periti del giudice.

Universitario fuori corso si impicca a Bologna: ai genitori aveva detto che stava per laurearsi

BOLOGNA Aveva detto ai genitori che domani doveva discutere la tesi di laurea, ma ieri sera si è impiccato con una sciarpa appesa a un infisso del suo appartamento a Bologna. Andrea S., 26 anni, di Cagliari, studente fuori corso di Scienze politiche, ha lasciato ai genitori un biglietto critico per spiegare il suo gesto: «Non è per la tesi, ma per la vita. Si possono raccontare bugie, ma non viverle. Con amore, Andrea». La tragica scoperta del corpo del ragazzo è stata fatta alle 22.30 dai vigili del fuoco, chiamati dai genitori che erano giunti da Cagliari per assistere alla laurea e festeggiare il giovane il cui nome non figura nell'elenco dei laureandi che oggi discuteranno la tesi nella sede bolognese di Scienze politiche.

«Come sia possibile che una così grave patologia mentale non sia mai stata rilevata né dai famigliari né dagli insegnanti non me lo spiego», afferma duramente il presidente del Tribunale dei Minori di Milano, Lidia Pomodoro, «la mancanza di dialogo e l'incapacità di capire che questo ragazzo stava male mi lascia angosciata. Storie come queste si ripetono troppo spesso». E questa domanda trova una risposta nella perizia. «Roberto era da tempo



Il punto in cui Roberto ha ucciso la fidanzatina.

malato ma nessuno se n'era accorto», spiegano gli avvocati Nadia Alecci e Michela Villa, «non dava segni di comportamento deviato. L'evento scatenante è stata la gelosia per la ragazza, il suo sentirsi rifiutato ma anche tante altre ragioni. Insomma, Roberto vedeva in Monica se stesso. Si sentiva un'unica cosa con lei. Anche se sembra assurdo, ha ucciso per troppo amore. Ma non voleva certo fare questo tragico gesto».

Anche i familiari di Monica hanno chiesto che venga individuata una soluzione migliore per il ragazzo. Non vogliono punizioni e si affidano alla sensibilità del giudice. Le lacrime di due famiglie continuano a segnare i volti. Una tragedia dentro un'altra tragedia. Roberto e Monica, due vite spezzate. E c'è chi continua a chiedersi se era possibile evitare tutto questo dolore.

Roberta Rizzo

Ha così voluto «farla pagare cara» alla caposala che aveva dimostrato di essere «troppo severa» nei suoi confronti



Amori pericolosi

GENOVA Che fosse una persona quantomeno stravagante, nel reparto in cui lavorava se n'erano accorti un po' tutti. Certo, però, nessuno dei colleghi avrebbe sospettato che quegli scatti emotivi si sarebbero tradotti in atti pratici. Invece, un'infermiera di 35 anni che lavora all'ospedale San Martino di Genova è stata denunciata dalla polizia per aver provocato quattro incendi nel suo reparto, Otorinolaringoiatria al padiglione 2, e per aver narcotizzato una collega.

Per mesi i responsabili dell'azienda ospedaliera si erano chiesti chi fosse il responsabile di quei fuochi, che avevano creato tanto allarmismo fra dipendenti e ricoverati. Per mesi quegli eventi accaduti fra dicembre e gennaio erano rimasti senza un perché. Ma alla fine la donna, I.C., ha confessato, messa alle strette dall'inchiesta condotta dalla Squadra mobile. Incensurata, ha ammesso di aver appiccato il fuoco, spiegando

che per lei quella era una vendetta verso la sua caposala, che considerava troppo severa nei suoi confronti. Ma anche di aver narcotizzato la collega con la quale lavorava abitualmente in reparto per poter corteggiare più liberamente un medico dell'ospedale di cui si era invaghita, nonostante avesse un compagno fisso. Adesso, I.C. è stata denunciata dalla polizia per incendio doloso, danneggiamenti, peculato e stato di incapacità procurato mediante violenza. Ma è stata semplicemente trasferita in un altro reparto dell'ospedale dalla direzione sanitaria.

Il primo degli incendi al San Martino era avvenuto il 31 dicembre scorso, quando era andato a fuoco proprio l'armadietto della caposala del reparto. Il 9 gennaio l'infermiera aveva bru-

Denunciata per aver causato quattro incendi all'ospedale «San Martino» di Genova

Infermiera-piromane per vendetta

Ha narcotizzato una collega per poter corteggiare un medico

IL CASO

La Cassazione impone ai chirurghi estetici di informare meglio i pazienti

Bellezza, rischi da conoscere

ROMA La Cassazione impone ai chirurghi estetici di fornire ai clienti - desiderosi di migliorare il loro aspetto fisico con l'ausilio del bisturi - una informazione «particolarmente dettagliata e precisa» sui rischi e sulle «possibili conseguenze negative» dell'intervento cui intendono sottoporsi. In particolare i supremi giudici affermano che i medici specializzati in questo settore hanno l'obbligo di ottenere dal paziente il suo «consenso informato» spiegandogli con molta più dovizia di dettagli, rispetto a quelli necessari per un intervento necessitato da motivi di salute, tutte le controindicazioni che potrebbero insorgere, proprio perché si tratta di operazioni «non finalizzate al recupero della salute in senso stretto».

Inoltre la Cassazione aggiunge che spetta al chirurgo dimostrare di aver adeguatamente informato il cliente di tutti gli effetti indesiderati ai quali potrebbe andare incontro nel tentativo di migliorare il suo aspetto. Pertanto chi chiede il risarcimento al medico, che gli ha fatto un lifting non riuscito o un trapianto di pelle andato in necrosi, non deve più dimostrare che è stato il dottore a non informarlo dei possibili effetti nega-

tivi. Infatti - secondo il nuovo orientamento affermato dalla sentenza 7027 della Suprema corte - è lo stesso sanitario che deve fornire la prova di aver reso perfettamente edotto il cliente di tutti gli aspetti legati all'operazione.

Il caso che ha portato a questa pronuncia ha visto coinvolto un signore di Napoli, Rosario C., che si era rivolto al medico - Germano S. - per porre riparo all'alopecia che affliggeva la sua testa. Il chirurgo eseguì una serie di trapianti cutanei sul cranio del paziente: il risultato fu che i tessuti andarono in necrosi e che Rosario dovette sottoporsi, stavolta affidandosi a altre mani, a numerosi altri interventi per evitare la devascolarizzazione dei tessuti. Finito questo calvario, Rosario citò in tribunale Germano S. per ottenere il risarcimento dei danni patiti, che gli fu liquidato in 50 milioni dal tribunale e dalla corte di appello di Napoli.

Contro queste decisioni il chirurgo si è rivolto, senza successo, alla Cassazione sostenendo che il paziente non aveva fornito la prova di non essere stato preventivamente informato dei rischi cui andava incontro, e dunque non gli spettava alcun risarcimento.



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TriesteCarta& grafica

“Da Gutenberg al laser” – Mostra mercato del libro

25 maggio - 3 giugno 2001 - Piazza della Borsa

Orario: 10-13 e 16-21.30 (venerdì e sabato chiusura alle 23.30)

Le presentazioni dei libri si terranno nell'atrio della Camera di Commercio (piazza della Borsa 14)

Venerdì 25 maggio

ore 17.00 “Arianna e Luca. Furti d'Amore”, di Annalisa Perini, ed. Demetra (Libreria di Demetra)
“L'Amore è un thriller”, di Carmela Fratanonio, ed. Demetra (Libreria di Demetra)

Sabato 26 maggio

ore 17.00 “Tricorno, 500 anni di storia”, di Julius Kugy, ed. Lint Editoriale. Incontro con la curatrice Marina Bressan e il giornalista Maurizio Bait.
ore 18.00 “Portolano del golfo di Trieste”, di Piero Tassinari, ed. Transalpina.

Lunedì 28 maggio

ore 18.00 “Dentro Trieste: voci e volti di ebrei, greci, sloveni, serbi e croati”, a cura di Cristina Benussi, ed. Hammerle Editori in Trieste. Interverranno, oltre all'autrice il dott. Paolo de Gavardo dell'A.P.T., Claudio H. Martelli, direttore della rivista Trieste Artecultura, Giancarlo Anzellotti e Patrizia Vascotto.

Martedì 29 maggio

ore 17.00 “Vento di mare”, di Donatella Iseppi e Giulio Pezzetta, ed. Demetra (Libreria di Demetra)
ore 18.00 “La pietra degli elementi” di Fabiana Redivo, ed. Editrice Nord. Introdurrà l'autrice Massimo Kok Brelich. Presente l'editore dott. Gianfranco Viviani (Libreria Nero su Bianco).

Mercoledì 30 maggio

ore 17.00 “Dalle capriole in salita a Cecilia”, ed. Lint Editoriale. Incontro con Pino Roveredo, letture sceniche di Ariella Reggio.
ore 18.00 Il prof. Elvio Guagnini (Università di Trieste) presenta il libro di Juan Octavio Prenz, ed. Marsilio, “La favola di Innocenzo Onesto Decapitato” (Libreria Minerva)

Giovedì 31 maggio

ore 17.00 “Dal finestrino di un treno” di Martina Cucchi, ed. Edizioni Parnaso. Dibattito alla presenza del professor Pietro Zovatto sulle tematiche legate al volume.
ore 18.00 Il dott. Paladini (Università di Venezia) presenta il libro di Almerigo Apollonio, ed. Libreria Ed. Goriziana, “Degli Asburgo a Mussolini. Venezia Giulia 1918-1922” (Libreria Minerva)

Venerdì 1° giugno

ore 17.00 “Trieste meno 18: cosa/come/perché scrivono i giovani”, ed. Lint Editoriale. Incontro-happening con gli autori delle Antologie della Lint
ore 18.00 “Autostima” di Willy Pasini, ed. A. Mondadori Editore. Introdurrà l'autore Cristina Bonadei di TriesteCittàDigitale (Libreria Nero su Bianco)

Sabato 2 giugno

ore 17.00 Il dott. Guido Rumici e Lionello Rossi Koban presentano i loro libri “Fratelli d'Istria. 1945-2000 Italiani divisi” e “Prigionieri di Tito. 1945-1946”, ed. Mursia (Libreria Minerva)
ore 18.30 “Le tredici casate di Trieste”, di Sergio Sghedoni, ed. Edizioni Parnaso, presentato da Renzo Arcon, direttore dell'Archivio diplomatico della Biblioteca Civica.

Le prenotazioni in diretta su LuxaTWT all'indirizzo www.luxa.it • Appuntamenti e recensioni su TriesteCittàDigitale all'indirizzo www.tcd.it

“Da Gutenberg al laser” protagonista sulle Trasmissioni radiofoniche della Rai per il Friuli-Venezia Giulia lunedì 28 maggio dalle 14.30-15.00 e giovedì 31 maggio dalle 11.30-12.30 sulle frequenze di Radiouno.

ESPOSITORI

LIBRERIE

Borsatti
Il Carso
In der Tat
Italo Svevo
La Bancarella
La Penice
La Libreria di Demetra
Libreria del Mare
Trieste
Minerva
Nero su Bianco
Nuova Edizione
Transalpina
Triestina-Trzaska
Universitas
Via Ponchielli, 3 - Trieste
Sistiana, 46 - Duino Aurisina
Via Diaz, 22 - Trieste
Corso Italia, 9 - Trieste
Via dell'Industria, 14 - Trieste
Via Battisti, 6 - Trieste
Via Imbriani, 7 - Trieste
Via Madonna del Mare, 7 - Trieste
Via S. Nicolò, 20 - Trieste
Via Oriani, 4 - Trieste
C.so Puccini, 6 - Muggia
Via Torrebianca, 27/a - Trieste
Via S. Francesco, 20 - Trieste
Viale XX Settembre, 16 - Trieste

CASE EDITRICI

Battello Stampatore-Il Murice
Editoriale Scienza
Edizioni Parnaso
Hammerle Editori
Italo Svevo
Lint
Luglio
Luxa TWT
MGS Press
Transalpina
Trieste Città Digitale
Via Rismondo, 14 - Trieste
Via Romagna, 30 - Trieste
Via Caboto, 19/1 - Trieste
Piazza Giotti, 1 - Trieste
Corso Italia, 9 - Trieste
Via Romagna, 30 - Trieste
Via Travnik, 23 - Trieste
Via Gallina, 4 - Trieste
Via Sara Davis, 101 - Trieste
Via Torrebianca, 27/a - Trieste
Piazza Unità d'Italia, 4 - Trieste

LEGATORIE

Greta
Via dei Ralli, 3 - Trieste

AGENZIE LIBRARIE

Libro Club
Androna San Saverio, 3 - Trieste

La proposta del ministro della Sanità per far diminuire l'aggressività sessuale dei «malati» fa discutere. I primi a non essere d'accordo con lui sono gli Ordini dei medici

Veronesi: «I pedofili castriamoli con i farmaci»

Nel frattempo l'inchiesta-choc sugli «orchi» continua: per i magistrati le prove sono tante e schiaccianti

ROMA Quando la pedofilia diventa psicosi, malattia mentale ossessiva, incontrollabile, è giusto ricorrere alla castrazione chimica. È l'ennesima dichiarazione a effetto, sull'onda dei clamorosi sviluppi dell'inchiesta di Roma, del dimissionario ministro della Sanità Umberto Veronesi per il quale «i pedofili recidivi devono essere trattati farmacologicamente». Sarebbe l'unica soluzione accanto a terapie di tipo psichiatrico. Diminuirebbe l'aggressività sessuale dei malati e li renderebbe socialmente innocui. «Sono convinto - ha sottolineato Veronesi - che i pedofili recidivi, cronici, possano essere curati con i farmaci, sempre con il loro consenso».

Ma le prime perplessità di fronte a questa proposta sono arrivate proprio dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici. «Non mi sento di condividere l'idea del ministro Veronesi - ha dichiarato il presidente della Federazione Giuseppe Del Barone - curare con farmaci i pedofili recidivi cronici equiparerebbe la pedofilia a una psicosi». Invece, secondo Del Barone, nella perversione sessuale verso i minori entrano «interessi economici, traffici commerciali e collaterali di vario genere che necessitano di pene severe. Il loro giudizio dovrebbe essere lasciato alla magistratura ed eventuali cure dovrebbero essere effettuate solo in ambiente carcerario» contestualmente all'espiazione della pena.

Intanto l'inchiesta procede a ritmi serrati tanto che i magistrati ritengono che sarà chiusa in breve. Ieri a Regina Coeli è stato interro-

gato Roberto Marino, l'ex agente di polizia accusato di essere a capo della banda di orchi che in tre anni ha violentato 128 bambini romani. Davanti al Gip Fabrizio Gentile che lo ha convocato per l'interrogatorio di garanzia, Marino ha fatto scena muta. Taccione, o negano tutto, anche gli altri arrestati. Ma gli inquirenti dicono di non aver «mai raccolto tante prove come stavolta». Sono pronti a procedere con le richieste di rinvio a giudizio e a stringere il cerchio attorno ai venti indagati a piede libero. Di mezzo vi sarebbero i nomi di medici, psicologi e professionisti molto noti nella capitale. E l'inchiesta avrebbe puntato i suoi riflettori anche su una discoteca romana.

I quattro interrogatori (due dei sei arrestati erano già stati sentiti) si sono conclusi nel giro di tre ore.

Parla l'avvocato Andrea Parlatto, difensore di Marino. «Il mio assistito ha scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere perché ha bisogno di tempo. La mole delle contestazioni che oggi gli vengono mosse - dice - è più ampia di quella che nell'ottobre scorso portò al suo arresto». Quanto alle chiamate in correità che Marino avrebbe già fatto, Parlatto aggiunge che «l'essere a conoscenza di molteplici situazioni non significa necessariamente averne preso parte».

La procura però ritiene che per la qualità delle prove raccolte (tra film, foto e intercettazioni) gli indagati siano con le spalle al muro. In particolare, Marino è accusato di aver personalmente abusato di oltre 30 minori di 14 anni.



La direttrice della scuola «Don Rinaldi» che con l'aiuto dei carabinieri in questi giorni si sta affannando a spiegare ai genitori che nessuno dei bambini è stato coinvolto nella vicenda della pedofilia.

Non si danno pace i genitori della scuola romana al centro dello scandalo

«Mio figlio è in quelle foto?»

ROMA Si respirano ancora rabbia e tensione tra i genitori che hanno i figli alla scuola materna e elementare dove prestava servizio Franco Scopetti, il bidello finito in manette con la retata antipedofili. Ieri i carabinieri hanno dovuto tornare alla Don Rinaldi. E stavolta non per fare nuovi sopralluoghi, ma per cercare di tranquillizzare una schiera infinita di mamme e di papà. All'incontro - chiuso ai giornalisti per volontà della direttrice - con i genitori e il copro docente si è presentato il colonnello Vittorio Tomasone in persona, comandante del Reparto operativo dell'Arma. L'operazione si è resa necessaria perché da giorni decine di famiglie del quartiere vanno in processione al comando di via Inselci per essere certe che la foto del proprio figlio non sia finita su Internet. I carabinieri tornano a spiegare che nessuno degli

800 allievi della scuola è stato molestato dal bidello o da altri indagati. Ma quando esce dall'incontro, Giancarlo F., padre di tre ragazzini, non si sente ancora soddisfatto. «Io ho fiducia nei miei figli e so che se fosse accaduto qualcosa mi avrebbero parlato. Ma dovete capire la nostra angoscia. Sui giornali c'è scritto chiaro e tondo che tra il materiale sequestrato a questa banda di criminali c'erano immagini rubate, foto scattate a bambini che non necessariamente sono diventati vittime. E io voglio sapere se ci sono i miei figli, altrimenti non dormo più».

Chi invece ieri mattina passava a via della Lungara, davanti al carcere di Regina Coeli, ha sentito tanta gente invocare a gran voce giustizia sommaria per la banda degli orchi. «C'avevo preso gli angeli - ha gridato una donna - e adesso dovete morire devono bruciare».

LA STORIA

Ha un morbo raro ma la madre romana non potrà venire in Italia per assisterlo

Bimbo malato, niente visto

GENOVA Non potrà partecipare all'unico incontro in grado di fornirle indicazioni precise sulla rara malattia del figlio perché le è stato negato il visto di ingresso in Italia. La storia, di cui è protagonista una donna rumena, Cristina Silon, è stata denunciata ieri da una famiglia genovese che ha un figlio affetto dallo stesso male. Paola e Franco Cargioli hanno un bambino affetto dalla rara sindrome di Lesch-Nyhan, una patologia di cui si conoscono solo poche decine di casi in Italia e che provoca un incontrollabile e involontario impulso di autolesionismo che può portare a gravi mutilazioni se gestito in maniera non corretta. La coppia ha così deciso di partecipare a un incontro che si terrà oggi e domani a Vicenza, organizzato dall'Associazione Malattie Rare «Mauro Baschirotto» e che vedrà la partecipazione dello stesso professor Nyhan e di altri specialisti stranieri.

A causa della malattia del figlio i coniugi Cargioli sono entrati in contatto con una madre rumena, in gravi difficoltà economiche, Cristina Silon, che ha un figlio affetto dalla stessa patologia e che ha anche una figlia down. Il bimbo, Andrei, versa in gravi condizioni, e ha avuto pesanti lesioni alla bocca perdendo il labbro inferiore e una porzione della lingua. Nonostante l'interessamento del-



donna una minima speranza».

Beffa per un bimbo malato

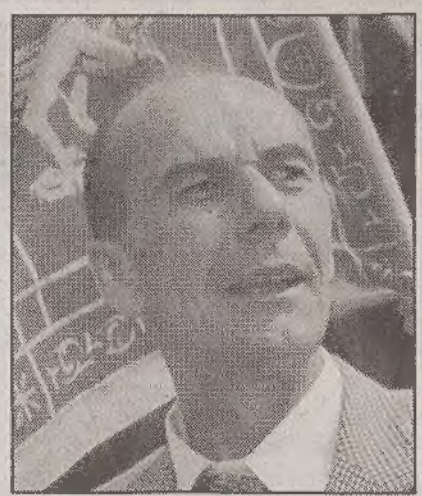
la coppia genovese e di altre persone in tutto il mondo, che si erano adoperati affinché la donna potesse arrivare in Italia e ottenere risposte alle sue domande sulla malattia, la famiglia Silon non ha ottenuto il visto di ingresso.

«È una cosa vergognosa - ha commentato la Cargioli - quella donna abita a più di sei ore di macchina da Bucarest, dove c'è l'Ambasciata Italiana che le avrebbe dovuto concedere il visto, ma dopo i tre giorni necessari a procurarsi tutti i documenti necessari, le è stato detto che non sarebbe potuta venire in Italia. Come italiani e come genitori vogliamo sapere il nome di chi si è assunto la responsabilità di negare a questa

«È più facile portare prostitute rumene in Italia piuttosto che un bambino malato» Lo afferma Giuseppe Baschirotto, presidente dell'Associazione Malattie Rare «Mauro Baschirotto». E un caso indecente, immorale, è una cosa assurda - ha aggiunto - abbiamo seguito tutta la trafila di questa donna che ci ha contattati attraverso Internet, perché in tutta la Romania non esiste un medico in grado di trattare una patologia così rara e difficile».

Secondo Baschirotto, questo è avvenuto «anche perché l'Associazione malattie rare non è riconosciuta come struttura ospedaliera: in effetti, gli ospedali non curano queste malattie, perché sono troppo rare. Una parte dei problemi - ha ipotizzato, in base a contatti avuti con la Romania attraverso un interprete - potrebbero derivare inoltre dal fatto che la donna è separata e potrebbe esserci qualche atteggiamento di ostracismo da parte del coniuge separato». «La speranza reale per Cristina e per suo figlio - ha proseguito - è costituita dal fatto che la nostra associazione ha avuto l'autorizzazione a portare avanti una sperimentazione clinico-farmacologica con un nuovo farmaco che non guarisce la malattia, ma rende meno aggressivi i bambini contro se stessi, li rende meno autolesionisti».

Selva (An) molto critico ma Fassino replica: decide il giudice. Intanto Cacciari svela di aver chiesto a Ciampi un intervento di grazia



Giuseppe Segato

confermato quanto trapelato: «Giuseppe Segato - ha detto il legale - è stato tenuto in manette due volte in ospedale, sia quando è giunto sabato direttamente al pronto soccorso, sia dopo l'operazione all'intestino».

L'avvocato ha precisato che il suo cliente è stato tenuto legato con una manetta al letto sul quale era steso anche dopo l'intervento per peritonite. Un comportamento che l'onorevole Gustavo Selva di An ha definito «ingiustificato e del-

Una peritonite ha colpito l'ideologo del gruppo veneto che assaltò il campanile di San Marco

«Serenissimo» operato con le manette

Scoppia la polemica: trattare così un detenuto è disumano

tutto sproporzionato», chiamando direttamente in causa il ministro della Giustizia Piero Fassino che avrebbe «avallato» tale trattamento. Immediata la replica del Guardasigilli: «Non sono io che decido ma il responsabile del nucleo di traduzione carceraria. Peralto - ha aggiunto Fassino - non ho alcuna personale contrarietà a che Giuseppe Segato possa godere di benefici che allungano l'attuale sua condizione penitenziaria. Ma sono benefici che possono essere assunti soltanto con le procedure di legge, e, in ogni caso, soltanto dai magistrati che ne hanno la competenza».

Anche l'ex sindaco di Venezia Massimo Cacciari ha voluto fare alcune importanti precisazioni sulla delicata vicenda che ha coinvolto il mite ideologo dei Serenissimi rivelando di aver scritto a suo tempo una lettera al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi «perché intervenisse per risolvere la questione dei Serenissimi con un provvedimento di Grazia». L'ex sindaco filosofo ha poi sottolineato quanto, secondo lui, Segato «abbia pagato un atto lesivo all'immagine della città», ricordando poi che già nel corso del processo era intervenuto per sostenere che l'assalto a San Marco «non poteva essere considerato un atto terroristico».

Giulio Carlini

Tre clandestini albanesi rapinano un'anziana coppia

ROMA I carabinieri di Vicenza hanno arrestato all'alba di ieri, in flagranza di reato, a Barbano di Grignano di Zocco (Vicenza), tre clandestini albanesi, due di 18 anni e uno di 23, che si erano introdotti nell'abitazione di due anziani, fratello e sorella, sequestrandoli a scopo di rapina. Uno dei tre clandestini, armato di coltello, ha cercato senza riuscirci di colpire un militare che stava procedendo all'arresto. I militari erano intervenuti dopo che alcuni cittadini avevano telefonato al «112» segnalando rumori da una pizzeria. Pattuglie dell'Arma avevano accertato un tentativo di scasso sulla porta del locale. Nessuno però era entrato. A quel punto i carabinieri hanno esteso l'ispezione alle altre strade, notando una casa a due piani la cui porta d'ingresso presentava segni di scasso ed era del tutto aperta. Quattro militari sono così entrati nel giardino della casa, venendo aggrediti da un giovane armato di coltello.

Tensione in un Istituto tecnico

Lecco: gli studenti rifiutano di fare il compito in classe Il prof chiama i carabinieri

LECCO Singolare protesta di un'intera classe in un Istituto tecnico di Colico, in provincia di Lecco: ieri mattina tutti gli studenti si sono rifiutati di svolgere un compito in classe di elettronica in segno di protesta contro l'insediamento che, secondo loro - non avrebbe adeguatamente spiegato le nozioni che facevano parte integrante della prova scritta. Il preside, appena ha saputo che i ragazzi avevano consegnato tutti i fogli in bianco, ha avvertito il maresciallo della locale stazione dei Carabinieri che, non ravvisando ovviamente alcun reato, non ha potuto far altro che inoltrare un rapporto alla Compagnia carabinieri di Lecco segnalando la protesta e la decisione del Preside di «in-

vestire» della questione le autorità.

«Un eccesso di zelo»: i responsabili dell'Istituto tecnico, definiscono così la decisione di chiamare i carabinieri, presa da un docente dopo che gli alunni di una terza avevano consegnato in bianco i fogli del compito in classe di elettronica. Gli studenti avevano motivato la loro protesta ritenendosi non adeguatamente preparati a sostenere la prova. «Gli allievi - spiega la vice preside Rosalia Battistessa - sono sempre rimasti in classe. La richiesta del docente è stata certamente sproporzionata».

Docenti e ragazzi alla fine hanno deciso insieme di organizzare una serie di lezioni extra nel pomeriggio per recuperare le carenze di carattere didattico.

Guidi poco, guidi bene?

Dialoghiamo, ti conviene.

Con Dialogo puoi pagare l'assicurazione in relazione a quanto usi la tua auto.

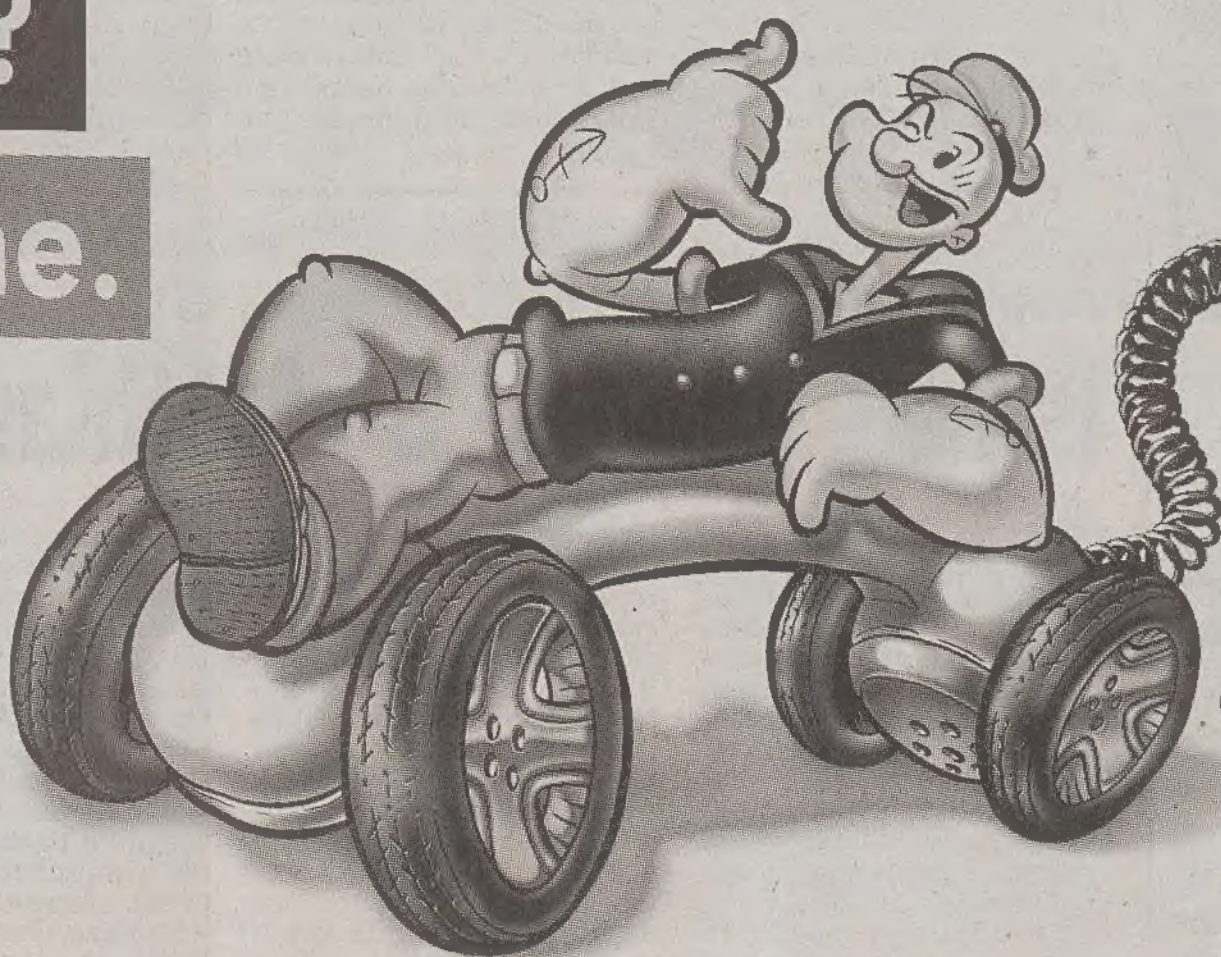
Dialoga con noi e troverai la soluzione personalizzata ai tuoi bisogni.

DIALOGO
ASSICURAZIONI

re Auto direttamente

Pochi chilometri, tanto risparmio

per la tua polizza auto.



Telefona

800.066.800

Chiamata gratuita

Dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 20.30
Sabato mattina dalle 8.30 alle 13.30

©2001 King Features Syndicate, Inc.
TM Hearst Holdings, Inc.

GRUPPO
FONDIARIA

Stati Uniti scossi dalla decisione del repubblicano Jeffords di lasciare il partito e di agire come indipendente

Senato, ribaltone all'americana

Persa la supremazia dal «Grand Old Party», che corteggia un indeciso

ROMA Il ribaltone in salsa yankee è compiuto. Con quella che i commentatori d'Oltreoceano hanno già ribattezzato «dramatic move» (riferendosi a una sua sapiente teatralità, ma soprattutto allo sconcerto che ha provocato) il senatore statunitense James Jeffords ha dato concreto seguito alle ipotesi già ventilate ieri, annunciando l'addio formale al Partito repubblicano in cui ha militato per quasi 30 anni e la sua parallela reinterne nelle vesti d'indipendente. Jeffords ha scelto una diretta Tv da Burlington, nel Vermont, lo Stato che l'ha visto nascere come uomo e come politico, per ufficializzare una scelta che nei delicati equi-

libri di un Senato Usa spaccato quasi geometricamente in due, ha l'effetto di un vero e proprio terremoto. All'indomani del suo esodo i repubblicani perderanno infatti l'esile vantaggio numerico sui democratici e questi ultimi, capitanati dal loro capogruppo Tom Daschle, per la prima volta dopo sette anni torneranno al timone della Camera alta e di molte sue influenti commissioni, con un significativo trasferimento di poteri e influenze.

Prima fra tutte quella sull'ordine del giorno, che

fa da volano a tutta l'attività del Senato e che dunque i democratici potranno ora usare come potente arma per ostacolare le iniziative dell'amministrazione Bush. Un duro colpo dunque per il «Grand Old Party» che fu dello stesso Lincoln e in cui oggi Jeffords, repubblicano con venature progressiste, dice di aver militato negli ultimi tempi con «imbarazzo». «A livello nazionale i dirigenti del partito fanno sempre più fatica ad avere un rapporto con me, e io con loro» ha confessato il senatore davanti alle telecamere, ribadendo

un disaccordo con l'ala conservatrice repubblicana estesa ormai ai tempi più disparati: dal budget agli incarichi giudiziari, dal fisco alla difesa, dall'ambiente all'istruzione.

Rasserenato dal chiarimento televisivo, l'esule volontario ha quindi chiosato dicendo: «Sento che un peso mi è stato tolto dalle spalle». Un peso che invece grava ora tutto sui repubblicani, costretti a frettolosi approcci seduttivi con il tentennante democratico Zen Miller per indurlo a cambiare fronte e recuperare in extremis il vantaggio dei seggi. Unica consolazione di queste ore, l'impegno morale che Jeffords ha annunciato di aver preso con Bush per andarsene solo do-

po l'approvazione della riforma fiscale, così da non alterare l'iter legislativo di una riforma-chiave nelle strategie della nuova leadership di Washington.

Sull'accaduto, le reazioni trapelate dalla Casa Bianca sono decisamente tra le righe: un George Bush prudentemente laconico ha parlato di «delusione» per la svolta di Jeffords, e il suo portavoce ha spiegato che «il presidente è stato eletto per ottenere risultati» e che «continuerà a lavorare, come ha fatto finora, con repubblicani e democratici per ottenere risultati per il popolo americano». Ma dietro le cautele di facciata, la preoccupazione cova insistente.

Adriano Monti

MISSIONE PER IL FUTURO

Wojtyla sempre più preda del morbo di Parkinson conclude il Concistoro

Il Papa: «La Chiesa guardi ai poveri e agli emarginati»

ROMA Nuovo slancio evangelizzatore, comunione e collegialità all'interno della Chiesa e fra tutti i cristiani, solidarietà verso la «folla di poveri», con riferimento specifico all'Africa, l'appello, rinnovato, per un «cessate il fuoco» immediato fra israeliani e palestinesi e, naturalmente, l'unità d'intenti e fede col Santo Padre. Sono questi i capitoli del breve ma significativo documento col quale si è concluso il Concistoro straordinario.

Il Pontefice ha poi completato e riassunto il senso dell'assemblea dei porporati con la lunga omelia in San Pietro nel corso della messa celebrativa dell'ascensione al cielo di Cristo. Col Papa hanno partecipato alla cerimonia i 155 cardinali reduci dal serato dibattito che ha segnato questo Concistoro. Wojtyla ha indicato la strada di un maggiore sforzo missionario che è, insieme, anche impegno contemplativo di Cristo e del suo mistero. Quello attuale, per la Chiesa, è il tempo «esigente della testimonianza» perché nel nome di Cristo «siamo predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati». E appunto per ravvivare questa consapevolezza che il Papa ha voluto convocare l'intero Collegio cardinalizio per la sesta volta nel suo lunghissimo pontificato.

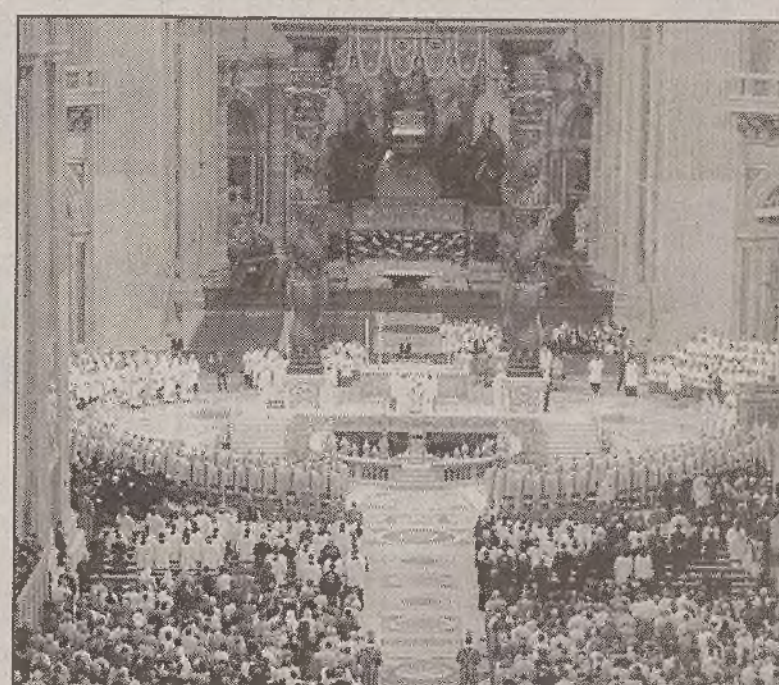
Fra le diverse priorità elencate dal Papa la prima è il rilancio di quella collegialità che è emersa come una delle questioni più dibattute dall'assemblea. Collegialità, ovvero maggiore equilibrio fra tutte le strutture della vita della Chiesa: quindi più democrazia interna, più dibattito, più attenzione da parte della Curia romana alle Chiese locali, più condivisione delle decisioni. «La natura missionaria del-

la Chiesa - ha detto in proposito il Papa - trova sostegno nella collegialità episcopale ed è incoraggiata dal successore di Pietro, il cui ministero mira a promuovere la comunione nella Chiesa, garantendo l'unità in Cristo di tutti i fedeli».

Ancora, verso la fine del discorso, il Papa ha ricordato: «Diverse questioni saranno riprese nel prossimo sinodo dei vescovi, che si è dimostrato valido ed efficace strumento delle collegialità episcopali, al servizio delle chiese locali». Quindi quello dei giorni scorsi è piuttosto l'inizio di una discussione sull'organizzazione e le strutture della Chiesa di Roma che il suo consumativo finale. Frattanto un esperto mondiale di morbo di Parkinson ha messo a confronto le riprese del Concistoro e le immagini di Giovanni Paolo II un anno fa e ha trovato che il Pontefice è «netamente peggiorato». In un'intervista alla Abc, Warren Ol-

now, primario di neurologia al Mount Sinai School of Medicine ha diagnosticato che il declino del Papa è «chiaramente visibile»: «La sua voce è fiavole e monodica. Si può vedere un po' di bava. E molto chino in avanti: sono tutti segni del Parkinson, notevolmente peggiorati in un anno». Parkinson colpisce la mente oltre che il corpo ma Olanow non ha visto segni che la men-

te di Wojtyla sia stata toccata dalla malattia: «La sua capacità di andare avanti, anche con un morbo di Parkinson di tale grandezza, è straordinaria ed è un grande tributo alla sua personalità e alla sua volontà». Ma l'esperto neurologo ha messo in guardia che «i primi sintomi visibili della demenza da Parkinson possono arrivare all'improvviso».



La messa solenne che ha chiuso il Concistoro.

Cina irritata per le visite negli States del Dalai Lama e del Presidente di Taiwan

PECHINO La Cina ha acconsentito a restituire agli Stati Uniti l'aereo spia bloccato da due mesi sull'Isola di Hainan, dove era atterrato in emergenza dopo una collisione in volo, ma a pezzi. Nel frattempo però fonti del Dipartimento di Stato, basandosi su dichiarazioni dell'ambasciatore Usa a Pechino, negano che ci sia un accordo definitivo.

Un portavoce cinese aveva annunciato ieri a Pechino che il suo governo ha «accettato la proposta americana» di riavere smontato l'Ep-3, gioiello di spionaggio tecnologico. Negoziati sono



Il senatore «ribelle» con il vicepresidente Cheney.

ancora in corso per definire chi smantellerà l'aereo e quando e con quale mezzo i pezzi lasceranno la Cina. Qualcuno dice in nave, altri con un aereo russo, forse a ricordare quando gli Usa, durante la Guerra fredda, smontarono e riconsegnaro-

no imballato in casse un Mig sovietico atterrato in Giappone. L'aereo statunitense è fermo sotto le palme in un aeroporto militare nel caldo umido di Hainan dal 1.º aprile, quando si scontrò nei cieli sul Mar cinese meridionale con un caccia cinese,

Pechino restituirà l'aereo spia ma a pezzi, per dispetto a Bush

inabissatosi col pilota. I cinesi accusano gli Usa di aver provocato l'incidente con una virata improvvisa (improbabile, per gli esperti, vista la mole dell'aereo); gli States dicono che il pilota Wang Wei era un noto insubordinato e ha provocato l'impatto per lui fatale. Pechino ha trattenuto l'equipaggio Usa per 11 giorni, fino alle mezze scuse, a denti stretti, di Washington. Ma l'aereo spia, con tutti i suoi segreti (solo in parte distrutti dall'equipaggio) è rimasto a disposizione dei cinesi: l'hanno studiato nei dettagli. Le ultime foto lo ritraggono ancora intero. Per gli esperti

americani, che ai primi del mese l'hanno esaminato, l'aereo è in grado di volare. Ma i cinesi non l'hanno permesso. Un po' per orgoglio, un po' per vendetta. Specie ora Bush fa di tutto per irritare la Cina. Un mese dopo la collisione, ha fatto riprendere le missioni di ricognizione al largo delle coste cinesi; ha accolto a braccia aperte il presidente indipendentista di Taiwan, isolata considerata ribelle, promettendo importanti forniture d'armamenti; mercoledì, nel giorno in cui la Cina celebrava la «liberazione pacifica» del Tibet, ha ricevuto il Dalai Lama, leader in esilio.

DAL MONDO

La polizia ha escluso un attentato Gerusalemme: palazzo crolla mentre è in corso una festa Molti morti, almeno 300 feriti

GERUSALEMME Diverse persone sono rimaste uccise e circa 300 ferite ieri sera nell'improvviso crollo a Gerusalemme di un palazzo polifunzionale nel quale vi sono numerose sale adibite a feste di matrimonio. Proprio nel momento del disastro era in corso una grande festa con oltre 650 invitati.

A tarda ora le autorità hanno fatto sapere che il crollo, dopo ore di ansia nel timore di un attentato, è stato causato da un cedimento strutturale. Lo hanno riferito anche le radio e le Tv israeliane citando fonti della polizia in particolare lo stesso capo della polizia Micky Levy.

Un testimone, Simon Zadik, ha detto che è improvvisamente crollata una sala dove era in corso una festa da ballo. Questa è precipitata nei piani sottostanti che a loro volta sono crollati.

Numerose persone sono rimaste sotto le macerie per molte ore. Le operazioni di soccorso sono state coordinate dal ministro della sanità Nissim Dahan.

La figlia del «re dei mass media» Murdoch sposerà un pronipote di Sigmund Freud

LONDRA La figlia del magnate australiano, re dei mass media, Rupert Murdoch, si unirà presto in matrimonio con Matthew Freud, un pronipote dello psicoanalista per antonomasia, Sigmund Freud (nella foto). Secondo quanto ha riferito ieri nella pagina delle curiosità dal mondo dei Vip il quotidiano britannico «The Times», Elisabeth Murdoch e Matthew Freud hanno una figlia di sei mesi e, ognuno di loro, altri due figli nati da precedenti relazioni. Elisabeth Murdoch, 32 anni, è stata fino all'anno scorso la direttrice dei programmi di «BSkyB», il canale satellitare dell'impero mediatico del padre. Successivamente, ha allestito una propria rete televisiva della quale il futuro marito è direttore delle pubbliche relazioni.



Per friggere le patatine usavano grassi animali La McDonald's si scusa con hindu e vegetariani

NEW YORK McDonald's chiede scusa a hindu e vegetariani per la vicenda delle «patatine alla carne», sulla quale, sostiene il colosso del fast food, c'è stato un problema di comunicazione. «Poiché la nostra politica è quella di comunicare con i clienti - si legge in una dichiarazione nel sito Web di McDonald's - se c'è stata confusione, ne siamo spiacenti». McDonald's riconosce che una «piccola parte» di grasso animale è stata aggiunta per friggere le patatine poi vendute nei suoi punti di ristoro, ma aggiunge anche di non aver mai dichiarato che le patatine vendute negli Stati Uniti fossero fritte esclusivamente con oli vegetali. McDonald's aveva annunciato nel '90 che non avrebbe più usato il grasso animale per friggere le patate, scegliendo invece l'olio vegetale.



Agenti speciali macedoni di guardia a una moschea.

SKOPJE La crisi in Macedonia sembra essere giunta alla resa dei conti, sia politica che militare. Le autorità macedoni, sostenute dalla comunità internazionale, hanno deciso per l'offensiva armata e hanno lanciato da ieri mattina una massiccia operazione contro i villaggi occupati dalla guerriglia, nel Nord del Paese. Gli albanesi denunciano almeno 10 vittime tra i civili, compresi tre bambini morti sotto le bombe con fratelli e genitori nel villaggio di Sillupane.

I partiti albanesi macedoni hanno rotto ieri indugi, e si sono schierati apertamente dalla parte della guerriglia, firmando in Kosovo un documento congiunto con il leader politico dell'Esercito di liberazione na-

zionale (Uck), Ali Ahmeti: un passo azzardato che rischia di far saltare il governo d'unità nazionale, ultima speranza di giungere alla

I partiti albanesi firmano un accordo con i guerriglieri Uck: il governo risponde con le armi

Macedonia, parte l'offensiva finale

Compromessi i negoziati. Bombe sulla regione di Tetovo: civili morti

pace per via politica. «Abbiamo obiettivi comuni - ha dichiarato ieri sera Ahmeti - e ora nessuno potrà più dire che l'Uck non ha legittimità e sostegno popolare». Il presidente della Repubblica macedone Boris Trajkovski ha lanciato un appello suonato come ultimatum politico: se i leader albanesi che l'hanno sottoscritto non rinnegheranno quel documento, «non potremo più lavorare insieme», bloccando le ri-

forme chieste dalla comunità albanese per disinnescare la crisi. Il Partito per la prosperità democratica (Ppd), che col Partito democratico (Pdsh) ha firmato l'accordo con l'Uck, non sembra intenzionato a passi indietro.

La comunità internazionale (Nato, Stati Uniti e Unione Europea) hanno condannato con forza questo accordo, negando che «per i terroristi possa esserci po-

sto nel negoziato». È in tale atmosfera che va letta l'improvvisa partenza da Skopje dell'inviato Osce Robert Frowick, richiamato a Vienna. Era stato lui, pochi giorni fa, a suggerire un dialogo con la guerriglia albanese, suscitando vivaci proteste di Skopje; forse addirittura agevolando la firma dell'accordo tra partiti albanesi e Uck, sul cui contenuto non vi sono dettagli. Apparentemente congelato il dialogo politico, la parola non poteva che passare alle armi. Da ieri le forze armate macedoni hanno lanciato la potente offensiva contro le postazioni guerrigliere che sette giorni fa il capo dello Stato all'ultimo minuto aveva deciso di sospendere. Carri armati ed elicotteri hanno bombardato vaste zone nella regione di Kumanovo: continuano a trovarsi non meno di 10 mila civili e poche centinaia di guerriglieri. Ieri pomeriggio il ministro dell'Interno, Ljube Boskovski, ha annunciato con soddisfazione che Vaksince, una delle roccaforti

dei ribelli, era stata riconquistata; circostanza poi in parte rettificata («siamo solo alla periferia») e smentita dall'Uck. Comunque è difficile misurare i progressi sul terreno. La grande incognita resta il numero di vittime civili: è anche intorno al «dettaglio» dei cosiddetti «danni collaterali» che rischia infatti di giocarsi la scommessa tra guerra aperta e pace. Tre i soldati macedoni feriti ieri.

Informazione pubblicitaria

La soluzione per una straordinaria abbronzatura

MILANO - Statistiche molto precise indicano che migliaia di persone hanno già acquistato in Farmacia una crema solare, che aumenta ed intensifica l'abbronzatura del 40% proteggendo l'epidermide dai raggi dannosi. La notizia ha stimolato l'immediato interesse di un vasto pubblico. Pertanto ha una giustificazione logica la corsa all'acquisto di questa crema solare, che evidenzia come oggi le persone aspirano ad avere una super-abbronzatura non trascurando la sicurezza. È stato scientificamente provato che il principio attivo unipertan p 2002®, (associazione di tirosina, riboflavina e ATP) inserita in una crema viso-corpo, stimola la produzione di melanina mantenendola sollevata nello strato sottostante l'epidermide, accelerando così l'abbronzatura del 40%. La ricercatissima crema solare è in vendita nelle Farmacie Italiane con il nome di ATTIVA-BRONZ 40% ed è distribuita da ROUGJ cosmetici.

Tel Aviv accetta il piano della Commissione Mitchell ma i suoi caccia colpiscono l'aereo da turismo di un giovane libanese sconfinato

Israele abbatte il «Mathias Rust del Medio Oriente»

BEIRUT Come Davide contro Golia, un piccolo aereo da turismo decollato dal Libano ha sfidato ieri i più sofisticati impianti radar israeliani oltrepassando la frontiera e ignorando le ripetute intimidazioni dell'aeronautica israeliana al dietrofront: è stato abbattuto schiantandosi su una spiaggia vicino Nethanya, a soli 35 km a Nord di Tel Aviv.

L'incidente è avvenuto in un momento di grande tensione al confine tra Libano e Israele perché tra ieri e oggi ricorre l'anniversario del ritiro delle truppe israeliane dal Libano del Sud. Per questo motivo le forze

israeliane sono in stato d'allerta, temendo che qualcuno possa tentare azioni eclatanti per «celebrare» la ricorrenza. Un timore che ha mobilitato anche l'inviato Onu nella regione, Stefan de Mistura. Parte dei rottami del velivolo (monomotore Cessna 152) sono finiti in mare; il cadavere del pilota su una scuola. Stefan Nicolian, 43 anni era un libanese d'origine armena che due settimane fa a Cipro, dove risiedeva, si era iscritto a un corso di volo, apparentemente proprio per prepararsi a quanto ha fatto ieri, salendo a bordo senza attendere l'istrutto-

re. I motivi del gesto non sono ancora chiari: forse nessuno saprà mai se Nicolian volesse solo sorvolare Israele, con tutti i rischi del caso, emulando il pilota tedesco Mathias Rust che a 19 anni nel maggio '87 atterrò con un Cessna sulla Piazza Rossa a Mosca con un messaggio di pace. Oppure, ma pare improbabile, se intendesse sferrare un attacco kamikaze. Certo è che il velivolo non aveva a bordo esplosivi. È stato intercettato quando ha violato lo spazio aereo israeliano, e colpito dopo ripetuti avvertimenti a mutare la rotta.

Per Stefan de Mistura,

rappresentante del segretario generale Onu per il Libano del Sud, l'episodio può essere interpretato come «un messaggio» che Nicolian «stava tentando di lanciare, a nome suo o di altri, riguardo la data di domani, cioè il primo anniversario del ritiro delle truppe israeliane dal Sud del Libano». Nonostante «l'enorme tensione nella regione, specie lungo la frontiera», ha concluso de Mistura, «consideriamo questo un caso isolato, ma che potrebbe ripetersi in queste ore per «marcare» questa data».

Frattanto dopo aver definito il rapporto della Com-

missione Mitchell una «buona base» di partenza per il rilancio del processo di pace, Israele in un improvviso e promettente sviluppo, ha affermato di accettarlo nella sua totalità. Ma questo, e nemmeno il cessate il fuoco proclamato da Israele, hanno evitato che nei Territori si sia vissuta ieri un'altra giornata di sangue, con due ragazzi palestinesi uccisi, di cui uno sordomuto, e un bambino di 11 anni ferito. Il minorato sedeva davanti la sua casa, ignaro dell'ingresso di carri armati e ruspe ebraiche nella zona: è stato colpito mortalmente al petto.

MIBTEL

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro (Fino Gr)	10.352	10.515
Oro (Fino Gr)	197.136	176.660
Austria (Sg)	71.790	77.470
Stemina (Sg)	72.300	78.020
Stemina (Sg)	71.790	78.020
Stemina (Sg)	72.300	78.020
Stemina (Sg)	71.790	78.020
Stemina (Sg)	72.300	78.020

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Var.
Aleia (Ind. Ind)	3181,55 +0,32
Aleia (Ind. Ind)	3181,55 +0,32
Aleia (Ind. Ind)	3181,55 +0,32
Aleia (Ind. Ind)	3181,55 +0,32
Aleia (Ind. Ind)	3181,55 +0,32

CAMBI

Moneta	Var.
Dollaro USA	0,8604 2250,43
Yen Giappone	103,150 18,771
Stemina Inglese	0,6077 316,627
Franc Svizzero	1,2289 128,105
Corona Svedese	9,0155 214,676

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Var.
Marco T. 899,999	Lira 1.486,56
Marco T. 295,183	Scellino 1.440,715
Marco T. 876,644	Escudo 1.666,605
Marco T. 47,999	Dracma 335,658
Marco T. 47,999	Dracma 335,658

DOLLARO

Var.
0,221%
0,8604

YEN

Var.
-0,262%
103,150

TALLERO

Var.
0,023%
217,6081

KUNA

Var.
0,24%
7,2801

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
A.D. Ferret	11376	5,875	0,00	5,510
A.D. Ferret Pnc	8486	3,227	0,00	3,740
A.S. Roma	13622	6,519	0,00	5,740
Acegas	17694	10,171	0,00	8,510
Acqua	18143	9,031	0,00	8,800
Acqua Pini Mar.	957	0,300	0,00	0,300
Acquedotto Modica	4415	2,280	0,00	1,110
Ades	5918	3,005	0,00	2,860
Ades Pnc	6750	3,486	0,00	3,400
Ades Pnc	6196	3,200	0,00	3,000
Ades Pnc	3443	2,811	0,00	2,775
Ades Pnc	2294	1,210	0,00	1,200
Ades Pnc	32715	16,596	0,00	14,710
Alitalia	3276	1,622	0,00	1,510
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

TITOLO	Oggi in Lire / in €	Var.	Min.	Max.
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500
Alitalia Pnc	24236	12,514	0,00	11,500

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI	Var.
AZ. ITALIANI	9,901 19,171 +0,02
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16
Alitalia Pnc	13,400 28,844 +0,16

attivo **FRUADRIA**

Consulenza Investimenti

gestione patrimoni in fondi

Più nuova, più grande più tua.

Banca Popolare FriulAdria

Gruppo IntesaBci

SCALATA Un decreto fissa al 2% la soglia oltre la quale scatta il congelamento del diritto di voto: vale solo per le attività elettriche

Montedison, il governo frena l'avanzata di Edf

Visco: «No a giochi con carte truccate». Attese per oggi le reazioni di Parigi. Rinviata la gara Elettrogen

Tensione anche in Mittel: divorzio tra Zaleski e Bazoli

MILANO Divorzio in casa Mittel fra Romain Zaleski, azionista con il 20,1%, dagli altri soci della finanziaria guidata da Giovanni Bazoli. Zaleski ha infatti annunciato le dimissioni dal «cda» e la sua società valuterà nelle prossime settimane la permanenza nel capitale. Il «cda» ha poi censurato l'operato dell'amministratore delegato De Vivo per l'intermediazione «non autorizzata» su titoli Montedison. Mittel a questo punto detiene solo 2,5 mln di titoli Montedison pari allo 0,15% del capitale.

Uscendo dal consiglio Bazoli ha letto una dichiarazione scritta. De Vivo ha riferito al cda - ha spiegato Bazoli - che «società controllate da Mittel hanno attivamente intermedieto titoli Montedison successivamente alla chiusura del semestre. Dell'intermediazione non il presidente né il cda era stato informato. De Vivo ha dichiarato di aver agito nell'interesse delle società realizzando un utile di ragionevole dimensione». La mancanza di informativa - secondo la ricostruzione effettuata da Bazoli - sarebbe stata giustificata «in quanto attività di trading rientrante nella corrente gestione delle controllate». De Vivo ha riconosciuto che «da parte del presidente e del cda di Mittel aveva ricevuto la raccomandazione di astenersi da operazioni che coinvolgessero Mittel nella vicenda Montedison». Il cda di Mittel «nel censurare la mancanza di informativa su fatti di tale rilevanza ha deciso di riconvocarsi in tempi brevi per valutare i necessari provvedimenti da assumere nel sistema delle deleghe e della comunicazione al cda». Il consigliere Zaleski - ha aggiunto ancora Bazoli - tenendo conto degli sviluppi delle vicende Montedison ha dichiarato di ritenere opportuno presentare le sue dimissioni riservandosi anche di riconsiderare nell'ambito degli organi della Carlo Tassara la sua partecipazione in Mittel. Guido De Vivo ha poi lasciato la sede della Mittel ricordando solo «di aver agito nell'interesse della società così come aveva fatto in questi 10 anni». Zaleski ha solo aggiunto «la situazione è molto tesa».

MILANO Il governo prova a mettere degli ostacoli all'avanzata di Electricité de France (Edf) in Montedison. Ieri sera è stato approvato un decreto che fissa al 2% la soglia oltre la quale scatta il congelamento del diritto di voto. In sostanza, Edf potrà anche avere il 20% di Montedison, ma in assemblea conterà solo per il 2%. Il provvedimento, è stato spiegato, scatterà solo per quanto riguarda le attività del settore elettrico. Il decreto, che è stato varato in accordo con la Casa delle libertà, è simile a

quello adottato in Spagna quando si è voluto fermare l'arrivo dei francesi. Obiettivo di Edf, se non è quello di impossessarsi di tutta la Montedison, è certamente quello di mettere le mani su Edison e Sondel, le due società controllate da Montedison che possono produrre energia per circa il 30% del fabbisogno italiano. Il gruppo francese commenta ufficialmente solo oggi ma è probabile un ricorso alla Ue.

Si è creata «una breccia che ha consentito a Edf di entrare, con responsabilità

che sono anche dentro la dialettica all'interno del capitalismo finanziario italiano», ha sottolineato il ministro dell'Industria, Enrico Letta. Quella adottata, ha detto ancora, «è una soluzione calibrata ed equilibrata che salvaguarda i mercati dell'energia in via di liberalizzazione». Il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco, ha osservato: «Era inaccettabile, e lo abbiamo detto nei giorni scorsi, consentire a un giocatore con le carte truccate di prendere parte alla partita».

Rinvio per Elettrogen La questione-Montedison

farà rinviare di un mese le procedure di gara per Elettrogen, cioè il primo gruppo di centrali elettriche che l'Enel deve vendere. Il rinvio è stato chiesto dal governo all'Enel ma era stato sollecitato da Italtel, un consorzio in gara per l'acquisto delle centrali. Rodolfo De Benedetti, amministratore delegato della Cir, ha definito «sconcertante» la decisione governativa.

Preoccupazione della Ue La questione Montedison-Edf è guardata con grande attenzione dall'Unione Europea. Ieri, per esempio, il commissario all'ener-

gia, la spagnola Loyola de Palacio, ha definito «paradossale» la situazione di asimmetria nel processo di privatizzazione del settore elettrico in Francia ed in Italia. «La commissaria - ha detto il suo portavoce - è effettivamente preoccupata per la situazione dei mercati dell'energia in Europa, situazione che permette ai monopoli pubblici degli Stati meno avanzati (nel senso della liberalizzazione) di profittare di questa situazione ai danni dei mercati più avanzati. E' un paradosso che non può durare».

g.f.

SCALATA Mentre Gianni Agnelli invita Mediobanca a fare autocritica, il presidente Telecom contesta l'intervento dell'esecutivo

Ma l'altolà al mercato non piace a Colaninno

ROMA Una voce fuori dal coro di politici, imprenditori e sindacalisti che invocano la difesa del patrimonio industriale nazionale. È quella di **Roberto Colaninno**, presidente ed amministratore delegato di Telecom Italia. Lo scalatore che ha realizzato la più grande Opa della finanza italiana, non si scandalizza dinanzi al fatto che una impresa francese controllata dallo Stato acquisisca la proprietà di una grande società italiana. E, anzi, critica l'intervento del governo che si è opposto alla scalata di Montedison da parte di Edf ricordando che ai tempi in cui France Telecom investì in Enel non ci fu alcuna alzata di scudi. «Il decreto non lo vedo bene dal punto di vista della libera imprenditoria». Al numero uno di Telecom Italia non piace l'idea di dare l'altolà al mercato con una norma restrittiva

che penalizza un monopolista seppur estero. Semmai invoca l'urgenza di aprire un confronto sulla reciprocità al fine di garantire alle aziende italiane pari condizioni sul mercato d'oltralpe.

Anche il presidente del comitato dei liquidatori dell'Iri **Piero Gnudi** ha fatto il punto della situazione andando controcorrente. In tempi di globalizzazione, quando i mercati finanziari non conoscono frontiere, si devono mettere nel conto conseguenze spiacevoli come la capitolazione in alcuni settori strategici. Insomma «non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca». È destinata a suscitare polemiche invece la presa di posizione del senatore a vita **Gianni Agnelli**. Altro che vittime dei predatori stranieri. È il caso che Mediobanca faccia autocritica

per come è stata gestita l'intera vicenda. «Si è giustificato l'ingresso di nuovi soci agendo senza lungimiranza. Inoltre l'ingresso di Edf in Montedison non porterà all'Italia grandi benefici sui prezzi energetici» ha sentenziato.

Per tutto il pomeriggio invece si sono scatenate le proteste: «Non vorrei che il potenziamento di questo monopolio francese in realtà serva solo a trattare l'Italia da terra da conquista» ha rilevato l'economista **Giacomo Vacaggio**. Mentre il presidente di Confindustria **Antonio D'Amato** ha puntato il dito contro l'Europa delle liberalizzazioni: «Registra asimmetrie inaccettabili che ci espongono a gravi rischi di arretramento». Una critica condivisa dal responsabile economico di Forza Italia **Antonio Marzano**.

an.pn.

Contro Mengozzi governo, Regione Lombardia e Comune di Milano

«Se Alitalia se ne va, troveremo altre compagnie per Malpensa»

MILANO Malpensa ancora nell'occhio del ciclone. Dopo lo sfogo dei vertici Alitalia, che si sono detti pronti a lasciare Malpensa perché «così com'è non funziona» - ha detto l'amministratore della compagnia **Francesco Mengozzi** - ieri sono fioccate le reazioni. «Se l'Alitalia se ne va, la Regione Lombardia aprirà ad altri vettori», ha detto il presidente **Roberto Formigoni**. «È chiaro che Malpensa è fondamentale per le esigenze di traffico aereo non solo della Lombardia, ma di tutto il Nord Italia. Trovo questa posizione di Alitalia cervellotica perché non si basa su dati di fatto». Dello stesso avviso anche il sindaco di Milano, **Gabriele Albertini**. Ma il presidente della Sea, **Giorgio Fossa**, proce-

de con cautela e si limita a dire che una «sana gestione della compagnia non potrà consentire un abbandono di Malpensa». E dopo l'assemblea degli azionisti della compagnia, il caso continua a tenere banco a margine dell'assemblea annuale della Confindustria.

«Gestisco una società che ha la proprietà di questi due aeroporti e devo cercare di farli funzionare entrambi - ha detto Fossa - non credo che Alitalia possa abbandonarli, e semplicemente perché la compagnia ha avuto una crescita attorno al 6% per quanto riguarda il numero dei passeggeri e Malpensa ha avuto una crescita di oltre il 10%. Il problema Mengozzi lo sa bene, dipende soprattutto dalle altre compagnie aeree e dall'Unio-

ne europea». Chi non crede affatto all'abbandono di Alitalia è il ministro dei trasporti **Pierluigi Bersani**: «Per Alitalia il problema è la gestione degli scali e sarà verificata in sede Enav l'organizzazione dei flussi Liniate-Malpensa». Alitalia insiste: la ripartizione del traffico non va bene e lo scalo non può più considerarsi un hub. Mengozzi è deciso: «Noi abbiamo pagato un prezzo elevato ma non è mai stato posto un problema Milano-Roma».

Ma le dichiarazioni di Mengozzi e l'alleanza con Air France mettono in subbuglio i lavoratori della compagnia di bandiera, i quali temono che Alitalia voglia abbandonare lo scalo milanese per Lione.

r.r.

Asquini (Friulia): «Un nuovo Mediocredito con quote bilanciate tra Regione e banche»

Per «Il Mondo» il 35% dell'Eni a investitori Usa

ROMA Nel giro di un anno gli investitori istituzionali statunitensi hanno incrementato del 60% il peso dell'Eni nei loro portafogli salendo complessivamente al 50% del flottante, pari al 35% totale del capitale. Lo afferma il settimanale «Il Mondo». Lo shopping degli investitori americani - afferma il settimanale - è uno dei fattori principali all'origine del movimento in controtendenza del titolo Eni nell'anno nero delle borse mondiali: dai 4,76 euro del 2 febbraio 2000 ai 7,76 euro di aprile con una crescita del 63%. Nel dettaglio i primi azionisti dopo il Tesoro, che continua a detenere il 30% delle azioni, sono i fondi di sei colossi del risparmio gestito americano: Putnam, Capital, Fidelity, Templeton, Morgan Stanley e Cref (College retirement equity fund, fondo pensione degli insegnanti di college americani).

UDINE Una occasione unica e da non perdere: così **Franco Asquini**, presidente della finanziaria Friulia, ha definito il processo di dismissione della quota del Tesoro in Mediocredito, «perché l'istituto - ha precisato - può diventare una vera e propria banca regionale per fare quello che fa, ma anche per fare merchant». Parlando al Rotary di Udine Nord, Asquini ha rilanciato la sua idea per il nuovo Mediocredito, oggi partecipato al 46% circa dalla Regione, al 34% dal Tesoro con il restante 20% circa delle azioni in mano al sistema bancario nazionale e locale.

«La Regione non dovrebbe avere il controllo assoluto - ha detto Asquini - pur rimanendo socio di maggioranza relativa di Mediocredito. La sua quota potrebbe stabilizzarsi attorno al 40% delle azioni. Un altro 35-40% dovrebbe essere ripartito, in modo omogeneo, tra il sistema bancario, mentre il restante 20% delle azioni potrebbe essere collocato presso investitori privati della regione con quote di ciascuno non superiori a limiti definiti». Secondo Asquini, un Mediocredito così concepito «non urterebbe le suscettibilità di alcun grande gruppo bancario e potrebbe quindi diventare un utile strumento di rilancio dell'economia regionale».

Il presidente di Friulia ha collocato il suo progetto nel più ampio contesto economico-finanziario della regione. «Rispetto a dieci anni fa molte cose sono cambiate, non solo in Friuli-Venezia Giulia, ma nella finanza mondiale. Il problema è di riuscire a dotarsi di una struttura che possa aiutare il nostro sistema economico a crescere». Asquini, al riguardo, ha ricordato la veneta 21-Investimenti, «una finanziaria - ha detto - che ha cambiato nel profondo il modo d'essere degli imprenditori veneti». «A distanza di quasi dieci anni - ha ribadito - a parte le Banche di credito cooperativo, è rimasta solo una Popolare locale, sia pur partecipata da una grande banca europea. Tutto il resto è stato assorbito dal sistema bancario nazionale. Un processo ineludibile, ma al quale dobbiamo contrapporre una strategia. L'occasione buona è data dalla privatizzazione del Mediocredito». Asquini ha ricordato che il Tesoro ha ormai confermato la volontà di dismettere la propria quota, per un valore di circa cento miliardi di lire «e che difficilmente lo Stato potrà favorire una ri-pubblicizzazione, questa volta in capo alla Regione». Per questo, secondo Asquini, è difficile ipotizzare un aumento del ruolo della Regione nel Mediocredito.

LORENZO MARINI & ASSOCIATI

* La tariffa in formula all inclusive basic, è ottenuta applicando la promozione "giovani". Non è inclusa la quota di iscrizione.

LA MADRE DI TUTTI I VIZI E' UNA VACANZA VALTUR.

L'occasione del momento: villaggio Valtur Energy di Alimini, Puglia, a partire da L. 745.000* a persona tutto compreso.

valtur

N.B. per le condizioni che regolano l'applicazione delle promozioni vale quanto riportato sul catalogo Valtur Estate 2001.

Il presidente della giunta, eletto al Senato, si accomiata dall'assise ma non dalla politica regionale e detta le sue regole per il nuovo esecutivo

Antonione: «Al mio posto Tondo o un altro forzista»

«Anche il Carroccio aspira a quella poltrona? Nella coalizione non ci sono figliastri, ma devono motivare la richiesta»

TRIESTE «Buon giorno senatore». «Arrivederci presidente». «Ciao, Roberto». Nel giorno del distacco, il presidente della giunta Antonione è quasi costretto a moltiplicarsi. Amici e avversari politici, dipendenti regionali, semplici simpatizzanti in visita ai «passi perduti» si alternano nei salamelecchi. La lunga notte (e la grande paura) di Gorizia sono alle spalle, così come il gran digrignare di denti che ne è seguito, anche se lui nega («Ho avuto di che arrabbiarmi solo con Saro, per una candidatura alla provincia di Udine che non condividevo»). Le incertezze e le piccole meschinità di una Regione troppo chiacchierona sono comunque alle spalle. Il futuro si chiama Roma, maggioranza di governo, Casa delle libertà, un posto da ministro solo da definire nei contenuti. Non male per uno che si definiva e si definisce «prestato» alla politica («Sono stato nel mio ambulatorio di dentista anche stamattina... Continuo a definirmi di passaggio in questo ambiente, ma solo nel senso che se le condizioni politiche dovessero cambiare ho un'alternativa già pronta...»). Uno, oltre a tutto, convinto

TRIESTE Da ieri mattina - con la presa d'atto da parte del Consiglio delle dimissioni di Roberto Antonione da presidente della giunta - il governo della Regione è entrato ufficialmente in crisi. Si tratta di un esecutivo formato dal Polo e finora sorretto dalla Lega dall'esterno. In apertura di seduta il verde Mario Puiatti ha chiesto al presidente dell'assemblea Toni Martini quale significato avesse quell'unico punto all'ordine del giorno, dal momento che l'aula non poteva comunque rifiutarsi di accogliere una richiesta di dimissioni originata da un'incompatibilità statutaria. E Martini ha così motivato la convocazione del Consiglio.

È stato Antonione a trasmettere lo scorso 17 maggio una lettera con cui gli comunicava, appena avuta notizia della proclamazione della propria elezione a senatore,

di voler considerare immediatamente operanti le proprie irrevocabili dimissioni da presidente della giunta, per cui si sarebbe da quel momento astenuto da qualsiasi atto o adempimento con tale carica. E ciò in quanto l'art. 40 dello statuto regionale sancisce l'incompatibilità fra la carica di presidente della giunta e quelle di membro di una delle Camere. Di qui le dimissioni, che secondo l'art. 38 dello stesso statuto, hanno effetto solo dopo che il Consiglio ne abbia preso atto.

«Se nessuno prende la parola - ha concluso Martini - dichiaro che il Consiglio prende formalmente atto delle dimissioni del presidente e dell'intera giunta». Presa d'atto che si è ufficializzata così con il silenzio-assenso dell'aula, non essendo previsto un vero e proprio voto. Ed è a questo punto che Antonione

ha preso la parola per ringraziare e salutare tutti «dopo aver lavorato per otto anni insieme».

Il neosenatore ha ricordato brevemente come si fosse affacciato per la prima volta in aula appunto otto anni fa «con tanti buoni propositi e con molta emozione, la stessa che provo ora nell'accomiatarmi». Quindi ha ringraziato quanti gli hanno permesso di lavorare al meglio, in testa i funzionari e i colleghi di giunta, coi quali ha operato in un «clima di amicizia e di lealtà e di rapporti anche interpersonali sempre positivi». Ha ampliato il ringraziamento ai colleghi sia della maggioranza sia dell'opposizione e in particolare a due ex presidenti, Travanut e Cruder, che sono stati per lui degli «importanti punti di riferimento» avendo governato, come egli stesso all'inizio, in condizioni minoritarie. E ha con-

cluso con l'auspicio che il Consiglio rappresenti sempre al meglio l'intera comunità regionale.

Antonione non si è però dimesso, al pari dell'assessore Romoli, del capogruppo forzista Ferruccio Saro e del vicepresidente dell'assemblea Milos Budin, dall'incarico di consigliere. Lo faranno (e peraltro Romoli e Budin sono tuttora in attesa di essere proclamati ufficialmente eletti, al più tardi entro lunedì) quando saranno gli organi parlamentari a rilevare l'incompatibilità fra il doppio incarico e il presidente del consiglio regionale firmerà loro un termine perché si mettano in regola. I forzisti Antonione, Romoli e Saro confidano così di poter concorrere nel frattempo all'elezione della nuova giunta, dopo averne determinato essi stessi la composizione.



g.p. Roberto Antonione

ciato i rapporti internazionali e proiettato un'immagine positiva, ottenuto per il Friuli-Venezia Giulia la doppia "A" nel rating di Standard & Poor, attivato meccanismi di finanziamento come l'Obiettivo 2 e il 5 bis, senza dimenticare Interreg, riformato il commercio e le Ater, ridotto l'Irap, semplificato le leggi regionali. Il tutto, si badi bene, con una stabilità politica di molto superiore al passato, e pur disponendo come referente a livello romano del solo Contento (deputato di An ndr), che conosce bene il meccanismo dell'ente.

Si sente di ringraziare qualcuno?

Ettore Romoli. È stato il più vicino e mi ha aiutato molto, con il suo equilibrio, la sua intelligenza e la sua capacità, oltre che, ovviamente con la sua lealtà.

Facciamo il toto-Antonione, a questo punto: la aspetta la carica di sottosegretario agli Esteri o di ministro agli Affari regionali?

Potendo scegliere, devo dire che la prima mi affascina di più, ma non dimentichiamo che la seconda riguarda un ministero «vero», e dunque...

Furio Baldassi

Mentre anche An reclama maggiore spazio
Gli azzurri sono più tranquilli
«Berlusconi ce l'ha assicurato: non esistono patti nazionali»

TRIESTE «Ho già parlato sia con Berlusconi che con Letta. Entrambi mi hanno confermato che non c'è alcuna intesa nazionale per la nuova giunta del Friuli-Venezia Giulia»: così Roberto Antonione, ad avvenuta presa d'atto delle proprie dimissioni da presidente, ha riferito ieri al proprio gruppo consiliare, riunitosi - come hanno fatto ieri anche quelli del Cpr, dei Ds e di An - per fare il punto della situazione.

Forza Italia. Nella circostanza il capogruppo Ferruccio Saro - a sua volta eletto in Parlamento - si è dichiarato ottimista sulla soluzione che Forza Italia persegue per il dopo-Antonione: una giunta a guida forzista formata da tre assessori azzurri (in rappresentanza di Trieste, Udine e Pordenone), due di An, uno del Ccd e quattro della Lega. Qui Antonione ha proposto che i neoletti in Parlamento lascino la Regione quanto prima, ma Saro si è opposto: «C'è tempo, aspettiamo, possiamo fare un unico «pacchetto» il 7 giugno in aula: eleggere la nuova giunta e dimetterci». Contrariato il Ccd, che vedrebbe esclusi fino ad allora i subentrati, due dei quali sono appunto ciccidi. Ad ogni modo venerdì 10 giugno al ristorante Alle Viole di Gradisca si riuniranno tutti, vecchi e nuovi.

Alleanza Nazionale. Il gruppo consiliare di An si è pronunciato ieri, alla luce degli ultimi risultati elettorali, per un aumento della propria rappresentanza in giunta (almeno pari a quella della Lega), attualmente limitata a due unità e ha raccoman-

dato che gli assessori non vengano scelti al di fuori della Casa delle libertà. Di qui la sollecitazione di un urgente incontro di maggioranza.

Maggioranza. Polo e Lega continuano a porre le trattative per la nuova giunta all'elaborazione di un programma di fine legislatura. Il quale farà perno, come ha confermato ieri l'ennesimo vertice di maggioranza, sulla riforma della legge elettorale. L'intenzione è di accelerare al massimo i tempi, si da poter legiferare in aula entro novembre, per cui - prima ancora di sapere se per la data sarà già in piedi la nuova giunta - è stata prevista per il 13 giugno la convocazione della competente commissione consiliare per il varo della legge elettorale. Resta, in seno alla maggioranza, il nodo dell'elezione diretta del presidente, su cui insiste An.

Popolari. Invitato da Forza Italia per una verifica delle possibili convergenze non solo programmatiche, il gruppo del Cpr ha infine deciso ieri di andarci, ma escludendo a priori - d'accordo i dantoniani - ogni ipotesi di adesione all'attuale maggioranza.

Diessini. Rinvio alla serata riunione della direzione del partito il dibattito sul dopo-elezioni, i Ds hanno intanto cambiato capogruppo - Tesini al posto di Travanut - nel segno di un passaggio di testimone fra chi sta esaurendo il proprio ultimo mandato e chi esordisce alla sua prima legislatura. Possibile chiave di lettura: una scelta funzionale a un più organico rapporto con le altre componenti dell'Ulivo.

g.p.

A Reana del Rojale l'assemblea di tutti i responsabili delle sezioni comunali padane affida un mandato chiaro ai propri 12 consiglieri regionali

La base leghista: «Guerra presidente o restiamo fuori»

«Gli assessorati? Se li tengano». Zoppolato: «Se non ci accontentano crisi aperta entro tre mesi»

Intanto sull'organo di stampa del movimento un articolo conferma: «Pure Umberto Bossi vuole uno dei nostri alla guida del Friuli-Venezia Giulia»

TRIESTE Dall'altra sera c'è una ragione in più che spinge il commissario straordinario della Lega Nord regionale, Beppino Zoppolato, a chiedere la presidenza della giunta in nome e per conto di Alessandra Guerra. Zoppolato ha in tal senso ricevuto mandato esplicito e monolitico da parte della base del Carroccio: un'indicazione tanto forte da fargli esprimere ieri mattina, nei corridoi del Consiglio, un avvertimento agli alleati: «La presidenza della giunta è nostra al 70 per cento - ha affermato - E se Forza Italia dovesse insistere su Tondo, pronostico l'apertura di una crisi entro tre mesi».

La posizione del «popolo leghista» è emersa nel cor-

so di una riunione svoltasi mercoledì sera nella sede di Reana del Rojale, alla quale hanno partecipato i segretari politici delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia e i responsabili di tutte le sezioni comunali padane: un centinaio di persone che meglio di chiunque hanno il polso delle umori di iscritti e simpatizzanti del movimento.

La base ha commentato piuttosto seccata i disastrosi risultati elettorali conseguiti (anche in regione) lo scorso 13 maggio, ha chiesto a furor di battimani la riproposizione a livello nazionale della cosiddetta «questione settentrionale»; quindi si è espressa, dopo un breve dibattito, per un totale appoggio alla candi-

datura della Guerra come successore di Antonione.

Ai 12 consiglieri regionali leghisti in carica (che non erano presenti, fatto salvo Zoppolato in qualità di commissario straordinario) è arrivato un ammonimento secco: «Piantatela di litigare: con i vostri distinguo finora avete fatto fare alla Lega una pessima figura. Va ritrovata la compattezza: tutti dovranno sostenere la Guerra presidente». Chiaro il messaggio rivolto ai cinque «contras» (Arduini, Fasola, Vanin, Londero e Bor-tuzzo) che nei mesi scorsi



Beppino Zoppolato (Lega)

avevano messo a dura prova la tenuta del gruppo consiliare in Regione. Zoppolato ha colto la palla al balzo: «D'accordo - ha detto alla platea di leghisti - D'ora in avanti nelle nostre fila non saranno tollerate titubanze. Chi sgarra stavolta lo metto fuori».

La convinzione che Alessandra Guerra sia il «jolly» su cui puntare è emersa nel già citato confronto tra i vari segretari locali del Carroccio: «La capacità di governare di Alessandra, che è già stata presidente dell'esecutivo - ha detto uno dei partecipanti -, sono

almeno pari a quelle di Tondo. A suo favore, invece, giocano la capacità di rendersi visibile e la sua indubbia popolarità anche extraregionale. Lei è l'unica che fra due anni potrà opporsi al candidato "in pectore" del centrosinistra, Riccardo Illy». Ovezione.

Neanche farlo apposta, gli stessi concetti sono stati ripresi in un lungo articolo uscito ieri sulla «Padania», organo di stampa della Lega Nord, sotto il titolo «In Friuli la Guerra verso la presidenza - Umberto Bossi indica il successore di Antonione». Nel «pezzo» il capogruppo in Consiglio regionale, Danilo Narduzzi, virgoletta la seguente dichiarazione rivolta soprattutto a Forza Italia: «Deve essere chiaro che noi non chiediamo la presidenza per la Lega Nord, ma per il bene di tutta la coalizione».

E se Forza Italia proprio

non ne volesse sapere di mollare l'osso e volesse a tutti i costi sistemare Renzo Tondo in piazza dell'Unità? Pur cercando di non prendere nemmeno in considerazione l'eventualità, la base ha pronta una ricetta: «Allora la Lega dovrà rimanere fuori dalla giunta. Quei tre o quattro assessorati che ci vogliono dare non ci servirebbero granché. Meglio continuare con l'appoggio esterno per avere mano libera nei passaggi critici ed esercitare pressioni sugli alleati. Dunque: o la presidenza o niente!».

È chiaro che a queste condizioni un Carroccio unito potrebbe far affondare l'esecutivo in un istante. A meno che il Fri non riesca ad allargare in fretta la maggioranza (magari pescando al centro dell'emiciclo) mettendo i numeri al sicuro.

Alberto Bolis

Domani a Palmanova una difficile riunione del consiglio di amministrazione. Valori sarà presente

Autovie Venete affronta il bilancio

TRIESTE Giancarlo Elia Valori ritorna in Friuli-Venezia Giulia dopo una lunga assenza. Lo farà domani per partecipare alla seduta di consiglio di amministrazione di Autovie Venete, il cui inizio è previsto per le 10 nella sede di Palmanova. Il presidente della società troverà ad attenderlo una corposa mole di pratiche: ci sono da approvare il bilancio consolidato, da affrontare il nodo dell'eventuale distribuzione del dividendo, da nominare il nuovo segreta-

rio del consiglio di amministrazione, da convocare un'assemblea straordinaria, da precisare la composizione dei vertici dell'organico aziendale. E c'è da risolvere (ma le speranze sono nulle) il clima di tensione all'interno del cda, con la componente leghista che

non ne vuole proprio sapere di mettersi in riga.

Andiamo con ordine. Il bilancio dovrà essere a tutti i costi votato domani: la legge prevedeva che il documento contabile venisse chiuso il 31 marzo, ma allora erano stati chiesti due mesi di proroga. Ora la sca-

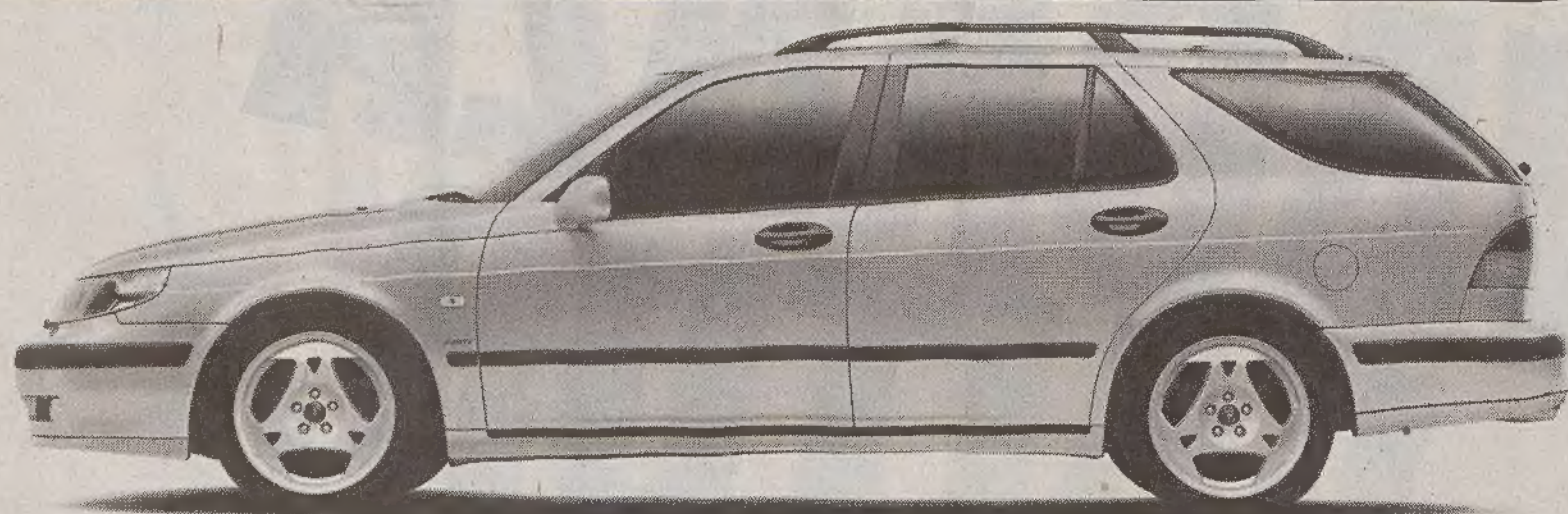
denza non può più essere spostata. L'attivo dovrebbe attestarsi sui 22 miliardi, ma non si sa se gli azionisti potranno avere il dividendo: l'Anas, infatti, ha affidato Autovie all'assegnario, visto che quei denari (o almeno parte) dovrebbero servire per appaltare opere

stradali non avviate.

Segretario del cda dovrebbe diventare Massimiliano Zuliani, attuale capoufficio degli Affari societari. Qualcuno s'interroga ricordando che Zuliani, ora ripescato da un cda di centrodestra, era uomo di fiducia del precedente presidente di Auto-

vie, Piero Del Fabbro, allora scelto dal centrosinistra. Riguardo l'assemblea straordinaria, nella quale Valori dovrà dare spiegazioni all'azionista di riferimento (la Regione) su scelte di gestione non concordate, è probabile che la convocazione venga fissata per la seconda metà di giugno.

Di Autovie parlerà già oggi la maggioranza, che si ritroverà per fare il punto su alcuni enti controllati dalla Regione. Il dibattito riguarderà anche l'aeroporto di Ronchi e l'Agemont.



Saab 95

Design a misura d'uomo.

Autosalone Girometta s.n.c. Via Flavia, 132 Trieste Tel. 040/384001 - Fax 040/384004
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LE PROVINCE DI TRIESTE, UDINE, GORIZIA

Essenziale ma emozionante. Una Saab è qualcosa di unico, nella forma e nel contenuto. Linee rette e curve si fondono alla perfezione, dando vita ad un design inconfondibile ispirato alla massima semplicità. Ergonomia e comfort: la plancia e i comandi principali sono orientati verso il guidatore, facilitando le operazioni di guida. Sicurezza e funzionalità: la chiave d'accensione è posizionata tra i sedili anteriori, per evitare rischi d'infortunio alle ginocchia. Saab 9-5. Viaggio nel design.

Disponibile in motorizzazioni tutte sovralimentate, da 150 a 230 CV. Berlina e station wagon. www.saab.it; Saab Direct: 800-997711 (chiamata gratuita).

Programma Leasing Saab: prezzo chiavi in mano Saab 9-5 berlina 2.0t L 59.750.000, IVA compresa (I.P.T. esclusa). Anticipo 40%. 35 canoni mensili da L 552.688 + IVA, T.A.N. 6,50%, spese di istruttoria L 350.000 + IVA, riscatto finale 30%. Salvo approvazione Saab Finance, è un'offerta valida fino al 30/06/01. Inoltre possibilità di finanziamenti personalizzati.



Continua con l'interrogatorio di Irena Shazimani l'approfondimento dei fatti legati al tragico attentato, mentre rispunta un conflitto tra gli inquirenti

Strage di Natale, Udine attacca l'inchiesta triestina

Le conclusioni degli investigatori della Dda «raffreddate» dal questore del capoluogo friulano, De Donno

TRIESTE Oggi sarà interrogata nel carcere di Udine Irena Shazimani, 25 anni, finita in cella tre giorni fa con l'accusa di aver tentato di depistare con le sue dichiarazioni le indagini sulla strage del 23 dicembre 1998.

La giovane ucraina ucraino-albanese avrebbe tentato di alleggerire la posizione di Giuseppe Campese, ora accusato con altri quattro complici, di aver organizzato la trappola mortale contro due poliziotti che dovevano essere «puniti». Agli occhi dell'organizzazione malavita Paolo Zamparo e Giuseppe Guido Zanier erano degli «infami». Il primo è scampato alla bomba, il secondo è stato ucciso.

Le dichiarazioni della ucraina-albanese avrebbero avuto anche lo scopo di sviare le indagini della Dda che ormai puntava al cuore della stessa organizzazione mafiosa insediata tra il 1996 e il 1999 nel capoluogo friulano. Lì un clan gestiva l'attività di quasi 200 prostitute «importate» dall'Est, trafficava in droga e stava per compiere un salto di qualità nel commercio delle armi con l'ex Jugoslavia.

Irena Shazimani sarà interrogata per rogatoria dal giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Udine Enzo Turel. Nella stanza del carcere di via Spalato riservata agli interrogatori, sarà presente il sostituto procuratore antimafia Raffaele Tito, il titolare dell'inchiesta sulla strage di Natale.

Nelle prossime ore saranno sentiti, sempre per roga-

toria nelle supercarceri di Vigevano, Busto Arsizio, Genova e Vicenza, Giuseppe Campese, Nicola Fascicolo, Keqi Saimir, Ilir Mihasi e Tatiana Andreicik. «Sono loro gli organizzatori della strage di Natale» si legge nell'ordinanza del presidente aggiunto del Gip di Trieste Nunzio Sarpietro. Al momento gli inquirenti ritengono che i cinque accusati non risponderanno subito alle domande dei magistrati. Si avvarranno, come consente il Codice, della facoltà di stare zitti. Se decideranno di parlare lo faranno dopo un approfondito esame delle «carte» in mano all'accusa. Passaggio indispensabile per conoscere le tinte e valutare l'efficacia, il ricorso al Tribunale del riesame. Poi si vedrà.

Ieri alcune riserve sull'effettiva svolta nell'inchiesta sulla strage e sull'individuazione dei mandanti e degli esecutori, sono state sollevate pubblicamente dal questore di Udine Giuseppe De Donno. Poche ore prima l'alto funzionario del Ministero degli Interni era seduto accanto al procuratore antimafia del Friuli-Venezia Giu-

lia, Nicola Maria Pace, nella conferenza in cui erano stati resi noti i risultati più che positivi di due anni di indagini a tutto campo. «Non è escluso che gli esecutori della strage si trovino tra i cinque arrestati dalla Direzione distrettuale antimafia» ha affermato ieri De Donno in due diverse interviste. «Le inchieste per strage sono sempre indiziarie. Sarà poi il dibattimento a chiarire il contesto e a definire le singole responsabilità».

Se queste parole fossero state pronunciate da un avvocato o da un docente di diritto penale, nessuno avrebbe avuto alcunché da obiettare. Il fatto che le abbia dette proprio il questore di Udine, coinvolto direttamente nell'inchiesta, ha suscitato un certo scalpore e ha innescato nuovi interrogativi. Si riapre forse la polemica tra Udine e Trieste già emersa alle prime battute delle indagini avviate dalla Dda?

La riserva del questore vengono ampiamente smentite dalla stessa struttura dell'inchiesta. La perizia sulla bomba, affidata ai tecnici che già hanno indagato sulle stragi di Capaci e di via D'Amelio, ha chiarito che l'ordigno era stato costruito e posizionato senza lasciare nulla al caso. La bomba era stata occultata in posizione instabile all'interno dell'unico di un gancio posizionato sulla saracinesca del negozio di viale Ungheria. La sicura era stata collegata a una cordicella. Non doveva finire a terra ma scoppiare a mezz'aria in modo da colpire il bersaglio grosso e non le gambe dei tre poliziotti. E così è stato. Ai mafiosi erano noti i turni delle volanti e le stesse modalità di intervento degli uomini in divisa. Infine era stato acceso un fuoco tra la serranda e la vetrina. Non per far scoppiare l'ordigno ma per attirare l'attenzione delle forze dell'ordine.



Antivigilia di Natale '98: la scena della strage di Udine.

si anche quella sera. Lo decise perché temeva che la mia assenza avrebbe potuto destare sospetti. Nicola Fascicolo allora mi disse di rientrare a casa prima delle 4.30».

Un altro teste Marco Steca riferisce agli inquirenti di un suo incontro con la stessa Tatiana Andreicik e di quanto al ragazzo gli aveva raccontato della sera del 22 dicembre. «Tatiana

inizio a ricostruire la sera dicendomi che lei e Giuseppe Campese e altri tre uomini si erano incontrati per mangiare. Dopo la mezzanotte i quattro uomini avevano iniziato a discutere e lei aveva percepito alcune frasi tra cui: E' meglio non utilizzare armi, dobbiamo fargliela pagare a quei due, stanotte gliela facciamo vedere noi, li sistemiamo».

A supporto della tesi della strage, vi è infine una corposa mole di intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate dallo speciale gruppo di investigatori prelevati in gran parte dalla questura di Trieste che per due anni e mezzo hanno operato a Udine in totale segreto agli ordini del vice questore Luigi Di Ruscio. Ma non basta. A supportare la tesi dell'accusa vi sono le dichiarazioni di Tatiana Andreicik che ha parlato più volte delle riunioni preparatorie per pianificare in ogni dettaglio la trappola mortale per uccidere i poliziotti.

Claudio Ernè

IN BREVE

Ronchi pronta ad accogliere il primo Tupolev da Mosca

RONCHI DEI LEGIONARI È atteso per domattina, alle 11, all'aeroporto di Ronchi il primo «Tupolev 154-M» della «Russja Airlines», che darà il via alla serie di collegamenti settimanali con Mosca. Si concretizza così un'altra tappa del programma di espansione dello scalo ronchese verso Est. L'evento di domani prevede, nella sala convegni la presenza dell'assessore regionale al Turismo, Sergio Dresti, del presidente della società di gestione dello scalo, Roberto Roncoli, e dei rappresentanti del consorzio formato dalla «Fogolar Viaggi» di Udine e della «Endless International» di Lignano, promotori del collegamento. Intanto da ieri lo stesso Dresti è a Mosca per una serie di incontri che oggi lo vedranno protagonista con i rappresentanti dell'ambasciata italiana e con il primo consigliere economico, Giovanni Polizzi. Dresti avrà un colloquio anche con il direttore generale della «Russja Airlines».

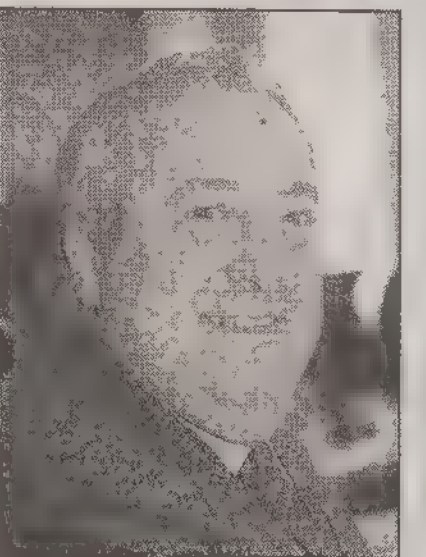
In un Cd-rom dell'Ebiart i suggerimenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

UDINE È stato presentato ieri a Udine, a cura dell'Ebiart, Ente bilaterale per l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, il Cd-rom intitolato «Ridurre il rischio». Al suo interno si trovano numerosi capitoli destinati all'informazione riguardante gli adempimenti che i datori di lavoro possono intraprendere a tutela della salute dei dipendenti e della sicurezza della propria realtà produttiva. L'Ebiart, costituito dalle associazioni artigiane Conartigianato e Cna e dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, è stato già promotore in questi ultimi mesi di iniziative nell'ambito della sicurezza sul posto di lavoro, l'ultima delle quali è la realizzazione del manuale «626: benvenuti al lavoro... in sicurezza» e della cartellonistica in cinque lingue diverse, destinata ai lavoratori extracomunitari. «Sono iniziative meritevoli - ha detto il presidente della Conartigianato regionale, Beppino Della Mora - che però devono essere integrate da un ragionamento a tutto campo sulla sicurezza fra le parti sociali, gli enti e gli istituti preposti e le amministrazioni regionali e provinciali».

Il consigliere di An spiega perché l'asse viario si sta allontanando Corridoio 5, Ritossa pessimista «Area giuliana tagliata fuori»

TRIESTE «Avere un ruolo marginale per quel che riguarda le vie di comunicazione significa l'isolamento». È quanto sostiene, a proposito del Corridoio 5, il consigliere regionale di An Adriano Ritossa riferendosi in particolare all'area isontina e triestina. «La soluzione A, che penetrava nella Valle dell'Isonzo con minori costi, dislivelli e impatto ambientale - spiega Ritossa - avrebbe soddisfatto al meglio le esigenze regionali. In sede di trattativa italo-slovena, però, è stata di fatto abbandonata a causa delle pressioni della Repubblica slovena che, nel tentativo di garantire un servizio logistico di supporto per la struttura portuale di Capodistria, ha di fatto imposto la direttrice verso Divaccia».

Sono tre, in particolare, i motivi per cui secondo Ritossa l'area giuliana resterà tagliata fuori dal tracciato. Prima di tutto i ritardi delle Ferrovie, che da poco hanno affidato i lavori per la realizzazione della Pado-



Adriano Ritossa (An)

va-Mestre. Un tratto, quest'ultimo, necessario per collegare lo snodo strategico di Bologna con tutto il Nord-Est. «La linea sarà pronta tra due anni - spiega Ritossa - e, non essendo stato ancora realizzato il passante ferroviario di Mestre, anche i treni-blocco saranno costretti a passare attraverso tale imbuto».

C'è poi la saturazione della linea Venezia-Ronchi-Trieste, con un traffico di

100-120 treni al giorno, specie nell'ultimo tratto Ronchi Sud e Nord-Trieste. «Rimane libera, in proporzione, la linea ferroviaria Pontebbana - dice l'esponente di An - oggi soggetta a un traffico di 80 treni al giorno, con una potenzialità tra i 200-280. C'è quindi la possibilità che tale linea divenga di fatto il Corridoio 5 su tracciato regionale. L'Austria, con il centro di smistamento ferroviario di Arnoldstein, ha una potenzialità di 4500 carri al giorno - continua - ed è in grado di indirizzare il flusso verso tutti i centri d'Europa, Est compreso».

La Ronchi Sud-Trieste-Lubiana, segmento prioritario del Corridoio 5, rischia di rimanere quindi solo un enunciato secondo Ritossa. «Oltre alla mancanza di investimenti e i problemi di tipo ambientale - sottolinea - i tempi di realizzazione sarebbero impossibili e, di conseguenza, i flussi di traffico troverebbero nel frattempo altre opportunità economiche di mercato».

Pietro Comelli

I fatti risalgono al '93 Veleni in questura a Pordenone: la Corte d'appello assolve tutti

PORDENONE La Corte d'appello di Trieste ha assolto con la formula «perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato», l'ex questore di Pordenone, Sebastiano Interlandi, dall'accusa di abuso d'ufficio, reato per il quale, in primo grado a Pordenone, era stato condannato a quattro mesi di reclusione.

Il viceispettore di polizia, Emanuele Miorin - condannato in primo grado a un anno e sei mesi per abuso d'ufficio e calunnia - è stato assolto con la formula «perché il fatto non sussiste». La Corte ha inoltre rigettato l'imputazione proposta dal pm Labozzetta confermando l'assoluzione del commissario Antonio Di Bari.

Nel 1993 l'allora questore Interlandi era stato accusato da Miorin di approfittare della propria carica per ottenere sconti dai commercianti. Interlandi, invece accusava Miorin e altri poliziotti di aver tessuto una trama anche a livello sindacale contro di lui per cacciarlo.

Con infinito dolore e tristezza VANDA, RAFFAELLA e ROBERTO annunciano la morte del loro carissimo
Erni Bombi
Gorizia, 25 maggio 2001

Si associano al dolore:
- EGIDIO, MARIUCCIA e FRANCO ZOTTAR
- MARINA e GIANNI PANTE-
- ROTTO
Gorizia, 25 maggio 2001

Le famiglie LAZZARO, MARTISSA e ZORTEA ricordano con affetto il caro cognato e zio
Erni
Gorizia, 25 maggio 2001

LAURA e PAOLO con ANTONELLA addoloratissimi piangono il caro amico
Erni
e sono vicini alla famiglia.
Gorizia, 25 maggio 2001

Prendono parte al lutto:
- MILLY MILANO
- FOSCARINA PAZZAGLIA
Gorizia, 25 maggio 2001

Vicini a WANDA e RAFFAELLA gli amici LUIGI ed EDDA VIDA
Gorizia, 25 maggio 2001

Partecipano al lutto: RENATO, ANNAMARIA e COSTANTINO BARDI.
Padova, 25 maggio 2001

Partecipano profondamente addolorati al lutto della famiglia: ITALO, PINUCCIA, MAURIZIO, MARINELLA, CRISTINA e LUCA SORANZO.
Gorizia, 25 maggio 2001

Il LIONS CLUB GORIZIA HOST partecipa al dolore della famiglia per la perdita del socio
Erminio Bombi
Gorizia, 25 maggio 2001

Partecipano:
- famiglia PAGNUTTI
- RICCARDO e ROSINA TESS
Cormons, 25 maggio 2001

Ci ha lasciati dopo lunga sofferenza
Nerina Vascotto in Colombran
Lo annuncia il marito SILVANO con le figlie CLAUDIA e ALESSANDRA, assieme a GIANFRANCO, CLAUDIO, agli adorati nipoti GABRIELE, MATTEO, MARCO unitamente ai fratelli BRUNO, PINA, LUCIA, cognati e parenti tutti.
Un abbraccio alla zia DELIA.
Un sentito ringraziamento al dottor LUCIO CHIESA per le amorevoli cure.
I funerali seguiranno domani, alle ore 12, da via Costalunga.
Trieste, 25 maggio 2001

Ti abbracciamo.
Le tue sorelle PINA con NINO, LUCIA con BRUNO, il fratello BRUNO con MARIA.
Trieste, 25 maggio 2001

Ciao zia.
FRANCO con LOREDANA e MONICA, PAOLO con GABRIELLA e CHIARA.
Trieste, 25 maggio 2001

Ciao zia.
MAURIZIO con GIGLIOLA e FEDERICO.
Trieste, 25 maggio 2001

Affettuosamente vicine famiglie PERENTIN e VALENTE.
Trieste, 25 maggio 2001

Un bacio e un abbraccio a
Maria Spangher nata Grison
dal marito, figli e nipoti.
Potremo salutarla ancora una volta dalle ore 8 alle ore 9.45 di domani, sabato 26 maggio, in via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa a Duino.
Duino, 25 maggio 2001

V ANNIVERSARIO
Marcella Silvestri
Mi manchi tanto.
Marito PIERO
Trieste, 25 maggio 2001

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciato il nostro caro
Donato Radonich
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio DARIO, il cognato LUCIANO con NIVES, PATRIZIA e ARMANDO e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor LUIGI COSSUTTA.
I funerali seguiranno domani, sabato 26 maggio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 maggio 2001

Ci resterà nel cuore.
- ELSA e famiglie FRANCH e BERNARDI
Trieste, 25 maggio 2001

Ciao caro
Donato
Gli amici tutti, e del Borgo, ti ricorderanno sempre.
Trieste, 25 maggio 2001

Ciao mamma
Olivia Vatta ved. De Colle
Il figlio GIANFRANCO, le sorelle AUSILIA e FLAVIA, il fratello LINO assieme a parenti ed amici.
I funerali seguiranno domani, sabato 26 maggio, alle ore 11, da via Costalunga.
Trieste, 25 maggio 2001

È mancato all'affetto dei suoi cari
Spartaco Romano
Ne danno il triste annuncio la moglie CLARA MARTINELLI, le figlie DANIELA, MARIA LUCIA ed EVA unitamente ai famigliari tutti.
Lissone, 25 maggio 2001

Nel XXX anniversario della scomparsa della cara
Ida Buffolo
il figlio ATTILIO la ricorda con immutato affetto e rimpianto.
Trieste, 25 maggio 2001

È mancata improvvisamente la nostra amata
Anna Maria Roncan ved. Boccassin di anni 80
La piangono il figlio ALESSANDRO con OLGA, la sorella ADELIA, il fratello GIANPAOLO, il nipote GIORGIO con ALIDA ed ORTESIA, parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, venerdì 25, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 25 maggio 2001

Uniti nel dolore: PAOLO e LINA.
Trieste, 25 maggio 2001

Ci ha lasciati serenamente
Quirino Sterle «Guerrino»
Lo annuncia con amore la figlia FRANCA assieme a CESARE STERLE e famiglia.
I funerali seguiranno domani, sabato 26 maggio, alle ore 11.20, da via Costalunga.
Trieste, 25 maggio 2001

Ciao zio.
- ANTONELLA e famiglia
Trieste, 25 maggio 2001

Si associano ANNA e MARIUCCIA LUKAN.
Trieste, 25 maggio 2001

XIII ANNIVERSARIO
Lucia Del Rosso ved. Rovatti
Le figlie NIDIA e STELLA e i nipoti ricordano sempre la loro mamma e nonna.
Trieste, 25 maggio 2001

Accettazione necrologia
TRIESTE
Via XXX Ottobre 4 - Tel. (040) 6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE
Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì 9.30-12.30

GORIZIA
Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì 9-12.30

Per il Wwf una delibera di giunta contraddice la direttiva Ue di salvaguardia degli habitat

Tutela ambientale, ricorso al Tar

TRIESTE Un ricorso al Tar per chiedere di annullare la delibera e una segnalazione alla Commissione europea di Bruxelles affinché apra un procedimento di infrazione alla direttiva emanata in materia. Sono i due strumenti che il Wwf del Friuli-Venezia Giulia ha scelto per denunciare l'atteggiamento della giunta regionale «che sta vanificando le norme europee - ha detto Vittorio Collavino, presidente regionale del sodalizio ambientalista - a tutela della natura, delle specie vegetali e animali a rischio di estinzione».

Il conflitto nasce da una delibera adottata dalla giunta lo scorso 10 gennaio, che disciplina le cosiddette «valutazioni di incidenza» su piani e progetti che possono minacciare habitat e specie protetti. Una direttiva europea del '92, denominata «Habitat», recepita dall'Italia nel '97, prevede infatti che gli Stati dell'Ue individuino le aree, definite «siti di importanza comunitaria» (sic), in cui sono presenti specie animali, vegetali o habitat tutelati dalla direttiva stessa. L'Italia ha poi trasferito questa

competenza alle Regioni e pure il Friuli-Venezia Giulia ha provveduto a individuare sul territorio i «siti» locali, che sono, fra gli altri, la laguna di Grado e Marano, i magredi del Cellina, ampie porzioni del Carso, alcune zone dei boschi in Carnia e Valcanale. «Secondo la direttiva europea - ha spiegato Nicoletta Toniutti, responsabile del settore aree protette del Wwf - tutti i piani e i progetti che possono avere incidenza significative sui «siti», devono essere sottoposti a specifica «valutazione di incidenza» allo scopo di accertare che non ne derivino pregiudizi per l'integrità dei siti. La delibera della Regione vanifica però tali disposizioni, perché esclude dall'obbligo della valutazione di incidenza i piani di livello provinciale e comunale e quindi, per esempio, i piani regolatori e particolareggiati».

«Per questi motivi - ha affermato Alessandro Giadrossi, legale del Wwf - abbiamo presentato il ricorso al Tar e denunciato la delibera davanti alla competente Commissione di Bruxelles».

u. sa.

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.24**
tramonta alle **20.40**
La Luna: si leva alle **7.18**
cala alle **23.23**

21.a settimana dell'anno, 145 giorni trascorsi, ne rimangono 220.

IL SANTO

San Beda confessore

IL PROVERBIO

Le donne amano quanto possono, gli uomini quanto vogliono.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog. la massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **1,01**
Via Battisti mg/mc **3,04**
Piazza Vico mg/mc **n.p.**
Piazza Goldoni mg/mc **1,13**
Via Carpineto mg/mc **0,33**
Monte Pantaleone mg/mc **0,25**

TEMPO

Temperatura: **17,8** minima
25,5 massima
Umidità: **74** per cento
Pressione: **1017,5** stazionaria
Cielo: sereno
Vento: **3,2** km/h da S-O
Mare: **18,2** gradi

MAREE

Alta: ore **12.21** **+29** cm
ore **23.19** **+45** cm
Bassa: ore **5.42** **-63** cm
ore **17.29** **-12** cm
DOMANI
Alta: ore **13.14** **+22** cm
Bassa: ore **18.18** **-5** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il primo giugno parte alla grande la stagione balneare e i gestori non si preoccupano proprio del mancato riconoscimento di qualità. Sarà il solito pienone

Tutti al mare, alla faccia della bandiera blu

Rimessi a nuovo molti stabilimenti e Barcola risplende. «L'acqua è limpida e pulita, la gente lo sa»

Prezzi e orari dei bagni dal centro fino a Sistiana



BAGNO «AUSONIA»
Apertura: aprile-maggio ore 8.30-19; dal primo giugno ore 8.30-19.30. Tariffe: adulti 6500 lire (feriali), 7500 lire (festivi); bambini paganti dai 2 ai 10 anni 3000 lire (feriali), 4000 lire (festivi). Promozioni: abbonamento a 10 ingressi feriali 58.500 lire; 8 ingressi feriali e 2 festivi 59.500 lire. Solario: 7000 lire (feriali), 8000 lire (festivi); 10 ingressi feriali 63.000 lire, 8 ingressi feriali e 2 festivi 64.000 lire.
BAGNO «DA STICCO» (Miramare Castello)
Apertura: maggio e settembre ore 9-19; giugno, luglio e agosto ore 8-20. Tariffe: 8000 lire (feriali), 10.000 lire (festivi). Promozioni: su un abbonamento a 12 ingressi riduzione del 20%; abbonamento a 31 ingressi, 200.000 lire. Riduzioni del 50% sui biglietti e sugli abbonamenti per i bambini da 0 ai 3 anni.
BAGNO «SIRENA» (Grignano I)
Apertura: dal 1.º giugno al 16 settembre ore 8.30-19. Tariffe: adulti 8.000 lire (feriali), 9500 lire (festivo); bambini paganti dai 4 ai 10 anni 4500 lire (feriali), 5000 lire (festivi). Promozioni: abbonamento a 14 ingressi (10 feriali e 4 festivi) 100.000 lire (adulti), 60.000 lire (bambini).
BAGNO «RIVIERA» (Grignano II)
Apertura: maggio ore 10-18; dal primo giugno 8.30-19. Tariffe: adulti 7500 lire (feriali), 9000 lire (festivi); bambini paganti dai 4 ai 10 anni 4000 lire (feriali), 5000 lire (festivi). Promozioni: abbonamento a 14 ingressi (10 feriali e 4 festivi) 95.000 lire (adulti), 55.000 lire (bambini).
BAGNO «CASTELREGGIO» (Sistiana)
Apertura: maggio ore 9-19; dal primo giugno si apre in anticipo ma fino alle 9 vige il divieto di balneazione. Tariffe: adulti 6000 lire (feriali), 8000 lire (prefestivo, sabato e domenica); bambini paganti dai 0 ai 4 anni 1000 lire (feriale e festivo); ragazzi paganti dai 5 ai 12 anni 5000 lire. Promozioni: abbonamento a 11 ingressi adulti 60.000 lire (solo feriali), ragazzi 40.000 lire.
BAGNO «LE GINESTRE» (Marina di Aurisina)
Apertura: aprile-maggio ore 9-19; dal primo giugno ore 8.30-19.30. Tariffe: adulti 10.000 (feriali), 12.000 (festivi, prefestivi); bambini paganti dai 5 ai 9 anni 4000 lire (feriali), 5000 lire (festivi). Sono previsti abbonamenti.
BAGNO PUBBLICO «ALLA LANTERNA»
Apertura: dal primo giugno ore 7.30-19.30. Tariffe: adulti 1000 lire; bambini e ragazzi fino ai 12 anni gratuito. Promozioni: abbonamento mensile 20.000 lire; abbonamento stagionale (4 mesi) 55.000 lire.
BAGNO PUBBLICO «AI TOPOLINI»
Apertura: dal primo giugno ore 9-19.30 (è operativo il servizio di soccorso e salvataggio); dal 16 al 30 settembre ore 8-18.30. Ingresso libero.

Un'estate senza bandiera blu sulla riviera triestina? I gestori degli stabilimenti balneari cittadini non sembrano proprio preoccuparsene. Anche se per il secondo anno consecutivo il riconoscimento assegnato dalla Fondazione per l'Educazione ambientale in Europa, che segnala le zone di balneazione di qualità, ha sorvolato Trieste per atterrare in altre località della regione, la costa - assicurano i titolari degli stabilimenti di casa nostra - non mancherà certo di riempirsi di bagnanti. «Si tratta in larga parte di turismo locale - spiegano - e ai triestini è ben nota la limpidezza del nostro mare».

C'è chi poi ritiene inspiegabile il fatto che la bandiera blu non sia tornata a Trieste, nonostante negli ultimi due anni si sia fatto e investito molto in questo settore. «Ce la saremmo meritata - commenta un operatore locale - per l'impegno e per gli sforzi di tutti quanti. Sarebbe stato un motivo d'orgoglio in più».

Tutti al mare, dunque. Sta per partire la stagione balneare, che inizierà ufficialmente il 1° giugno per concludersi il 2 settembre, con l'apertura dei 14 stabilimenti balneari pubblici e privati della nostra provincia. Naturalmente i triestini,



Anche ieri il solito pienone ai «Topolini», anche se ufficialmente verranno aperti, con tutti i servizi, il primo giugno.

ni, che sono patiti della tintarella, generalmente non attendono il via ufficiale per sistemare la brandina al sole e in riva al mare, ma lo fanno con grande anticipo.

Già da marzo, se non da fine febbraio, passeggiando per il litorale di Barcola, si vedevano parecchi bagnanti «lucertola», intenti a scaldarsi al primo sole e, perché no, anche coraggiosamente impegnati a tuffarsi in un mare da brivido.

Nelle ultime settimane le condizioni del tempo non hanno però sempre premiato i gestori che hanno deci-

so per l'apertura anticipata. Ieri, comunque, il bagno Alla Lanterna (universalmente noto come «Pedocin») ha registrato un'affluenza da alta stagione.

Con il 1° giugno - spiega il responsabile del Servizio attività sportive del Comune, Giovanni De Caneva - riapriranno anche i bagni comunali dei «Topolini». Da quel giorno verrà attivata il servizio di spazzatura e di ritiro dei bottini e soprattutto prenderanno servizio i bagnini, che dovrebbero essere in numero di cinque o sei, distribuiti lungo tutta l'area. Ai bagnini è

affidato anche il compito di sorveglianza generale, che speriamo quest'anno sia più solerte che mai, con il sostegno magari anche dei vigili urbani, visto che negli stabilimenti si erano registrati furti e qualche rissa per la presenza di più di una gang di giovanastri».

Le operazioni di manutenzione ferveranno anche negli stabilimenti privati, che tra qualche giorno si presenteranno all'utenza con un look smagliante. Il bagno «da Sticco», ad esempio, è stato totalmente rinnovato per una spesa di qualche centinaio di milio-

ni. Mentre al bagno Sirena di Grignano, gettonatissimo dalle famiglie e dai giovani, sono state totalmente rifatte le due piscine, che ora rispondono agli ultimi standard.

Quanto alle tariffe, pare che non ci siano clamorosi rincari. Il biglietto d'entra-

ta per uno stabilimento privato va dalle 7 alle 10 mila lire, per i giorni feriali (8-12 mila in quelli festivi).

Spiega Paolo Salvato, del sindacato italiano balneare: «La recente ordinanza della Capitaneria di porto prevede che l'orario minimo degli stabilimenti vada dalle 9 alle 19. Ma in molti approfitteranno della possibilità massima di apertura, e cioè dalle 8 sino alle 20». Salvato sottolinea anche come, per il settore delle imprese balneari, ci siano due grosse novità: «Grazie a due recenti decreti ci è stato riconosciuto lo status di imprenditori. Ciò ci permetterà di accedere ai contributi erogati per il settore turistico, e dunque di avere più fondi da investire per abbellire le strutture. Inoltre, e anche questo favorirà la voglia di fare nuovi investimenti nelle strutture balneari, è stata definitivamente approvata la norma che porta la durata delle concessioni da quattro a sei anni».

da.cam.

Le nuove norme di sicurezza stabilite dalla Capitaneria di porto per tutte le attività di mare

E quella rossa ora viene «degradata»: da divieto passa a segnale di pericolo

I gestori degli stabilimenti dovranno comunque assicurare il servizio di soccorso e salvataggio per chi non vorrà rinunciare alla nuotata

I bagnanti sono avvertiti: la «classica» bandiera rossa issata quando le condizioni del mare presentano dei rischi, da quest'anno non impone più il divieto di balneazione ma diventa un segnale di pericolo. Tolta l'interdizione, però, un obbligo imporrà i gestori degli stabilimenti che non dovranno abbassare la guardia e assicurare il servizio di soccorso e salvataggio per chi, a proprio rischio e pericolo, non vorrà comunque rinunciare alla nuotata.

È questa la novità più importante contenuta nell'ordinanza della Capitaneria di Porto di Trieste, che contiene le norme generali relative a tutte le attività di mare tese a garantire la massima sicurezza agli appassionati della tintarella e del bagno, e, com'è consuetudine, resa pubblica all'inizio della stagione estiva.

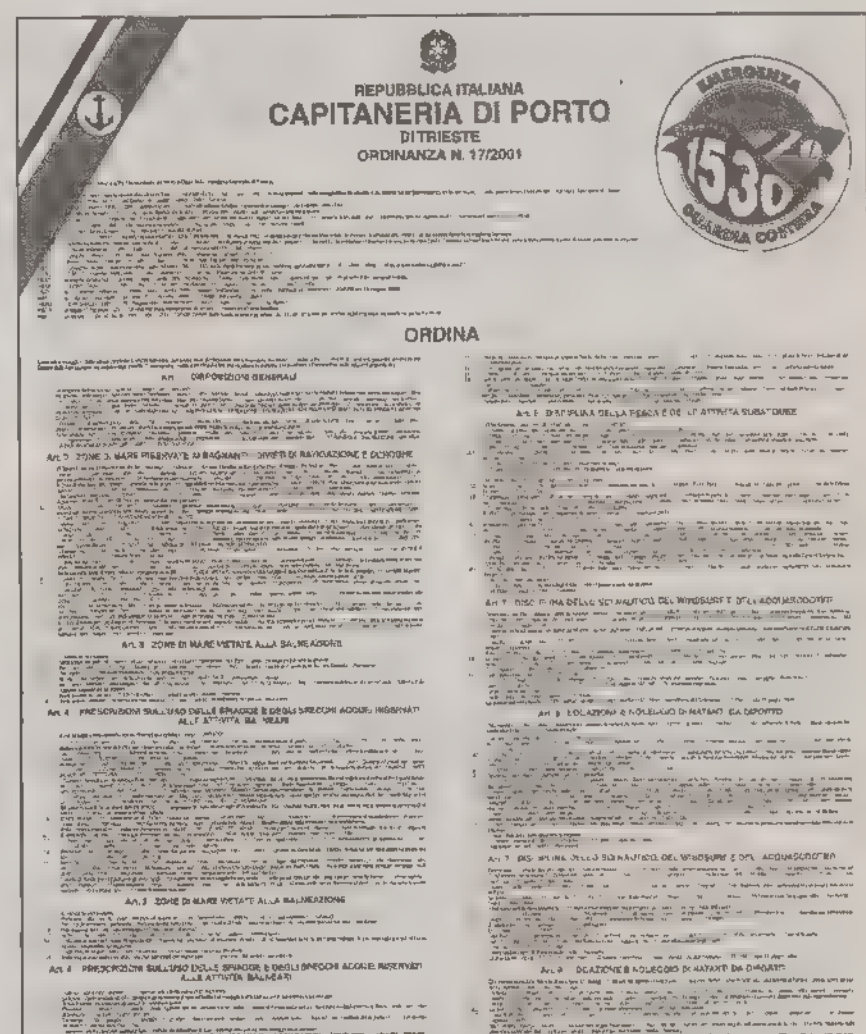
«Si tratta senz'altro di una novità - spiega il capitano di vascello Nicolò Lugnan - ma

il divieto di balneazione in situazioni di pericolo è stato sostituito dall'obbligo a cui è tenuto il concessionario di mantenere in servizio la vigilanza. In questo modo, anche quando le condizioni del mare sono proibitive, lo stabilimento resta aperto. La norma inoltre solleva il gestore dalle responsabilità che potrebbero derivare dalla violazione del divieto. Questa ricadde sul bagnante che non ha voluto tener conto dell'avvertimento».

Un'altra novità introdotta dall'ordinanza riguarda l'attività subacquea che, per motivi ludici o didattici diversi

dalla pesca, potrà essere esercitata comunque oltre che all'esterno delle zone destinate ai bagnanti anche prossimità della segnaletica galleggiante.

Una modifica rispetto all'ordinanza del '98 è stata apportata al calendario minimo, obbligatorio per tutti gli stabilimenti balneari cittadini. Ferma restando la giornata di avvio del 1° giugno, è fissata al 2 settembre l'ultima giornata di apertura. Una decisione presa dopo avere accolto i suggerimenti dei responsabili dei bagni. Poi, nella realtà, le giornate e gli orari di apertura (dalle 9 del



L'ordinanza della Capitaneria che sarà esposta a giorni.

matino alle 19) mediamente sono più ampi e dipendono in primo luogo dalle condizioni atmosferiche.

Il nuovo regolamento per la stagione, spiega ancora il comandante Lugnan, è stato dettato in primo luogo dall'esigenza di aggiornare le di-

sposizioni finali, quelle che prevedono sanzioni amministrative per i trasgressori. A partire dai prossimi giorni, e per l'intera stagione, il testo completo dell'ordinanza sarà esposto in tutti gli stabilimenti balneari e in Capitaneria. i.de.

superofferte lancio

	Singolo	Abbonamento*
Trifacciale	L. 13.000 L. 15.000	L. 9.500 L. 11.900
Doccia	L. 15.000 L. 18.000	L. 12.000 L. 13.500
Letto Combi	L. 21.000 L. 24.000	L. 16.000 L. 19.000
Letto A.P.	L. 23.000 L. 27.000	L. 18.000 L. 21.000

* i prezzi si riferiscono a un abbonamento di 10

è un servizio garantito da **CENTROFITNESSinfratit**

Australian Gold
i prodotti solari
totalmente naturali
per i più esigenti.

**Interamente attrezzato
SPORTARREDO**

Corso Italia in galleria Rossoni - Trieste
tel. 040 3728.615

NON SOLO SOLE

NUOVO
in
Corso Italia
Galleria Rossoni

Temi sanitari e assistenziali, poi confronto con gli operatori turistici per il candidato della Casa delle libertà

Roberto Dipiazza si tuffa nel sociale

Nel pomeriggio visita all'Itis e in serata «abbraccio» con i suoi supporter

Laura Tamburini, Terzo Polo: «Il porto franco è un volano»

La candidata a sindaco Laura Tamburini, e l'aspirante presidente della Provincia, Denis Zigante, entrambi in corsa per il Terzo Polo, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina all'entrata del Porto vecchio, hanno illustrato le proposte per il rilancio del Porto franco di Trieste, come previsto dal Trattato di pace di Parigi del 1947.

Secondo Zigante e Tamburini - che erano accompagnati da candidati di Fronte Giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia, le due formazioni che danno vita al Terzo Polo - il Porto vecchio deve mantenere la sua funzione prettamente portuale, che deve essere sviluppata e potenziata applicando il regime fiscale di porto franco (molto più vantaggioso dell'attuale porto franco).

Dai candidati è stata ricordata la diffida inoltrata lo scorso giugno dal Fronte Giuliano al presidente dell'Autorità portuale e al Commissario di governo, nella quale si diffidavano tali autorità ad autorizzare il trasferimento del pun-

to franco in luogo diverso dal Porto vecchio, per evitare - «con la ventilata dismissione di tale area, voluta sia dal Polo che dall'Ulivo, complici anche nella svendita del Molo VII alla Luka Koper», dicono i due - possibili speculazioni ai danni del bene pubblico. E' stata illustrata inoltre l'interrogazione parlamentare presentata alcuni mesi fa al ministro dei Trasporti dall'onorevole Comino, del Gruppo Autonomisti per l'Europa, affinché venga applicato al porto di Trieste il regime di porto franco, previsto dall'Allegato VIII del Trattato di Parigi.

La versione integrale del Trattato di pace e gli Allegati riguardanti il porto di Trieste, con le informazioni sul programma e i candidati del Terzo Polo, si possono trovare sul sito internet www.frontegiuliano.it



Laura Tamburini

Continua a pieno ritmo il marketing territoriale del candidato sindaco della Casa delle libertà, Roberto Dipiazza, che ieri ha affrontato in particolare temi sanitari e sociali, prima di confrontarsi con i candidati che lo sostengono, in serata, alla Marittima.

Ieri mattina Dipiazza è stato ospite, in forma privata, del responsabile del Dipartimento di salute mentale, Giuseppe Dell'Acqua. Una chiacchierata ad ampio raggio di quasi due ore, con l'obiettivo di illustrare all'aspirante primo cittadino la situazione e le problematiche della struttura. «I disegni sociali vanno al di là di qualsiasi ideologia», ha commentato Dipiazza, troncando eventuali illusioni legate alla nota matrice di sinistra di Dell'Acqua, già consigliere comunale eletto nelle file dei Ds.

Per lo psichiatra l'esigenza prioritaria è una: che la prossima amministrazione, quale essa sia, porti avanti in modo concreto e forte il progetto realizzato dalla Fondazione Benetton per la riqualificazione degli edifici del complesso dell'ex Opp. E' necessaria inoltre la manutenzione architettonica di alcune strutture e del parco, aperto quotidianamente alla fruizione di circa duemila triestini, che lo utilizzano per passeggiate, sport e tem-

po libero. «Con il lavoro compiuto con l'amministrazione precedente - ha detto Dell'Acqua - siamo riusciti a migliorare i rapporti con i servizi sociali comunali, ma, senz'altro, la strada da percorrere in questo senso è ancora lunga». Quello che manca è un centro Studi e formazione per

complimento vivamente per il lavoro fatto, soprattutto per il coordinamento tra i vari distretti della città - ha commentato Dipiazza - e metterò personalmente a disposizione la mia esperienza muggesana per risolvere al più presto quantomeno i problemi di manutenzione della struttura».

albergatori, Claudio Giorgi. Dipiazza intende lavorare per portare in città nuovi eventi congressuali, valutando positivamente l'ipotesi di un allargamento al magazzino 42 della Stazione Marittima. «Un grande centro congressi - ha dichiarato - è senza dubbio un volano importante per aiutare il turismo oltre a rappresentare un punto focale nella ristrutturazione e nel recupero del waterfront triestino, il porto vecchio, vero e proprio biglietto da visita della città».

Piena concordia, poi, con l'obiettivo del direttore dell'ApT, Paolo de Gavarado, che mira a realizzare a Trieste una segreteria permanente dell'Ince relativa al turismo, mentre l'ex presidente ApT, Gilberto Benvenuti, ha sottolineato l'opportunità di creare un tavolo di coordinamento del settore turistico che tenga conto anche del ruolo dei privati, oltre a recuperare urbanisticamente il Borgo Teresiano. Argomento, quest'ultimo, particolarmente caro all'aspirante sindaco, che trova «carante in tutta la città» l'arredo urbano.

L'attuale presidente dell'ApT, Franco Bandelli, ha infine attirato l'attenzione di Dipiazza sulla viabilità nei pressi del castello di Miramare e sulla necessità di lavorare per lo sviluppo del settore termale.



Scoccimarro con una delegazione in visita all'Itis di via Pascoli (foto Tommasini).

operatori nazionali e internazionali.

Dipiazza si è detto interessato e si è impegnato a livello personale e soprattutto nella veste di amministratore della città - ad appoggiare e far realizzare questi progetti.

Durante l'incontro, il candidato e lo psichiatra hanno anche effettuato un giro del parco e delle strutture che ospitano le cooperative. «Mi

Nel pomeriggio il candidato ha visitato le strutture dell'Itis, quindi, accompagnato da don Ragazzoni, il Villaggio del fanciullo, dove ha visto i laboratori, in particolare la tipografia, e le palazzine che ospitano i ragazzi, soprattutto minori con legali.

Poi si è immerso in temi completamente diversi discutendo i problemi del turismo triestino con gli operatori e il presidente dell'Associazione

L'INTERVISTA

Il candidato sindaco di Democrazia europea

Fusco: «Sanità e salute sono le nostre priorità. E uno scalo che lavori»

Giovanni Fusco è uno degli otto candidati sindaco a Trieste. Corre per Democrazia europea, il partito di D'Antoni, Andreotti e Zecchino. Ha 54 anni, è pensionato. «Ma da sempre - ricorda - sono impegnato nel sindacato e nel mondo della cooperazione, quindi nel mondo del lavoro».

Ci illustri il suo programma.

A Trieste non abbiamo grandi progetti, ma ci concentriamo sugli anziani, sui giovani, sul lavoro che non c'è, sulla sanità che non funziona, sui trasporti che per gli anziani non sono sufficienti. Dunque ci interessa il sociale.

Se venisse eletto, quali sarebbero le priorità?

Sicuramente la sanità e la salute dei cittadini, con un miglioramento della vita degli anziani, e soprattutto far sì che a Trieste i giovani non siano costretti a scappare.

La Ferriera va chiusa?

Non sono né per chiuderla né per mantenerla in questa situazione. Bisognerebbe creare le condizioni di sopportabilità del mondo del lavoro che opera in Ferriera e creare allo stesso tempo delle condizioni ambientali anche per i cittadini che vi abitano intorno. Certo ci sono dei costi, ma chi investe in queste at-

tività deve pensare anche che può creare dei danni.

E il recupero di Porto Vecchio?

Si parla molto di un porto alla Barcellona, si parla dell'Expo. Io provengo da quel settore, per cui direi che innanzitutto c'è il porto del traffico. Questo è il progetto che mi interessa di più. Ovvero, creare le banchine, le infrastrutture, creare i collegamenti del porto, di cui molto si parla ma mai si realizza. Poi sicuramente c'è una parte che può essere riservata al turismo, al commercio e alle altre cose.

Qualcuno propone la provincia autonoma. Lei che ne pensa?

Io prevedo invece la specificità di Trieste. Vorrei portare la città alle sue condizioni naturali, essere al centro dei confini importanti. Quindi non una provincia autonoma ma una città con le sue caratteristiche, un'area metropolitana.

A Roma il vostro leader D'Antoni appoggia il candidato sindaco del centrodestra Tajani...

Però ha anche detto che in periferia saremo noi a decidere. Pertanto puntiamo a fare un risultato di visibilità, per essere poi determinanti sulle future questioni importanti. Lo decideremo dopo il 10 giugno chi appoggiare.

a.r.



Giovanni Fusco

Mentre il centrosinistra, guidato da Rosato, ha già scelto il numero due, il centrodestra con Scoccimarro non si pronuncia

Provincia, Drossi contro un vice che non c'è

Insistente il nome di Bucci che però, già «scottato», si limita al no comment

Il nome del primo è ancora sconosciuto: del suo profilo si sa solo che sarà indicato da Forza Italia e che, per soddisfare le aspettative del candidato presidente della Casa delle libertà, Fabio Scoccimarro, dovrà dedicarsi a tempo pieno alla Provincia. Dell'altro, Uberto Fortuna Drossi, scelto come braccio destro dall'aspirante presidente del centro-sinistra, Ettore Rosato, è noto - almeno amministrativamente parlando - tutto o quasi: gli piacciono le sfide, è predisposto al contatto con la gente, anche in situazioni poco facili, da giorni batte i rioni con i banchetti pur continuando a fare l'assessore comunale.

E' un ritratto inevitabilmente sbilanciato quello dei due «vice» in pectore di Palazzo Galati. E tale rimarrà, almeno finché Scoccimarro non scioglierà le riserve e comunicherà chi sarà il suo braccio destro. In questi giorni si è fatto insistentemente il nome di Maurizio Bucci, segretario

di Forza Italia e già consigliere provinciale e comunale, che ha rinunciato a candidarsi per fare - dice - lo «chaffeur» del partito.

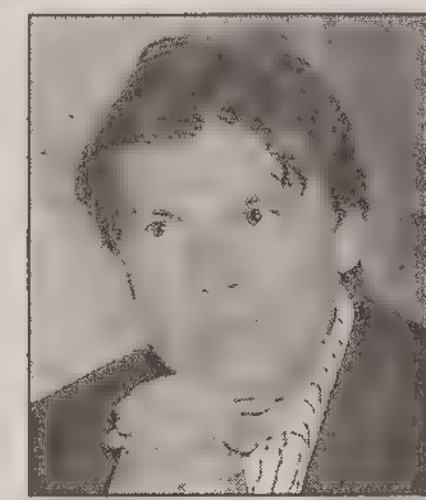
Il diretto interessato non scuce mezza parola. Comprensibile: anche perché dopo essere stato investito sulla carta del titolo di candidato sindaco di Muggia, e aver dato la sua disponibilità, si è visto «stoppare» piuttosto sbrigativamente

da Dipiazza, che gli ha preferito il delfino Gasperini. Ora Bucci si schermisce e si limita a precisare che, scontata la designazione da parte di Forza Italia, «a livello di segreteria, della nomina non si è ancora parlato». «Se Bucci mi verrà proposto, posso dire fin da ora che è un nome interessante e che rientra nei canoni della persona che sto cercando», taglia corto Scoccimarro.

Ma aggiunge: il leit-motiv del suo programma è «anima e cuore», quindi il numero due dovrà prepararsi ad assumere a tempo pieno l'impegno a Palazzo Galati. «Il primo briefing sarà alle 8.30», avverte il candidato presidente, tanto per non lasciare dubbi sull'entità dell'impegno che pretende.

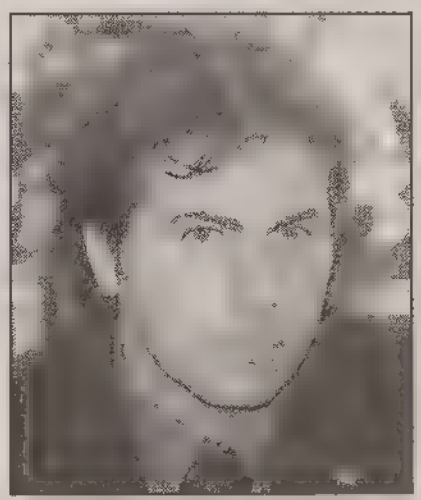
Altra storia in casa di centrosinistra e illyiani, do-

ve il globe-trotter Drossi, mandato giù il boccone amaro della mancata candidatura diretta, si è messo da subito a supportare Rosato. «Sono un "professionista" che viene utilizzato dal candidato per garantire i risultati, il mio apporto è tecnico», precisa, tenendo a far sapere che, comunque, la sua attività in Comune la porterà avanti fino all'ultimo giorno di mandato.



Uberto Drossi Fortuna

Lo slogan di Drossi è «rivalutare un ente considerato solo terra di conquista, inutile», rendendo operative le potenzialità «finora non sfruttate», a partire dall'ambiente, dalla valorizzazione dei prodotti locali



Maurizio Bucci

(«e aggiungo dei mestieri perduti»), del controllo del territorio.

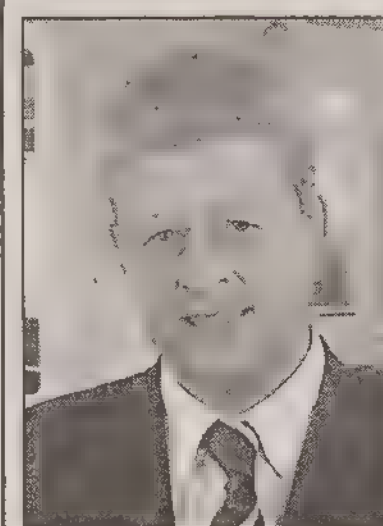
Ai banchetti di Ulivo e illyiani viene distribuito un questionario, messo a punto con un intenso marketing telefonico. Si chiede ai

Il portabandiera del Polo traccia l'identikit-tipo del suo braccio destro: «Impegno a tempo pieno, primo briefing alle 8.30». L'Ulivo fa i questionari

cittadini di «graduare» il loro interesse su una rosa di argomenti, che poi sono proprio le competenze della Provincia: dal servizio pubblico alla pista ciclabile, dal Parco del Carso all'inquinamento, acustico e atmosferico, dalla manutenzione delle scuole, ai collegamenti aeroportuali, dalla formazione, alla valorizzazione delle potenzialità turistiche, dalla creazione di nuove strutture sportive, all'avvio di strutture adeguate per ottenere fondi europei destinati a progetti di sviluppo. «Credo - precisa Drossi - che la Provincia debba diventare una palestra per l'area metropolitana, con un ruolo di supporto degli altri enti e un occhio rivolto alla Comunità europea».

Questa sera, intanto, alle 17.30, alla Casa della pietra di Aurisina, verranno presentati i candidati alla carica di consigliere provinciale della lista «Verdi per la città aperta», con la partecipazione di Rosato.

a. bor.



Guido Brazzoduro

La Federazione degli esuli giuliano-dalmati ribadisce quale dovrebbe essere l'obiettivo primario del nuovo governo di centrodestra

«Berlusconi chiedi la restituzione dei beni»

L'obiettivo primario del prossimo governo Berlusconi deve essere la restituzione dei beni abbandonati. E' quanto auspica la Federazione degli esuli giuliano-dalmati riunitasi l'altro giorno a Milano. L'esecutivo «prende atto della indiscutibile vittoria della Casa delle libertà, che deve dare al Paese una sicura governabilità nei prossimi anni e segnare il definitivo ingresso dell'Italia in una

nuova fase storica, che garantisca la normale alternanza al potere soltanto sulla base della volontà popolare, senza interferenze straniere». «La Federazione - prosegue la nota firmata dal presidente della Federazione Guido Brazzoduro - si richiama ai «Dieci punti» resi pubblici a tutti gli schieramenti politici alla vigilia del 13 maggio. In particolare, il riconoscimento dell'ingiustizia su-

bita dagli italiani con gli eccidi delle foibe, le deportazioni e l'esodo. In secondo luogo, la restituzione, senza alcuna discriminazione, dei beni sottratti agli esuli dal regime comunista jugoslavo. In questo senso devono essere sollecitate le repubbliche di Slovenia e Croazia». «Non si possono accettare - prosegue il comunicato - tentativi di eludere il problema, invocando antecedenti ac-

cordi italo-jugoslavi. La restituzione dev'essere un obiettivo primario di chi, come il nuovo governo, ha a cuore le questioni degli esuli». «L'ingresso dei due nuovi Stati nell'Unione Europea può essere visto con favore nei tempi previsti, nella misura in cui tali stati dimostrino concretamente di aderire sul piano normativo ai principi della democrazia e della libertà».

Questa sera, intanto, alle 17.30, alla Casa della pietra di Aurisina, verranno presentati i candidati alla carica di consigliere provinciale della lista «Verdi per la città aperta», con la partecipazione di Rosato.

Lorusso e Beherens criticano la scelta del sito di via Caravaggio, pericoloso per i bambini e «inquinatore»

Rc: «No al parcheggio sotto la scuola»

Lorenzo Lorusso e Peter Beherens, candidati di Rifondazione comunista, prendono posizione contro il parcheggio che verrà costruito sotto il cortile della scuola elementare slovena Zupancic di via Caravaggio 4, nel popolare rione di San Giovanni. Lorusso, consigliere comunale uscente, ha criticato aspramente la scelta dell'assessore Barduzzi, definendola «irresponsabile se concepita senza avere valutato attentamente le reali esigenze del rione e quelle della scuola elementare, la quale - ha aggiunto - per tutta la durata dei lavori diventerà un pericoloso crocevia di camion e metterà a repentaglio la stes-

sa incolumità dei bambini. Inoltre le bocchette di aerazione dei lavori, si troveranno proprio a ridosso del cortile, frequentatissimo durante le ore di ginnastica, di ricreazione e di attività esterna». Analogo problema si verificherà nei pressi della scuola media «Dante Alighieri» e dell'adiacente ginnasio. Via Cicerone rischierà di restare chiusa al traffico per diversi mesi, alimentando gli ingorghi, l'inquinamento acustico e atmosferico nelle già intasate vie adiacenti.

Beherens ha invece sottolineato l'esigua capienza del parcheggio: soli 90 posti auto. Ma - ha rilevato - non si

poteva utilizzare il vicino deposito degli autobus? Non ci sarebbe stato alcun problema correlato alla salute e all'incolumità dei bambini e il luogo si presta maggiormente a lavori di scavo e di sopraelevazione. «La Barduzzi non si ferma - ha proseguito Beherens - e vorrebbe creare nuovi 17 parcheggi in altre

zone, ma i cittadini possono intervenire e protestare duramente adesso o mai più: l'esperienza di piazza Volontari Giuliani insegna. Tutti i cittadini che vogliono costituirsi in comitato possono farlo telefonando al nr. 040/639109 e lasciando la loro adesione. Verranno quantoprima contattati».

AVVISO A PAGAMENTO

Per l'Associazione «AMARE TRIESTE»

PRIMO ROVIS

su ANTENNA 3 TRIESTE

intervistato da Paolo Radivo

Oggi ore 19, replica 23.30, domenica ore 19

DIPIAZZA sindaco a Trieste

il candidato sindaco
Roberto Dipiazza

presenta ai triestini il suo programma

SABATO 26 MAGGIO ORE 11.30

Sala Illiria, Stazione Marittima

www.dipiazza.it

sindaco dipiazza@comune.trieste.it

con la gente

Il candidato sindaco del centrosinistra propone il suo progetto per il traffico nella sede di Camminatrieste

Pacorini: «Città a misura di pedoni»

«Basta con le auto sui marciapiedi che impediscono di passare». E bus velocissimi

Ettore Rosato, aspirante alla presidenza della Provincia ha incontrato gli abitanti di San Giacomo: «Bisogna dare più servizi agli anziani»

Nuove linee di autobus veloci ed ecologici che attraversano il centro città, con poche fermate nei punti strategici. Una griglia con quattro direttrici che si intersecano e che permettono di raggiungere rapidamente piazza Goldoni, la stazione, piazza Dalmazia e Campo Marzio. E poi, strade libere dalle auto come via Mazzini, e parcheggi anche per moto e motorini (magari ricavati all'interno di edifici). E' la proposta dell'aspirante sindaco Federico Pacorini formulata ieri alla platea di Camminatrieste. Una dichiarazione d'intenti che ha ottenuto il plauso dell'associazione, i cui rappresentanti (Sergio Tremul e Margherita Hack in testa) hanno illustrato la

loro idea di città a misura di pedone. «Che collima con la mia», afferma Pacorini mentre elenca gli interventi che concretizzerebbe se venisse eletto. Ad iniziare dal cambio di competenze sul traffico, che passerebbe dall'assessorato all'urbanistica a quello alla vigilanza. Per proseguire con aree attrezzate per disabili e non vedenti, e con la sistemazione di barriere agli angoli delle strade per scoraggiare il parcheggio selvaggio. Consentendo così ai cittadini l'attraversamento indisturbato agli incroci delle vie. E infine biciclette da noleggiare per girare il centro specie durante la bella stagione.



Pacorini interviene nella sede di Camminatrieste.

l'esigenza quotidiana di raggiungere il centro rapidamente. La proposta si differenzia, spiega, da quella lanciata dal suo avversario, che aveva ipotizzato un ring di autobus elettrici attorno al centro. «Dipiazza si riferisce a una città con una periferia a 360 gradi at-

torno al nucleo centrale. Trieste ha invece una conformazione diversa, con un fronte mare dove non è accettabile che si sfoghi tutto il traffico». Quanto all'aspetto ambientale, anche Pacorini punta a mezzi mossi da energia elettrica, oppure a idrogeno.

L'ex presidente degli industriali triestini ricorda inoltre l'attenzione per il sociale contenuta nel suo programma elettorale. E lo fa dal podio della Confederazione italiana dirigenti d'azienda (Cida) dove ieri ha partecipato a un convegno tenutosi nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali. «L'impresa oggi - sottolinea il candidato sindaco - ha assunto nuove responsabilità in ragione dell'utilità sociale, della sua attività economica e del benessere promosso dalle risorse che produce e distribuisce e di cui l'intera collettività beneficia. Le nuove finalità sociali dunque nella gestione dell'impresa non contrastano con gli obiettivi economici, ma ne orientano le scelte verso le diverse categorie sociali, verso l'ambiente e più in generale, verso la qualità della vita».

Restando in casa del centrosinistra da segnalare la presenza del candidato alla Provincia Ettore Rosato ieri mattina nel rione di San Giacomo. «Abbiamo trovato tanta gente - racconta - pronta a parlare dei suoi problemi. Che sente di essere rione, con una vita tutta propria. Ma emerge anche la necessità di dare più servizi alla popolazione anziana, nonché altre forme di aggregazione sociale». L'aspirante a Palazzo Gallati ha poi presenziato all'assemblea dell'Unione italiana ciechi, dove è emersa l'esigenza di sviluppare una maggiore sensibilità fra la popolazione sugli handicap sensitivi. Insomma, un tour de force anche ieri per i due candidati dello schieramento, che ha visto però una serata tranquilla per Rosato, in famiglia per il nono anniversario di matrimonio. Mentre per Pacorini è proseguita a Basovizza dove ha incontrato la popolazione locale. a.r.



Ettore Rosato a un incontro al Caffè San Marco.

«Rifacciamo quel teatro all'ex Opp come quando ci veniva Dario Fo»

La rinascita del teatro dell'ex Ospedale psichiatrico, quale luogo di aggregazione e di cultura dei giovani. E questo il fulcro del progetto per la rivitalizzazione del comprensorio di San Giovanni, presentato ieri mattina in una conferenza stampa al Caffè San Marco da Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia per il centro sinistra, Adele Pino e Alessandro Capuzzo (Ulivo) e Pino Roveredo (Lista Illy).

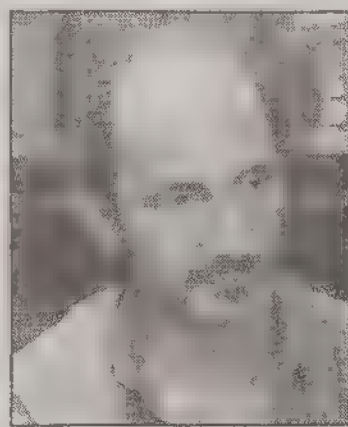
«Il progetto definito dalla Provincia, che è proprietaria dell'immobile, per restituire a nuova vita il teatro sorto ai tempi del manicomio - ha spiegato Alessandro Capuzzo - si è bloccato praticamente sul nascere, malgrado l'aggiudicazione dei lavori». Il teatro, che negli anni '70, al tempo della riforma psichiatrica, era assunto a fiamma nazionale come palcoscenico di artisti quali Dario Fo, Gino Paoli o gli Area, rimane dunque una scatola vuota. Ma il recupero, sostengono i candidati di Ulivo e Lista Illy, va realizzato quanto prima. «La storica struttura di San Giovanni - ha sottolineato infatti Pino Roveredo - rappresenta una preziosa occasione d'incontro per i giovani e potrebbe offrire uno spazio importante per un teatro

che si propone quale terapia e momento di benessere: come già sperimentato in questi anni con i ragazzi del Sert, i detenuti o i giovani sieropositivi dell'associazione La panchina di Pordenone».

Il rilancio del parco di San Giovanni non si esaurisce però nella ristrutturazione del teatro. «Va infatti risolta - ha spiegato Adele Pino - la questione della dismissione, da parte della Provincia, dell'ex lavanderia e del padiglione. L'operazione, che doveva coprire il disavanzo dell'ente, si è infatti bloccata in corso d'opera». Devono infine essere chiariti, ha detto Rosato, i problemi relativi alla proprietà dei singoli immobili dislocati nel comprensorio.

«In questo senso chiederemo un intervento legislativo da parte della Regione. Una volta definite le rispettive competenze, l'ipotesi è quella di riunire i diversi enti e istituzioni che coabitano nell'area in un unico condominio di gestione, capace di valorizzare una realtà che rappresenta una straordinaria risorsa per l'intera città».

Pino Roveredo sarà oggi, alle 16, al gazebo allestito dagli illyani in via delle Torri, per parlare della buona salute giovanile. d.g.



Pino Roveredo

I problemi delle persone svantaggiate discussi in un forum sull'«Abbattimento delle barriere sensoriali» nella sala del Consiglio comunale

«Gli handicappati qui non possono spostarsi»

Ciechi ogni giorno alle prese con segnaletica vocale inesistente, parcheggi selvaggi

«Un forum cittadino che accoglie tutti i principali esponenti gli enti, le associazioni e le rappresentanze dei portatori di handicap triestini per delineare priorità e azioni utili a migliorare la qualità della loro vita». La proposta dell'assessore Gianni Pecol Cominotto rivolta al presidente dell'Unione Italiana Ciechi Hubert Perfler è giunta durante un incontro dibattito sull'«Abbattimento delle barriere sensoriali» organizzato ieri nella sala del Consiglio comunale. Accanto ai due, l'assessore Ondina Baruzzi, il presidente il consiglio comunale Ettore Rosato e numerosi cittadini che non hanno mancato di esternare le proprie difficoltà di non/ipo vedenti sopportate quotidianamente. La mancanza di informazione dedicata attraverso un'adeguata strumentazione sonora, la segnaletica vocale inesistente nei luoghi pubblici e nei mezzi di trasporto, gli arredi urbani collocati in maniera impropria, il parcheggio selvaggio praticato un po' ovunque e l'inciviltà di chi non asporta le immondizie e i bisogni degli animali dai marciapiedi, questi solo alcuni dei problemi che un cieco si trova a affrontare girando per Trieste.

«A queste cose - ha rincastrato Perfler - vanno a aggiungersi paradossalmente i nuovi problemi costituiti dall'abbattimento delle barriere architettoniche riservate agli handicappati fisici. Quello che per loro è una conquista - scivoli, scalini rimossi e altro ancora - diventa per uno di noi un pericolo costante. Nessuno se n'è reso conto, eppure per molti non vedenti la rimozione di alcune barriere significa trovarsi a camminare in mezzo alla strada rischiando l'investimento. Ora davvero molti non riescono più a girare senza un accompagnatore. Ci rendiamo conto delle buone intenzioni del Comune - ha affermato Perfler - ma per il futuro la nostra prima richiesta è di essere

interpellati prima di provvedere a nuove rivoluzioni urbanistiche». Che fare per riparare ai danni e rendere la città più accessibile agli handicappati sensoriali? Secondo Perfler «manca ancora una strategia complessiva che consenta la rimozione di tutte le barriere per tutti gli handicappati. In seconda battuta, si rende sempre più necessario il già citato forum dei rappresentanti dei principali associazioni dei circa 40 mila invalidi triestini. Nel pratico, è necessario mettere a disposizione degli handicappati sensoriali maggiori informazioni attraverso dispositivi sonori e altri attrezzi, strumenti fondamentali e di costo più che contenuto. Per gli spostamenti poi sarebbe importante poter contare sui «buoni taxi» e altre agevolazioni. Una prassi che a Udine, per esempio, la locale amministrazione garantisce ai non vedenti da oltre vent'anni». m.lo.

Il progetto «Amalia» riaggrega un migliaio di persone con telefono e computer E gli anziani vivono il futuro

E' stato un successo il progetto «Amalia» nato negli anni dell'amministrazione Illy per fornire assistenza agli anziani emarginati, specie quelli single. Su circa 10 mila persone che vivono da sole, circa un migliaio sono state raggiunte dal telefono e dal computer, per avvicinarli alla società. Lo hanno ribadito ieri il consigliere della Lista Illy Eliana Frontali e il candidato vicesindaco Gianni Pecol Cominotto. «La nostra Lista - ha ricordato la Frontali - promuoverà d'intesa con Federico Pacorini degli incontri a tema. Il primo dei quali sarà dedicato al pianeta anziani». Una condizione, ha aggiunto, che prima indicava la fine di un percorso di vita, mentre oggi il quadro è del tutto mutato. L'anziano è più attento del giovane ai problemi della società. «Non aspetta la fine, e addirittura costruisce il futuro.

Per questo dobbiamo individuare nuovi fabbisogni, in collaborazione con le istituzioni, il volontariato e il settore privato». Poi ci sono gli anziani che hanno bisogno di assistenza, ma per quest'ultimi il programma prevede di aumentare e procrastinare la permanenza in famiglia.

L'intervento di Pecol Cominotto ha ricordato innanzitutto che la situazione triestina, dove c'è una forte concentrazione di anziani, presto diventerà la normalità anche per il resto delle città italiane e europee. La città è quindi all'avanguardia in questo campo, ed è un fatto che le morti solitarie e i suicidi, se all'inizio degli anni Novanta erano una consuetudine, ora sono molto meno frequenti. «Così è nata Amalia, un modo rivoluzionario di fare funzionare i servizi. E ha usato anche le tecnologie (telefono e computer) in funzione aggregativa».

Appuntamenti Banchetti, incontri passeggiate rionali: l'agenda odierna degli sfidanti

● Oggi il candidato sindaco del centrosinistra Pacorini incontrerà alle 9 il Collegio dei costruttori, alle 10.30 sarà all'Area di ricerca e, alle 11.30, al Sincrotrone, insieme a Ettore Rosato, candidato presidente della Provincia, e a Riccardo Illy. Alle 14.30 incontrerà la Comunità islamica. Alle 16.30 si vedrà con il rettore Lucio Delcaro, alle 17 sarà al gazebo in via delle Torri e, alle 18.30, terrà una chiacchiera per la televisione Luxa.

● Il candidato della Cdl, Roberto Dipiazza, insieme a Scoccimarro, incontrerà alle 9.30 il sindacato Confal; alle 11 sarà alla Fondazione Crf; alle 14.30 ascolterà il Collegio costruttori e, alle 18, sarà nella sede del Nuovo Psi per un'analisi critica dell'amministrazione Illy. In serata passerà alla premiazione della Coppa Trieste, presenzierà alla prima del Verdi, poi saluterà Ccd-Cdu al Tor Cucherna.

● Dennis Visioli e Igor Canciani, candidati di Rifondazione, incontreranno iscritti e simpatizzanti alle 18.30, Casa del popolo di via Ponzianna 14.

● Oggi, alle 17.30, il candidato sindaco della lista civica «La tua Trieste», Maurizio Fogar, terrà una «camminata rionale», con partenza da via Tonello, per consegnare il suo programma e ascoltare i problemi dei cittadini.

● Presentazione dei candidati di Ccd-Cdu oggi, alle 11, nella sede in Corso Italia 7.

● Gli Umanisti incontreranno i cittadini, oggi, dalle 9.30 alle 13, davanti alla Coop di via Pirano.

M. LUZZATO FEGIZ Rilanciare la città

Un territorio può aumentare il suo valore aggiunto investendo in ricerche innovative in grado di renderlo competitivo a livello nazionale e locale. Lo ha detto Marina Luzzato Fegiz, figlia del fondatore della Doxa e candidata nel Consiglio provinciale nella Lista Illy (collegio Trieste XII) nel corso di un incontro con alcuni assistenti universitari.

RENZI Aria fritta del Polo

«Le cosiddette ARIA, proposte dal buon Scoccimarro candidato alla presidenza della Provincia, sono state subito ribattezzate dai tecnici, alla cui categoria credo di appartenere, Aria fritta per l'assoluta mancanza di contenuti e possibilità di progettazione». E' la risposta di Giuliana Renzi, candidata capoluota dei Verdi per la città aperta, a quanto detto dal candidato Scoccimarro del Polo sul Parco del Carso.

LORUSSO Parcheggio sotto accusa

Aspre critiche da parte del consigliere comunale di Rifondazione comunista, Lorenzo Lorusso, all'assessore comunale Ondina Baruzzi sulla scelta di costruire un parcheggio sotto la scuola elementare slovena Zupancic di via Caravaggio 4. «Una scelta irresponsabile - ha detto Lorusso - sarà realizzato sotto il parcheggio della scuola che diventerà un pericolo

Hanno detto Rilancio, parcheggi, parco del Carso, scuola e anziani: il dibattito continua

so crocevia di camion mettendo a repentaglio l'incolumità dei bambini».

JAPOCE Scuola pubblica a rischio

«Contro i pericolosi propositi e i tentativi di mettere in discussione la scuola pubblica è necessario mobilitare i giovani e i cittadini». Lo ha detto Stefania Japoce, candidata nella Lista dell'Ulivo al Consiglio comunale di Trieste nel corso di un incontro con un gruppo di insegnanti. La scuola pubblica dunque, ha insistito la Japoce, va valorizzata sia in termini di contenuti e di struttura, sia in termini di una riforma finalmente iniziata, che va portata avanti con gli opportuni miglioramenti.

FERONE No ai parcheggi a pagamento

«E' assurdo che a Trieste quasi tutti i parcheggi siano a pagamento soprattutto in centro città e in quartieri come San Giacomo». Ad affermarlo è Luigi Ferone, candidato della Lega Nord al Comune di Trieste. Ferone ha detto che accanto ai parcheggi a pagamento è indispensabile assicurare un «congruo numero di parcheggi liberi vi-

ste le tariffe penalizzanti».

TAMBURINI Accompagnamenti abusivi da sgomberare

La candidata sindaco al Comune di Trieste del Fronte Giuliano, Laura Tamburini, assieme ad alcuni candidati del movimento, a Borgo San Sergio in una conferenza stampa ha illustrato le iniziative che, in qualità di consigliere comunale, ha intrapreso al fine di sgomberare il piazzale situato tra la via Forti e la via Curiel dall'accampamento abusivo di roulotte e camper che occupavano per molti mesi dell'anno tale zona.

SCOCCIMARRO Gli anziani al centro

«In una provincia in cui sono 68 mila gli ultrasessantenni e 21 mila gli anziani che vivono da soli è soprattutto a questa fascia della popolazione che le istituzioni devono guardare con la massima attenzione, perché si tratta di cittadini che hanno lavorato per una vita e ora meritano di ricevere dalla società parte di ciò che hanno dato». Lo ha detto Fabio Scoccimarro, candidato del Polo alla presidenza della Provincia, nel corso di una visita all'Istis. Il candidato ha incontrato il presidente Augusto De Bernardi e il suo staff e ha preso spunto dal sondaggio Swg sugli anziani per sottolineare come il progetto di miglioramento della qualità della vita per i triestini contenuto nel suo programma veda la terza età al centro di progetti mirati.

OKRAJNER

Via Flavia 53 - Tel 040 826644 - Trieste

primavera 2001

150 divani

pronta consegna

a partire da

L. 500.000

Sarà processato a novembre Edoardo Barusso già direttore generale dell'Amministrazione guidata da Codarin

A giudizio per i rimborsi gonfiati

La Provincia, ente danneggiato, non si è ancora costituita parte civile

Rilevate abrasioni sulle fatture di alcuni ottimi alberghi di Milano, Roma e Bellagio dove il funzionario si sarebbe fatto accompagnare da un'altra persona

E' stato rinviato a giudizio e sarà processato a novembre dai giudici del Tribunale Edoardo Barusso, già direttore generale dell'Amministrazione provinciale guidata da Renzo Codarin. Ipotesi di reato truffa, collegata a tre rimborsi da lui presentati per spese di missione.

Paradossalmente nell'udienza preliminare la Provincia non si è costituita in giudizio come parte lesa anche se nell'aula di palazzo Galati il presidente Codarin più di un anno fa aveva affermato che «nel momento in cui l'inchiesta interna sarà conclusa, intraprenderò tutte le azioni necessarie per tutelare l'ente».

Il presunto danno l'ha subito l'Amministrazione provinciale che al momento però non ha ancora agito nel giudizio penale contro il suo ex dirigente. I tempi «tecnici» comunque permet-

tono ancora questa iniziativa.

Il rinvio a giudizio di Edoardo Barusso è stato deciso dal giudice dell'udienza preliminare Enzo Truncellotto che ha accolto il parere della Procura della Repubblica. In questi mesi si è anche avviata l'azione della magistratura contabile per un presunto danno erariale causato dai rimborsi-spese presentati dall'alto dirigente. La sentenza della Corte dei Conti dovrebbe essere pronunciata il 12 giugno. Le somme in gioco non sono di grande rilevanza. Anzi piuttosto modeste. Secondo le contestazioni della Procura della Corte dei Conti, l'ex segretario generale avrebbe «gonfiato» le note spese per 880 mila lire. Non si sarebbe trattato di una disattenzione bensì di chiarissime «abrasioni» sulle fatture di alcuni ottimi hotel di Milano, Roma e Bellagio dove Edoardo Ba-



Renzo Codarin

russo si sarebbe fatto accompagnare da un'altra persona come confermato dalle schede degli ospiti di quegli alberghi.

Sulle fatture però il numero delle persone che avevano occupato la stanza a lui assegnata era stato corretto: il «due» era diventato «uno».

Le prenotazioni delle stanze negli hotel venivano effettuate dalla segreteria della Provincia, hanno spiegato nell'udienza preliminare i due difensori dell'ex segretario generale, gli avvocati Cristina Tagliaferro e

Paolo Pacileo. «Era consuetudine che il segretario alloggiava da solo in una stanza doppia, più spaziosa, meno sacrificata. Il più delle volte quelle singole non erano disponibili perché già prenotate».

La tesi verrà riproposta in aula a novembre. Più di un anno fa, dopo l'inesco delle polemiche e dell'inchiesta sulle note spese, il segretario generale della Provincia si era dimesso dall'incarico.

Un'uscita «consensuale». Allo stesso tempo però la giunta Codarin aveva varato una delibera in cui conferiva all'ex segretario alcuni incarichi esterni. Costo 30 milioni per approntare lo schema di revisione dei regolamenti di contabilità, degli uffici e dei servizi di polizia provinciale. Ma non basta, secondo le opposizioni che erano insorte, Barusso avrebbe dovuto assumere la direzione scientifica e la progettazione degli scambi di esperienze amministrative tra Italia e Francia, organizzando anche un convegno sul tema.

Claudio Ernè

IN BREVE

Cade con la moto in porto Frattura esposta alla tibia

Cade con la moto e si procura una frattura grave. E' accaduto ieri verso le 13.30 in Porto Nuovo. Un giovane in sella alla sua moto stava attraversando l'area del Porto Nuovo quando, per motivi ancora in corso di accertamento, ha perso il controllo del mezzo che è slittato. L'uomo è caduto rovinosamente e si è procurato una frattura esposta alla tibia. Soccorso da un'ambulanza del 118 è stato trasportato a Cattinara. Sul posto per accertamenti la Polizia del settore, Polmare.

Tre motociclisti finiscono a terra in via D'Alviano dopo essere scivolati sull'olio perso da un camion

Una lunga striscia di olio lungo via D'Alviano dalla fine della grande viabilità fino al Supermercato Pam e tre motociclisti finiti a terra dopo il contatto delle ruote dei loro mezzi con il liquido scivoloso. E' accaduto ieri pomeriggio attorno alle 16. Fortunatamente i tre centauro non hanno riportato gravi ferite, ma hanno rischiato di finire investiti da altri veicoli in transito. La polizia municipale è riuscita a fermare il camionista che non si era avveduto del guasto a un manico che ha provocato l'inconveniente innescando le cadute.

Dalle 15 a «Storia» in via Economo 4 Testimonianze e dibattiti con il popolo di Seattle in vista del G8 a Genova

Una giornata di racconti, testimonianze e dibattito in vista del vertice dei G8 di Genova. La propone per oggi il popolo di Seattle. L'appuntamento principale è per le 15 al Dipartimento di storia dell'università, in via Economo 4. Partecipano Giovanni Allegretti architetto, autore di una tesi sulla colloquialità tra città informale e città formale, Luca Zulù Persico, anima e fondatore dei 99 Posse che ha fatto parte della carovana che ha accompagnato la Comandancia dell'esercito zapatista di liberazione nazionale dal Chiapas a Città del Messico e Wu Ming Yi, tra i fondatori del collettivo di scrittori Wu Ming Foundation, ex Luther Blisset che ha recentemente partecipato al controvertice di Quebec City come inviato dell'associazione Ya Basta che organizza la manifestazione intitolata «Il conflitto e il progetto».

In precedenza, alle 14.15 alla libreria In der Tat di

via Diaz 22 si terrà una conferenza stampa dei Centri sociali del Nordest sulle ragioni e la forma della mobilitazione contro il G8 in programma a Genova dal 20 al 22 luglio. «Il World social forum di Porto Alegre, la carovana zapatista verso Città del Messico, l'assedio al vertice dei potenti di Quebec City, il G8 di Genova a luglio - si legge in una nota di Ya Basta - una moltitudine non riducibile a vecchie forme organizzative o ideologiche attraverso, come una carovana in perenne movimento, i luoghi in cui il vecchio mondo dei potenti e delle ingiustizie di sempre tenta di consolidarsi. In cammino verso Genova - prosegue il comunicato - la questione del conflitto e delle sue forme si intreccia con quella del progetto, dello sviluppo locale, del fare società, ovvero di quale democrazia vogliamo costruire in contrapposizione al potere dispotico delle multinazionali».

Dal 28 maggio al 1.º giugno alla Marittima Nella «Settimana informatica» confronto sulle esperienze degli enti locali di tutta Europa

Dal 28 maggio al 1.º giugno Trieste sarà la capitale dell'informatica applicata alle pubbliche amministrazioni, ma non solo. La «Settimana informatica internazionale», che si svolgerà alla Stazione marittima con l'organizzazione del Comune, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e con il patrocinio della Commissione europea e della Regione, è infatti articolata in tre momenti.

Si inizierà con la conferenza annuale delle Major cities of Europe - Mce (dal 28 al 30 maggio), per proseguire con una manifestazione sul modello informatico del Comune di Trieste (il 30 e 31 maggio) e con il convegno «Informatica e giustizia» (il 1.º giugno) in collaborazione con l'Associazione per lo studio del diritto e dell'informatica e con la nostra Università, al quale parteciperanno illustri relatori fra cui il presidente della Corte di Cassazione.

Il fatto che l'associazione Mce abbia scelto Trieste, per la sua conferenza annuale dopo Lipsia, Dublino, Oslo e Nizza - ha rilevato ieri, nel corso della presentazione, l'assessore comunale Mauro Tommasini - è il risultato di un grosso lavoro di informatizzazione delle proprie strutture che il Comune ha svolto sin dal '94 e che ci ha legittimato nei confronti di altre città italiane ed europee. Ai quattro giorni di lavoro alla Stazione marittima parteciperanno rappresentanti di tutti i Paesi europei, incluse Austria, Slovenia e Croazia».

L'associazione delle Major cities of Europe è stata fondata nel 1982 dal Greater European Council e conta fra le più recenti adesioni Paesi dell'Est e d'Oltreoceano. «Lo scopo - ha spiegato il vicepresidente, Valter Baldassi - è di creare occasioni di confronto fra le amministrazioni comunali, sulla base delle loro esperienze reali, sia per quanto riguarda i politici sia i funzionari. Le partecipazioni si stanno allargando: è di questi giorni la conferma della presenza a Trieste di rappresentanti della Russia. Il tema di quest'anno - ha aggiunto - sarà la messa a punto di iniziative per fare in modo che i governi, sia centrali sia locali, possano utilizzare al meglio le nuove tecnologie».

Entro il 2004 la ristrutturazione di un ex magazzino permetterà all'istituto di insediarsi in una posizione nevralgica sul mare

Attesa per il nuovo «Nautico» in Porto Vecchio

Mancano i fondi per la sistemazione del parco natanti: tirati in ballo gli enti locali

NAUTICO Dopo il biennio si può accedere all'Istituto aeronautico di Forlì Tra le marinaie c'è chi punta al cielo

Tra i futuri «marinai» in gonnella del glorioso Istituto Nautico cittadino c'è anche chi, curiosamente, aspira più al cielo che al mare. Infatti, tra le studentesse non sono rari i casi di ragazze che frequentano un biennio nella scuola di piazza Hortis, per poi completare gli studi sino alla maturità nell'Istituto aeronautico di Forlì.

Spiega Emanuela Biffi, 17 anni, che frequenta la terza classe della sezione capitani: «Avrei voluto andare subito a Forlì per iscrivermi ad aeronautica. Ma i miei genitori non hanno voluto che uscissi da casa a soli 14 anni. Così siamo arrivati al compromesso: avrei dovuto fare le due prime classi a Trieste, che mi valevano anche per la scuola di Forlì, per poi trasferirmi. Alla fine però ho cambiato idea perché mi sono affezionata alla scuola e ai miei compagni».

Un aviario «pentito» è anche Daniela Cerchiar, 17 anni, anche lei della sezione capitani, che dice come avrebbe voluto iscriversi ad aeronautica... ma poi ha rinunciato: «Nella mia classe siamo soltanto in quattro femmine. Qualcuna ha già le idee chiare sul futuro, ma nel mio caso devo ancora pensarci. Chissà forse l'Accade-

mia militare della Marina non sarebbe male come soluzione».

La maggior parte delle studentesse e degli studenti del Nautico sognano però di indossare il berretto da capitano e di comandare una nave, oppure, un giorno di contribuire a costruire le navi. E il caso di altre due studentesse diciannovesenni è iscritte alla sezione costruttori. Dice Cristina Della Paglia: «Cosa farò da grande? L'ingegnere navale. Dopo la maturità mi iscriverò all'università, ovviamente». Per Erica Craievich invece il futuro agognato, dopo la laurea in ingegneria navale, sarà quello di disegnare barche da regata».

E ieri sono state consegnate riconoscimenti e borse di studio a studenti del Nautico meritevoli: Francesco Degano, Davide Glavina, Gianluca Cerqueni, Emanuela Biffi, Giovanni Bertocchi, Stefano Macor, Francesco Grassi, Andrea Bruni, Raoul Frezza, Michele Persia, Cristian Svetina, Stefano Figoni, Abreda Anness, Luigi Comello, Francesca Favretto, Pamela Godin, Massimo Degano, Marco Schiavon, Filippo Pegan, Federico Duse, Pierpaolo Furlani, Eric Visini, Alessandro Ventriglia.

da cam.

L'Istituto nautico, che ha superato la boa dei 400 iscritti, è arrivato a una svolta cruciale. Per costruirsi meglio il suo futuro, oltre alle collaborazioni esterne con il Lloyd Triestino, con la società di navigazione Tripovich e con altre realtà ed enti del territorio, guarda con attenzione al «Nuovo nautico», che sorge in Porto Vecchio, entro il 2004, dalla ristrutturazione di un ex magazzino, posto in posizione nevralgica verso il mare, e nel cuore di traffici triestini, a due passi da Evergreen, con cui conta di collaborare.

Così il preside del Nautico Raffaele Marchione, ieri nel corso della consegna di una trentina di attestati e borse di studio, intitolate alla memoria di ex studenti: Bruno Malle, Giuseppe Vidali, Antonia Cont, Simon Guadalupe e Luca Vascotto. Nel suo discorso Marchione ha anche baccettato sulle dita la troppa burocrazia degli enti

che talvolta è di ostacolo a chi vuole «fare». «Da quattro anni stiamo attendendo delle firme di autorizzazione - ha sostenuto - che per colpa della burocrazia non arrivano». Ha anche chiesto, ricordando il momento elettorale, che le amministrazioni si impegnino di più, rispetto a quanto stanno già facendo, per quanto riguarda il mondo della scuola e dunque delle giovani generazioni. Uno dei progetti che sta maggiormente a cuore al preside è anche la sistemazione del parco natanti di proprietà dell'Istituto, per il quale mancano i fondi. Una realizzazione che in altre scuole d'Italia è stata fatta con interventi economici degli enti locali.

Dopo il saluto del comandante Nicola Fidanzi della Capitaneria di porto, è intervenuta per l'Autorità portuale, l'architetto Caroli, che da ex insegnante del Nautico, ha ribadito l'importanza dell'inserimento

dell'Istituto nel progetto di Porto Vecchio, che dovrebbe essere attivato dal 2004.

Il rappresentante della Provincia De Bernardi, che si era sentito «tirar per la giacca», dal preside nelle sollecitazioni a fare di più (il provveditorato non era presente alla manifestazione), ha ricordato come quattro anni fa l'eredità lasciata dal Comune per quanto riguarda le scuole «sia stata disastrosa»: «Ci sono amministrazioni - ha affermato - che per le scuole non hanno mai speso una lira... ora dobbiamo attendere per capire come muoverci, visto che non sappiamo bene se la riforma della scuola andrà avanti oppure no».

Nell'incontro, a cui hanno presenziato numerose autorità e rappresentanze, dal distretto militare al Collegio capitani, alla fine sono state consegnate le borse di studio e gli attestati agli studenti più meritevoli (qui a fianco i nomi dei premiati).

Daria Camillucci

Ritorna l'iniziativa sperimentata lo scorso autunno: domenica il volo inaugurale

La città vista dall'elicottero

Dopo il successo riscontrato lo scorso autunno, ritornano i giri turistici sulla città a bordo di un elicottero. L'iniziativa è realizzata da Helicopter Tours, in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica. Il volo inaugurale è previsto domenica prossima, alle 16. Quelli successivi avranno cadenza settimanale (ogni domenica) e proseguiranno fino al 24 giugno, per riprendere in settembre, con partenza dall'eliporto di Prosecco, vicino al campo di baseball. La novità dell'edizione 2001 di questa iniziativa sta nelle maggiori dimensioni dell'elicottero, che potrà trasportare cinque persone. Invariato, invece, il costo, che rimane di 50 mila lire a persona. L'elicottero sorvolerà Barcola, per raggiungere poi Miramare, e dirigersi quindi verso il centro città passando accanto al Faro della Vittoria. Per prenotazioni si possono chiamare i numeri 040/208026, 349/2800463 e 339/1528509, oppure rivolgersi al negozio Wom (via Udine 1) dove si effettua la prevendita. «Siamo soddisfatti - ha dichiarato il presidente dell'Apt, Bandelli, durante la conferenza stampa di presentazione - perché si tratta di un'iniziativa che lo scorso anno ha visto l'aiuto economico dell'Azienda e della Provincia, mentre ora è in grado di camminare da sola».

INCIDENTE



«Salta» un tubo, Rive allagate

Rive allagate ieri sera attorno alle 22 all'altezza dell'Hotel Savoia: è saltato un innesto delle nuove tubature dell'acqua che sono state predisposte in concomitanza con la pavimentazione di piazza Unità. Notevoli i rallentamenti alla circolazione. Sono intervenuti i tecnici del Comune e quelli dell'Acegas. (Foto Bruni)

6 airbag • ABS • EVA Assistenza alla frenata di emergenza • Spinal Care System • Parabrezza Wide Screen
Duplica assetto di guida • Una nuova categoria di spazio che supera la differenza tra berlina e monovolume.

NUOVA PEUGEOT 307. ESPRIT LIBRE.

307 PEUGEOT

Trieste
Via Flavia 47
tel. 040.82.77.82

FATTORIE DIDATTICHE

E' il nuovo volto dell'agricoltura. Molte aziende-modello hanno organizzato al loro interno «fattorie didattiche» dove i bambini possono assistere ad esempio alla tosatura delle pecore, alla mungitura e all'estrazione del miele dagli alveari. Un modo per avvicinare i bambini di città che possono rimanere qui in vacanza anche da soli, all'ambiente e alla cultura agricola.

Ma nel nostro paese, anche se esiste una parte di una fattoria didattica, come quella di Peucezio, non è mai stata pensata una vera e propria fattoria didattica.

La prima fattoria didattica è stata creata da un gruppo di genitori che, nel 1975, hanno fondato la Fattoria Didattica di Peucezio. L'obiettivo era di creare un luogo dove i bambini potessero vivere esperienze di vita in campagna, di contatto con la natura e con gli animali.

Siete mai scesi in strada per dimostrare le vostre idee, per manifestare un nuovo modo di pensare, o la vostra voglia di cambiare? Se lo avete fatto, probabilmente, non siete né i primi né sarete gli ultimi, ma oggi come oggi siete tra i pochi. La strada, fin dai tempi della rivoluzione francese, è stata testimone di tutti i grandi cambiamenti storici, di tutti i modi di innovare e di libertà. Pensate a T. e An. Mend. Ludale di libertà di milioni di giovani che si sono mossi, imprese, o rimane chiuso nella stanza più scura della propria casa. Per cambiare bisogna avere un'idea, una visione, un progetto, una meta, una strada da seguire. Ma se avete una buona idea, se avete una buona meta, se avete una buona strada da seguire, non si può certo dire che non siate tra i pochi che hanno il coraggio di portarla avanti con gli occhi di tutti.

Informazione pubblicitaria

Effetti collaterali della luce parassita delle nostre città.

Vi è mai capitato di alzare gli occhi al cielo e vedere la Via Lattea come un'enorme strada di luce in mezzo all'oscurità? Ecco perché si chiama Via Lattea, vi verrebbe da dire, oppure scoprirete il senso del nome Via Celeste quando guardate il cielo di stelle che scende giù fino all'orizzonte, come un'enorme cupola di 180 gradi.

Ma nel nostro continente, le stelle che si possono vedere sono rimaste lì e non quelle della bandiera europea. L'inquinamento luminoso, la luce prodotta dai nostri edifici e la sua riflessione sul suolo, ne impediscono di vederle.

I grandi cambiamenti iniziano dalla strada. Siete mai scesi in strada per dimostrare le vostre idee, per manifestare un nuovo modo di pensare, o la vostra voglia di cambiare? Se lo avete fatto, probabilmente, non siete né i primi né sarete gli ultimi, ma oggi come oggi siete tra i pochi. La strada, fin dai tempi della rivoluzione francese, è stata testimone di tutti i grandi cambiamenti storici, di tutti i modi di innovare e di libertà. Pensate a T. e An. Mend. Ludale di libertà di milioni di giovani che si sono mossi, imprese, o rimane chiuso nella stanza più scura della propria casa. Per cambiare bisogna avere un'idea, una visione, un progetto, una meta, una strada da seguire. Ma se avete una buona idea, se avete una buona meta, se avete una buona strada da seguire, non si può certo dire che non siate tra i pochi che hanno il coraggio di portarla avanti con gli occhi di tutti.

D'ADDA LORENZINI TOGORELLI BRDO

Gli scali Air Dolomiti: Alghero*/Arbatax di Tortolì*/Amsterdam/Ancona/Barcellona/Bari/Bruxelles/Cagliari/Colonia/Francoforte/Genova/Milano Linate/Milano Orio/Monaco di Baviera/Olbia*/Parigi/Pisa/Trieste/Venezia/Verona/Vienna.



OLTRE 225 MILIARDI DI FATTURATO
NON SONO MALE, PER UN GRUPPO DA DIECI ANNI CON LA TESTA FRA LE NUVOLE.

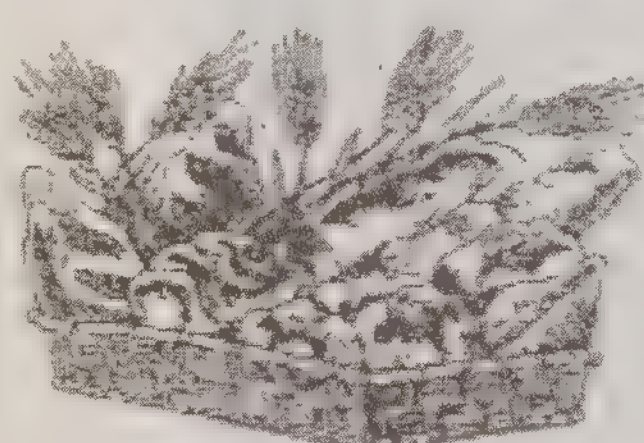
*VOLI STAGIONALI. FATTURATO ANNO 2000: 225.634 MILIONI.

IN SOLI DIECI ANNI SIAMO DIVENTATI LA PRIMA COMPAGNIA AEREA REGIONALE ITALIANA, CONSOLIDATA IN AMBITO EUROPEO. PER L'AFFIDABILITÀ, LA SIERIETÀ E LA QUALITÀ DEI NOSTRI SERVIZI IN VOLO E A TERRA, SIAMO STATI SCELTI COME PARTNER IDEALE DA LUFTHANSA. QUEST'ANNO ABBIAMO AMPIATO LA NOSTRA FLOTTA CON DEI NUOVI JET E LA RETE DEI NOSTRI SCALI CON MILANO LINATE E BOLOGNA. EVIDENTEMENTE GLI AEREI NON SONO L'UNICA COSA CHE SAPPIAMO FAR DECOLLARE.
Customer Service Numero Verde 800-01.33.66. www.airdolomiti.it

LE VOSTRE ALI.



Panificio Pasticceria Sanna



La tradizione del buon pane e dell'ottima pasticceria dolce e salata

Produzione propria

TRIESTE - via del Cerreto 17 (Barcola) 040.410397 - via Gaati 13 (capolinea tram) 040.364280 (orario 8-20 non stop)

MACELLERIA DE CAVAL

Voi fare il pieno di salate? Porta in tavola tutti i giorni la carne equina!!!

Sono tante le specialità «PRONTO IN TAVOLA» piatti pronti, solo da cucinare!

a S. Giacomo solo in via S. Marco 34 Tel. 040764456



FORNIRVI BOTTIGLIE È IL NOSTRO MESTIERE

VINI, LIQUORI, SPUMANZI, CHAMPAGNE delle migliori marche

Liquormarket

CONCORDIA

LIQUORERIA CADORNA

In esclusiva Vini Tipici Friulani della tenuta ANGOURIS

FANTINEL - VIDUSSI - ZORZETTIG

E-mail info@liquorcenter.net www.liquorcenter.net

ORARIO 8 - 13 / 16 - 19.30

MA.RE.LO ENOTECA VENDITA VINI SFUSI

in damigiane e in bottiglie

- Az. agricola Collio Bernardis
- Az. agricola Corneo - Conegliano
- Az. vinicola Bosco Malera

Esclusivista birre ceche

Visitateci! Avrete le nostre SUPER OFFERTE DI GIUGNO

Via I. Svevo 38/1 Tel. 040/814873

Tempo di cucina marinara

Pesce gustoso e sano (iodio, Omega 3)

Lo iodio contenuto nel pesce stimola il metabolismo e fa bruciare più calorie, ci informano i dietologi.

Ma quante sono le calorie del pesce? Si va dalle 86 calorie della cernia alle 101 del dentice (sempre calcolate su 100 gr di peso), dalle 71 del merluzzo alle 117 dell'orata, dalle 83 della sogliola alle 182 del salmone.

I grassi del pesce hanno inoltre un ruolo fondamentale nel mantenimento della salute grazie agli acidi grassi polinsaturi Omega 3 (quantità massime nei cefali, seppie, calamari, polipi).

Ma passiamo subito al sodo e, per chi le avesse gustate solo al ristorante senza mai prepararle nella sua cucina, forniamo una delle ricette più gustose della cucina triestina: *sardoni impanati*.

Tagliate la testa appena sotto le branchie, raschiate le squame con un coltellino (dall'alto verso la coda), eliminate le inte-

riora, si fa scorrere il pollice lungo la lisca centrale (da staccare delicatamente facendo attenzione a lasciare unita la coda) e si aprono i pesci «a libro».

Sciaccati sotto l'acqua corrente, li si poggia ad asciugare uno a uno su un foglio di carta da cucina.

Li si passa prima nella farina bianca. In di li si immerge rapidamente nella fondina dove avrete precedentemente sbattuto le uova.

Sgocciolati dall'uovo (uno alla volta) li si passa nel pangrattato.

Friggere in una «fersora» con olio ben caldo ma non bollente (meglio cucinarne pochi alla volta: tanto ci vuole appena qualche minuto per parte per farli diventare dorati).

Una variante gustosissima viene dalla Sicilia: nelle uova sbattute si aggiunge peperoncino e abbondante finocchietto tritato.

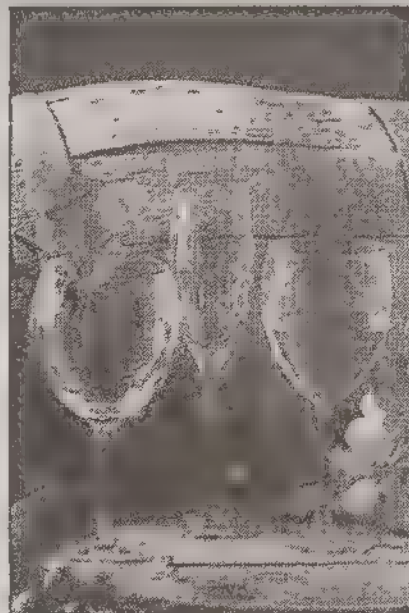
Tè verde te numero della rivista Nature Medicine si legge che un team di medici italiani guidati dal professor Garbisa dell'Università di Padova avrebbe dimostrato addirittura una funzione antitumorale del tè verde. Il merito sarebbe della molecola Egcg, capace di inibire gli enzimi (le gelatinasi) che consentono alle cellule tumorali di aprirsi un varco nei tessuti circostanti.

Cantine aperte & spirito di vino

«Wine day» anche a Caresana

L'attenzione al vino di qualità è sempre più diffusa. Lo testimonia anche il crescente successo di pubblico di «Cantine aperte». Domenica prossima 27 maggio si svolgerà, organizzata dal Movimento Turismo del vino, la nona edizione della manifestazione. Sono previste visite alle cantine e alle aziende vitivinicole con assaggio e degustazione dei vini. All'insegna del motto «vedi cosa bevi» sarà anche possibile venire a conoscenza dei metodi e dei segreti di lavorazione dell'uva direttamente dalla viva voce dei vignaioli. Oltre al Trofeo di Golf «Cantine aperte» sono previsti un concorso per giovani vignettisti e fumettisti dal titolo emblematico «spirito di vino», una gara cicloturistica lungo le strade del vino dei Colli Orientali, la vendita

di bicchieri particolari (il cui ricavato andrà all'Unicef). Nella provincia di Trieste nell'ambito di «Cantine aperte» si potrà visitare la tenuta dei Parovel in località Caresana (San Dorligo delle Valle) dove si potrà trascorrere una giornata in aperta campagna con la possibilità di visitare sia la cantina vini sia il frantoio oleario. Verrà offerta a tutti i visitatori una degustazione guidata della produzione dei vini doc Carso e dell'olio extra vergine di oliva (considerato dagli esperti tra i migliori d'Italia). Gli assaggi si estendono anche alla produzione del vino e dell'olio d'oliva «Kasher Le Pesach», prodotti per le comunità ebraiche di tutto il mondo. Come di consueto non mancherà un appuntamento artistico e ci sarà anche l'opportunità di scoprire i vigneti e gli uliveti anche a cavallo.



Il mondo dei liquori

Dai rosoli... ai distillati

Liquore deriva dal latino «liquor» che indica qualcosa di limpido e fuido. La parola evoca qualcosa che dà al palato sensazioni piacevoli. Il mix di alcol e acqua va considerato pertanto solo come punto di partenza di un liquore, cui si possono unire essenze, aromi, frutta fresca o essiccata, erbe, sostanze coloranti. La quantità di zucchero è in relazione alla densità o fluidità che si vuole raggiungere. I cosiddetti «vini odoramentis immixta», vini-liquori ottenuti per macerazione di varie erbe aromatizzanti, furono per molti secoli gli unici liquori conosciuti, oltre all'acquavite e al «vino cotto». Quest'ultimo, un tempo assai diffuso, era ottenuto dal mosto posto su fuoco lento finché si riduceva almeno della metà del suo volume iniziale. Avevano invece una funzione prevalentemente terapeutica le infusioni di piante aromatiche o medicinali. Oggi i processi di distillazione e i progressi delle conoscenze chimiche consentono di produrre una quantità vastissima di liquori dai più diversi sapori e profumi.

La diffusione della cultura del bere è un segno di crescita da parte del consumatore che impara a scegliere i prodotti e, nel caso del vino ad abbinarli nel modo più corretto con i cibi. Senza arrivare al livello di competenza tecnica dei sommelier, capaci di percepire tutte le sfumature di colore e di profumo della bevanda, ognuno di noi cerca di capire almeno che cosa beve e si sforza di bere bene. Uno dei primi passi per imparare a bere bene è costituito dalla scelta del bicchiere. Il vi-

Imparare a degustare

Bicchieri diversi per vini diversi

no infatti ha bisogno di un contenitore adatto in cui poter diffondere i diversi aromi da cui è composto. «Muovere» il calice prima di bere serve prima di tutto ad ossigenare il vino e successivamente a diffondere gli aromi nel calice stesso. Il calice di vino a tavola non va mai riempito troppo altrimenti l'aroma del vino non riesce a trovare lo spazio per stratificarsi. Perché il calice dello spumante è stretto e lungo? Perché tale forma invita a inclinare la testa all'indietro e ciò favorisce la percezione

dei profumi da parte del naso e del gusto da parte della bocca. Il calice più ampio adatto ai vini rossi serve a convogliare la bevanda nella giusta posizione di ricezione del gusto. Il bicchiere per il vino bianco è un calice a forma di tulipano con la parte superiore leggermente «svasata». I sommelier spiegano: l'eccesso di acidità di questo tipo di vini viene smorzato dal bordo che induce a posizionare la lingua verso il luogo deputato a recepire il dolce: cioè la punta.

La diffusione della cultura del bere è un segno di crescita da parte del consumatore che impara a scegliere i prodotti e, nel caso del vino ad abbinarli nel modo più corretto con i cibi. Senza arrivare al livello di competenza tecnica dei sommelier, capaci di percepire tutte le sfumature di colore e di profumo della bevanda, ognuno di noi cerca di capire almeno che cosa beve e si sforza di bere bene. Uno dei primi passi per imparare a bere bene è costituito dalla scelta del bicchiere. Il vi-

LA PENTOLA D'ORO

Per ogni giorno a casa tua... come l'avessi fatto tu!

Realizziamo qualsiasi vostro sfizio gastronomico

OGNI VENERDÌ POLENTA con BRODETTO di SEPIE e di PESCE PAELLA su ORDINAZIONE

VIA PASCOLI 22 - TRIESTE - Tel. 040.637117

l'arte del gusto informazioni e consigli agli amanti del buon caffè

Conoscere le miscele per fare un buon caffè.

Il caffè è una bevanda sempre nuova. Viene fatta ogni volta apposta per te. È un miracolo che si ripete e non è mai lo stesso. Simile, ma mai del tutto uguale. Quanti tipi diversi di caffè: ristretto, espresso, lungo, macchiato e poi quello che più ti piace: il tuo. Perché il caffè è, tra tutte, la bevanda più personale, più tua.

Caffè all'italiana (espresso e caffettiera), caffè-filtro, caffè alla turca: sono sostanzialmente i tre modi di consumo del caffè. E Trieste, incrocio di popolazioni, crogiolo di culture è anche «laboratorio» dei diversi modi di bere il caffè. Impieghi e modalità diverse presuppongono la scelta di caffè di origini diverse da miscelare in percentuali e dosi ben precise, con distinti gradi di tostatura e macinatura più o meno fine. Alla Degustazione Cremcaffè siamo in grado di soddisfare tutte queste esigenze. Tra l'ampia gamma di miscele (ben quindici!) dal gusto adatto ad ogni palato, consigliamo le miscele «Cremcaffè» e «Bar» sia per l'espresso domestico che per la caffettiera, il «Minas Brasil Primo» per il consumo alla turca, le miscele «Austria» o «Brasile» per il filtro.

Il «Minas» è caffè 100% Arabica, tostato chiaro, con gusto caratteristico, definito «di Rio». Caffè brasiliano della regione che gli dà il nome, ha un gusto particolare che gli deriva dall'esposizione ai venti marini e che lo rende perfetto per il caffè alla turca.

Erede della tradizione austriaca la miscela «Austria». Miscela di varietà 100% Arabica, ha una tostatura più chiara, che attenua l'aroma dolce dei caffè centro-americani, brasiliani e indiani e presenta un gusto insolito e molto personale. La miscela «Brasile» ha un aroma dolce e corposo. Composta esclusivamente da caffè di varietà Arabica centro-americani e soprattutto brasiliani, è tostato scuro, all'italiana. Ha un gusto raffinato e invitante, con basso tenore di caffeina. Per veri intenditori.

Nella miscela «Bar», che racchiude otto qualità pregiate provenienti da tutto il mondo, l'aroma e il profumo particolari derivano prevalentemente dai chicchi originari delle regioni etiopiche. Nella miscela «Cremcaffè», infine, sono sapientemente amalgamate sette qualità di caffè fra le più pregiate al mondo per creare una miscela dolce e delicata.

una rubrica ideata e realizzata da **Cremcaffè** garanzia di qualità ed esperienza

degustazione

Trieste • Piazza Goldoni, 10

Domenica 27 maggio

«Cantine aperte» anche con l'olio.

Vi invitiamo a farci visita nel nostro FRANTOIO OLEARIO e nella nostra AZIENDA VINICOLA.

Per l'occasione potrete ammirare una mostra di quadri realizzati con fiori secchi e avrete la possibilità di fare bellissime passeggiate a cavallo nella ridente vallata.

Per informazioni chiamare allo 040 231908

PAROVEL

Località CARESANA
San Dorligo della Valle

MUGGIA Rifondazione comunista presenta la sua lista «legata» al centrosinistra

«Non vogliamo podestà»

Un appoggio politico inedito a livello nazionale

Assente Degrossi, ha parlato Visioli (candidato in Provincia): «Dipiazza ha fatto come la massaia che lavora tanto, ma mette la polvere sotto il tappeto»

La lista di Rifondazione comunista per le elezioni amministrative di Muggia è un appoggio al candidato sindaco del centrosinistra, Franco Degrossi.

Come si sa, caso unico in Italia, Rc a Muggia si schiera, pur se autonomamente, a fianco degli altri partiti della sinistra con un'obiettivo: la vittoria. Ma non è tutto. Il partito definisce una parentesi di centrodestra all'amministrazione cittadina.

La candidatura stampa di Degrossi per il concilio di Muggia, a Muggia, è stata presentata da Dennis Visioli, segretario di Rc.

IL CASO

Vandalismi alla sede di Rc Un colpo fatale al simbolo

Una specie di attentato simbolico, quello messo in atto la scorsa notte dai «soliti noti», come li hanno definiti i responsabili di Rifondazione comunista, alla sede muggesana del partito in via Roma.

Un paletto metallico, di colore rosso e bianco, che è stato usato per delimitare la sede stradale, qualcuno ha infranto l'insegna di Rc, distruggendo il simbolo del partito. Il simbolo è stato vandalico e solo il giorno in cui l'attentato è stato presentato

a Muggia la sua lista di candidati per le prossime elezioni amministrative, dove Rc ha deciso di sostenere il candidato del centrosinistra, Franco Degrossi.

A scoprire l'avvenuto danneggiamento è stato proprio il segretario muggesano di Rc, attualmente consigliere comunale nelle file di «Avanti Muggia», Diego Apostoli, sul posto nelle prime ore della mattina per aprire la sede di partito. Sono intervenuti gli uomini del Commissariato di Polizia di Muggia, la Polizia scientifica e due agenti della Digos. Un episodio

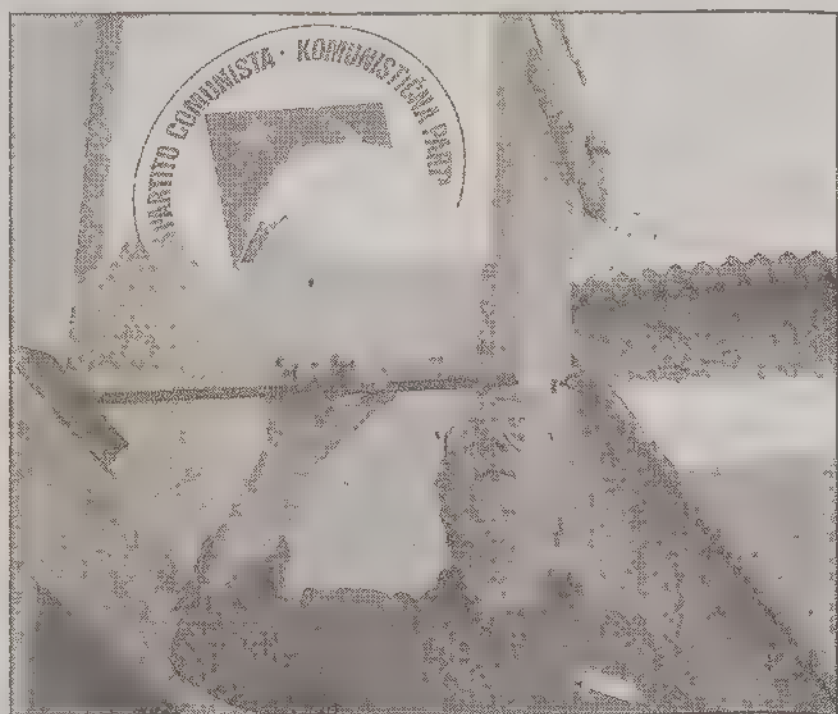
ga Diego Apostoli, capolista e segretario di Rc.

Per Rifondazione, la fine dell'amministrazione di centrodestra a Muggia significa «un ritorno alla civiltà. Dipiazza - afferma Visioli - inquinava il clima civile. Non ci servono podestà o sceriffi, ma persone che sappiano ascoltare i problemi. La sua uscita di scena è stata una fortuna per lui. Dipiazza è stato come una massaia, che si vanta di aver fatto lavori pesanti, ma poi la polvere la nasconde sotto il tappeto. Ora si comincia ad alzare quel tappeto. Ha fatto molto a Muggia, ma si trattava di progetti già pronti, e proprio

quando doveva cominciare a farne di propri, se n'è andato», aggiunge Visioli.

Alle amministrative del 10 giugno Rifondazione, pur appoggiando il candidato del centrosinistra, correrà autonomamente: «Abbiamo accettato il candidato, abbiamo accettato il programma, che tuttavia vorremmo ampliare e approfondire in un paio di punti, e non abbiamo chiesto niente in cambio - dice Apostoli - Siamo in grado di fare una buona campagna elettorale, e siamo sicuri che la nostra lista porterà un buon contributo alla vittoria di Degrossi».

Sergio Rebelli

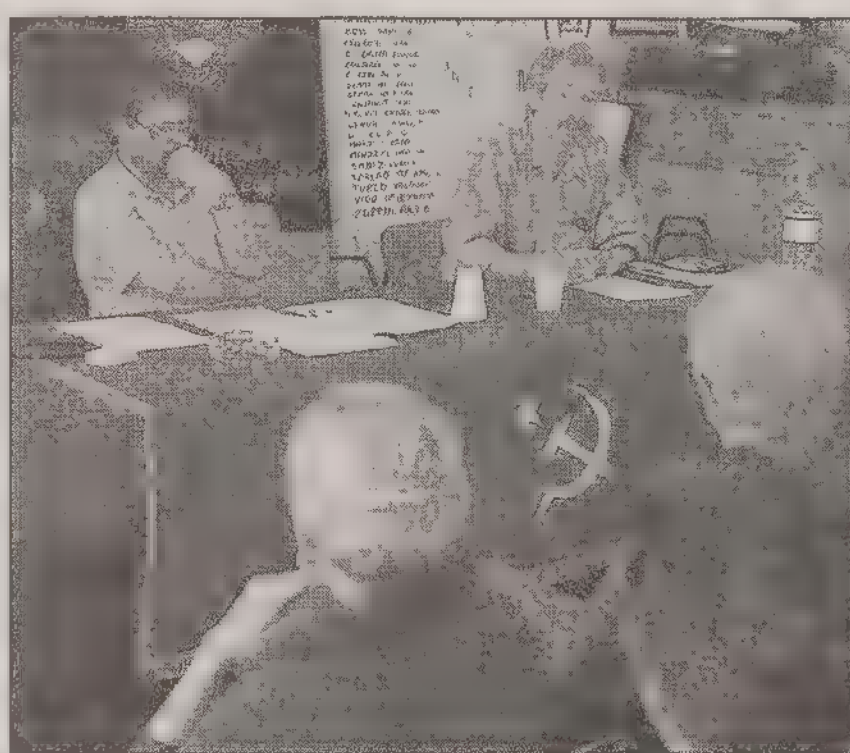


Con un paletto stradale è stata infranta l'insegna di Rc.

simile si era già verificato un paio d'anni fa, quando alcuni vandali avevano messo del silicone sulle porte della sede di via Roma «sigillandole» per impedirne l'entrata. «Evidentemente è così che certi iniziano la nuova

campagna elettorale. Altro che acqua di Fuigg, altro che destra istituzionale, fascisti erano e fascisti sono rimasti» hanno commentato in un volantino i vertici di Rifondazione.

R. C.



La presentazione della lista di Rifondazione a Muggia.

Gasparini sui danni in centro

Il candidato sindaco del centrodestra a Muggia, Lorenzo Gasparini, continua a incontrare gli abitanti in vari punti della cittadina. Dopo le scuole, il mercatino, il piazzetto dello sport, oggi alle 12.30 sarà nel centro storico, per parlare dei danni causati dalla costruzione del parcheggio interrato di Caliterna. Alle 17 si troverà al «Famila» di Rabuiese e alle 18.30 sarà invece al piazzale del parcheggio di Aquilina.

«La tua Muggia» oggi discute di Acegas e tariffe

Il candidato sindaco della lista civica «La tua Muggia», Lauro Postogna, assieme agli altri candidati incontrerà i cittadini oggi alle 11 in Largo Amalia (Gelateria Jimmy's) per discutere di tariffe dell'acqua «che sono - afferma - molto più alte che per i triestini», della gestione dell'Acegas «che obbliga i muggesani a recarsi a Trieste per contestazioni e chiarimenti», e dell'affidamento dell'acquedotto all'Acegas «senza asta pubblica».

«Non mi candido per non sprecare il mio tempo»

Arnaldo Scrocco (Comitato Monte d'oro) risponde a Mario Vascotto, candidato di Forza Italia, sulla questione Gpl, contestandogli che in commissione urbanistica non fu ascoltato il suo parere contrario all'art. 20 del piano regolatore, «frutto - scrive - delle infauste intese con l'Eziz, che consideravo pericolose per il futuro della zona industriale muggesana». All'accusa di non essersi candidato, risponde: «Non l'ho fatto per non dover sprecare tempo con uomini politici che non sono all'altezza delle cose».

Su iniziativa della Fondazione Crt Muggia: nuove donazioni Arrivano i defibrillatori per l'emergenza cardiaca

Come la Regione e la Provincia, così anche la Fondazione Crt continua a essere particolarmente generosa con Muggia: dopo aver interamente finanziato il Museo Carà (due miliardi in due «tranche») ora finanzia un'operazione in campo sanitario che è la prima della provincia e che sarà presentata oggi nella sede di via Cassa di Risparmio.

Si tratta dell'acquisto e del posizionamento in vari punti strategici della cittadina di «defibrillatori», macchine che servono per intervenire con urgenza in caso di gravi malori cardiaci. Ora non è più indispensabile che a usare questo defibrillatore sia solo il medico specializzato, possono attivarlo anche operatori sanitari, oppure persino cittadini che abbiano seguito un corso specifico.

La macchina «salvavita» misura il grado di gravità del paziente e agisce di conseguenza. Saranno sette-otto i defibrillatori che verranno sistemati a Muggia (uno anche a Porto San Rocco), che così farà da sede sperimentale.

Alla presentazione dell'iniziativa e della donazione parteciperanno il presidente della Fondazione Crt, Renzo Piccini, il direttore generale dell'Azienda sanitaria, Franco Zigrino, il responsabile del servizio 118, Walter Zalukar e un rappresentante del Comune di Muggia.

La cittadina è ancora in attesa di riavere la postazione dell'ambulanza, e comunque ha perso il servizio di sosta notturna del 118, troppo costoso per essere mantenuto o riattivato.

IN BREVE

«Confini aperti» con i ragazzini oggi a Bottazzo

Oggi alle 10 si svolgerà a Bottazzo, ancora nell'ambito dei festeggiamenti per il 20.º anniversario della manifestazione «Confini aperti», un incontro tra le scuole di entrambe le parti del confine. Al programma culturale, che sarà presentato dagli alunni, e ai saluti del sindaco di San Dorligo, Boris Pangerc, seguirà un momento di ritrovo.

Duino, poesia e racconti: un concorso nazionale

Oggi alle 18.30, alla casa del sale di Duino Aurisina, si terrà la presentazione del secondo concorso nazionale di poesia e racconti in lingua italiana e slovena, patrocinato dai Comuni di Trieste e Duino Aurisina e dall'Apt di Trieste.

Esposti all'amianto Oggi l'assemblea

Si terrà oggi alle 9.30, allo Spi-Cgil di viale Campi Elisi 38/b, un'assemblea informativa sulle modalità per ottenere i benefici di legge sull'esposizione all'amianto, concessa ai lavoratori dei Cantieri Alto Adriatico.

IRRIPETIBILE SVENDITA TOTALE

DA

Black Jack

IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

MUSICALE DELLA CITTA'

FINALMENTE TUTTA LA MUSICA A PREZZI MAI VISTI

AFFRETTATEVI! LA PROMOZIONE DURA SOLO FINO AL 7 GIUGNO

Black Jack

VIA MAIOLICA ANG. VIA TARABOCCHIA - TEL. 040/3726945 FAX 040/638171



MAREMOTO

Un'ondata di proposte per un'estate in movimento

B I C C

Mountainbike Bandiziol 24 cambi	195.000
Mountainbike Diamond Back	
Outlok Comp alluminio	590.000
City bike Xt Windors - Velobama 18 cambi	320.000
Pantaloncino corto Fila per mountainbike	29.500
Casco Selev mod. Storm	69.000

SUBACQUEA E MARC

Pinne Mares mod. Energy	25.000
Muta shorty Omersub	120.000
Muta Thermic Mares	299.000
Calzari Mares	59.000
Guanti Atlantic Beachcat	32.000
Boxer uomo Champion	25.000
Boxer uomo Campagnolo	19.500
Bikini donna Arena	59.000
Ciabbatte Robe di Kappa	19.000

M O T O

Giubbino Alpinestar mod. S-MX	330.000
Giubbino Glover 100%	
antiacqua mod. 1729	490.000
Casco integrale AGV mod. Bolt	490.000
Casco Jet AGV mod. Compact	140.000
Guanti Spidi mod. Cyber	58.000

M O N T A G N A

Giacca Wickinley mod. Enrico in acquamax	139.000
Giacca Berghaus mod. Outstand	219.000
Pantaloni Aesse mod. Jimmy 100% cotone	69.000
Sandali Teva mod. Peak	110.000
Sandali Lizard mod. Hike	99.000

P A T T I N I

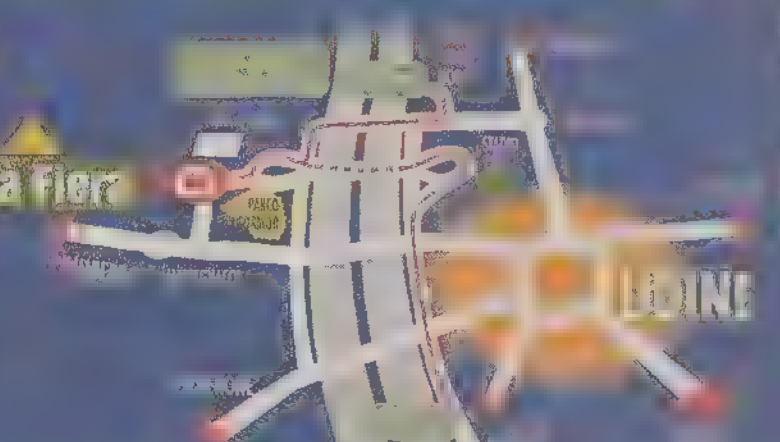
Pattini Roller Derby mod. Malibu GT	99.000
Pattini Roces mod. Amsterdam ABC 3	150.000
Maxi kit protezioni Roll-Skater	42.000

P A L E S T R A

Tavolo ping pong Chiodi da interno con rete	359.000
Tappeto Turner per correre mod. California 1500	1.649.000
Scarpe Adidas running mod. Harmony	149.000
Scarpe calcio Turf Umbro Kronos Uhlsport	59.000
Tuta Asics uomo triacetato	89.000
T-shirt Umbro - Asics	29.500

NUOVO INTIMO SPORTIVO 100% POLIPROPILENE INODORE D.FENS.TEC

Strada per Martignacco, accanto alla Fiera di Udine



www.megaintersport.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630.

GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750. La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque am-

messi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

CAPANNONE vendesi zona industriale 400 mq circa sopralcabili, più scoperto. Vincolo Egit. B.G. 040/272500. (A00)
CASSETTA a San Dorligo. Unico piano fuori terra. Bella posizione soleggiata. Cortile, box. Da sistemare. L. 175.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
CENTRALISSIMO in palazzo epoca primingressi signorili. Due/tre stanze, cucina, ba-

gno. Disponibile anche ultimo piano con mansarda. Da L. 200.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)
GALLERY Aurisina villa singola disposta su due livelli in zona tranquilla. Piano terra al grezzo 530.000.000. Cod. 28/8 040/2908343. (A00)
GALLERY Campi Elisi in stabile liberty, appartamento luminoso; salone, cucina, due camere e bagno. Possibilità box. L. 185.000.000. Cod. 309. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY centralissimo appartamento primingresso, stabile signorile ristrutturato, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, poggio-

lo con affaccio sul verde. Cod. 406. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Roiano miniappartamento, angolo cottura, camera, bagno con doccia. L. 53.000.000. Cod. 384. Tel. 040/7600250. (A00)
GALLERY Sistiana a due passi dal centro splendido terreno adatto a bifamiliare o villa singola immerso nel verde. Cod. 35/9 040/2908343. (A00)
L'IGLOO 040/661777 Piazza Carlo Alberto superlativo appartamento da rappresentanza, grandissima terrazza abitabile, offre una metratura interna di circa 300 mq.

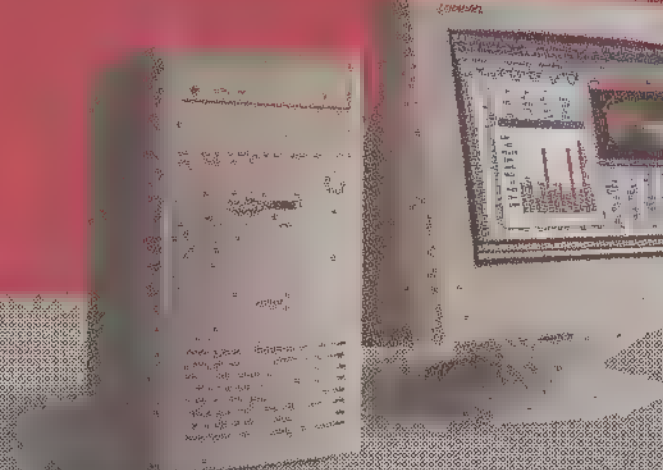
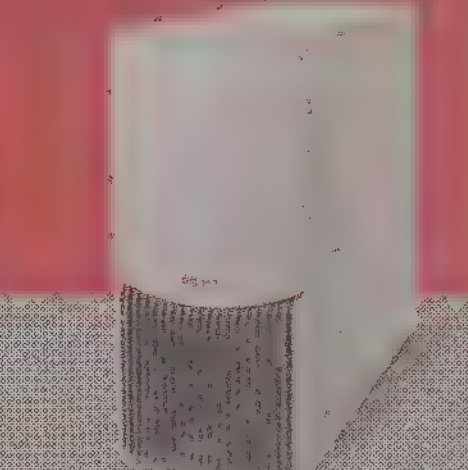
Panoramico vista mare. Box. Condizioni eccelse. Prezzo impegnativo. (A00)
L'IGLOO 040/661777 via dell'Eremo casa singola con grande giardino e vigna, vista mare e città possibilità ampliamento L. 430.000.000. (A00)
L'IGLOO 040/661777 via Udine in palazzo d'epoca appartamento piano alto che si compone di soggiorno, marmoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno con doccia e terrazzino con affaccio sul verde. L. 130.000.000. (A00)

Continua in 35.a pagina

Compaq vi offre una linea completa di prodotti, in grado di rispondere a ogni esigenza della vostra azienda.

QUALUNQUE SIA LA RICETTA PER FAR CRESCERE LA VOSTRA AZIENDA, ECCO GLI INGREDIENTI INDISPENSABILI.

Qualunque sia il vostro obiettivo troverete la migliore tecnologia disponibile, pronta a offrirvi soluzioni semplici, flessibili, affidabili, studiate su misura e a un prezzo estremamente competitivo. In più Compaq vi assicura il servizio, l'assistenza costante e la soluzione finanziaria più vicina alle vostre necessità. Tutto ciò garantito dalla competenza e dall'esperienza di un marchio come Compaq.

COMPAQ ARMADA 310S

Processore Intel® Celeron® T400 400 MHz
Memoria 64 MB SDRAM
Disco fisso 10 GB
Display 12.1" TFT (600 x 400 pixels) attivo
Cinescopio a colori
Modem 56K
MS Windows® Millennium Edition
MSN® Internet Explorer® 5.0
Compaq Easy Setup

1.275.000 - 1.400.000

COMPAQ DESKPRO EXm

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
Memoria 64 MB SDRAM (128 MB max)
Disco fisso 10 GB
Cinescopio 15" TFT
Modem 56K
MS Windows® Millennium Edition
MSN® Internet Explorer® 5.0
Compaq Easy Setup

1.650.000 - 1.800.000

COMPAQ PROLIANT ML330

Processore Intel® Pentium® III 600 MHz
Memoria 64 MB SDRAM (128 MB max)
Disco fisso 10 GB
Cinescopio 15" TFT
Modem 56K
MS Windows® Millennium Edition
MSN® Internet Explorer® 5.0
Compaq Easy Setup

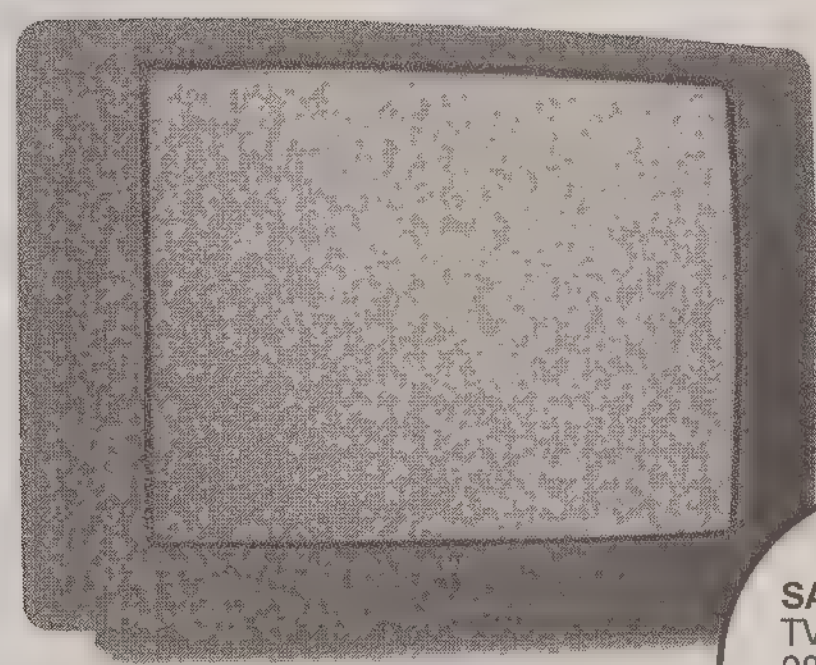
1.850.000 - 2.000.000

02.64.74.03.30
www.compaq.it/shop

Nel PC Compaq è installato Microsoft® Windows® originale
www.microsoft.com/piracy/howtotell

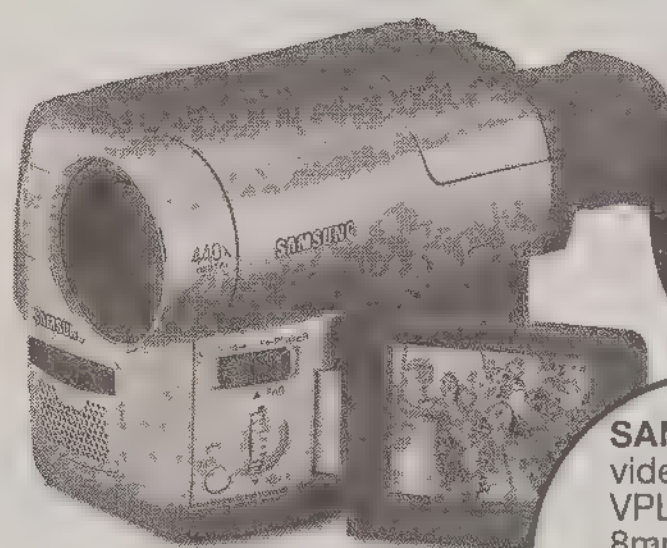
COMPAQ
Inspiration Technology

Gli affari sono la vostra passione?



L. 599.000

SABA
TVC T7017E
28", stereo,
televideo, presa
scart



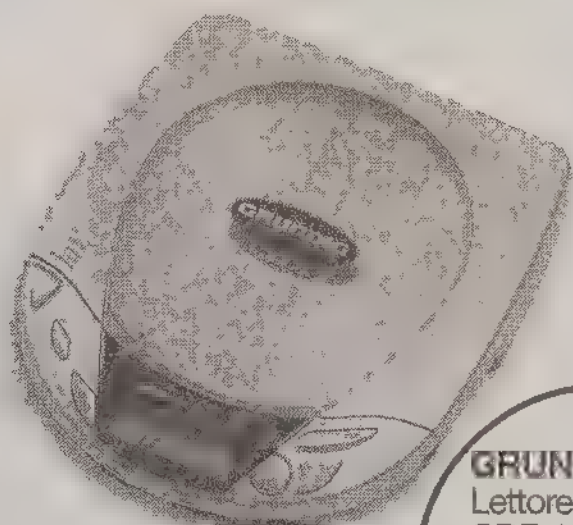
L. 879.000

SAMSUNG
videocamera
VPL 500
8mm, schermo
LCD 2,5", zoom
digitale 440X
12 effetti
digitali



L. 238.000

IGNIS
Frigo da tavolo
T141G
capacità 140 L.
termostato regola-
bile. Dimensioni
h. 85 l. 46 p. 61



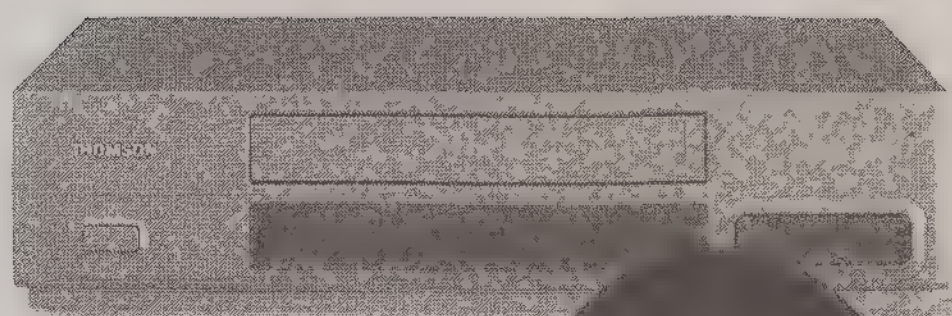
L. 95.000

GRUNDIG
Lettore CD portatile
CDP 180 Ultra Bass
System.
In dotazione
auricolare stereo
e alimentatore



L. 49.900

ROWENTA
Pesa persone
BS 200
completamente
elettronica, 130 kg.
precisione ai 100 gr.



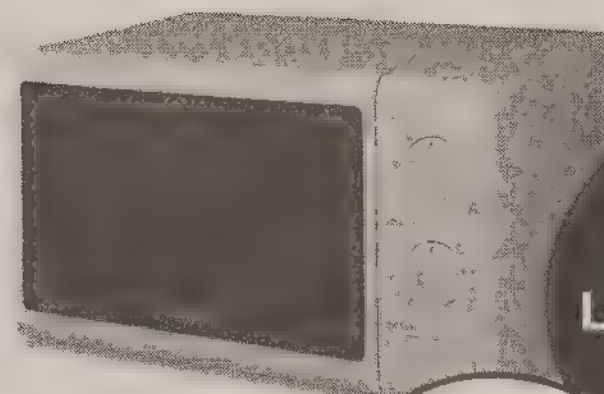
L. 229.000

THOMSON
Videoregistratore
VT 2120F
2 testine mono
con Show-View,
telecomando



L. 109.000

DE'LONGHI
Scopa elettrica
XLN 750
750 W, indicatore
sacco pieno,
4 stadi filtranti



L. 169.000

DAEWOO
Microonde KOG
36A5 Grill Combi
capacità 18 L.
potenza 800 W
Timer

Nei punti vendita che aderiscono all'iniziativa

Elettrodomestici - Video

Hi-fi - Computer - Telefonia

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

Numero verde 800-219 219
www.euronics.it

La lirica e il turismo

Mi chiamo Paolo Degraffi e sono un appassionato di musica classica, in particolare (anzi, quasi esclusivamente) del periodo che va dalla nascita del melodramma fino a Mozart e Haydn. Sono stato a Firenze ad assistere al Tamerlano di Handel inserito nel cartellone della 64.a edizione del Maggio Musicale Fiorentino. È la seconda volta che mi reco a Firenze esclusivamente per assistere a uno spettacolo; la prima lo scorso anno per assistere a L'incoronazione di Poppea di Monteverdi, sempre per il Maggio Musicale. Sono molto contento di aver avuto l'opportunità di assistere a queste due rappresentazioni; la seconda (un ascolto sicuramente più accessibile) è stata addirittura sublime, con alla fine un pubblico da stadio ad applaudire più che calorosamente gli interpreti e il direttore d'orchestra Ivor Bolton. Quella che è forse la nota dolente è che comunque per assistere a questi spettacoli uno debba andare fino a Firenze, facendo 10 ore di treno magari con la sfortuna, com'è capitato a me, di fare il viaggio di ritorno di notte e praticamente quasi tutto in piedi. Certo per l'opera questo è altro, ma avere delle occasioni anche nei teatri della nostra città non sarebbe male; probabilmente a Firenze poi uno ci andrebbe lo stesso, ma non con l'angoscia, non con quell'ansia da carpe diem, da cogli l'attimo perché per quest'anno è l'occasione più accessibile che ti si presenta. A Trieste sembra che proporre Mozart sia già un azzardo, non parliamo dei tanti illustri colleghi che lo hanno preceduto tanto che uno potrebbe persino dubitare della loro esistenza. Eppure il pubblico dimostra di gradire; a parte il tifo da stadio al teatro della Pergola (al quale mi sono accodato entusiasticamente), ogni volta che ho assistito a spettacoli di questo periodo la gente è accorsa numerosa. C'è di più. Questi spettacoli incontrano notoriamente il gusto della gente del Nord Europa; tedeschi, inglesi, olandesi (turisti di passaggio o residenti) affollano sempre in massa i teatri dove vengono rappresentate opere di questo prolifico periodo. Se Trieste vuole consolidare la sua vocazione di città turistica, la musica e la rappresentazione di opere del 17.º e 18.º secolo potrebbero essere un tramite formidabile attraverso cui attirare turisti in città, (logicamente con una promozione capillare attraverso uffici di rappresentanza e stampa). Non mancano certamente gli allestimenti da replicare, i diretti, le orchestre ed i cantanti, basta avere voglia di andarseli a cercare senza contare che l'ente tirico poi potrebbe essere egli stesso promotore di un'iniziativa, dell'allestimento di un'opera, visto che il materiale umano (mi scuso per il termine ma rende l'idea) mi sembra che qui da noi non manchi. E senza contare poi quanto lavoro da gregari possono svolgere le Associazioni di volontariato (se prontamente appoggiate) con i propri soci

ALLE URNE

Un minidibattito sui valori che stanno alla base della Casa della libertà e la prova data da Berlusconi nei sette mesi di governo

Il giornale non chiede voti. E le copie aumentano

Egregio signor direttore, trovo profondamente sbagliato e anche offensivo il suo editoriale «Antipolitica senza valori...». Non è vero che la semplificazione della politica sia necessariamente antipolitica od oblio dei valori; a me pare anzi che sia la condizione di possibilità per una scelta consapevole ed efficace per la difesa dei valori più importanti. E non è vero che tutti coloro che domenica scorsa hanno fatto la scelta del Polo abbiano un ricordo vago dei tempi di De Gasperi e dei valori che erano in gioco... Piuttosto molti ricordano con disgusto le ambiguità, le contrapposizioni incomprensibili che dividevano partiti e partiti fra di loro e le correnti all'interno di essi... il cruccio di dover dare un voto senza sapere in quale direzione sarebbe stato utilizzato.

Ruggero Maciotta

Finalmente riesco a comprendere perché tanti triestini non comprano più il giornale della loro città. Anche il sottoscritto con altre persone, disgustate dall'atteggiamento spudoratamente di sinistra, dopo ol-

tre quarant'anni che quotidianamente il vostro giornale veniva letto, hanno deciso di cambiare testata. Sarò costretto a leggerlo in un bar riguardo a necrologi. È veramente bugiardo e incivile l'articolo del vostro direttore sul super ricco che in sette mesi di governo ha dato prova fallimentare. Fallimentare in questi anni è stato il governo di sinistra con Verdi e comunisti al potere. Capisco finalmente perché il vostro giornale viene soprannominato «il bugiardo».

Gino Gambel

Posto che i triestini comprano «Il Piccolo» sempre più numerosi, ci spiace che il signor Gambel non la pensi come noi. Ma ce ne faremo una ragione. Il signor Gambel, da parte sua, rifletta sul fatto che a noi non interessa rastrellare voti con promesse più o meno mirabolanti, ma semplicemente raccontare ai nostri lettori ciò che crediamo più prossimo alla realtà. Quanto ai sette mesi del governo Berlusconi del '94 furono i fatti, non noi, a giudicarli fallimentari.

a.s.

Il linguaggio di Berlusconi

Ho letto con molto interesse sul Piccolo di martedì 8 maggio l'analisi che la studiosa del linguaggio Marina Sbisà ha dedicato a «Una storia italiana» il quindicinale di «Forza Italia» arrivato per posta nelle case di quasi tutti gli italiani.

Ho letto con altrettanto interesse il fascicolo oggetto dell'analisi, e le due letture mi hanno sollecitato alcune riflessioni. L'analisi della Sbisà, molto in sintesi, ci mette in guardia contro l'insidioso fascino delle apparenze e dell'emotività: quel briccone di Berlusconi pare che abbia dichiarato a qualche giornale straniero che secondo lui all'elettore non interessa il dettaglio dei programmi, né i mezzi con i quali dovrebbero essere realizzati. Probabilmente il Cavaliere, essendo un esperto di Comunicazione, avrà letto in qualche manuale che il 60% delle persone che negli Stati Uniti avevano votato per Ronald Reagan, non conoscevano la sua politica ma pensavano che egli fosse un simpatico ragazzo! E per scongiurare questa

prassi che Marina Sbisà ci redarguisce e chiede a noi lettori se ci faccia onore che Berlusconi ci ritenga elettori e stupidotti. Purtroppo a questa domanda noi non possiamo che rispondere fantozzianamente di no. Qualcuno potrebbe cercare di scusarsi aggrappandosi al fatto che dopo la tragica morte di Pasolini gli intellettuali (come ha osservato addirittura - e con una certa faccia di bronzo - Francesco Alberoni) sono scomparsi, ovvero hanno smesso di svolgere un ruolo di critica attiva nei confronti delle trame del Potere contro gli indifesi ed emotivi cittadini, dedicandosi per contro a tempo sempre più pieno a intessere le trame per le loro carriere. Marina Sbisà conclude la sua analisi osservando che «Una storia italiana» fa una promozione massiccia di quel «fascismo antropologico» contro cui, più che contro il fascismo politico, si volgevano i ventenni del 1968. Il «fascismo antropologico» è l'insieme di una serie di ingredienti cancerogeni quali i valori piccolo borghesi, il personalismo, disinteresse per i contenuti e accettazione acritica dell'implicito. Il fascismo della politica di

destra è invece, sempre secondo la Sbisà, meno pericoloso in quanto meno subdolo, ed è rappresentato da Bush che se ne infischia dell'ecologia e della distribuzione massiccia di pistole davanti alle scuole.

Io penso che Silvio Berlusconi e Marina Sbisà siano due persone estremamente intelligenti che per evitare il confronto con il vuoto e con l'antagonismo sociale fanno discorsi estremamente vaghi e generici nello stesso momento in cui condannano edipicamente la vaghezza e la genericità deresponsabilizzante.

Per Berlusconi Marina Sbisà potrebbe forse essere una terribile e pericolosa comunista ex sessantottina in odore di terrorismo semiotico. Per Marina Sbisà Berlusconi è l'inventore diabolico dello sfruttamento mediatico della emotività della gente, nonché l'invasore che chiama gli obiettivi politici con la parola sinistramente fondamentalista di «missione». Ma si tratta di fondamentalismo manageriale, perché il termine «trade mission», che significa missione commerciale, non l'ha inventato il Berlusconi, ma i periti businessman angloamericani.

Aldo Castelpietra



Natalia sui banchi di scuola

Natalia sui banchi di scuola a otto anni. Allora Daniela, i colleghi e gli amici attuali non la conoscevano. Oggi che compie qualche anno in più le fanno gli auguri ricordandola così.

invece fa capo al saggio monografico sul pittore (F. Firmiani, Giovanni Craglietto 1889-1975, Trieste, Edizioni Italo Svevo, 2000) da me scritto e a suo tempo stampato con il patrocinio dell'Irci indipendentemente dalle più recenti esposizioni dedicate in Regione a Craglietto.

Franco Firmiani

Sparita la vista

Sono un'inquilina dello stabile posto in strada di Fiume 111 dove il 17 maggio scorso sono stati posti dei cartelloni pubblicitari dietro a degli alberi, non visibili a pieno per vedere qualsiasi scritta o manifesto pubblicitario, la loro funzione viene quindi a mancare. L'unico servizio che garantiscono è quello di nascondere il panorama di cui si godeva prima. Si poteva metterli 10 metri più giù dove non ci sono alberi e non davano fastidio a nessuno. Chi ha deciso la collocazione? Come posso fare per rendere pubblica la mia protesta? Se mi volete rispondere la mia e-mail è giordano61@interfer.it.

Bianca Antonacci

Servizi a Barcola

Rispondo alla segnalazione de «Il Piccolo» del 17 maggio. In qualità di direttore dell'ufficio confermo di aver ricevuto disposizioni in tal senso, anzi mi è stato raccomandato di porne due (dando priorità a questo lavoro) uno nella pineta di Barcola e uno al «bivio per Miramare». So bene che a chi non è pratico di lavori pubblici non è spontaneo chiedersi «E allora, perché non sono già là?». Bisogna anzitutto fare una rapida ricerca di mercato per vedere le possibilità che offre. Redigere un progetto. Il che vuol dire scegliere le località di installazione, farne un rilievo, accertare la presenza degli altri servizi in sottosuolo, ecc. Poi fare la stima dei lavori progettati, predisporre le norme che l'appaltatore sarà tenuto a osservare e indicargli quali sarà il contratto. E fin qui è stato fatto tutto. A questo punto servono le varie autorizzazioni. Gli enti di tutela ambientale per rilasciare questi pareri procedono con comprensibile prudenza. Siamo dunque in attesa di queste autorizzazioni.

Paolo Pocecco
direttore Area del territorio e patrimonio
Comune di Trieste

Cassonetti pericolosi

Desidero segnalare a chi di competenza, la pericolosità dei nuovi cassonetti per le immondizie dovuta al fatto che molti di questi sono sistemati a ridosso delle strisce pedonali a sinistra di chi attraversa. Essendo questi cassonetti molto alti impediscono la visuale sia a chi deve attraversare, sia agli automobilisti: praticamente il pedone «sbucca» da dietro il cassonetto all'improvviso con ovvi pericoli. A titolo esemplificativo basti vedere i cassonetti poco più su del Centro Il Giulia con annesso attraversamento, o quelli in via Cicerone di fronte al n. 10... ed è così in molte altre zone della città. Diverse volte mi sono trovato io stesso in difficoltà sia come pedone che come guidatore pur avendo 35 anni e un'altezza media, figuriamoci i bambini o gli anziani... forse basterebbe spostarli sulla destra dell'attraversamento per ovviare al problema.

Massimo Scomersi

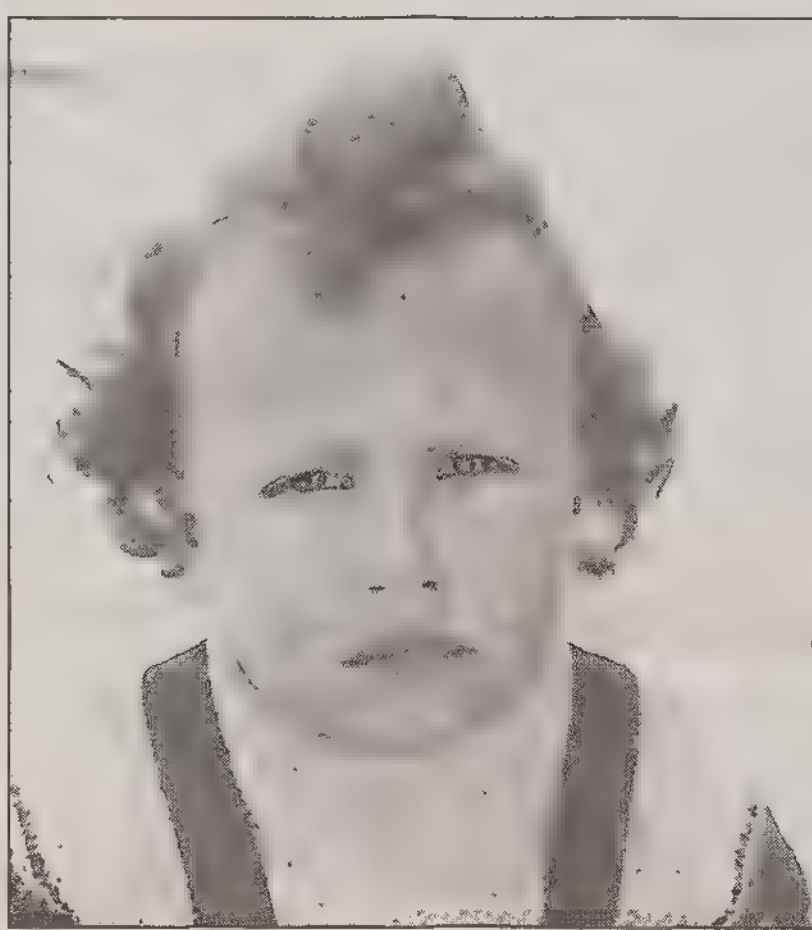
50 ANNI FA

25 maggio 1951

È stato ricoverato in Ospedale con prognosi di quattro giorni il giocatore del Vigeveno Franco Bossoli, di professione operaio tessile. Il giovane era impegnato allo Stadio di Valmaura con la propria squadra nell'incontro per la serie C di calcio Dreher-Vigeveno, quando cadeva per terra battendo violentemente il capo in uno scontro fortuito con il dreherino Gerin.

● In una città imbandierata per la coincidente ricorrenza dell'entrata in guerra dell'Italia nel 1915, s'è svolta la tradizionale processione del Corpus Domini. Guidata dal Vescovo Santin, essa si è conclusa a San Giusto snodandosi fra ali di folla in un corteo imponente, accompagnato da labari e complessi bandistici.

● La Medaglia d'Oro Carlo Delcroix ha tenuto al cinema «Arcobaleno» la conferenza «Un cieco in Terrasanta», parlando su di un suo viaggio in Palestina.



Il «morbìn» è lo stesso

Questo bel bambino di nome Claudio oggi vive un giorno speciale perché compie 50 anni anche se è ancora «pien de morbìn». Auguri da tutti, in particolare dalla nipote Romina.



Questo marinaio fa 80 anni

Un giorno speciale per il marinaio Tullio che oggi compie 80 anni. Lo festeggiano con affetto la moglie Antonia, il figlio Dario, la nuora Luciana e i nipoti Andrea e Lorenzo.

pronti a lavorare solo per il gusto di vedere realizzati certi progetti.

Spero che questa mia lettera possa avere un seguito. Mi scuso per il testo forse scollegato e dalla forma forse approssimativa ma ho scritto praticamente di getto dopo il mio arrivo a casa. Ho lasciato stare la forma preferendole tutta la passione che provo per questa musica e per questo periodo nella speranza di averne trasmessa un po' anche a chi ha voluto leggere fino in fondo.

Paolo Degraffi

Movimenti all'Obelisco

Ho notato con gioia alcuni movimenti di persone e automezzi presso l'ex albergo Obelisco che spero siano il prologo del sospirato inizio lavori di ristrutturazione.

Già anni fa erano arrivati uomini e ruspe che avevano iniziato i lavori di pulizia provocando però un'invasione di ratti che «disturbati» hanno invaso case e giardini del circondario.

Suggerisco pertanto di effettuare una potente opera

di disinfezione prima dell'inizio dei lavori onde evitare che i ratti si spargano e formino altre colonie.

Lettera firmata

Lampione spento

Con la presente intendo segnalare un fatto che da molto tempo si protrae in via S. Nazario 125 a Prosecco. Sono ormai tre mesi che, e dopo varie sollecitazioni all'ente preposto «Aegas», il lampione n.11567 resta inevitabilmente spento creando non pochi problemi ai residenti.

Non vedo il perché non si debba intervenire, quando forse la sola causa può essere la sostituzione di una lampadina, una spesa irrisoria, ma una «dimostrazione di buona volontà» che da sola può smorzare quei piccoli attriti tra la cittadinanza, le istituzioni e tutti gli enti che danno dei servizi e che può, come tutti i piccoli problemi se risolti a far sì che ci si possa concentrare su quelli reali, importanti, della vita di tutti i giorni.

Seguono 5 firme

L'antologica di Craglietto

Nel leggere sul «Piccolo» di giovedì 17 u.s. a pagina 22, l'articolo, siglato «u.s.a.», «Craglietto», duecento opere del maestro di Verteneglio mi sono sorpresi di trovare riportati nominativi e interventi (con riferimento pure al catalogo relativo) dei curatori dell'annunciata antologica muggesana, mentre nello stesso articolo è lasciato nell'anonimato l'ampio brano conclusivo (sebbene diligentemente virgolettato) che



Bengasi, le truppe italiane compiono lo sbarco in Libia

Una cartolina molto particolare nella collezione di Pietro Covre. Questa immagine rappresenta infatti una veduta di Bengasi e riprende lo sbarco delle truppe italiane in Libia nel corso della guerra del 1911-1912 tra il Regno d'Italia e la Turchia.



1898, il tramway a cavalli sosta davanti al bagno Fontana

E' l'estate del 1898: il tramway a cavalli con vagoni aperti e tendine di protezione sosta davanti al bagno Fontana, sul molo Tersianio. Sullo sfondo si vede la Lanterna, costruita in pietra nel 1833, da quasi due secoli uno dei simboli della Trieste mitteleuropea.

A cura della A. Manzoni e C.



Confartigianato



**ASSOCIAZIONE ARTIGIANI PICCOLE
E MEDIE IMPRESE DI TRIESTE**
Via Cicerone, 9 - tel. 040 3735111
www.artigianits.it - info@artigianits.it

Se la tua giornata
è sempre troppo lunga,
passa in associazione.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste - Confartigianato è un'organizzazione datoriale fondata sul principio di libera adesione aperta a tutte le componenti dell'artigianato e della piccola e media impresa della Provincia di Trieste.

L'Associazione Artigiani Piccole e Medie Imprese di Trieste aderisce alla Confartigianato che è la massima organizzazione del comparto a livello nazionale con oltre 520.000 imprenditori, 1.200 sedi, 14.000 funzionari, tecnici e consulenti.

L'Associazione è rappresentata ai massimi livelli nell'ESA (Ente Sviluppo Artigianato), nella Camera di Commercio, nel CON.GA.FI (Consorzio Garanzia Fidi), nell'E.Z.I.T. (Ente Zona Industriale) e in molti altri organismi che si occupano dei vari problemi legati alla vita delle imprese.

La Confartigianato, inoltre, è principale artefice della contrattazione sindacale specifica per il settore e fa parte del sistema degli Enti bilaterali, finalizzato alla gestione mutualistica di istituti contrattuali a favore delle imprese e dei loro collaboratori.

I nostri servizi

- Assistenza all'impresa per le pratiche di iscrizione camerale.
- Tenuta contabilità ed elaborazione dichiarazioni fiscali.
- Assistenza fiscale e tributaria.
- Assistenza rilaorazione libri paga.
- Caaf dipendenti e pensionati.
- Consulenza sindacale datoriale.
- Consulenza legale.
- Assistenza per acquisizione aree e immobili per l'insediamento delle aziende.
- Servizio ambiente e sicurezza del lavoro
- Ambulatori medicina del lavoro
- Servizio credito alle imprese
- Assistenza pratiche pensionistiche (patronato Inapa e Anap)

LE NOSTRE SEDI

SEDE CENTRALE: Trieste, via Cicerone, 9 - Tel. 040/3735111 - Fax 040/3735224
SEDI PERIFERICHE: Muggia, viale XXV Aprile, 2 - Tel. 040/274198 - Fax 040/272652
Zona Industriale: via Flavia, 114 - Tel. 040/280887 - Fax 040/280495
Duino Aurisina: Aurisina, 156 - Tel. e Fax 040/200892

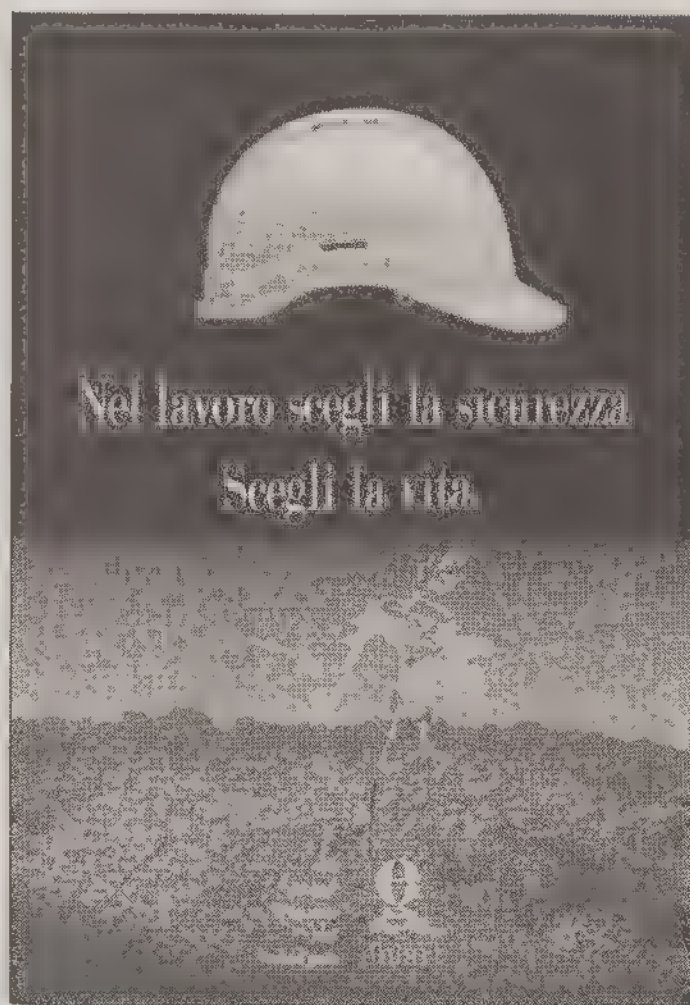
I servizi Confartigianato:
puliscono l'agenda e liberano la mente.

Confartigianato
più tempo per il tuo lavoro

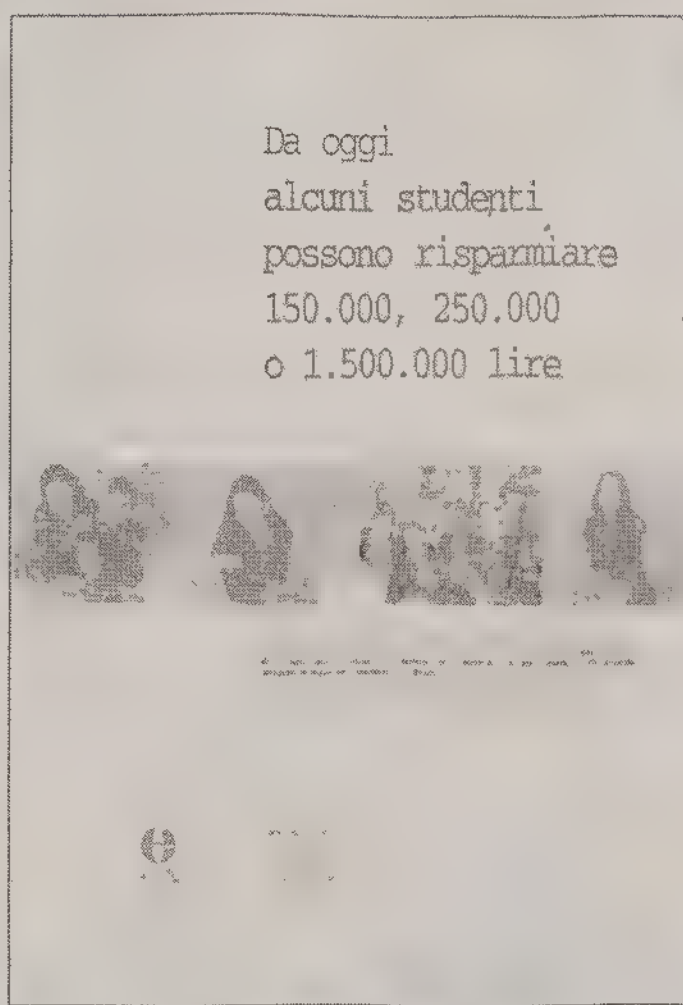
Vuoi aprire un'impresa

Ti invitiamo in Associazione allo sportello dedicato all'attivazione di nuove imprese dove troverai personale attento e qualificato in grado di consigliarti le soluzioni tecniche e contabili ottimali per il raggiungimento del tuo obiettivo.

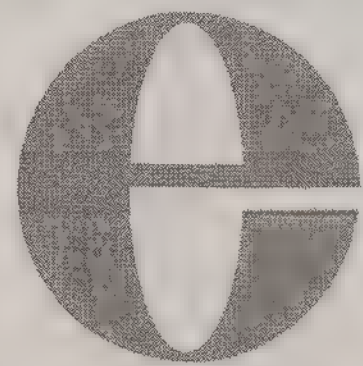
Le proposte pianificate assieme ai nostri esperti potranno ottenere immediata realizzazione attraverso l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie all'apertura dell'attività.



Contributi e sostegno
al reddito a favore delle
imprese artigiane e loro
dipendenti



Da oggi
alcuni studenti
possono risparmiare
150.000, 250.000
o 1.500.000 lire



**Ebiart studia
e realizza
interventi concreti
per il sostegno
e la sicurezza
di chi lavora e vive
nell'artigianato**

Ente Bilaterale Artigianato Friuli Venezia Giulia

Sede Regionale: Largo dei Cappuccini 1/c - 33100 Udine - Tel. 0432 299938

ORE DELLA CITTÀ

Junior Chamber

Oggi alle 20.30 presso il caffè Tommaseo si riuniranno in conviviale i soci della Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste. Ospite relatore della serata sarà l'ing. Luciano Cinotti (Project Leader Energy Amplifier presso l'Ansaldo) che terrà una conferenza su «Energia e Ambiente».

Visita di San Giovanni

Oggi a richiesta si ripete la visita storica del rione di S. Giovanni con Walter Capuzzo ritrovo dei partecipanti a tutto il programma ore 15.30 al Giulio, per coloro che hanno fatto la prima parte precedentemente ritrovo alle ore 17.30 al capolinea bus S. Giovanni.

Saggi del Tartini

Oggi alle ore 20.30 nella sala Tartini del Conservatorio per il ciclo di saggi finali degli allievi «Il pianoforte romantico» suoneranno gli allievi delle classi di pianoforte dei prof. C. Lenuzza, G. Gulli, M.R. Verardi, L. Baldini e R. Lantieri.

Festa a San Giacomo

La direzione didattica del 2.º circolo, in collaborazione con il Comune di Trieste, i ricreatori comunali Pitteri e De Amici e la Cop Nordest comunica che venerdì 25 maggio 2001 in Campo San Giacomo si terrà una giornata di festa a carattere interculturale denominata Arcobaleno delle diversità. La festa sarà caratterizzata da giochi, canti, danze e spettacoli per i bambini della scuola elementare, dalle ore 8.30 alle ore 15.30.

Ricreatori comunali

Oggi, avrà luogo l'inaugurazione di due sale multimediali presso i ricreatori comunali Fonda Savio di Opicina in via Pineta 1 e Stuparich in viale Miramare 131. Il taglio del nastro è previsto alle ore 14.30 per il ricreatorio Fonda Savio e alle 16.30 per lo Stuparich. Entrambe le sale sono state fornite di 4 personal computer con processore Pentium 3 con connessione Internet, stampante e scanner.

L'impiccione viaggiatore

Oggi alle 11.10 (repliche venerdì alle 20 e sabato alle 11.10) andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 e 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», rotocalco giornalistico a cura di Andro Merù. Si parlerà della Cfs (Chronic fatigue syndrome) col prof. Umberto Tirelli analizzandone le similitudini con la «sindrome del Golfo». Nella seconda parte verrà proposta un'intervista a Nada, impegnata venerdì sera 25 maggio a Manzano, nell'ambito della locale Festa dell'Unità.

Vacanze con il Wwf

Oltre ai campi avventura per bambini dai 6 ai 14 anni e per ragazzi dal 15 ai 17 anni, il Wwf Italia organizza un'ottantina di vacanze-natura per adulti sia in Italia che all'estero. Vi sarà la possibilità di intervenire concretamente per la salvaguardia dei più diversi ambienti naturali, di fare trekking, immersioni lungo le coste, di imparare ad andare a vela e a cavallo. Sono previsti anche campi per famiglie e per giovani dai 18 ai 25 anni. Per informazioni: martedì e mercoledì, ore 16-20; sabato dalle 10 alle 13.

Università Popolare

Proseguono le manifestazioni di chiusura dei corsi provinciali promossi dall'Università Popolare. Oggi, alla scuola media Manzoni, alle ore 17, gli allievi della scuola medesima si esibiranno in un saggio di violino sotto la direzione del maestro Furio Belli. Oggi, domani e domenica sarà la volta della Terza rassegna musicale intitolata a «Claudio Suvich», che si terrà, con inizio alle ore 18, al Circolo della Ras. Si esibiranno gli allievi dell'omonimo Istituto che hanno seguito i corsi di pianoforte, chitarra, batteria, tastiera, violino, flauto tenuti dall'insegnante Marina Masiero.

Associazione Panta Rhei

Questo pomeriggio con inizio alle ore 15 è in programma la visita guidata al laboratorio dell'Immaginario Scientifico, museo interattivo e multimediale ispirato alla filosofia che unisce apprendimento e divertimento.

Conviviale dell'Alut

Stasera alle ore 20.15 presso la sala Imperatore dello StarHotel Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, avrà luogo la consueta conviviale dell'Alut (Associazione fra i laureati dell'università di Trieste). Il nostro socio avvocato Mario Rudoj parlerà su «Afghanistan: da Alessandro Magno ai Talebani».

Amici del dialetto

Oggi, con inizio alle ore 18.15, presso il Circolo dipendenti della Cassa di Risparmio in via Valdirivo 42, il Circolo Amici del dialetto triestino - per la regia di Ugo Amodeo - presenta l'ultima lettura drammaturgica di questa stagione teatrale. Si tratta dell'atto unico di Corrado Ban «1914: un'estate calda».

Università terza età

Nell'aula magna dell'Università della terza età, sarà presentato dal Lions Club Trieste Host, alle ore 17.30, il libro di Viviana Facchinetti «Storie Fuori dalla Storia», raccolta di biografie di emigrati giuliano-dalmati, intervistati dall'autrice in Australia. L'opera sarà presentata dal presidente del club Claudio Saccari, presente l'autrice. In precedenza, con inizio alle ore 16.30, nella stessa sede, sarà effettuata la premiazione del concorso «Cent'anni di Trieste», indetto dall'Università fra i corsisti.

Maestri del Lavoro

Oggi, alle 17, nella Sala riunioni presso l'Assindustria, piazza Scrocola 1, pianoterza, si svolgerà la cerimonia per la consegna delle tessere ai nuovi iscritti alla Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia e dei diplomati di benemerenza ai soci con vent'anni di anzianità. Sono invitati soci, loro familiari e ospiti abituali.

Conferenza rinviata

Il Circolo della Cultura e delle Arti comunica che la conferenza su «Il tema del destino nell'umanesimo di Brahm» con il prof. Geo Pestelli e il maestro Giorgio Vidusso, già prevista per oggi alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di Trieste, è stata rinviata. La conferenza si terrà durante la stagione autunnale.

Società teosofica

Alle ore 19.30 presso la sede in via Toti 3 parlerà Galadino Pachlich su «Forme pensiero e Karma».

Associazione Joytinat

Fa bene a chiunque cantare insieme e poi meditare e lo possiamo fare questa sera, con inizio alle ore 20, all'associazione culturale e benessere Joytinat Yoga Ayurveda, via Felice Venezian 20, II p., tel. 040/3220384, cantando semplici e gioiosi bajan. Ingresso libero.

Convegno di logopedisti

Il convegno «Modelli di intervento logopedico nel bambino con ritardo di linguaggio» si terrà oggi e domani nell'aula magna dell'Istituto per l'infanzia organizzato dall'Unità Operativa Orf e dal Servizio di Logopedia. Il convegno è rivolto a logopedisti che lavorano nell'ambito dei Servizi dell'età evolutiva e tratta in particolare l'intervento precoce del linguaggio.

Concerto di piano

Questo pomeriggio, alle ore 18, presso la scuola superiore di lingue moderne in via Filzi, concerto della pianista Alessandra Sagelli, allieva del prof. G. Rittmeyer. Verranno eseguite: di W. A. Mozart: sonata K457, di Prokofiev la sonata op. 28 n. 3 di Rachmaninov studio op. 33 e n. 6 e prel. op. 23 n. 5. Concluderà il concerto la Rapsodia ungherese n. 3 di F. Liszt. Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30, incontro con gli allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini» di Trieste: Ivan Cruz Semenzato, Marco Crosilla, Sara Piran, Petar Koroljevic. Classe di chitarra prof. Ennio Guerrato. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

FARMACIE

Dal 21 al 26 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4), tel. 365840; via Commerciale 21, tel. 421121; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; lungomare Venezia 3 - Muggia; via di Prosecco 3 - Opicina, tel. 215170 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

MOSTRE

Il ricordo delle tradizioni dell'Est nelle opere in porcellana della slovena Alenka Vicelj

Venti disegni di Cernigoj alla Cartesius

Una deliziosa rassegna, composta da una ventina di disegni realizzati ad inchiostro, matita e pennarello su carta dall'artista Augusto Cernigoj (Trieste 1898 - Sesana 1985), è visibile ancora oggi alla Galleria Cartesius. Il segno sicuro ed essenziale del pittore, che ha rappresentato una delle punte di diamante dell'avanguardia triestina del Novecento, si dipana con soavità ma al tempo stesso con vigore nella rappresentazione del nudo femminile, indagato nel '71 con razionale interesse nello studio della pittrice Manuela Marassi assieme all'artista australiana Barbara Straathede, che in quegli anni viveva e operava a Trieste. Alla Galleria Retorri Tribbio 2 è visitabile ancora oggi una rassegna di 32 artisti contemporanei, quasi tutti di scuola

lombarda. Vi sono rappresentate numerose delle molteplici tendenze che hanno connotato il panorama artistico del Novecento, tra le quali incontriamo il gioioso cromatismo della praghese Felicità Frai, attiva a Trieste, più tardi allieva a Firenze di Achille Funi e appartenente al gruppo dei Valori Plastici. Il veneziano Carlo Dalla Zorza è presente con un olio su tela di gusto postimpressionista, Paolo Sciancalepore con una «finestra» d'ispirazione surrealista, Marcello Malandugno con un interessante diversamente cromatico, Carlo Adelfo Galimberti e Vittorio Emanuele con due piacevoli invenzioni di gusto iperrealista. Perelli Cippo con un'efficace rappresentazione del mercato del pesce di Burano. Tra gli altri, ricordiamo ancora Paola Gi-nepri, autrice di una raffinata sinfonia di grigi per il terminal traghetto di Genova e Luigi Filocomo con un olio magro su tavola intitolato «Gabbiani». La scultrice e grafica slovena Alenka Vicelj (nella foto), formata all'Accademia di Belle Arti di Lubiana, è presente ancora oggi nella sala espositiva del Circolo Generali con una sequenza di opere in porcellana, che

portano - nella tecnica - il ricordo delle antiche e nobili tradizioni dell'Est. Di antica ascendenza veneta, come ricorda nella presentazione Sergio Molese, la Vicelj propone, partendo da alcuni eleganti disegni su porcellana, numerose variazioni sul tema che, quando raggiungono la terza dimensione, sfiorano il concetto di virtuosismo. Il pittore Vincenzo Lofreda propone fino al 14 giugno presso lo Starhotel Savoia una serie di incisioni, che narrano del volo degli uccelli rapaci, rappresentate pure attraverso la tecnica ad olio. Secondo tale mezzo l'artista esegue anche nature morte, composizioni architettoniche e paesaggi. Tra questi, il migliore descrive delle rocce a picco sul mare, e sullo sfondo, il golfo di Trieste.

Marianna Accerboni

Su «Lighea», rivista degli universitari

«McDonald's usa mucche speciali»



È uscito il secondo numero di «Lighea», la grintosa rivista degli universitari triestini che questa volta, tra l'altro, affronta con una certa arguzia agrodolce tematiche calde come «mucca pazza» e la Bse: «Non mangio da due mesi carne di manzo perché vado da McDonald's. Loro fanno la carne con delle mucche speciali...», scrive con ironia l'autore dell'articolo, Luigi Nacci.

Nell'articolo sulla musica italiana di Michele Napolitano, intitolato «Imparare e non copiare, qui forse la riuscita del rock italiano» si affronta il tema della musica rock in Italia ormai in crisi. Altri articoli toccano i temi delle nuove forme di comunicazione.

«Serena» questa è la traduzione dal greco di «Lighea», nel panorama della stampa universitaria si presenta con un tocco anticonformista che segue due filoni principali: quello letterario e quello legato all'attualità. Sul piano del filone letterario in questo numero interessante risultato il saggio su Sergio Penco, vincitore del Premio internazionale Etne e poesie. «Lighea» che, come si è capito è un giornale «diverso» nato per dare sfogo a un certo tipo di creatività, è redatto e autofinanziato da un gruppo di studenti che sono pronti a scommettere ogni giorno sulla lunga vita della loro creatura. Per chi volesse ricevere informazioni, dare suggerimenti i redattori hanno messo a disposizione un indirizzo di posta elettronica: lighea_aex@te.it.

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGGIA - TRIESTE			
TABELLA ORARIA dal 26 marzo al 30 giugno 2001			
TRIESTE → MUGGIA		MUGGIA → TRIESTE	
M. Pescheria	Porto	Porto	M. Pescheria
06.45	07.15	07.15	07.45
08.00	08.30	08.45	09.15
09.30*	10.00	10.15*	10.45
11.00*	11.30	11.45*	12.10
12.15	12.40	12.45	13.10
13.30*	14.00	14.15*	14.45
15.00*	15.30	15.45*	16.15
16.30*	17.00	17.15*	17.45
18.00*	18.30	18.45*	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

* CORSE EFFETTUATE ANCHE LA DOMENICA

TARIFFE

CORSA SINGOLA	L. 3.000 - Euro 1,55
ABBONAMENTO 10 CORSE	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVO 50 CORSE	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporto ciclomotori	come per passeggeri
BICICLETTE	L. 1.000 - Euro 0,52

USTICALines

POLA - TRIESTE - POLA

ESCLUSO I LUNEDÌ E I FESTIVI

Pola

PARTENZA ore 07.30

Trieste

ARRIVO ore 09.30

Trieste

PARTENZA ore 18.30

Pola

ARRIVO ore 20.30

TARIFFE

ADULTI

SOLO ANDATA

ANDATA E RITORNO

BAMBINI (da 14 anni)

Biglietterie

Stazione Marittima

Molo Bersagliere dalle 17 alle 18

per informazioni:

SAMER & CO. SHIPPING S.R.L. - Piazza Dell'Unità d'Italia 7

Tel. 040 6702711 - Fax: 040 67027300

POLA: JADROAGENT LTD - Obala 14

Tel. 00385 52 210431

Fax: 00385 52 211799

ELARGIZIONI

— In memoria di Stefano Nello Petris nel I anniv. (24/5) dalla sorella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Stelio Benelli nel XXX anniv. (25/5) dalla famiglia Benelli 30.000, dalla cugina Lionella e fam. 30.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Vaccari 30.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Laura Benzan (25/5) dalla zia Mariuccia, da Norma e da Fulvio 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Biasoli (25/5) da N.N. 80.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Gianni Delak per il 90.º compleanno dalla famiglia 130.000 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Osmar de Laurentiis nel XXVI anniv. dalla figlia 50.000 pro Astad.
— In memoria di Guerrino Gei nell'VIII anniv. (25/5) da Lidia e Furio Gei 50.000 pro Lega Tumori Manni.
— In memoria di Diana Nicoli per il compleanno (25/5) dalla mamma 50.000 pro Astad.
— In memoria di Olimpia Razza Covacich nell'anniv.

(25/5) (una preghiera) dalle sorelle 50.000 pro chiesa di Montuzzo.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/5) dalla moglie 30.000 pro frati di Montuzzo (pane per i poveri).
— In memoria di Leonardo Schreuder (Boy) nel XV anniv. (25/5) 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Pino Sillani nell'VIII anniv. (25/5) da Maria Grazia Destradi 40.000 pro Ist. Rittmeyer; dalla moglie Anita 100.000 pro Div. Cardiologica.
— In memoria di Giorgia Tomasetti nel X anniv. (25/5) dal marito e dai figli 100.000 pro Aire, 100.000 pro chiesa di Barcola, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Per le varie ricorrenze del 25/5 da N.N. 50.000 pro Gattile Cociani, 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Rosa Marussich ved. Rusconi dalla nonna Delfina e dalle famiglie Paoli 150.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Duilio Merzica dalla mamma 20.000 pro Aias, 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Nicolina Millo ved. Novel da Luciana

e Rino Napolitano 100.000, da Adriana Cossara 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvio Movia da Bruno e Luisa Luder 100.000 pro Com. San Martino al Campo; da Rosa Capodivento 100.000 pro frati di Montuzzo (pane per i poveri).
— In memoria di Livia Novelli (Lili) da M.C. 50.000 pro Com. San Martino al Campo.
— In memoria di Argene Paoletti Novelli da Vanda e Adriano 50.000 pro frati di Montuzzo, 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
— In memoria di Egi Paver dagli amici della Illycaffè 620.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Pecorari dai colleghi della Ras della figlia Annamaria 220.000 pro chiesa di San Bartolomeo (Opicina); dai condomini di via Locchi 2 215.000 pro chiesa di Santa Rita.
— In memoria di Clara Princiotta da Carmelina Princiotta 250.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Scapin da Bruno e Bruna Tomasetti 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

MOVIMENTO NAVI				
TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/5	8.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
25/5	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
25/5	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
25/5	12.00	It STORM	La Spezia	Safa
25/5	14.00	Gr PELLA	Durazzo	15
25/5	14.00	It MARCONI	Messina	St. mar.
TRIESTE - PARTENZE				
25/5	2.00	Tw EVER LEVEL	Gedda	VII
25/5	3.00	Da REGULUS	Venezia	VII
25/5	6.00	No FRONT SPLENDOR	ordini	Slot 3
25/5	14.00	Gr KRITI I	Igoumenitsa	57
25/5	16.00	Pa ATLANTIC HERO	ordini	Slot 1
25/5	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
25/5	20.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
25/5	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15

Domani mattina in piazza Goldoni sarà possibile effettuare l'esame spirometrico gratuito

Respiro, un test per vivere meglio

Con la Cri diversi i soggetti impegnati in occasione della Giornata mondiale

In regione 70 mila ammalati

Un abitante su sedici soffre di asma bronchiale e di bronchite cronica

In occasione della «Giornata nazionale del respiro», nei giorni dal 21 al 31 maggio, 400 centri pneumologici ospedalieri e universitari sono a disposizione della popolazione per effettuare l'esame spirometrico, che valuta l'esatta capacità respiratoria.

In merito, secondo quanto è emerso da un'indagine effettuata dall'Istat, nel Friuli-Venezia Giulia un abitante su sedici soffre di asma bronchiale e di bronchite cronica. In cifre assolute, le persone affette da queste patologie nella nostra regione sono complessivamente 71 mila, pari al 6 per cento della popolazione residente; media lievemente inferiore rispetto a quella nazionale (6,3 per cento).

Un confronto tra le venti regioni italiane rivela che, in effetti, questa patologia è particolarmente diffusa fra gli abitanti dell'Italia centrale. Nel Molise, ne è colpito il 9,3 per cento (cioè quasi un decimo della popolazione residente); nelle Marche e nell'Abruzzo, rispettivamente l'8,2 e l'8,1 per cento.

Le regioni nelle quali essa è invece meno diffusa sono rispettivamente il Piemonte (nel quale l'incidenza delle persone affette si aggira intorno al 4,9 per cento della popolazione residente), il Trentino-Alto Adige e la Liguria (ambidue con il 5,3 per cento), il Veneto (4) e la Lombardia (5,8).

Quindi - con una frequenza media pari al 6,0 per cento degli abitanti - viene il Friuli-Venezia Giulia, regione in cui, nella graduatoria delle malattie croniche maggiormente diffuse, l'asma bronchiale e la bronchite cronica detengono il quarto posto, dopo l'artrosi e l'artrite (che affliggono il 20,5 per cento della popolazione, vale a dire un abitante su cinque), l'ipertensione (di cui soffre il 12 per cento della popolazione) e l'osteoporosi (6,3 per cento).

Quindi, dopo l'asma bronchiale e la bronchite cronica, vengono le affezioni allergiche (5,4 per cento), le malattie del cuore (4,8), i disturbi nervosi (3,8) e il diabete (2,6).

Giovanni Palladini

Persone affette da asma bronchiale e bronchite cronica nelle regioni italiane	
REGIONI	Persone affette per 1000 abitanti
MOLISE	93
MARCHE	82
ABRUZZO	81
UMBRIA	76
SARDEGNA	73
SICILIA	70
CAMPANIA	69
PUGLIA	69
VALLE D'AOSTA	69
BASILICATA	68
CALABRIA	65
TOSCANA	65
LAZIO	63
EMILIA-ROMAGNA	62
FRIULI-VENEZIA GIULIA	60
LOMBARDIA	58
VENETO	54
LIGURIA	53
TRENTINO-ALTO ADIGE	53
PIEMONTE	49

L'uomo è nato da un alito «divino». Ma se l'Essere supremo avesse sofferto d'asma, le cose non sarebbero andate così lisce per la specie più diffusa sulla Terra. Battute a parte, la funzionalità di quegli organi che consentono una buona respirazione è garanzia per una vita sana e dinamica.

La «giornata del respiro», manifestazione nazionale giunta alla settima edizione e programmata, in sede locale, per domani in piazza Goldoni, intende sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza di una buona respirazione in funzione della qualità della propria vita.

Un'occasione per misurare le proprie capacità respiratorie attraverso un semplice e gratuito esame spirometrico, possibile in una delle quattro postazioni allestite nel gazebo della Cri posizionato appunto in piazza Goldoni. Accanto alle postazioni, una mostra che illustra l'impatto delle malattie respiratorie sulla salute e diversi materiali informativi.

La manifestazione, presentata ieri al bar «Giardino d'inverno» dell'ospedale di Cattinara, organizzata assieme all'assessorato comunale ai Servizi sociali e sanitari, è stata indetta dalla Federazione italiana contro le malattie polmonari, sociali e la tubercolosi.

A livello locale, l'associazione vede la partecipazione di tutta una serie di soggetti - la Pneumologia, la Medicina del lavoro e la Chirurgia toracica dell'Azienda sanitaria, il Centro per l'asma e le malattie allergiche del Burlo Garofalo, la Casa di cura Pineta del Carso, l'ufficio «Città sa-

ne» del Comune, la già citata Cri e la Società italiana di medicina generale - che già collaborano e dialogano per affrontare la questione delle patologie respiratorie in modo integrato e coordinato.

«Queste malattie - ha puntualizzato il primario di Pneumologia, Marco Confalonieri - secondo le segnalazioni dell'organismo mondiale della sanità risultano in netto incremento su tutto il pianeta. Fumo, inquinamento, ma anche elementi cancerogeni come l'amianto, risultano solo alcune delle cause di questa escalation invalidante e in molti casi mortale. La nostra manifestazione è un'occasione per conoscere meglio queste tematiche, diffondendo metodi preventivi e ulteriori informazioni».

«Invitiamo tutti i cittadini a sottoporsi al semplice e gratuito esame spirometrico nella postazione di piazza Goldoni, che sarà operativa dalle 8.30 alle 13. Il Comune - ha puntualizzato l'assessore Gianni Pecol Cominotto - attraverso l'ufficio «Città sana» segue le direttive dell'Oms per valutare la qualità della vita e della salute in città».

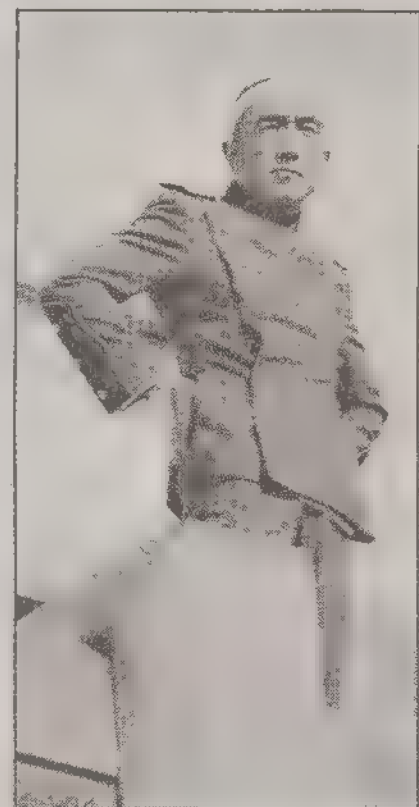
«Questo test spirometrico - ha osservato Fabio Tognetti, della casa di cura Pineta del Carso - potrà dare indicazioni di massima sulle potenzialità respiratorie di una persona. In caso di problemi gli specialisti potranno suggerire gli accertamenti diagnostici e gli approfondimenti opportuni. Oggi diverse patologie sono recuperabili grazie a una riabilitazione praticata a livello multidisciplinare».

ma. lo.

Convegno e rappresentazione a 30 anni dalla morte

Mishima, il fascino di penna e sangue

A distanza di più di trenta anni dalla sua morte, avvenuta con il rituale suicida del Seppuku, la figura di Yukio Mishima continua a destare fascino e a proporre motivi di confronto e analisi non solo di natura letteraria. Le scelte, le opere (spazianti dalla narrativa, ai romanzi, al teatro) nonché la morte, presunta «sublimazione» della vita stessa sono al centro di un convegno di studio promosso dall'Associazione culturale Novecento in collaborazione con la Provincia. «La spada, la penna, il sangue», questo il titolo del convegno che si articola in due giornate, a partire da oggi, con la rappresentazione teatrale «Hagakure», in programma alle 20.30 al teatro Fabbri di via dei Fabbri. Hagakure porta in scena testi di Mishima recitati da Piergiorgio Piccoli, con Roberto Floreani a supporto di materiale video di Paolo Zanasco (ingresso libero). Domani il convegno prevede un ventaglio di incontri nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia a partire dalle 16.



È la morte di Mishima a saper irradiare di questi e contenuti il filo conduttore che avvolge etica, filosofia, politica e fede. Temi che hanno fatto riflettere in campo ideologico e che continuano a trasmettere suggestioni e spunti sempre attuali. Gli

organizzatori del convegno hanno quindi allestito un incontro, definito «polifonico», perché così è stato il personaggio Mishima. Uomo, artista, attento e vittima delle trasformazioni sociali in atto nel 900 ma soprattutto, come lo definì Moravia: «... lodatore estetizzante del tempo passato».

Il convegno di domani include: «La ricezione di Mishima in Italia», a cura di Sandra Giovannini, fondatore del periodico «Letteratura-tradizione». Alle 17: «Yukio Mishima: la teoria della cultura», relatore il prof. Nella Gatta. A seguire l'intervento di Loretta Rosaria Valeri dal titolo «Anni '50 in Giappone: le opposte fazioni nella opera di Mishima». Seguirà una proiezione tratta da «Le intelligenze scomode del 900». Rai Educational, a cura di Sergio Tau e Giano Accame. In chiusura «Un programma, uno scrittore» di Sergio Tau, «Realtà e significato delle arti marziali» di Paolo Giachinni e «Mishima: una sfida al nostro tempo», con il prof. Mario Merlino in veste di relatore.

Francesco Cardella

Un convegno Quale futuro per i biologi

«Il futuro della professione di biologo» è il tema del convegno che si svolgerà questo pomeriggio alle 15 nella sala Aquarius della stazione ferroviaria. Interverrà il presidente del corso di laurea in scienze biologiche.

Prospettive di lavoro Scienze della comunicazione

Il presidente del corso di laurea in Scienze della comunicazione, professor Battisti, aprirà stamattina alle 10 nella sede di via Tigor il convegno sulle prospettive di occupazione per i neolaureati.

Ingresso gratuito «Pygmalion» al Cristallo

Alle 20.30, al teatro Cristallo, con ingresso libero, va in scena stasera la commedia di G. B. Shaw, «Pygmalion», a cura della compagnia L'Argante, quinto spettacolo in concorso della rassegna della Crt.

La Fondazione CrTrieste ha finanziato l'ampliamento della struttura delle suore salesiane

Oma, l'oratorio ha nuovi spazi

Momenti di commozione alla cerimonia inaugurale di ieri

Attualmente le religiose gestiscono la scuola materna, il doposcuola, l'avviamento allo sport e la scuola professionale, frequentati da 500 ragazzi

Coprire un terrazzo di circa 120 metri quadrati e fare fari mezzo migliaio fra bambini, ragazzi e giovani. E' quanto è riuscito alla Fondazione CrTrieste, che ha finanziato la realizzazione dell'opera all'interno del dell'Oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di don Bosco, in via dell'Istria.

Il costo complessivo, 150 milioni, se rapportato alle attuali dimensioni dei lavori nell'edilizia, non è affatto eccessivo. Ma ciò che conta è il significato morale del gesto compiuto dalla Fondazione, rappresentata ieri dal presidente, Renzo Piccini, che ha raccolto il sorriso di centinaia di bambini.

Guidati dall'instancabile suor Mafalda Diana, alcuni ragazzi dell'oratorio, nel momento dei discorsi, hanno intonato una simpatica e allegra melodia che ha avuto il potere di commuovere Piccini, uomo di banca e quindi abituato a vivere situazioni

a correre sull'asfalto del campo di pallacanestro e sulla pista di pattinaggio.

E mentre le grida salivano alte, lo stesso Piccini ha accompagnato suor Mafalda Diana e altri ospiti al primo piano, per il tradizionale taglio del nastro, a ufficializzare l'inaugurazione.

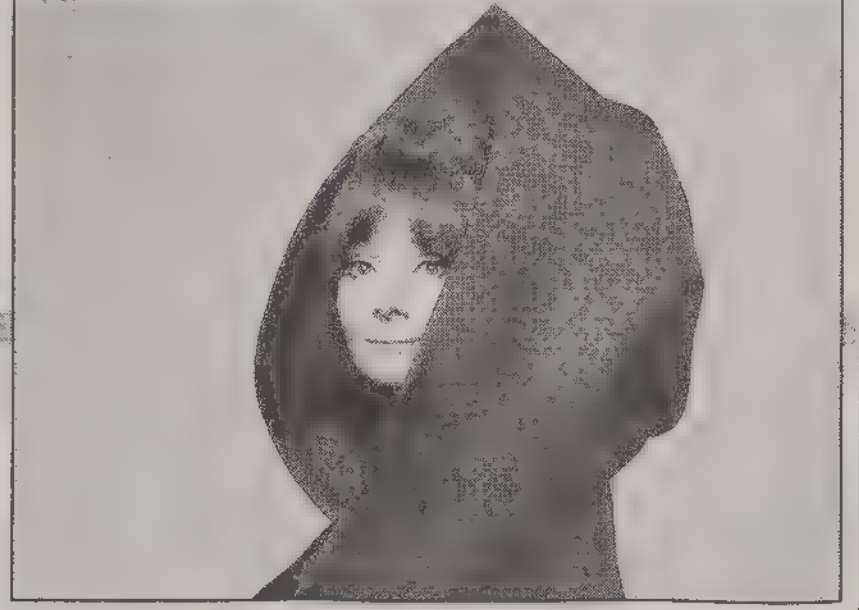
«Un'opera che sarà utilissima - ha spiegato la stessa suor Mafalda - perché questo ambiente, finora all'aperto, non poteva essere utilizzato. Adesso potrà diventare, a seconda delle varie situazioni, un'aula per studiare, per giocare, una sala mensa, un luogo per incontri e manifestazioni dedicate ai ragazzi. Insomma - ha proseguito - con questi 120 metri quadrati in più ci avrete reso felici e cercheremo di contraccambiare facendo del nostro meglio per organizzare

il tempo di questi bambini».

Le suore salesiane dell'oratorio gestiscono la scuola materna, il doposcuola, l'avviamento allo sport e la scuola professionale. Un'attività intensa, che si articola febbrilmente dal lunedì al venerdì senza soste e senza attimi di riposo - ha concluso con un sorriso la direttrice, suor Mafalda - ma stare con questi bambini è la ricompensa migliore che possiamo avere per le nostre fatiche».

Fatiche che da qualche anno si sono moltiplicate perché capita sempre più spesso che, alla porta dell'oratorio, bussino immigrati. «Che accogliamo - ha precisato suor Mafalda - perché ai bambini fa bene sentire di non essere discriminati».

u. sa.



New York, occasione in cui conobbe una splendida e timida Greta Garbo, o di Marlene Dietrich che invece gli parve dura, e pungente verso i colleghi attori.

Un viaggio in nave verso l'Europa, dove si recava con il celebre drammaturgo Tennessee Williams per lavorare all'opera «Lord Byron's love letter» (il libretto era di Williams, la musica di de Banfield), gli permise di far amicizia con Cary Grant: «uomo sorprendente ed estroso, fu lui stesso a presentarsi, quando l'incontrammo dal bar-

biere della nave». Ma forse i momenti più intensi sono quelli dedicati ai grandi amici musicisti: von Karajan sopra tutti, che grazie alla famiglia de Banfield e alla lungimiranza di Trieste poté riprendere la propria carriera dopo la guerra: «il sovrintendente Barison gli prestò il proprio frac perché potesse salire sul podio al Teatro Verdi», e che incoraggiò il maestro nella creazione dei «Vier Rikle Lieder» «composizioni cui tengo molto, forse vi ho dato il meglio di me».

Ilaria Lucari

Allarmante, ma non troppo, il convegno della Società di medicina psicosomatica

Siamo tutti depressi. Per fortuna

Dal disadattamento traggono ispirazione e linfa i capolavori

E' stato un po' allarmante l'incontro organizzato dalla Società Italiana di Medicina Psicosomatica nella Sala Baronicelli delle Assicurazioni Generali sul tema «Tristezza, malinconia, depressione». Perché alla fine si è capito che, almeno in una certa misura, o siamo tutti depressi o, bene che vada, siamo lì per diventarlo. Poco male, però, perché la depressione, come ha bene illustrato la critica letteraria Irene Visintini può avere anche dei lati positivi o, quantomeno, produttivi, soprattutto dal punto di vista letterario.

Lo confermano Petrarca, Tasso, Leopardi, e più di recente, Pirandello, Svevo, Campana, tanto per fare alcuni nomi, che proprio dalla loro

invincibile malinconia, dal «disadattamento» che agita il loro animo, da quella tormentata voluptas dolendi, come amava definirlo Petrarca, hanno tratto ispirazione e linfa per i loro capolavori.

Non solo. La depressione può essere anche «generosa», come ha sottolineato nel suo intervento il decano degli psicanalisti triestini, Silvio Cusin, il quale, citando Jung, ha ricordato come la malinconia rappresenti la notte dell'anima, ma anche una sorta d'incubazione al cambiamento, la volontà inconscia - seppure temuta sul piano cosciente - di un rinnovamento interiore nel quale la persona possa ritrovare finalmente il suo io e riconoscersi in esso. In quest'accezione, ha continuato Cusin, la depressione sarebbe la «proiezione della propria ombra, cioè degli ideali di sé non conseguiti, o perduti», ma ancora perseguibili e realizzabili. Lo psicologo ha quindi fatto una distinzione fra depressione benigna - quando la perdita riguarda un

«oggetto» altro da sé - e depressione maligna - quando il soggetto s'identifica con l'oggetto perduto e sente la perdita come una propria colpa».

Si è dichiarato di diverso avviso Maurizio De Vanna, della Clinica Psichiatrica dell'Università di Trieste, che nella depressione non pare ravvisare alcun aspetto neanche lontanamente positivo, ma solo una profonda sofferenza di origine rigorosamente biologica da curare coi farmaci dell'ultima generazione (Prozac, litio e serotonergici in generale, che potrebbero scarsi effetti collaterali). De Vanna si è quindi soffermato sul fenomeno dei cosiddetti «disturbi depressivi sottosoglia», ovvero quelle forme di depressione minori per numero di sintomi così come per durata e per ricaduta sociale che solo di recente sono state riconosciute come fasi subcliniche, o prodromiche, di eventi maggiori. Ed è stato soprattutto lì, nell'elenco dei segnali sospetti, che ci si è riconosciuti in molti.

Loretta Marsilli

Per i medici di base Disagio psichico da oggi un corso

Oggi e domani, al padiglione M di via de Pastrovič 1 (nel comprensorio di San Giovanni) si tiene la prima tranche del corso di formazione «Medici di medicina Generale: salute mentale e tossicodipendenze», rivolta ai medici di famiglia.

L'obiettivo è quello di potenziare le capacità d'intervento e di prevenzione sul fronte del disagio psichico, che coinvolge ormai il 30 per cento della popolazione. Oggi, dalle 9 alle 19, si parlerà di disagio e di disturbo mentale e saranno illustrate le attività e l'organizzazione del Distretto, del Dipartimento di salute mentale e di quello delle Dipendenze.

De Banfield: «Audrey Hepburn fu un vero colpo di fulmine»

«L'eleganza non s'impara: la possiedi oppure no...». Così Raffaello de Banfield ha «spiegato» il fascino incantevole di Audrey Hepburn, una delle artiste che ha conosciuto. E una preziosa e rara eleganza - fatta d'intelligenza e sensibilità, stile e simpatia - appartiene senz'altro al maestro de Banfield, come ha dimostrato il tono piacevole della conferenza «Tante stelle e un pentagramma», di cui è stato protagonista mercoledi scorso al Circolo delle Generali.

Il «pentagramma» - ossia la carriera di compositore di de Banfield - grazie anche alla conduzione di Liliana Ulessi e Umberto Bosazzi, è stato il filo conduttore di una conversazione che ha toccato temi diversi: la musica del Maestro, di una bellezza pura ed emozionante, ma anche gli attori, le dive, il jet-set... Con naturalezza, il barone passa dal successo del suo poema coreografico «Le Combat», al ricordo di Dolores Del Rio, bellissima diva del cinema e spettacolare commossa di quello spettacolo. Oppure narra di una colazione alla baronessa Rothschild a

New York, occasione in cui conobbe una splendida e timida Greta Garbo, o di Marlene Dietrich che invece gli parve dura, e pungente verso i colleghi attori.

Un viaggio in nave verso l'Europa, dove si recava con il celebre drammaturgo Tennessee Williams per lavorare all'opera «Lord Byron's love letter» (il libretto era di Williams, la musica di de Banfield), gli permise di far amicizia con Cary Grant: «uomo sorprendente ed estroso, fu lui stesso a presentarsi, quando l'incontrammo dal bar-

Ilaria Lucari



Alternativa alla casa di riposo e non parcheggio per nonni

Gli operatori coinvolti nell'iniziativa ci tengono a precisarlo: «Il nuovo Centro per anziani In...Contra-

da, di via del Poniziano 16, non è un circolo né, tantomeno, una specie di «parcheggio» in cui sistemare il nonno, bensì un servizio di accoglienza la cui attività è finalizzata al recupero e al potenziamento del deficit cognitivo e del disagio affettivo delle persone anziane fisicamente autosufficienti e non, attraverso l'utilizzo di tecni-

che specifiche, tendenti a mantenere l'equilibrio psicofisico e a promuovere una migliore relazione con l'ambiente».

In termini pratici, il centro, gestito dalla Cooperativa la Quercia in collaborazione con Kairòs (un gruppo di medici e psicoterapeuti la cui sfida è portare i metodi della Psicologia dell'Invecchiamento all'interno delle strutture preposte all'assistenza dell'anziano) rappresenta, seppure entro certi limiti, una felice alternativa alla soluzione estrema della ca-

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Circolo Ufficiali

Via Università 2 Trieste

espone

VALDEA RAVALICO

dal 25 al 27 maggio

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

TRONY

GRUPPO Uni Euro

(VR) BUSSOLENGO

via S.S. 11 loc. Fertina tel. 045/6767024

(VI) ALTAVILLA

Vicentina

statale VI-VR tra Omo e Tavernele
via Omo, 45 tel. 0444/349227**(VI) BASSANO del****GRAPPA Aster Marke**

via. Mannoni, 5 tel. 0424/34822

(VI) ROSA'

Statale Bassano-Rosa

via Cap. Alessio tel. 0424/5822544

(TV) CASTELFRANCO**V.TO**

Via Voltagara, 25 tel. 0423/728000

(TV) ODERZO

V. Verdi, 48 str. Cadore Mare tel. 0422/81427

(TV) PEDEROBBAParco Comini, Alcedo, 105
strada 105, Tambre tel. 0423/646306**(TV) TREVISO**

V. Novembre, 83 zona Fiera tel. 0422/545599

(BL) BELLUNO

via Tiziano Vecello, 105

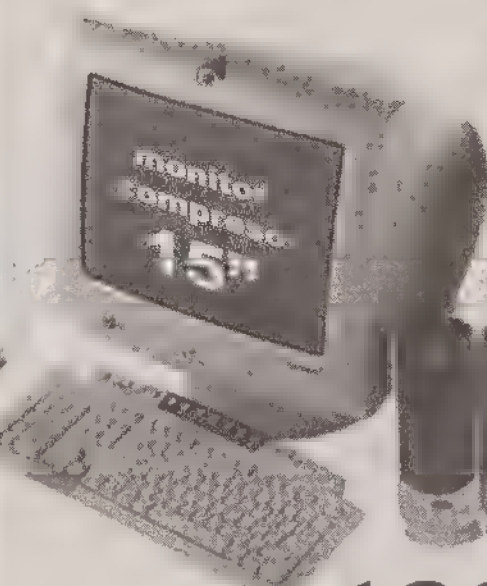
statale Belluno-Ponte nelle Alpi tel. 0437/33152

(VE) GAMBARARE**di MIRA**S.S. Roma, 72 - 4 km da Marghera
tel. 041/560079**(PN) ROVEREDO****in PIANO**via Fiorini dell'Arig, 86/B
Parco Comini - Qwila tel. 0434/960314**(TS) MUGGIA**Parco Comini - Arcobaleno, Str. Fiume, 40
loc. Rabuiese tel. 040/9235150

Fino al 30 giugno Trony lancia la più clamorosa offerta per gli studenti nel segno dell'ottimismo

da Trony promossi o rimborsati!

I tuoi genitori te lo comprano subito come regalo anticipato della promozione... Anche perché non pagano una lira di acconto e pagheranno la prima rata senza interessi dopo che sapranno se tu sei stato promosso... Se non starai promosso i tuoi genitori porteranno indietro il computer da Trony e non pagheranno nulla... L'offerta vale su 10 modelli di computer da tavolo e su 10 modelli di computer portatili... ecco 6 esempi:



Compaq computer mod
5WV237, Duron 700mhz,
64 MB di Ram, 10 GB di
Hd, DVD, M.Fax, Monitor
15" compreso

199.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



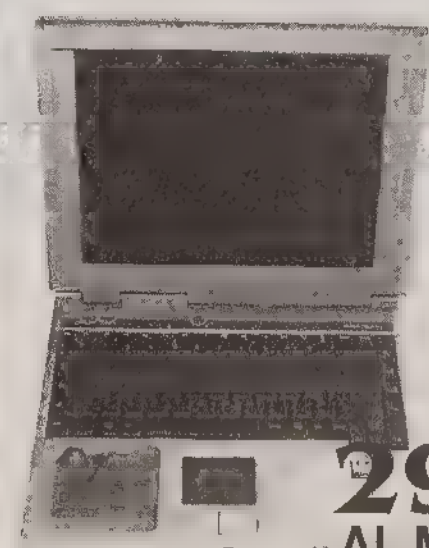
Compaq computer mod
5014EA, Duron 850 mhz,
64 MB di Ram, 20GB di
Hd, DVD+CDRW,
M.Fax, monitor 15"
compreso

268.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



Packard Bell computer
mod PBIC3100A, Athlon
1GHz, 64MB di Ram, 20GB di
Hd, DVD+CDRW, M.Fax
Monitor 15" compreso

299.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



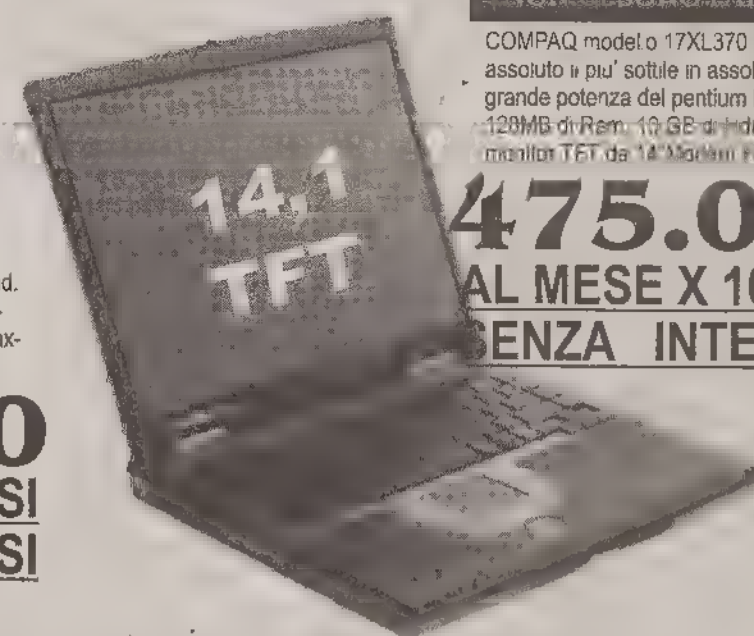
PACKARD BELL
portatile mod Dc1700
Duron 700mhz-64mb-
10gb-CD24x-modem
fax-monitor 12" TFT

299.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



PACKARD BELL portatile e mod.
Dc1700DVD Duron 700mhz-
128mb-10gb-DVD-modem fax-
monitor 13.3" TFT

389.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



come Trony
NON CLONO PARAGONI!
COMPAQ portatile mod 17XL370. Il più figo di
assoluta e più sottile in assoluto e la
grande potenza del pentium III 650 Mhz.
128MB di Ram, 10 GB di Hard-disk, DVD+R
monitor TFT da 14" Modem Fax 56K USB

475.000
AL MESE X 10 MESI
SENZA INTERESSI



e solo per i piu' rapidi **20 modelli in**
SMALTIMENTO

COMPAQ mod. 5WV287-athlon - 900mhz-128 mb ram - 20 gb di Hd - DVD + CDRW - modem fax -

COMPAQ mod. 5WV297-athlon - 1GB-128 mb ram - 30 gb di Hd - DVD + CDRW - modem fax -

COMPAQ mod. 5WV310-DURON - 750mhz-64 mb ram - 10 gb di Hd - CD 40x - modem fax -

COMPAQ portatile mod. 12XL406-Celeron 700mhz - 64mb ram - 10 gb di Hd - CD 24x - modem fax - 12"HPA

COMPAQ portatile mod. 14XL242-Celeron 566mhz - 64mb ram - 10 gb HD-CD 24x-m. fax -TVOUT13"HPA

COMPAQ portatile mod. 14XL352-Celeron 600mhz - 64mb ram - 6 gb di Hd - DVD - modem fax - 12" TFT

COMPAQ portatile mod. 17XL369-Celeron 650mhz - 64mb ram - 10 gb HD-CDRW-m. fax - 13" TFT -sch.rete

PACKARD BELL portatile mod. 1550-K6II 550mhz - 64mb ram - 6 gb di Hd - CD 24x - modem fax - 12"HPA

PACKARD BELL portatile mod. 1551-K6II 550mhz - 64mb ram - 6 gb di Hd - CD 24x - modem fax - 13" TFT

PACKARD BELL ALOA 4700 - Celeron 700mhz - 64mb ram - 10gb di Hd - CD48x - m. fax-tv out Mouse e tastiera s/ fili

PACKARD BELL mod.5805-PIII 800mhz - 64mb ram - 20gb di Hd - DVD + CDRW - Web cam-tv out m.fax

PACKARD BELL mod.8100-PIII 1Ghz - 128mb ram - 30gb di Hd - DVD + CDRW-modem fax -tv out

ACER mod TM202T Celeron 650 - monitor 12" TFT - 64Mb ram - 5Gb HD-CD 24x modem fax 56K

275.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

299.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

157.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

220.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

249.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

329.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

379.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

269.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

329.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

219.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

299.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

399.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

239.000 x 10 rate SENZA INTERESSI

N.B. I prezzi indicati sono tutti iva inclusa e i Modelli Desk Top monitor escluso.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

TRONY

www.unieuro.com

CULTURA & SPETTACOLI



ARTE Riaffiorano a Monfalcone, grazie al Consorzio culturale, dodici pannelli realizzati nel 1920 dal pittore

Il teatro di Timmel, perso e ritrovato

Per l'«Euripide» aveva dipinto mascheroni e rappresentazioni dei cinque generi



Da sinistra, e in senso orario: Vito Timmel fotografato mentre dipinge le «Tre carrozze». Un'immagine del Teatro «Euripide» e un particolare della decorazione di Melisenda (foto tratte dalla rivista «Il Territorio»).



MONFALCONE Li si credeva perduti per sempre insieme all'intero edificio che li conteneva. Si credeva fossero andati distrutti dai bombardamenti che, durante la seconda guerra mondiale, miravano a colpire il cantiere di Monfalcone. Ora sono tornati alla luce nel corso di un rinvenimento eccezionale, per molti versi singolare: sono i dodici pannelli che Vito Timmel realizzò nel 1920 per l'interno del teatro Euripide di Monfalcone, costruito per iniziativa del Cantiere navale triestino a Panzano, nell'ambito del villaggio operaio.

Un patrimonio fondamentale per la storia artistica e culturale della città dei cantieri dello scorso secolo è stato recuperato e sta per essere restituito alla città grazie all'azione tempestiva, provvidenziale, del Consorzio culturale del Monfalconese, che l'ha recuperato dal figlio dell'incisore Tranquillo Marangoni.

Oggi, in una conferenza stampa che si terrà alle 12 al Comune di Monfalcone, ne verrà data pubblicamente notizia.

Sinora l'opera monfalconese di Timmel era nota soltanto a pochi e soltanto attraverso alcune immagini fotografiche dell'archivio Cividini, conservate nella fototeca dello stesso Consorzio culturale. Esiste anche la preziosa testimonianza di Salvatore Sibilia, che nel capitolo dedicato a Timmel del suo libro «Pittori e scultori a Trieste» (1922) ristampato dalla Mgs Press dopo aver trattato della serie di pannelli dipinti dall'artista per il cinema Italia a Trieste, scriveva: «Vito Timmel ha terminato da poco un altro grandioso lavoro di decorazione a ciclo sul medesimo genere di questo del cinema Italia: ed è la decorazione del teatro del Cantiere navale di Monfalcone che i signori Cosulich gli hanno affidato. Il tea-

tro è riuscito un lavoro molto ricco di decorazione pittorica a encausto e a vista. E il fregio della grande sala ha ben trenta figure che rappresentano la storia del teatro come soltanto la mente di Vito Timmel poteva concepire, la mente fantastica, satirica e nel medesimo tempo adusata a tutte le espressioni di una particolare stilizzazione dell'idea e della forma».

Sibilia continua, poi, elogiando questo lavoro per il suo «carattere di grandiosità e di originalità» seppur noti una minore diligenza tecnica rispetto ai cartoni

dipinti per il cinema di Trieste (oggi conservati al Civico museo Revoltella).

Vito Timmel era nato a Vienna nel 1886, ma si era trasferito ben presto con la sua famiglia a Trieste. Qui aveva frequentato la Scuola triestina per capi d'arte, per poi ritornare a Vienna per approfondire i suoi studi: dapprima alla Kunstgewerbeschule, quindi all'Accademia di belle arti. Nuovamente a Trieste, realizzava i pannelli per la decorazione del cinema Italia nel 1913.

Durante la prima guerra mondiale si era recato a Ra-

dkersburg, paesino della Carinzia dove realizzava una nuova importante opera decorativa nel locale teatro.

Sia nel lavoro per il cinema triestino sia nella documentazione rimasta della decorazione del teatro del paese carinziano, si può scorgere un'influenza dello stile secessionista e di quello simbolista, con richiami all'arte di Klimt e di Hodler. Nel lavoro di Radkersburg si nota tuttavia una maggiore inclinazione grafico-espressionista che si può ritrovare anche nell'opera di Monfalcone.

I pannelli del teatro Euripide si può dire riassumano le caratteristiche stilistiche delle sue precedenti opere decorative in una mescolanza di secessionismo, simbolismo, espressionismo. Stili che vengono comunque rimeditati e rielaborati nel linguaggio proprio di Timmel, un linguaggio che nel suo dire insinua sempre un che di inquietante, di misterioso, una triste ironia, la sua visionaria follia, ritrovabili anche tra le pagine del suo diario più intimo: il «Magico taccuino». I soggetti rappresentati nella decorazione del teatro di

Monfalcone riprendono alcuni già proposti a Trieste: ritroviamo personaggi protagonisti della storia del teatro e della letteratura, accanto a marionette e figure della tradizione popolare. Complessivamente si trattava di trenta figure, divise in gruppi di tre, collocate nella fascia alta che chiudeva la galleria.

Tra questi incontriamo Giannetto de «La cena delle beffe» di Sem Benelli, la Salomè di Oscar Wilde, Cecco, ovvero Cecco Angiolieri detto anche «Il Beffardo». Quindi Arlecchino, Colombina insieme a Facanapa,

per rappresentare la commedia dell'arte nel nome di Carlo Goldoni. A seguire l'Uomo che ride di Victor Hugo, Mafarca dall'omonima opera di Marinetti, Ulenspiegel, il protagonista di una leggenda trecentesca ripreso più volte nei secoli successivi fino a Weckend e Hauptmann. Quindi Salomè e, ancora, una ballerina, un acrobata, Pulcinella, Melisenda e Giulietta.

Sovrastanti la scena c'erano quindi cinque mascheroni a rappresentare i diversi generi teatrali secondo la più antica tradizio-

ne: Tragedia, Scherzo, Satira, Commedia, Dramma.

Del resto il teatro era dedicato niente meno che al grande tragediografo greco Euripide.

Un teatro che per la verità faceva parte di un complesso edilizio denominato «alloggio per operai celibi con teatro e bagni», che secondo la pubblicistica dell'epoca si estendeva su una superficie di 5000 metri quadrati con due corpi laterali adibiti ad alloggio per gli impiegati scapoli del cantiere e due corpi centrali con i bagni popolari sul retro (piscina, docce e sala ginnastica) e il teatro sul fronte principale. Poteva accogliere sino a mille spettatori nella platea, a pianta rettangolare, e nella galleria che la circondava per tre lati, divisa ai lati lunghi da dieci palchetti.

Tale complesso era collocato quasi di fronte agli uffici della Direzione del Cantiere e questo spiega anche la sua sventurata sorte.

Progettato dall'ingegnere Dante Fornasir, triestino, laureatosi al Politecnico di Vienna, ingegnere capo del Comune di Monfalcone e responsabile tecnico del Cantiere navale, rifletteva sia all'esterno sia al suo interno lo stile secessionista della Vienna tra '800 e '900: un autentico gioiello per il villaggio di Panzano, frequentato da tutti i cittadini e anche dai triestini.

Soprattutto la cupola a base rettangolare che caratterizzava la fronte e copriva lo spazio del ridotto, dove ricordare gli edifici stile secession della capitale austriaca. Gli interni con le decorazioni più varie, tipiche dell'eclettismo del primo Novecento, ben si prestavano ad accogliere l'estrosa fantasia espressa nei pannelli di Timmel.

Ora è grande la curiosità, dopo averli rivisti, di conoscere la loro futura collocazione.

Franca Marri

FOTOGRAFIA Grande mostra dell'ex marito della principessa Margaret al Kunsthaus di Vienna

Un mondo di Vip nell'obiettivo di Lord Snowdon

Dice: «Le immagini non sono arte. Io voglio far ridere e piangere la gente»

VIENNA Alla fine delle medie, il suo diploma conteneva l'annotazione del direttore: «Tony Armstrong-Jones avrà forse inclinazione per qualcosa, ma non è nulla di ciò che viene insegnato qui a scuola». A quel tempo Lord Snowdon portava ancora il suo nome di battesimo e cercava di dedicarsi agli studi in modo decoroso. La fotografia gli fu interessata più di molte discipline scolastiche, e dopo aver tentato di studiare scienze naturali e architettura, divenne la sua principale occupazione: una fortuna per tutti noi, come ben dimostra la stupenda retrospettiva a lui dedicata, aperta fino al 29 maggio al Kunsthaus di Vienna.

Nel mondo del pettegolezzo mondano Snowdon è famoso per essere stato sposato con la principessa Margaret di Inghilterra e non è quindi casuale se molte fotografie di nota degli esponenti della casa reale portano la sua firma. Ma l'oggi settantunenne Lord ha avuto davanti al suo obiettivo un'intera galleria superlativa di personaggi conosciuti a livello internazionale e le immagini che è riuscito a carpire loro sono di un'originalità prorompente.

Ciò che stupisce di questo fotografo dall'aria solidamente alto-borghese e «very british» nel modo di fare è la versatilità, la capacità di aprire finestre su mondi tanto diversi come quello della moda o dell'arte, della vita di strada e della paesaggistica, dell'indagine sociale e della pubblicità: che fotografi uno spettacolo o Oskar Kokoschka, un servizio di moda o Stravinsky, la principessa Diana o uno stuolo di baby

sitter al parco, una paziente di un ospedale psichiatrico o un gruppo di Indios, Agatha Christie o Gianni Versace, Snowdon riesce sempre a coglierne un'espressione molto particolare: «Quando qualcuno dice che riconosce una mia fotografia, allora vuole dire che ho commesso un errore - si dice convinto Snowdon, che ha prodotto libri e film, creato scenografie e progettato mobili e orologi - i fotografi sono assolutamente irrilevanti. Una foto deve raccontare di una persona o di una cosa, non del fotografo». Una dichiarazione questa, decisamente controcorrente in un mondo in cui l'immagine domina la vita quotidiana oltre che molte scelte editoriali di temi degni di divulgazione.

M a Snowdon è anche controcorrente quando scatta

ogni dettaglio come un set cinematografico o scatti veloci per la strada, o ritratti di personaggi famosi, o immagini pubblicitarie, non si può non soffermarsi a lungo, colpiti e interessati. E certo alcuni scatti sono capolavori della fotografia del ventesimo secolo. Ma Snowdon insiste con la modestia: «Voglio solo toccare la gente, muoverla al riso o anche al pianto. Una fotografia non deve essere fatta per altri fotografi, deve suscitare una reazione nel pubblico. E per farlo io cerco di avere uno sguardo

vergine su ciò che colgo con il mio obiettivo».

Snowdon ha fotografato in modo continuativo per Vogue ma anche per il Sunday Times, per Harper's Bazaar e per il Daily Express: «Normalmente non chiedo alla gente di fotografarla. Mi danno degli incarichi, il che è molto più piacevole. La moda per esempio non mi piace, e per questo ho sempre cercato di inserirla in altri contesti. Con grandi personaggi invece è delizioso lavorare, sono puntualissimi e si prendono un sacco di tempo».

In mostra al Kunsthaus vi sono foto pazze, come quella che raffigura Damien Hirst dentro una vasca per pesci, e foto prese in prestito dal mondo della pittura, come quella che immerge l'attrice inglese Emma Thompson in un remake di un quadro di Velasquez. Vi sono foto divertite, come quella in cui Sophia Loren posa col figlio nella fontana di casa Pontia a Roma. Vi è un ballo di corte trasformato in una vaporosa nuvola di corpi in movimento e Charles e Diana nella celeberrima foto a Highgrove con i figli, in posa come per un «déjeuner sur l'herbe». Vi sono spiritosi primi piani di animali. Ma vi sono anche i bambini poveri nelle periferie londinesi degli anni Cinquanta e Sessanta: «Quando ho cominciato, a Londra c'erano i molto ricchi e i molto poveri e io cercavo di illustrarlo alla gente». E vi sono toccanti fotografie sul tema della vecchiaia, dell'emarginazione, della solitudine.

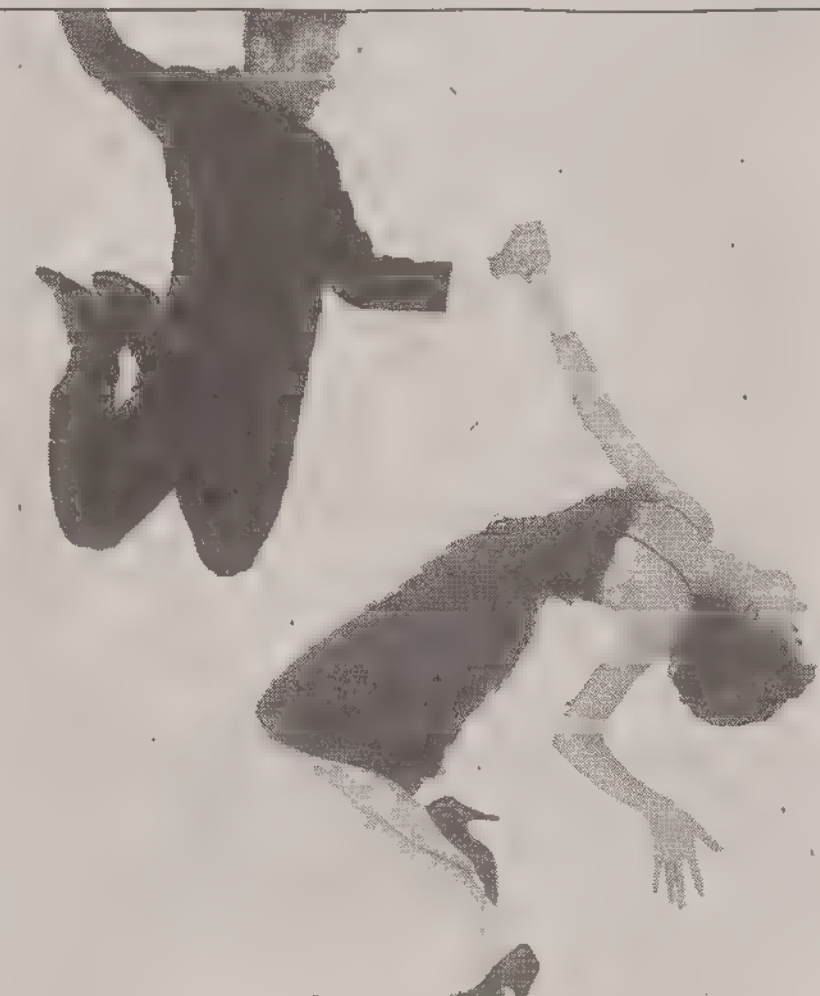
Altrettanto pregevole è il grande catalogo che accompagna l'esposizione e riproduce quasi tutte le 180 immagini in mostra.

Flavia Foradini



siglia di frequentare corsi di fotografia: «Io non mi sognerei mai di dare dei consigli, sarei arrogante. Io

credo invece che sia necessario cominciare a dedicarsi presto alla fotografia».



«Get With It», un'immagine realizzata da Lord Snowdon nel 1959. Sopra, Sophia Loren fotografata nel 1970.

CONVEGNO Incontro a Villa Manin nei primi giorni di giugno

Per tutelare i giardini storici autentici gioielli nel verde

UDINE «Il giardino storico è un vero e proprio monumento che va tutelato alla stregua degli altri beni culturali e che in termini di conservazione e restauro richiede interventi specifici e mirati». Così Renato Bosa, presidente della sezione udinese di Italia Nostra, illustra il nucleo tematico del convegno sui giardini storici del Friuli-Venezia Giulia che si terrà il primo e il 2 giugno nella Villa Manin di Passariano con la partecipazione di docenti ed esperti da tutta l'Italia.

Il leit motiv del meeting nazionale promosso da Italia Nostra regionale, e corredato da una mostra e da una serie di visite guidate ad alcune tra le più interessanti aree verdi del Friuli-Venezia Giulia, è la volontà di fare il punto sulle conoscenze teoriche rielaborate dagli storici dell'arte e dell'architettura che si sono occupati di giardini negli ultimi decenni e sulle applicazioni pratiche di questi contenuti sul piano concreto degli interventi finora realizzati e da realizzare.

La prospettiva, insomma, è quella della salvaguardia, del recupero e, in certi casi, della salvezza di quell'immenso patrimonio artistico e culturale che è costituito dai «gioielli del verde» in regione. Sono oltre un centinaio, infatti, tra pubblico e privato, i giardini storici del Friuli-Venezia Giulia, alcuni in buono stato di conservazione e altri in condizioni di preoccupante degrado. «Composto da materiali diversi, botanici, architettonici e scultorei - sottolinea Francesca Venuto, docente all'università di Venezia e coordinatore scientifico del convegno -, il giardino storico è un documento e un'opera d'arte estremamente complessa che, anche dal punto di vista

della conservazione, va affrontata tenendo conto di molteplici aspetti e coinvolgendo svariate professionalità».

A Passariano si parlerà, dunque, dei giardini più importanti della regione, come i parchi di Villa Manin e di Miramare, la Villa Coronini di Gorizia, le numerose Ville venete del Pordenonese, ma anche delle aree verdi cosiddette «minori», che rappresentano una ricchezza da valorizzare su piano «museale» e anche turistico.

«L'idea - precisa Venuto - è studiare questi giardini e classificarli dal punto di vista tipologico. Comprimerne le peculiarità regionali significa avere un elemento di

forza in più per tutelarli e promuoverli».

Alla presentazione del convegno, organizzato con il patrocinio del ministero dei Beni culturali e della Regione, sono intervenuti il presidente regionale di Italia Nostra, Antonio Mansi, e Annamaria Richter, dell'assessorato regionale all'Istruzione e alla Cultura, che ha attivamente collaborato all'organizzazione dell'iniziativa. «Tra gli obiettivi - ha concluso Mansi - c'è anche la sensibilizzazione degli amministratori locali e regionali affinché quel portato materiale dell'idea del bello che è il giardino sia preso in più seria considerazione rispetto al passato sotto il profilo delle azioni di recupero e tutela».

Per questo, sul tavolo del convegno ci saranno anche la verifica dei risultati dell'applicazione dei principi della «Carta di Firenze» del 1981 sul restauro dei giardini e anche una proposta di legge regionale, avanzata da Italia Nostra che mira a disegnare nuovi strumenti normativi, tecnici e finanziari.

Alberto Rochira



Il castello di Miramare visto dal parco.

CINEMA Uscirà in settembre il film del regista triestino, tratto dal libro di Dacia Maraini

Giraldi, una solitudine in giallo

E oggi la notte di «Fuori orario», su Raitre, è tutta dedicata a lui

«A.I.», il film di Spielberg arriva anche in videogame

MILANO Steven Spielberg e Bill Gates insieme in nome della tecnologia più spettacolare. «A.I. The movie», il nuovo film di Spielberg, uscirà anche in versione videogioco e a realizzarlo sarà proprio la Microsoft di Bill Gates. Contestualmente al lancio nelle sale di «A.I.», che avverrà in America il 29 giugno, Microsoft immetterà, infatti, sul mercato due videogame - sequel alla pellicola, nella versione per PC. Ed è la prima volta, spiega Game Network, che si realizza una convergenza di questo tipo tra cinema e videogiochi.

«Artificial Intelligence» riprende un progetto - ossessione di Stanley Kubrick, rimasto incompiuto per l'improvvisa morte del regista. La sceneggiatura, nelle sapienti mani di Steven Spielberg, ha dato vita ad



Steven Spielberg

un kolossal dalla trama oscura e dagli strabilianti effetti speciali. Proprio le futuristiche soluzioni sceniche della pellicola hanno sollecitato la fantasia di Bill Gates; ed è bastato un incontro tra i due Re Mida perché Microsoft avesse incarico di realizzare un videogioco ispirato alla trama. I giochi ispirati ad «A.I.» sono tre, e sono concepiti in maniera rivoluzionaria come degli ideali sequel ai fatti narrati nella pellicola: tutti e tre dispongono di tracce interattive con sequenze cinematografiche prese direttamente dal film, e questo spiega perché anche i giochi per PC, pure se già pronti per la distribuzione, rimarranno nelle casseforti di Microsoft per qualche settimana ancora. Lo script del film, infatti, è top-secret.

ROMA Franco Giraldi, che ha appena concluso il montaggio del film «Voci», la cui uscita nelle sale è prevista il prossimo settembre, è un caso atipico nel quadro generale del cinema italiano. Regista di grande tecnica («ho sentito fin dall'inizio il bisogno di esser bravo artigianalmente») e contemporaneamente autore tra i più attenti e raffinati, Giraldi, nell'arco di una quarantennale carriera, ha sempre affrontato con rigore e leggerezza i temi più vari, misurandosi sia con i generi più popolari sia con raffinate trasposizioni nella letteratura, come «La giacca verde», tratta dal racconto omonimo di Mario Soldati.

Giraldi, trasferitosi a Roma da Trieste giovanissimo, ha esordito nel cinema come critico; ha poi fatto l'aiuto regista e il regista della seconda unità per Sergio Leone in «Per un pugno di dollari», film che ha aperto la stagione d'oro del western all'italiana. Fattosi le ossa in questo tirocinio, a Giraldi è stata subito offerta la possibilità di dirigere in proprio. Il regista triestino venne arruolato come Frank Garfield e poco importa che su alcune copie il nome venisse trascritto in modo sbagliato e diventasse Grafeldi: era sempre la stessa persona. Dopo l'esperienza nel western, Giraldi passa alla

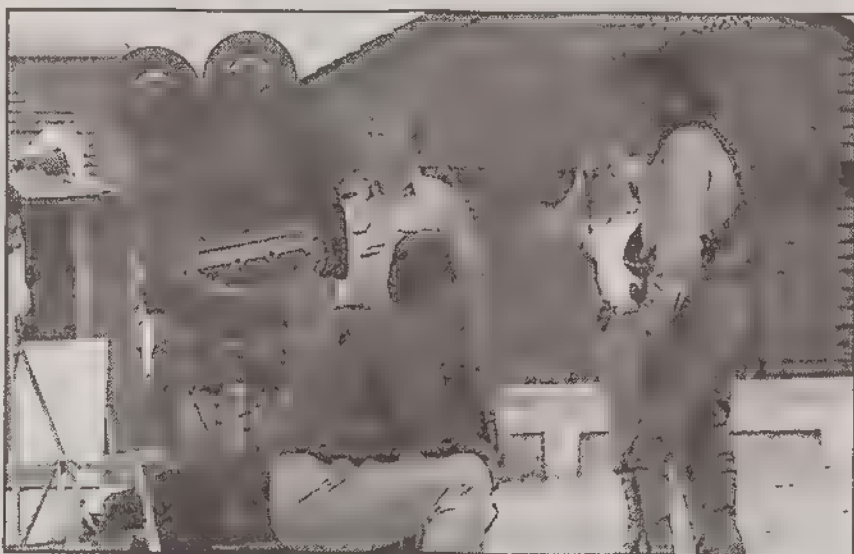
commedia, ai film letterari ispirati agli autori amati, «La rosa rossa» da Pierantonio Quarantotti Gambini, «Un anno di scuola» da Gianni Stuparich e «La frontiera» da Franco Vegliani, alla fiction televisiva di successo.

Come se tutto questo non bastasse, Giraldi continua ad affrontare altre sfide e per il nuovo film sceglie un campo nel quale ancora non si era cimentato, quello del giallo d'autore. «Voci», liberamente tratto dal best seller di Dacia Maraini, è interpretato da Valeria Bruni Tedeschi, Gabriele Lavia, Sonia Bergamasco e Miki Marjlovic.

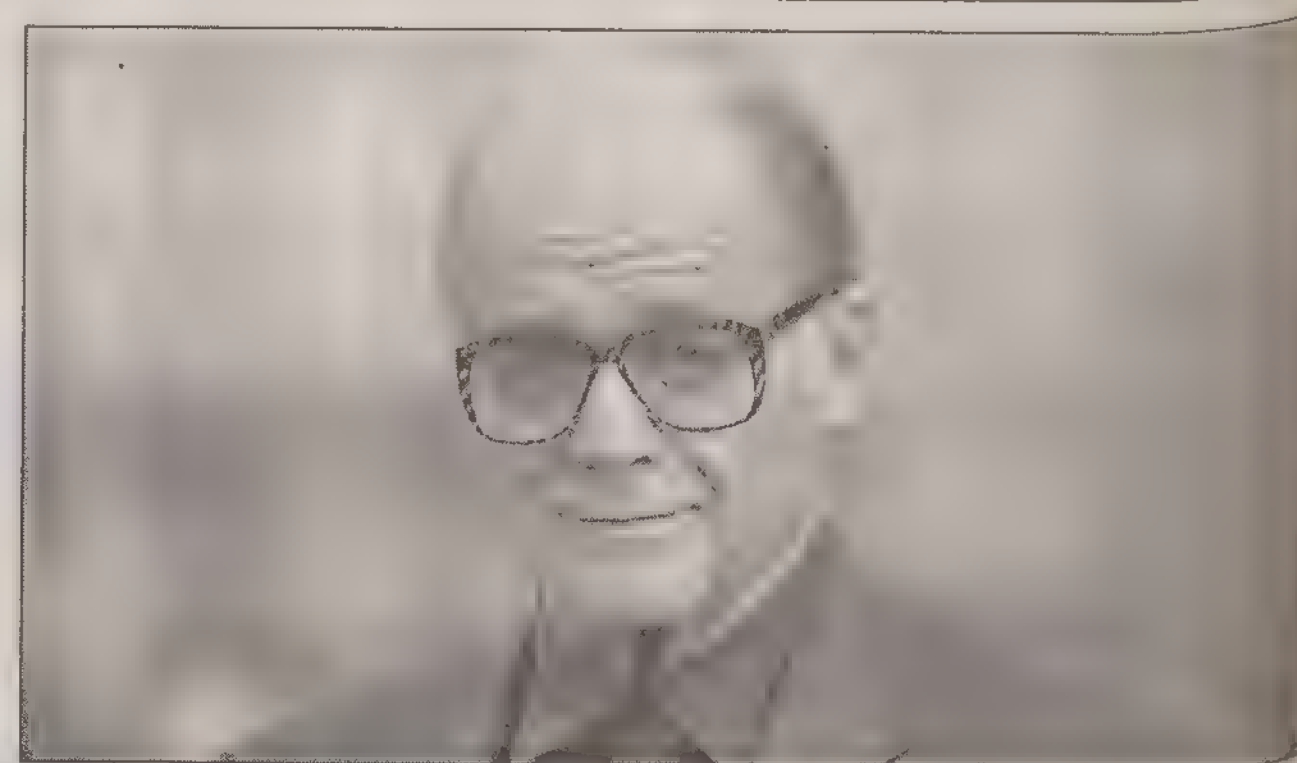
«Il contesto è quello giallo - spiega il regista - ma è solo un pretesto per racconta-

re qualcosa d'altro. Il tema vero del film è la solitudine e la mancanza d'attenzione. Oggi molte volte non ci accorgiamo delle esistenze che ci stanno vicino, non siamo capaci di capire quello che c'è dietro un sorriso, siamo solo capaci di vedere la vita degli altri dal buco della serratura, stile «Grande Fratello», per intenderci. La guida per capire la protagonista del mio film, una giornalista interpretata da Valeria Bruni Tedeschi, è il filo del rimorso per non essere stata capace di rispondere a una sottintesa richiesta di attenzione. Tuttavia il finale del film è positivo».

Si è parlato nei mesi scorsi di una polemica con Dacia Maraini, l'autrice del libro da cui è tratto il film. Come



Giraldi sul set del western «Per un pugno di dollari».



Franco Giraldi, il regista triestino di «Voci» che si è trasferito a Roma giovanissimo.

è andata a finire? «Succede spesso che gli autori, logicamente affezionato alle loro opere, soffrono nel vedere apportati alcuni cambiamenti. In questo caso io ho sentito il bisogno di cambiare parecchio nella trama, perché nel fare un adattamento per il cinema bisogna dimenticare l'espressività letteraria per puntare a un altro tipo di espressività, rielaborando i materiali della letteratura.

Questo non è sempre necessario, io, ad esempio, nella «Rosa rossa» sono stato assolutamente fedele al romanzo perché in quel caso andava bene così, ma questo è abbastanza raro. Chi tra gli scrittori non era per niente suscettibile e aveva le idee molto chiare sull'argomento, era Moravia, che quando cedeva i diritti di un suo lavoro se ne disinteressava completamente perché lo consi-

derava un'altra cosa. Per tornare al mio rapporto con Dacia Maraini, ogni incomprensione è rientrata al punto che l'altro giorno lei è stata fra i pochi amici invitati alla prima proiezione del film».

Uno dei tradimenti dell'opera letteraria è stato trasportare l'azione di «Voci» da Roma a Genova. Perché allora non scegliere Trieste? «Ho scelto Genova perché è abbastanza inedita come ambientazione e perché volevo che la vicenda si svolgesse in una città di mare, con un porto trafficato, ma anche un po' anonima. Quanto a Trieste, avrei avuto bisogno di motivazioni particolari, implicazioni più profonde proprio perché sono triestino so che la città non può essere solo uno sfondo o un paesaggio. Con Trieste non scherzo».

E la notte di «Fuori orario», in onda oggi su Raitre, dopo l'una di notte, sarà interamente dedicata a Giraldi. Si potranno vedere «Un anno di scuola» e altri suoi lavori.

Fulvio Toffoli

POESIA

Con «Lei» (Edizioni Manni, pagg. 92, lire 20 mila) di Adolfo Frigessi, prende vita già dal titolo il mondo che il poeta vuole evocare. «Lei» - spiega l'autore in una semplicissima nota al testo - è mia madre.

Si potrebbe allora pensare a un ripiegamento intimista, partendo proprio da lì, da quello spazio e da quel tempo che magari di vengono nostalgica presenza della terra, della casa, perché no, della famiglia. Ma il respiro è più ampio. Molto di più. Perché «Lei» è lo specchio di un intento: quello di riunire in un continuum le fasi più diverse e lontane del proprio esistere, non perdendo di vista la Storia («non il fluire del tempo») di un «secolo infame», lo stesso che «il volto ferisce di mia madre». Altro protagonista e altri pen-

«Lei», una raccolta di liriche dello scrittore nato a Trieste nel 1922, pubblicate da Manni

Frigessi: versi per ricomporre le fasi dell'esistere

sieri, che in versi conducono a un secolo e alle sue offese. C'è la storia, certo, dove cronaca e ironia aiutano il poeta ad afferrare scene di vita quotidiana, simboli infine liberati con un sorriso a mezza bocca o nella quiete stupefatta di «affari di cabala» o di metaforici confini di campagna che segnano la divisione tra un'infanzia ricca e una povera.

Nato a Trieste nel 1922 da famiglia ebraica di origine ungherese, Adolfo Frigessi non può non rivolgere lo sguardo al tempo «della difesa», cogliendo l'immagine di un padre che nell'an-

no della legge razziale costruisce per i figli una casa in montagna. Ma le ansie del secolo trovano semplicità e armonia di una lingua classica, innevata da una sensibilità complessa trascritta in punta di penna, che se anche accorda alla Storia più di quanto appaia a una prima lettura, trattiene altresì il pudore

di effondersi. Una sorta di «riserbo» che preferisce rendere voce ai paesaggi, alle figure così nude e umane, direbbe Caproni, e in mezzo Trieste, che acquista il respiro del poemetto («Una visita a Trieste»), e rimane «crogiuolo di incertezze» dove un faro benedice ebrei e romani / slavi e cristiani mentre la follia illu-

ministra acclama le nazioni. Nonostante la misura e la volontà di mantenere una sorta di discrezione su ciò che la Poesia reclama nei temi che più gli sono propri, quelli universali, si potrebbe quasi azzardare metaforici, Frigessi trova una formula ideale nella sezione «Non poesia ma teologia?», dedicata alla sorella, che concede alla parola poetica anche un'altra natura, la ricerca di un senso filosofico, dell'esistere, ben consapevole di come «il linguaggio regredisce / nella fossa comune / dell'intelligenza del verbo». Ed è qui che la



Dipinto di Gustav Klimt.

ze» dove un faro benedice ebrei e romani / slavi e cristiani mentre la follia illu-

ricerca si accende di un intuitivo gioco di dentro e fuori.

Dentro e fuori del corpo («Se l'anno ancor non cade»), dentro e fuori dell'universo («Il sesso del vecchio»), dentro e fuori del tempo («Non si aprono le ali») fino a chiedersi, con uno stile che nel soffio classico ben cela le inquietudini, se la luce di una lampada inclina «fuori della finestra» verso un'oscurità solcata da code d'oro, oppure all'interno, verso le lenzuola illuminate. Nella mancanza di risposte, nella sola presenza delle assenze, emerge una «semplice» legge, quella del desiderio, che la poesia di Frigessi riesce a ospitare, se è vero che «L'attesa è la delizia / della vita, l'unica / deroga alla storia / che disseta i deserti».

Mary B. Toluoso

APERTO DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA

LA CLUB DANCE

Venerdì 25
Sabato 26
Maggio
ospite la
PORNOSTAR Cinzia Berr

SERVIZIO
DEL RULLO

LA INNOVAZIONE
DELLO SPETTACOLO

MUSICA Presentato il cartellone della rassegna

Conte ad Umbria Jazz E ritorna Keith Jarrett

PERUGIA È stato presentato ieri il cartellone dell'edizione estiva di Umbria Jazz (Perugia, 13-22 22 luglio), e la conferenza stampa è stata l'occasione per annunciare due novità: Furio Colombo nominato presidente della fondazione Umbria Jazz e Renzo Arbore diventato presidente dell'associazione che organizza il festival.

Le principali proposte del programma sono il ritorno di Keith Jarrett in trio, con Jack DeJohnette e Gary Peacock, la danza con David Parsons, al quale la direzione artistica del festival ha commissionato coreografie originali sulle musiche di Miles Davis, ed un'inedita attenzione verso la canzone d'autore, con Paolo Conte ed il suo musical «Ratmatz», Vinicio Capossela con il chitarrista di Tom Waits, Marc Ribot, e l'insostituibile Nicola Arigliano. Ancora canzone, ma brasiliana con l'incontro live, dopo il recentissimo disco, fra Milton Nascimento e Gilberto Gil.

Sul versante del jazz più ortodosso, il cartellone offre come al solito un repertorio vastissimo: fra gli al-

tri, i pianisti Brad Mehldau e Ahmad Jamal, le cantanti Dee Dee Bridgewater e Diane Reeves (quest'ultima protagonista di un omaggio a Sarah Vaughan), Wayne Shorter in versione acustica, l'incontro fra Gato Barbieri ed Enrico Rava e quello fra Michel Camino ed il chitarrista Tomatito, John Scofield, i trombettisti Terence Blanchard e Dave Douglas, John Surman e l'orchestra di Gil Evans nella formazione (quasi) originale.

Nutrita e di qualità la rappresentanza italiana: «The Trio» con Giovanni Tommaso, Roberto Gatto e Stefano Bollani (con ospiti i giovani sassofonisti emergenti Daniele Scannapieco e Rosario Giuliani), l'altro pluripremiato trio pianistico «Doctor 3», l'incontro al vertice Enrico Rava-Paolo Fresu per un omaggio a Miles Davis, i progetti dell'etichetta perugina Egea con Enrico Pieranunzi, Pietro Tomolo, Gabriele Mirabassi, Marco Zurzolo, Mario Raja.



Paolo Conte

Circolo Culturale

“L' ANTICA QUERCIA”

Comune di Udine.

Prima Circonscrizione e Borghi Storici della Città con la collaborazione dell'Istituto Tellini di Manzano Regione Friuli-Venezia Giulia, Provincia di Udine, CCIAA di Udine, Fondazione CRUP

e'AQUILA e'Ermeellino

Musica, Danze, Gastronomia, Giochi, Spettacolo dal Friuli alla Bretagna

Udine

Giovedì 24 maggio Sabato 26 maggio

Sala del Consiglio Comunale Conferenza e proiezione filmato

Artigiani e Gastronomia Grande concerto di Musica Celtica in Piazza Veneno con i Myrdin Q e Termen

Venerdì 25 maggio Domenica 27 maggio

Mercatino e grande Concerto con i Polverfoli e Danze in Piazza Garibaldi

Musica, Danze, Artigianato in Piazza Veneno

Con il patrocinio
COMUNE DI SAN GIOVANNI AL NATISONE

Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia

Cantine Aperte Bike 2001

Pedalata EnoTuristica attraverso i Colli Orientali del Friuli

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

UN VIGNETO CHIAMATO FRIULI

ERSA

ROBERTO DANESE ORGANIZZAZIONE

DOMENICA 27 MAGGIO 2001

CENTRO COMMERCIALE FRIULI

121 - TAVAGNACCO (UD) - Tel. 0432 - fax 0432.574.185

Si ringrazia per la collaborazione i Comuni di:

MANZANO - CIVIDALE DEL FRIULI
PREMARIACCO - CORNO DI ROSAZZO

Quota di iscrizione - Adulti L. 10.000 - Bambini fino a 5 anni gratis - Dai 5 ai 12 anni L. 5000

È possibile iscriversi sul posto il giorno stesso.

LA QUOTA DI ISCRIZIONE COMPRENDE:

Maglietta ricordo.

Confezione di Miele offerta dalla «Casa del Miele» di Gigi e Luca Nardini.

Ristoro e assistenza gara.

Calice di vino d.o.c. offerto dai Produttori associati al Movimento Turismo del Vino.

Ai primi iscritti in omaggio una confezione di olio extra vergine di oliva Parovel.

Integratore salino.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI Movimento Turismo del Vino: info@mtvfriliving.it

Dopolavoro Ferroviario - Udine tel. 0432/522131 diffudine@dif.it

Danese Organizzazione 040 3478504 - fax 040 367981 0348 8852839 - 0339 2688122 danesef@virgilio.it

Nadall

NADALL sas di Giovanni Nadall Piazza 1° Maggio 40 - 33080 Udine, Udine Tel. e Fax 0432 295478 - e-mail nadall@nadall.it

info.era

Piazzetta Italia 7 340100 Trieste e-mail: info@info-era.com

CASA DEL MIELE

dei dott. Luca e Gigi Nardini CIVIDALE DEL FRIULI (UD) Strada Cristoforo Colombo - via Galle tel/fax 0432 730837

PAROVEL

Olivero di Udine

Apsara

Viale Sile, 8 - interno 6 - Udine Tel. 0432 185955

VICTORY

SPORTS

De Palo srl

SPEDIZIONI AUT. MINISTERO

MONFALCONE

VIA DI GIUGNO 44

MONTASO

CINEMA Esce martedì il secondo film del francese Bernard Rapp, già acclamato negli States e in Giappone

Assaggiatore dal «gusto» un po' noir

Mortale partita a scacchi animata da un sogno di onnipotenza

ROMA Uscirà martedì nelle sale italiane «Un affare di gusto», opera seconda del francese Bernard Rapp già presentato con successo al Noir in Festival, acclamato da New York al Giappone, raro esempio di noir dell'intelligenza tipicamente transalpino. Tratto dal romanzo di Philippe Balland, è la mortale partita a scacchi fra un uomo di successo, un po' seduttore e un po' predatore, e un giovane cameriere attratto dal sogno dell'onnipotenza.

Il primo si chiama Frédéric (l'elegante Bernard Giraudeau), un uomo ricco, raffinato e dal carattere forte. Tra le sue manie c'è un'esagerata passione intrisa di fobia per l'alta cucina tanto che, una sera, al ristorante, decide di regalarsi

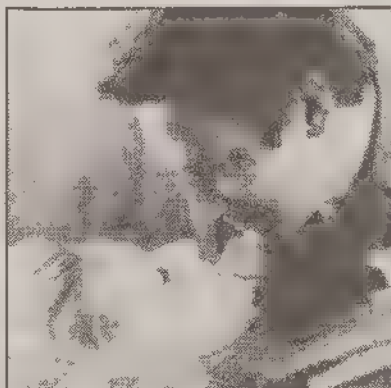
un assaggiatore personale come i potenti dei secoli passati. Il secondo è il giovane cameriere Nicolas (la rivelazione Jean-Pierre Lorit), che non crede ai suoi occhi quando gli viene proposto uno stipendio da favola in cambio della totale dedizione al padrone che il mestiere di assaggiatore esige. Toccherà poi tardi al severo giudice istruttore Jean-Pierre Leaud capire come e quando la relazione fra i due uomini, diventata ben presto una perfetta sintonia di sguardi ed emozioni, si è trasformata in una partita mortale che ha per premio l'antropofagia ideale.

«Come nella mia opera prima - dice Bernard Rapp - lavoro sui temi della manipolazione intellettuale, quasi della clonazione intrisa di una perversione tutta mentale. Capisco bene che essendo nella vita un conduttore televisivo, avendo fatto l'anchorman, occupandomi di cultura alla radio e alla televisione meteo in scena un po' me stesso e i rischi deontologici del mio lavoro. Tanto peggio, anzi tanto meglio. La televisione per prima è manipolazione costante, ma questa azione mi appare insita nel carattere umano, è il primo registro della comunicazione, si tenta di manipolare

un bambino per educarlo mentre il bambino manipola noi adulti per trarre piacere e soddisfazione ai suoi desideri». Rapp seduce il suo interlocutore proprio come il personaggio Giraudeau: ha molti raffinati, parla per convincere, si sente la sua familiarità con tutte le forme della comunicazione. Nè c'è da stupirsi visto che nella sua carriera è stato conduttore del telegiornale più ascoltato di Francia, reporter televisivo da Londra, animatore di programmi culturali molto

apprezzati dal pubblico parigino. Ama anche molto il cinema cui ha regalato un «dizionario del film» scritto insieme a Jean-Claude Lamy che è fra i maggiori successi letterari francesi. «Amo ancor di più la cucina e la gastronomia - dice - perché si tratta di una liturgia raffinata della finzione con cui si nasconde l'autentica violenza del preparare e servire il cibo. Cosa facciamo a tavola se non ingerire altre specie vive dagli animali ai pesci? Nella vita però, rassicuratevi, adoro soprattutto far da mangiare per gli altri, mi piacciono la verdura e i formaggi. Rispetto al romanzo quest'idea del cibo come violenza è molto più forte ed evidente ed ho lavorato alla sceneggiatura modificando

molte passaggi. Rivendico anzi la brutalità dell'adattamento, un lavoro per il quale è necessario escludere il vero autore di una storia, manipolarlo, trasformare il senso creativo». Rispetto a tanti film gialli delle ultime generazioni «Un affare di gusto» rappresenta una vera sorpresa e fra i suoi meriti ha anche quello di aver rivelato due giovani interpreti di grandi prospettive: Jean-Pierre Lorit ha già lavorato con Rivette, Kieslowski, Sautet, Techine; Florence Thomassin (sullo schermo la ragazza di Nicolas) è oggi tra le giovani attrici più ricercate di Francia dopo il successo di «Dobermann».



Lorit e la Thomassin.

TEATRO Allestito dallo Stabile di Bolzano

La tragedia del Cermis diventa un monologo

TRENTO «Ciò che non si può dire: il racconto del Cermis», è il titolo di un monologo in corso di allestimento su iniziativa del Teatro Stabile di Bolzano. A portare in scena la tragedia della funivia del Cermis sarà l'attore trentino Andrea Castelli, che si ispirerà al testo di un giovane scrittore originario di Milano, Pino Loperfido. Castelli, attore molto popolare in Trentino, dopo un prologo con toni fortemente ironici e grotteschi, entrerà nel vivo del dramma calandosi nei panni del manovratore dell'altra cabina che restò sospesa nel vuoto. Testimone impotente della tragedia provocata dal Prowler americano, in quegli otto secondi che lo hanno segnato per tutta la vita. Lo spettacolo - ha detto ieri a Trento l'autore Pino Loperfido, vincitore con questo testo del Premio Bolzano Teatro 2001 - dovrà essere come «una petizione contro il silenzio, la dimenticanza, una battaglia in cui Castelli sarà un soldato straordinario». Da parte sua Andrea Castelli, noto soprattutto come attore comico che per la prima volta si calerà in un ruolo drammatico, ha detto che ha accettato questa sfida nel segno dell'impegno civile, nel solco della tradizione di opere portate in scena da interpreti come Marco Paolini. Il monologo, ha aggiunto il regista Paolo Bonaldi, intende mantenere viva la memoria, soprattutto fra i giovani. La prima nazionale avrà luogo al Nuovo Teatro comunale di Bolzano il 15 gennaio 2002, quindi lo spettacolo, allestito in collaborazione con il Centro S. Chiara di Trento e il Coordinamento teatrale trentino, si sposterà a Merano, Brunico, Bressanone, Laives, Vipiteno. Per il quarto anniversario della tragedia, il 2 febbraio, andrà in scena a Cavalese. Quindi toccherà altre piazze del Trentino, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia.

Esperita di musica e cultura

È morta a Roma Fernanda Turvani, fra le prime registe della televisione

ROMA È morta ieri a Roma Fernanda Turvani, una delle prime registe della televisione. Nata a Parigi, aveva vissuto a lungo a Torino, Milano e infine nella capitale, dove aveva scelto di restare anche dopo essere andata in pensione. Laureata in Lettere e specializzata in Egitologia, Fernanda aveva firmato soprattutto programmi di musica classica e culturali: concerti, opere liriche e teatrali, ma anche spettacoli musicali come le serie «I grandi dello spettacolo» e «Primo applauso» e «Discoring». È stata, tra l'altro, regista di programmi di grande successo popolare come la Tv dei ragazzi, le prime edizioni dello Zecchino d'oro, di «Giochi senza frontiere», «Maratona d'estate», «Ritratto d'autore», «Amico libro», «Il cappello sulle ventitre». Nella sua lunga carriera aveva ottenuto numerosi premi, tra cui il Telegatto.

Scrittori esordienti

Selezionata la cinquana del premio «Giuseppe Berto»

ROMA Sono «Una storia anche d'amore» di Francesco De Filippo (Rizzoli), «Kuraj» di Silvia Di Natale (Feltrinelli), «La scala per il cielo» di Maurizio Ferrara (Passigli), «L'Americano di Celenne» di Giuseppe Lupo (Marsilio), «Nuova Grammatica Finlandese» di Diego Marani (Bompiani) le cinque opere finaliste della tredicesima edizione del Premio Giuseppe Berto, riservato agli scrittori esordienti. A selezionarle tra le sessantasei opere prime ammesse in concorso, è stata la giuria del Premio, presieduta da Luigi Maria Lombardi Satriani e composta da Massimo Fini, Natalia Aspesi, Laura Faranda, Gaetano Tumati e Giancarlo Vigorelli, oltre che dallo stesso Satriani. Il vincitore del premio (10 milioni) verrà proclamato sabato 2 giugno a Mogliano Veneto (Treviso) a villa La Marignana Benetton, località natale di Berto.

LETTERATURA

I concorrenti della 55.a edizione

Strega: fra gli undici Cerami e Debenedetti

NAPOLI Vincenzo Cerami, Antonio Debenedetti e Domenico Starnone sono, come ormai ci si aspettava, tre degli undici partecipanti alla 55.a edizione del Premio Strega, il cui vincitore si conoscerà il 5 luglio a Roma. Ecco i titoli dei libri che concorrono, annunciati ieri a Napoli da Ernesto Ferrero, vincitore della scorsa edizione, e ognuno presentato da due degli Amici della Domenica, come da regolamento, in ordine alfabetico d'autore: «I cani portano via le donne» di Maria Pia Ammirati (Ed. Empiria); presentata da Walter Pedullà e Elisabetta Rasy. «Chiamala veglia» di Roberto Barbolini (Armando); Guido Fink Cesare Garboli. «Fantasmi» di Vincenzo Cerami (Einaudi); Giovanni Macchia e Emilio Tadini. «Un giovedì dopo le cinque» di Antonio Debenedetti (Rizzoli); Carlo Bo e Giosetta Fiorini. «Coprifucio» di Danilo Donati (Newton Compton); Ottavia Piccolo e Renato Minore. «Rosa sospirata» di Anna Lucia Lomunno (Piemme); Rosellina Archinto e Università di Tor Vergata. «Palline di pane» di Paola Mastrocola (Guanda); Guido Davico Bonino e Ernesto Ferrero. «La terza scimmia» di Vincenzo Pardini (Quirita); Raffaele La Capria e Enzo Siciliano. «Il custode del museo dei giocattoli» di Sergio Penti (Mondadori); di Nico Orengo e Cesare Segre. «Via gemito» di Domenico Starnone (Feltrinelli); Tullio Mauro e Giuseppe Leonelli. «Gion» di Turi Valsile (Piromonti); Giovanni Grazzini e Gianni Letta. E bastato si conoscessero i nomi perché cominciasse il gioco delle previsioni, con la maggioranza che dà per vincitore Vincenzo Cerami, anche se tutti pensano che non gli sarà facile vedersela con Antonio Debenedetti, mentre dovrebbe avere meno chance Domenico Starnone. Si tratta di tre nomi comunque sicuri per la cinquana dei finalisti, mentre gli altri due posti se li contenderanno, giocandosi tutto anche per un sol voto Roberto Barbolini, Sergio Penti e Danilo Donati, salvo sorprese per esempio di Paola Mastrocola, o di Vincenzo Pardini. Insomma, pare proprio che, dopo alcuni anni deludenti, torni finalmente la gara a animare le votazioni del Premio.

APPUNTAMENTI

Prolusione dei «Racconti di Hoffman»

Pino Daniele a Udine

Nada e il Banco in Friuli

Ricciarelli oltreconfine

TRIESTE Oggi alle 11, alla Sala Cammarata dell'Università, verrà presentato il concerto che il nuovo Coro Studentesco dell'Università di Trieste, diretto da Marco Sofianopoli, terrà mercoledì 30 maggio alle 21 nell'aula magna dell'Università assieme all'orchestra multietnica Colori Uniti. Oggi alle 16.30, all'Auditorium del Revoletta, prolusione dell'opera «I racconti di Hoffman» con la tavola rotonda «Musica, tenebre, magia: Les Contes d'Hoffman». Oggi alle 10.15, al Politeama Rossetti, per la quinta edizione del Teatro Stabile dei Ragazzi, si replica «La storia di Bertoldo», di Fulvio Tomizza, messo in scena da Maurizio Soldà interpretato dai ragazzi delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste. Oggi alle 21, al Tor Cucherna Restaurant, inaugurazione della stagione musicale estiva, che venerdì 8 giugno prevede l'esibizione del gruppo Camino Real. Oggi alle 21, alla Sala Tripovich, saggio spettacolo della sezione Flashdance della Ginnastica Triestina, che metterà in scena «Il gobbo di Notredame». Presenta Alex Vincenti. Oggi alle 11.10 e alle 20, e domani alle 11.10, a Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merku intervista Nada. Oggi alle 22, al Circolo Vizioso (via San Giorgio), serata jazz con i Nostress. UDINE Oggi alle 21, al Teatro Nuovo, concerto di Pino Daniele (nella foto in alto). Oggi alle 22, a Mortegliano, per «Segni & Suoni», concerto del Banco del Mutuo Soccorso. Oggi alle 21, alla festa dell'Unità di Manzano, serata musicale con Nada (nella foto in basso). SLOVENIA Oggi alle 22.30, nell'arena del Casinò Perla di Nova Gorica, recital del soprano Katia Ricciarelli. Domani alle 21, al Metropol di Portorose, concerto dell'orchestra multietnica Colori Uniti. CROAZIA Domani alle 21, all'Arena di Pola, concerto di Anna Oxa.



RISTORANTI E RITROVI

Paradiso club

Dalle 22 latino americani anni '60-'70. Musica a richiesta.

Grigliate carne/pesce contorno L. 20.000 tutto compreso

A pranzo e cena nell'accogliente giardino. Informatevi anche per cerimonie e cene materiche. Al Britannia, da Lino, Servola centro. Tel./fax 040/830708.

CANTINE APERTE

Domenica 27 maggio 2001
dalle 10.00 alle 18.00

Le 91 cantine associate al Movimento Turismo del Vino ospiteranno presso le proprie aziende gli amici enoturisti che potranno partecipare alle visite guidate e alle degustazioni di vino e di prodotti tipici come il saporito Montasio e il dolce Prosciutto di San Daniele.

sito ufficiale regionale www.mtvtriviv.it
sito ufficiale nazionale www.movementoturismovino.it

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

KEVIN SPACEY LINDA FIORENTINO

QUESTO È L'ANNO DELLE GRANDI RISATE! PRIMA TI PRESENTO I MIEI! ADESSO...

Amici in Città

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI È ARRIVATO IL RE DEI THRILLER!

LUIGI E AURELIO DE LAURENTIS

CHRISTIAN BALE

AMERICAN PSYCHO

un film di MARY HARRON

BRET EASTON ELLIS

www.americanpsycho.it

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI IL FILM PIÙ CALDO ED EROTICO DELL'ANNO DIRETTO DALL'AUTORE DI "SMOKE"

IL MAESTRO DELL'EROS

SELEZIONE UFFICIALE FESTIVAL DI CANNES 2001

JUDE LAW ED HARRIS

RACHEL WEISS J. FIENNES

STALINGRADO 1942

LA MOSSA DEL DIAVOLO

IL NEMICO PORTO

JEAN LACROIX ANNAUD

I Giorni dell'Amore e dell'Odio

ITALIA

THE CENTER OF THE WORLD

WAYNE WANG

PARCHEGGIA AL PARK SÌ DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILM E LE PENNE PARKER

ilRossetti

Oggi alle ore 10.15 ultima recita

Politeama Rossetti

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

La storia di Bertoldo

di Giulio Cesare Croce

riduzione teatrale di Fulvio Tomizza

adattamento e regia di Maurizio Soldà

con gli allievi delle Scuole Medie Inferiori e Superiori di Trieste

lo spettacolo termina alle ore 12 circa

Ingresso unico lire 3.000

Utaz Galleria Protti (8.30-12.30, 15.30-19)

Biglietteria Sala Tripovich (8.30-12.30)

Numero Verde 800-554040 (15.30-19)

www.ilrossetti.it

Prenotazioni gruppi: 0403/480422

La biglietteria del Politeama Rossetti apre un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Les Contes d'Hoffmann. Oggi, venerdì 25 maggio ore 20.30 (turno A/C), prima rappresentazione. Repliche: domenica 27 maggio ore 16 (turno G/G), martedì 29 maggio ore 20.30 (turno F/E), giovedì 31 maggio ore 20.30 (turno B/F), venerdì 1 giugno ore 17 (turno S/S), domenica 3 giugno ore 16 (turno D/D), martedì 5 giugno ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 6 giugno ore 20.30 (turno E/B). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18, martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

2001, ore 16.30, Museo Revoltella, via Diaz 27. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2001 oppure solo a quella di primavera 2001 fino a giovedì 31 maggio. Per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI», STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2000/2001. BICENTENARIO VERDIANO - BICENTENARIO DEL TEATRO VERDI. Otello di Giuseppe Verdi. (Spettacolo fuori abbonamento). Giovedì 2 agosto ore 20.30 prima rappresentazione. Repliche: domenica 5 agosto ore 18, martedì 7 agosto ore 20.30, giovedì 9 agosto ore 20.30. Prenotazione dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE CRTRIESTE. TEATRO CRISTALLO. Festival del Teatro Amatoriale CRTrieste. Ore 20.30 «L'Argente» presenta Pymgallon di G.B. Shaw. Ingresso gratuito.

AMICI DELLA CONTRADA. Lunedì 28/5 ore 17.30 «Teatro A Leggio» replica unica «La signora delle campane» di Dumas fils. **TEATRO CRISTALLO**. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada.

TEATRO MIELA. Domenica 27 e lunedì 28, ore 21 anteprima del nuovo spettacolo di Bebo Storti «Un'infanzia difficile (e già perché adesso sto bene)». Ingresso: L. 15.000. Prevendita Ulaz.

TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE. Casa di cultura - via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 il Teatro Stabile Sloveno con la collaborazione del Teatro La Contrada e il Teatro Boventura-Miela presenta lo spettacolo multilinguistico Ellis Island-Otok Solza-L'isola delle lagrime. Adattamento e regia di Sabrina Morena. Spettacolo in abbonamento.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «La mummia - Il ritorno». Con Brendan Fraser.

AMBASCIATORI ANTEPRIMA. Giovedì alle 22.30 «Pearl Harbor».

ARISTON. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.20: «Le parole di mio padre» di Francesca Comencini, con Fabrizio Rongione e Chiara Mastroianni. Dal Festival di Cannes il film liberamente ispirato al romanzo di Italo Svevo «La coscienza di Zeno». N.B.: la regista Francesca Comencini incontrerà il pubblico all'Ariston martedì 29 maggio alle ore 21.30.

SALA AZZURRA. Ore 18.10, 20.05, 22: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

EXCELSIOR. Ore 18.35, 20.25, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanini Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Un perfetto criminale» con il premio Oscar Kevin Spacey.

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amor in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente!

verente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie MacDowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Uno davanti... tutti di dietro». Novità. Domani: «Selen puledra in calore».

2.a VISIONE

ALCONE FICE. 17.30, 19, 20.30, 22: «Il tempo dei cavalli ubriachi» di Bahman Ghobadi. Il film curdo miglior opera prima a Cannes.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: S. Connery in «Scoprendo Forrester».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25 maggio ore 21 (fuori abbonamento) Pino Daniele. 26 maggio ore 20.45 (abb. a 17, abb. «8+1» su prenotazione) Concerto dei Premiati del Concorso Internazionale Premio del Trieste. 31 maggio ore 21 fuori abbonamento Claudio Baglioni. Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria online: www.tkt.it.

SCEGLI IL CINEMA

Dove sognare è sognare alla grande.

Banana Bar

AUTOPOSTO SEZANA (SLO)

Night Club CASINO

APERTO TUTTI I GIORNI dalle 10.00 alle 03.00

INFO 003865/7342627

GRADO

CRISTALLO. «La terza generazione» di R. W. Fassbinder. Ore 21.15 spettacolo unico, con Hanna Schygulla in tedesco con sottotitoli in italiano.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Honolulu baby» di Maurizio Nichetti ore 21.30. Ingresso lire 9000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2000/2001 ore 18, 20, 22: «Super 8 Stories» di Emir Kusturica.

EXCELSIOR. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

Sala blu. 17.30 (spettacolo unico): «Pokémon III». 20, 22.15: «La stanza del figlio» vincitore della Palma d'Oro a Cannes.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Ultimi ritocchi per i palinsesti d'autunno fra le reti ammiraglie Rai e Mediaset

Sfida a colpi di fiction

Il «Gladiatore» Conti contro il «Grande fratello»

Polemiche per la scelta d'orario
«I Soprano»
 a tarda sera

ROMA «I Soprano» ha appena debuttato con successo in Italia, ma la programmazione scelta da Canale 5 è già al centro di polemiche. Negli States, dove «The Sopranos» oltre a moltissimi premi, grandi ascolti tv, gadget richiestissimi, è anche un fenomeno culturale, va in onda sulla tv cavo Hbo in tarda serata con l'avviso di programma per adulti, per via del linguaggio e delle scene anche di nudo. Canale 5 ne ha trasmesso la prima puntata della prima serie a tarda notte lunedì dopo i Telegatti, ma da sabato andrà in onda alle 23.30. Troppo tardi per un telefilm di culto?

ROMA Ultimi ritocchi per i palinsesti d'autunno, che le reti ammiraglie Rai e Mediaset presenteranno fra un mese agli inserzionisti pubblicitari.

Raiuno prepara la riscossa per recuperare, a colpi di fiction e varietà, i punti persi l'anno scorso a vantaggio di Canale 5; l'ammiraglia Mediaset punta a confermarsi rete vincente grazie a titoli forti e a una «panchina lunga» che rischia di perdere Simona Ventura ma può contare su Costanzo e Castagna, la De Filippi e Bonolis.

La domenica pomeriggio si va verso la riconferma di Carlo Conti, che forse non avrà accanto Iva Zanicchi ma di sicuro avrà contro il team di Costanzo e «Buona domenica». Per la prima serata, Raiuno toccherà alla fiction seriale (in sei o otto puntate); su Canale 5 ancora la De Filippi o Castagna, che considera però chiuso il ciclo di «Stranamore».

Il lunedì sarà scontro di filmissimi. Il martedì sarà

dedicato alla fiction, anche se su Raiuno potrebbe esserci spazio anche per una prima serata di informazione, targata Bruno Vespa. Tanta fiction anche il mercoledì, sia su Canale 5 sia su Raiuno, che dovrebbe proporre la formula del film dossier.



Carlo Conti

Il giovedì potrebbe essere il «Gladiatore» con Carlo Conti, il nuovo varietà prodotto da Bibi Ballandi, a dover affrontare lo scontro con il «Grande Fratello»: il reality show evento dello scorso autunno potrebbe allungarsi quest'anno di una

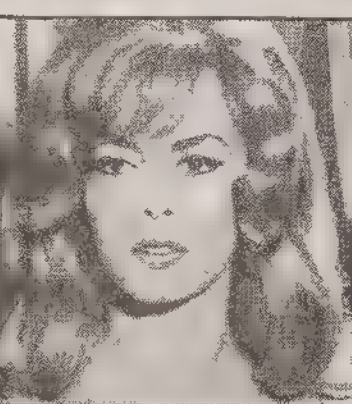
o due settimane, con dodici concorrenti.

Il venerdì su Raiuno ancora fiction, contro «Scherzi a parte», un format considerato fortissimo a prescindere dalla riconferma della Ventura.

Il sabato su Raiuno la Lotteria itinerante di Panariello (se i Monopoli di Stato approveranno il progetto di Viale Mazzini) e poi, da gennaio, un altro varietà; Canale 5 confermerà Bonolis, che nell'ultima stagione con «Ciao Darwin» ha roscicato ascolti anche all'insidiabile «Carramba», con il nuovo show forse intitolato «Italiani».

Sul fronte fiction, Raiuno può contare sulla seconda parte della quarta serie di «Incantesimo» e sulla seconda di «Don Matteo», entrambe sul set e sulle miniserie «Senza confini», dedicata allo Schindler italiano Giovanni Palatucci, e «Crociani». Canale 5 schiera invece i sequel delle «Al di là della vita» e di «Distretto di polizia», «Cuore», «Soffiantini» e «Francesco e Nunziata» firmato Lina Wertmüller.

OGGI IN TV



I film

«Per amore o per forza» (Italia '71), di Massimo Franciosa, con Michele Mercier (nella foto), Carlo Giuffrè e Yanty Somer (Retequattro, ore 21.15). Una giovane tradita dall'amante, un imprenditore, mette in atto una diabolica vendetta: sottrae al malcapitato denaro e potere.

«Tempesta di fuoco» (Usa '98), di Dean Semler, con Scott Glenn, Howie Long e William Forsythe (Italia 1, ore 20.45). Un feroce criminale evade approfittando di un incendio boschivo: sulla sua strada incontra però un pompiere che gli darà del filo da torcere.

«Fuga per un sogno» (Usa '91), di Edward Zwick, con Meg Tilly, Christine Lahti e Maury Chaykin (Retequattro, ore 23.45). Un'eccentrica barista e la sua intravarsa amica del cuore decidono di lasciare il Wyoming per affrontare un lungo viaggio fino in Alaska.

Gli altri programmi

Raidue, ore 15.30

L'ultimo «Batticuore»
 Sarà proprio Federica Panicucci, conduttrice di «Batticuore», la protagonista dell'ultima puntata del programma. Grande

«Per amore o per forza» su Retequattro
Diabolica vendetta di una donna tradita

happening finale con tutto il cast del primo programma televisivo dedicato alle chat-line, che chiude con un bilancio positivo: in onda con le repliche ha raggiunto il 14% di share.

Raitre, ore 20.50

L'occasione di Magalli

Giuliana De Sio e Leo Gullotta saranno ospiti della «Grande occasione», il reality game condotto da Giancarlo Magalli con Virginie Vassart. Fra i progetti in gara, «giochi medievali», «pronto soccorso estetico», «percorsi combinati» e «pizzabus». La giuria di questa settimana, composta da imprenditori ed esperti del mondo del lavoro, avrà come portavoce Piero Marazzo.

Canale 5, ore 21

Sono delle piccole pesti

Nancy Brilli, l'inviato di «Striscia la notizia» Valerio Staffelli e i Fichi d'India saranno ospiti della puntata di «Piccole pesti», il programma condotto da Simona Ventura e Pino Insegno. Le piccole pesti prenderanno ancora una volta di mira, con la candid camera, la manie e i tic degli adulti, senza risparmiare i padroni di casa, Ventura e Insegno, che non potranno sottrarsi alle loro domande.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
 6.40 CINE - CHE TEMPO FA
 6.45 RAIUNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
 7.05 TG1 ECONOMIA
 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
 9.30 TG1 FLASH
 10.00 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. «Patto col diavolo».
 11.25 CHE TEMPO FA
 11.30 TG1
 11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Clinica di lusso».
 13.30 TELEGIORNALE
 14.00 TG1 ECONOMIA
 14.05 RICOMINCIARE. Telenovela.
 14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTANTE CON NOI
 15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO
 16.05 ASPETTANDO IL PAVAROTTI & FRIENDS 2001.
 16.25 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
 17.10 CHE TEMPO FA
 18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
 20.00 TELEGIORNALE
 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
 20.40 MINI QUIZ SHOW. Con Amadeus.
 20.55 CASA FAMIGLIA. Film tv (drammatico). Di Riccardo Donna. Con Massimo Dapporto, Ettore Bassi, Violante Placido.
 22.50 TG1
 22.55 FRONTIERE
 23.50 GIORNI D'EUROPA
 0.10 TG1 NOTTE
 0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
 0.45 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
 1.15 SOTTOVOCE: BARBARA BORBOMEO D'ADDA. Con Gigi Marzullo.
 1.45 RAINOTTE
 1.50 SCUSI, MA LEI PAGA LE TASSE. Film (commedia '71).

RADUE

6.20 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
 6.30 LAVORORA
 6.45 TUTTOBENESSERE
 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI. Con S. Micalone.
 7.00 GO CART MATTINA
 9.30 CASA E CHIESA. Telefilm.
 9.55 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
 10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
 10.30 TG2 10.30
 10.35 TG2 MEDICINA 33
 10.55 NONSOLOSDI
 11.05 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
 11.15 TG2 MATTINA
 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
 12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
 13.00 TG2 GIORNO
 13.30 ELEZIONI 2001 - BALLOT TAGGI
 13.50 TG2 SALUTE
 14.00 AFFARI DI CUORE. Con Federica Panicucci.
 14.35 AL POSTO TUO. Con Alda D'Esposito.
 15.30 BATTICUORE. Con Federica Panicucci.
 16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
 16.20 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
 18.00 TG2 NET
 18.10 ZORRO. Telefilm.
 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
 18.35 METEO 2
 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
 19.00 QUADRA SPECIALE COBRA 11. Telefilm. «Veleni».
 20.00 SILVERSTAR AND TWENTY MISTERY
 20.10 POPEYE
 20.30 TG2 - 20.30
 20.50 SUPERCONVENZION 2001. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
 23.00 L'OTTAVO NANO E 1/2 - IL MEGLIO DI... Con S. Dandini e C. Guzzanti.
 23.45 TG2 NOTTE
 0.15 METEO 2
 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 0.25 IDENTIKIT DI UN ASSASSINO. Film tv (thriller '95).
 1.50 RAINOTTE
 1.52 ITALIA INTERROGA

RAITRE

6.00 RAINNEWS 24 MORNING NEWS
 8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIANTE.IT
 8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
 9.30 FAMOSI PER 15 MINUTI
 9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
 11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
 12.25 TG3 ITALIA - TG3 METEO. Con Giovanna Milella.
 12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
 12.55 TG3 SHUKKAN
 12.55 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
 13.10 TG3 L'UNA ITALIANA
 14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
 14.50 TG3 LEONARDO
 15.00 TG3 NEAPOLIS
 15.10 TG3 GT RAGAZZI
 15.20 ZONA FRANKA
 15.30 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
 16.05 GIRO ALL'ARRIVO
 17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
 18.00 EQUITAZIONE: CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE
 18.55 TG3 METEO
 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
 20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TEIRO
 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
 20.50 LA GRANDE OCCASIONE. Con Giancarlo Magalli e Virginie Vassart.
 23.00 TG3
 23.10 TG3 PRIMO PIANO
 23.35 RAI SPORT SPORTIVAMENTE. Con Jacopo Volpi.
 0.20 RAI SPORT PIT LANE. Con Ezio Zermiani.
 0.35 TG3 - TG3 METEO
 0.45 RAI SPORT GIRO NOTTE
 1.15 ART-TV E I TAVOLI ROTONDI. Con Philippe Daverio.
 ◆ Trasmissioni in lingua slovena
 20.25 ENCICLOPEDIA DEGLI ANIMALI
 20.30 TG3 (regionale in lingua slovena)

CANALES

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
 7.53 BORSA E MONETE
 7.57 NEWS TRAFFICO
 8.00 TG5 MATTINA
 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. «Per favore qualcuno mi ami»
 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Braccardi.
 11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. «Il re della strada»
 12.30 VIVERE. Telenovela.
 13.00 TG5
 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
 16.00 BLACKOUT AD ALTA QUOTA. Film tv (drammatico '98). Di Jeff Bleckner. Con Eric Stoltz, Charles Martin Smith.
 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
 20.00 TG5
 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
 21.00 PICCOLE CANAGLIE. Con Pino Insegno e Simona Ventura.
 23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Braccardi.
 1.00 TG5 NOTTE
 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
 2.00 VERISSIMO (R)
 2.30 TG5 (R)
 3.00 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. «Soldi sporchi»
 3.45 TG5 (R)
 4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. «Morte corne nelle fogne»
 5.00 DREAM ON. Telefilm. «Brindisi fatale»
 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. «Vecchi rancori»
 9.25 A-TEAM. Telefilm. «Chi si accontenta gode»
 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. «L'arma segreta»
 11.25 L.A. HEAT. Telefilm. «Satan in chiesa»
 12.25 STUDIO APERTO
 12.55 VOX POPULI
 13.00 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
 13.35 DRAGON BALL GT
 14.05 I SIMPSON
 14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
 15.00 DA DOVE DGT. Con Francesca Roveda.
 15.35 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «Mentre per amore» (seconda parte)
 16.00 ROSSANA
 16.30 ALWAYS POKEMON
 17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. «Xena contro l'armata persiana»
 18.30 BUFFY. Telefilm. «Un test senza memoria»
 19.30 STUDIO APERTO
 19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
 20.45 TEMPESTA DI FUOCO. Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Howie Long, Scott Glenn.
 22.25 REAL TV. Con Guido Bagatta.
 0.00 MAI DIRE MAI. Con la Giapponese Band.
 0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
 0.35 VOX POPULI (R)
 0.40 STUDIO SPORT
 1.10 FRASIER. Telefilm. «Daphne odia Sherry»
 1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Il furto»
 2.10 WOZZUP (R)
 2.35 DA DOVE DGT (R)
 3.00 LA MONTAGNA DI DIAMANTI - ULTIMA PUNTATA. Film tv. Di Jeannot Szwarc. Con Isabella Gellino, John Savage.
 4.35 ZANZIBAR. Telefilm. «Talent scout»
 5.00 NON E' LA RAI

RETE4

6.00 MANUELA. Telenovela.
 6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
 7.30 STEFANIE. Telefilm. «La bugia»
 8.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
 9.30 ESMERALDA. Telenovela.
 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
 11.30 TG4
 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
 13.30 TG4
 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
 15.00 SENTIERI. Telenovela.
 16.00 GUAGLIONE. Film (drammatico '57). Di Giorgio C. Simonelli. Con Claudio Villa, Dorian Gray, Tina Picca.
 18.00 HUNTER. Telefilm. «Un test senza memoria»
 19.30 STUDIO APERTO
 19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
 20.45 TEMPESTA DI FUOCO. Film (azione '98). Di Dean Semler. Con Howie Long, Scott Glenn.
 22.25 REAL TV. Con Guido Bagatta.
 0.00 MAI DIRE MAI. Con la Giapponese Band.
 0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
 0.35 VOX POPULI (R)
 0.40 STUDIO SPORT
 1.10 FRASIER. Telefilm. «Daphne odia Sherry»
 1.40 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. «Il furto»
 2.10 WOZZUP (R)
 2.35 DA DOVE DGT (R)
 3.00 LA MONTAGNA DI DIAMANTI - ULTIMA PUNTATA. Film tv. Di Jeannot Szwarc. Con Isabella Gellino, John Savage.
 4.35 ZANZIBAR. Telefilm. «Talent scout»
 5.00 NON E' LA RAI

TMC

7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
 7.05 DRAGNET. Telefilm.
 7.30 TMC NEWS EDICOLA
 7.55 METEO
 8.00 TMC SPORT EDICOLA
 8.25 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
 8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
 8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
 9.35 I POMPIERI DI VIGILIA. Film (musical '49).
 11.25 DRAGNET. Telefilm.
 11.50 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
 11.55 ALF. Telefilm.
 12.25 METEO
 12.30 TMC SPORT
 12.45 TMC NEWS
 13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
 14.10 UN COLPO DA UN MILIARDO DI DOLLARI. Film (commedia '76). Di Menheam Golan. Con Robert Shaw, Shelley Winters.
 16.30 PARADISE. Telefilm.
 17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
 18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
 19.25 TMC NEWS - METEO
 19.50 TG OLTRE. Con Flavia Frattolo.
 20.10 TMC SPORT
 20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
 20.55 SCHIMANSKI. Telefilm.
 22.30 TMC NEWS
 22.55 SEX AND THE CITY - SESSO... PARLANO LE DONNE. Con Anna Pettinelli.
 0.30 TMC MOTORI. Con Camilla Moreno.
 1.00 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
 2.45 I POMPIERI DI VIGILIA (R). Film (musical '49).
 3.15 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 FELICITA'. Telenovela.
 6.30 AMICO GATTO. Documenti.
 6.55 BUONGIORNO
 7.10 IL NOTIZIARIO
 7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
 9.30 KELLY. Telefilm.
 10.00 FELICITA'. Telenovela.
 12.00 MAGICA MAYA
 12.50 AMARE TRIESTE
 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
 13.30 TG STREAM
 13.50 AUTOMOBILISIMA
 14.15 AMARE TRIESTE
 14.30 IL NOTIZIARIO DI CONFINE
 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
 17.30 TG STREAM
 18.00 I DETECTIVES. Telefilm.
 19.10 IL NOTIZIARIO
 20.00 CHARING CROSS
 20.35 STREET LEGAL. Telefilm.
 22.30 IL NOTIZIARIO
 23.00 PUNTO D'INCONTRO
 0.00 VETRINA
 0.30 IL NOTIZIARIO (R)
 1.00 FURRO. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
 2.30 KILLER. Film (thriller '94). Di Mark Malone. Con Anthony La Paglia, Mimi Rogers.
 4.00 IL NOTIZIARIO (R)
 4.30 TERZA LICEO E FU TEMPO DI ROCK AND ROLL. Film (drammatico). Con R. Mitchum, L. Carlini.

TELEFRIULI

7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
 9.30 ALEFF
 13.00 TG ORE 13
 13.30 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
 13.45 REMEMBER
 15.00 TG FLASH (R 16.00)
 16.05 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
 17.00 TG FLASH
 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
 19.40 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
 19.50 SPORT IN... OGGI
 20.30 FRONTE DEL NORD IN DIRETTA
 23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
 0.10 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
 0.30 FILM.
RETE A
 11.00 SUNSHINE
 12.20 TGA
 12.30 ENERGIZA
 13.00 VIVACE!
 14.00 VIVA CHARTS.IT
 15.00 VIVIT
 16.00 INBOX
 17.00 TGA
 17.10 VIVA CHARTS.IT
 18.10 VIVA HITS
 18.50 TGA
 19.00 CLUB ROTATION
 20.00 VIVACE!
 21.00 VIVA HITS
 22.50 TGA
 23.00 TERMINAL
 0.00 GECKO
 1.00 DANCE NIGHT

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
 14.20 EURONEWS
 14.30 MAPPAMONDO. Documenti.
 15.00 ITINERARI ITALIANI
 15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
 15.55 ZONA SPORT
 16.25 LA VITA ALLEGRA. Film (commedia '87). Di Fernando Colomo. Con Ana Obregon, Veronica Forque.
 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
 19.30 L'ALTALENA
 20.00 TUTTOGGI
 20.30 ITINERARI. Documenti.
 21.00 RIVIVIAMOLI INSIEME - 30 ANNI DI TV. Documenti.
 21.45 TUTTOGGI - II EDIZIONE
 22.00 ANTEPRIMA
 22.05 PARLIAMO DI... NOTTE
 22.45 L'UOMO DI ATLANTIDE. Telefilm.
 23.25 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
 23.50 TV TRANSFRONTALIERA

ANTENNA 3 TS

12.10 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
 12.45 AS NOTIZIE FLASH
 13.00 ORE 12
 13.30 AS NOTIZIE FLASH
 18.10 NICE FRIENDS
 18.50 NOTES OROSCOPO
 19.00 AMARE TRIESTE
 19.15 A TEATRO
 19.30 TG TRIESTE OGGI
 20.00 SERVIZI SPECIALI
 20.15 GHIRADA NEWS BASKET
 20.30 IL CINEMA DI ANTENNA TRE. Film.
 23.00 TG TRIESTE OGGI
 23.30 AMARE TRIESTE
 23.45 A TEATRO
 0.00 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.
TELEPORDENONE
 8.20 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
 9.35 VIDEOONE: IL NOSTRO JUKE BOX
 11.05 CANZONI ED EMOZIONI
 12.05 CHARLESTON. Telefilm.
 12.30 COMMERCIALI
 13.40 SPRINT TRIVENETO (R)
 14.10 CARTONI ANIMATI
 17.05 CHARLESTON. Telefilm.
 18.05 LE OSTERIE
 19.15 TPN CRONACHE - 1.a ed.
 20.05 BIG MATCH
 21.05 ELEZIONI POLITICHE 2001
 21.30 COMMERCIALI
 22.30 TPN CRONACHE - 2.a ed.
 0.15 FILMATO EROTICO.
 1.00 TPN CRONACHE - 3.a ed.

TMC2

12.00 HITS NON STOP
 12.30 CA VOLO (R)
 13.30 HIT LIST ITALIA
 14.30 TOTAL REQUEST LIVE
 15.27 DAILY WIR NEWS
 15.30 SAY WHAT?
 16.00 MAD 4 HITS
 16.30 SELECT MTV
 18.10 HITS NON STOP
 18.30 SLAM DUNK
 19.00 HIT LIST ITALIA (R)
 20.00 CA VOLO
 21.00 TRL NIGHT
 22.00 WEEK IN ROCK
 22.30 UNDERESSED. Telefilm.
 23.30 CINEMATICO
 23.55 FLASH
DIFFUSIONE EUR.
 13.00 TNE GIORNALE
 13.15 INFORMALMENTE
 13.30 FREGOE
 13.55 ATLANTIDE
 14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO
 14.15 TNE CONSIGLIA...
 18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO
 18.30 INFORMALMENTE
 18.45 TNE GIORNALE
 19.00 FREGOE
 19.25 ATLANTIDE
 19.45 TNE GIORNALE
 20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITÀ SPORTIVA DI TNE
 20.30 PASSAGGIO A NORD
 23.00 TNE GIORNALE
 23.30 TNE SPORT
 23.45 CARLO E GIORGIO SCIO

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
 7.30 SUN COLLEGE
 8.00 BRYGER
 8.30 COMING SOON TELEVISION
 8.45 MATTINATA CON...
 12.30 NEWS LINE
 13.00 CARA DOLCE KYOKO
 13.30 WISHBONE. Telefilm.
 14.00 SUPER BOY. Telefilm.
 14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
 15.30 NEWS LINE
 16.00 POMERIGGIO CON...
 18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
 19.00 NEWS LINE
 19.35 FANTACALCIO NEWS
 19.50 SUN COLLEGE
 20.20 UOMO TIGRE
 20.50 CORRI UOMO CORRI. Film (avventura '68). Di Sergio Sollima. Con Tomas Milian, Donald O'Brien, Linda Veras.
 23.15 IL FATTO DEL GIORNALE
 23.20 VAI COL LISCIO. Film (commedia '76). Di Giancarlo Nicotra. Con Janet Agren, Jack La Cayenne.
 1.15 NEWS LINE
 1.30 COMING SOON TELEVISION
 1.45 BLOOD VOWS LE DONNE DELLA MAFIA-PATTO DI SANGUE. Film tv.
 3.30 NEWS LINE
 3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.20 ORACOLANDO
 12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
 14.00 RANNA
 15.00 CITY HUNTER
 16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
 19.00 NOTIZIARIO
 19.30 SARANNO CAMPIONI
 20.50 FILM.
 22.30 SEVEN SHOW
TELECHIARA
 12.00 VIVENDO, PARLANDO
 13.30 MARCELLINA. Telenovela.
 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
 15.00 APOCALISSE
 15.30 ROSARIO
 16.00 UGO SUMAN
 16.05 ARMENIA: LA FATICA DI RINASCERE. Documenti.
 17.30 MADE IN ITALY
 18.00 NOTIZIE FLASH
 19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
 19.20 BUM BUM
 19.45 TG 2000
 20.00 MOSAICO
 20.30 NOTIZIE DA NORDEST
 21.00 EMMA, LA REGINA DEI MARDI DEL SUD. T.F.
 22.45 SPORTIVAMENTE
 0.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Raidue 6.00: Rai 1, 6.15: Rai 2, 6.30: Rai 3, 6.45: Rai 4, 6.55: Rai 5, 7.00: Rai 6, 7.10: Rai 7, 7.20: Rai 8, 7.30: Rai 9, 7.40: Rai 10, 7.50: Rai 11, 8.00: Rai 12, 8.10: Rai 13, 8.20: Rai 14, 8.30: Rai 15, 8.40: Rai 16, 8.50: Rai 17, 9.00: Rai 18, 9.10: Rai 19, 9.20: Rai 20, 9.30: Rai 21, 9.40: Rai 22, 9.50: Rai 23, 10.00: Rai 24, 10.10: Rai 25, 10.20: Rai 26, 10.30: Rai 27, 10.40: Rai 28, 10.50: Rai 29, 11.00: Rai 30, 11.10: Rai 31, 11

MORTO URRUTICOECHA

Javier Urruticoechea, detto Urruti, ex portiere di Barcellona, Espanyol, Real Sociedad e della nazionale spagnola di calcio è morto in un incidente automobilistico. La Mercedes dell'ex calciatore ha urtato violentemente un guard-rail dopo avere sbandato in una strada di Esplugues de Llobregat (Barcellona) nella notte scorsa. Urruti sarebbe morto decapitato.

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: TMC Sport	17.00 Raitre: Processo alla tappa	20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro	23.35 Raitre: Rai Sport Sportivamente
15.30 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia	18.00 Raitre: Equitazione: Concorso Ippico Internazionale	20.10 Telemontecarlo: TMC Sport	24.20 Raitre: Rai Sport Pit Lane
15.55 Capodistria: Zona Sport	18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera	20.15 Diffusione Eur: TNE Sport - L'attualità sportiva di TNE	24.30 Telemontecarlo: TMC Motori
16.05 Raitre: Giro all'arrivo			24.40 Italia 1: Studio sport

FUGA DAGLI USA

Mentre migliaia di messicani cercano di entrare negli Usa, ci sono centinaia di giovanissimi che dagli Stati Uniti (specie da Los Angeles) tentano di fuggire, inseguendo una carriera nel mondo del calcio nel loro paese d'origine, in Sud America o in Europa. Il controsenso dovuto al soccer è diventato un fenomeno molto rilevante.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO PIAGGIO

COPPA ITALIA Il Parma non sfrutta la superiorità territoriale e incassa una sconfitta che brucia Colpo grosso della Fiorentina

Gol fortunoso di Vanoli nei minuti finali di una gara monocorde

Doping: vale ancora la giustizia sportiva? Il caso nandrolone-Davids in Cassazione

ROMA «La giustizia sportiva non può essere prevaricata da quella ordinaria. La legge stabilisce che siano i medici del Coni a eseguire le analisi e le controanalisi per l'accertamento dei casi di doping».



Edgar Davids

È basato su questo principio il ricorso che la procura di Roma si accinge a presentare alla Corte di cassazione per contestare la decisione con la quale il giudice del tribunale civile Vallillo, per le controanalisi dello juventino Edgar Davids (trovato positivo al nandrolone), aveva affidato al prof. Caprino l'incarico di esegui-

re il test presso il centro antidoping dell'Acqua Acetosa. Una procedura, questa, che per il pm titolare degli

affari civili, costituisce una violazione di legge in quanto la normativa in vigore stabilisce che siano i medici del Coni, e non consulenti esterni, a compiere le analisi.

Il ricorso della procura di Roma punta, quindi, a una dichiarazione di principio da parte dei giudici della Suprema corte. A determinare questa iniziativa è il procedimento avviato dalla Juventus nelle scorse settimane e culminato nella sospensione delle controanalisi, poi eseguite il 13 maggio con conferma della positività del centrocampista bianconero.

Parma 0 Fiorentina 1
MARCATORE: st 41' Vanoli.
PARMA(3-5-2):Guardalben, Thuram, Sensi, Cannavaro, Sartor (st 28' Conceicao), Almeyda, Micoud, Lamouchi, Junior, Milosevic (st 34' M'Boma), Di Vaio (st 17' Amoroso). ALL. Ulivieri.
FIORENTINA(4-4-2): Toldo, Repka, Adani, Pierini, Moratti, Rossi (st 26' Bressan), Amaral, Di Livio, Vanoli, Chiesa, Rui Costa. ALL. Mancini.
ARBITRO: Borriello.
NOTE: ammoniti Amoroso, Toldo.

PARMA Finisce tra i fumogeni lanciati dai tifosi della Fiorentina per festeggiare il gol di Vanoli. Diciamo con coscienza: un gol fortunato, arrivato al termine di un contropiede fortunoso e concluso addirittura con un

colpo di fortuna. Bressan chiama Vanoli al tiro da fuori e il mancino svirgola da brocco. Riprende chissà come lo stesso Bressan e crossa: si avventa pieno di rabbia lo stesso Vanoli per inzeccare in gol. Ma per tutta la partita la Fiorentina non ha fatto molto altro che difendersi dalle manovre del Parma. E anche dopo il gol, è stato un miracolo di Toldo a salvare la preziosa vittoria. I viola, pur con Mancini in panchina, sembrava una provinciale antica, di quelle che la buittavano lunga e badava a fare catenaccio. Mentalità italianista di quelle vecchio stile. Però il risultato da ragione ai viola e il Parma non potrà far altro che sacramentare negli spogliatoi. Campo insidioso per giocatori e spettatori. Ben presto Toldo si macchia di un



Micoud (Parma) contrastato da Di Livio (Fiorentina).

rilancio sbilenco che Milosevic controlla e va al tiro, Toldo ripara in tuffo. Riprende Di Vaio e sbatte contro Pierini. Gli spettatori credevano già al gol e devono ingoiare l'ipotesi di gol. Però il Parma è più vivace e manovriero, magari con alcuni dettagli che non vanno bene a Ulivieri. La Fiorentina deve affidarsi ai rilanci da lontano per chia-

mare all'opera Chiesa e Rui Costa, spossati dal pendolare a destra e a sinistra. Chiesa è pericoloso solo su punizione. Una di queste sfiora il palo di Guardalben e pare dentro la porta: brividi sul Tardini. La ripresa non cambia il copione ma il Parma non è mai riuscito a concretizzare la superiorità. E Toldo si è salvato con l'aiuto della traversa.

Fallimento Isl L'Uefa muove guerra a Blatter e alla Fifa

MILANO Il fallimento della società di marketing elvetica Ismm-Isl preoccupa l'Uefa, che chiama in causa la Fifa, e più precisamente il suo presidente, lo svizzero Joseph Blatter. Il comitato direttivo della Unione calcistica europea, nella seduta di ieri a Milano, ha chiesto alla Fifa una riunione straordinaria del suo comitato esecutivo. Nell'occasione il presidente Joseph Blatter dovrà spiegarsi sul fallimento della società di marketing elvetica Ismm-Isl, filiazione storica dell'Adidas, antico sponsor delle manifestazioni legate al calcio e allo sport in generale fin dal dopoguerra.

Questo gruppo aveva anche i diritti commerciali delle coppe del mondo di calcio del 2002 e 2006, venduti (i diritti) a Murdoch per l'Europa incassando 1500 miliardi di lire circa.

Il suo fallimento, annunciato il 21 maggio, potrebbe causare un danno di più di 66 milioni di euro. «Il comitato esecutivo è molto preoccupato per la mancanza di trasparenza e di chiarezza su questi argomenti - ha detto il presidente dell'Uefa, lo svedese Lennart Johansson - e invita il presidente della Fifa a dare spiegazioni piene e complete a proposito del fallimento della Isl, dell'annullamento del Campionato mondiale dei club, del finanziamento della Coppa delle confederazioni, e anche a proposito del ruolo giocato dall'amministrazione e dal presidente della Fifa in questi svariati affari».

Ma non è una novità che la Fifa abbia incassato molti miliardi di franchi svizzeri in questi anni. Tutti tacevano ed erano contenti perché poi la Fifa spritava la ricca torta. Ma un bilancio ufficiale non è mai stato pubblicato. Contro la poca trasparenza si erano pubblicamente battuti sia Pelé e sia Maradona. L'allora boss Joao Havelange li aveva puniti, il primo col boicottaggio e l'altro con la vergognosa squalifica al mondiale.

«È necessario che Joseph Blatter si spieghi - ha concluso Johansson - tutto deve essere messo sul tavolo». Finalmente, mister Johansson. Ma forse è solo la guerra per la poltrona.

Campionato Tifosi euforici e scaramantici per la Roma a Trigoria

ROMA La Roma giallorossa è avvolta da un'euforia soffocata dall'attesa (e dalla scaramanzia). Mancano solo un paio di giorni alla partita casalinga con il Milan e i tifosi di Totti e compagni sperano che possa servire a mettere le mani sul titolo tanto inquisito. Un campionato vissuto in vetta che ormai sembra infinito, e che pure non pare aver lasciato tracce nei muscoli e nella testa dei leader.

Ieri, nonostante la capitale venisse colpita da un violento nubifragio, fuori dai cancelli di Trigoria oltre un centinaio di tifosi ha assistito dalla cima del muro di cinta all'allenamento dei giallorossi. Cori per tutti. Batistuta in particolare, prima e dopo la seduta di lavoro.

Coppa di Romania Arbitro svizzero per la finale tra la Rocard e la Dinamo

BUCAREST Sarà un arbitro svizzero, Urs Meyer, a dirigere la finale di Coppa di Romania tra Rocard Bucarest e Dinamo Bucarest, il 16 giugno prossimo.

L'insolita soluzione è stata imposta dal presidente della Rocard, Gheorghe Florea, cui non era andato giù l'arbitraggio in occasione della sconfitta per 2-0 subita in campionato contro la Dinamo. La Rocard era pronta a rinunciare alla finale se non fosse stato scelto un arbitro straniero.

Ora, con lo svizzero Meyer, lo strapotere sportivo e politico della Dinamo Bucarest verrebbe ridimensionato.

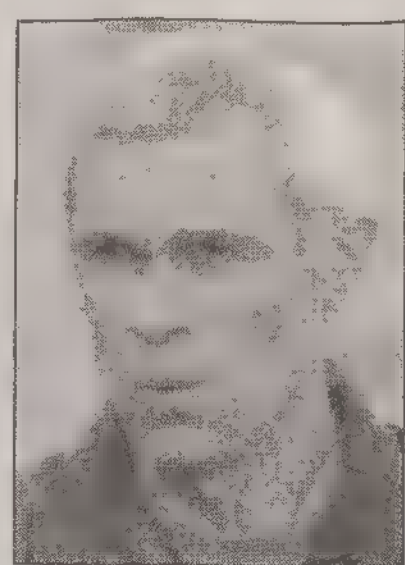
All'allenatore argentino in procinto di firmare per l'Inter non bastano i complimenti di Hitzfeld

Il disappunto di Cuper che saluta il Valencia

«Mai così vicini alla Champions, questa squadra riprenderà a lottare»

MILANO «Sono orgoglioso della mia squadra, perché ha dimostrato durante tutta la partita una grandissima volontà e un grandissimo carattere. Sono davvero felice di riportare a Monaco questa coppa dopo 25 anni». Ottmar Hitzfeld non nasconde la sua gioia al termine della finale di Champions League vinta dal suo Bayern ai rigori.

E la sua seconda vittoria in questa competizione, dopo la finale del 1997 con il Borussia Dortmund, ma questa volta ha dovuto soffrire molto di più: «La partita è iniziata male per noi, ma è stato importantissimo raggiungere subito il pareggio all'inizio del secondo tempo. Da quel mo-



Hector Cuper

mento abbiamo potuto fare la partita che volevamo noi e alla fine abbiamo meritato di vincere».

Hitzfeld riserva un ringraziamento particolare al suo portiere, Oliver Kahn, ma ripete più volte di essere orgoglioso di tutta la squadra. E si complimenta con gli avversari e, specialmente, col collega Cuper.

A Hector Cuper rimangono solo gli attestati di Hitzfeld, visto che si tratta della sua terza sconfitta consecutiva in una finale europea, prima di impegnarsi con l'Inter, attratto dal progetto di Moratti. E' certo che Cuper non resta in Spagna, ma ha parole dignitose per la formazione che ha incantato l'Europa. «Abbiamo dato tutto, ma questa sconfitta ci causa un grande dolore - dice l'allenatore del Valencia - da cui però dobbiamo ripren-



Ottmar Hitzfeld

derci per pensare a tornare in campo a combattere. Abbiamo perso anche questa seconda chance per vincere

la Champions League e questo mi fa stare molto male».

Cuper ha spiegato di aver chiesto alla sua squadra di velocizzare il gioco, ma alla fine c'era molta stanchezza tra i suoi uomini. «Se fossimo rimasti un po' di più in vantaggio, forse non saremmo arrivati ai rigori. Peccato, perché rispetto all'anno scorso siamo stati molto più vicini alla coppa e abbiamo giocato molto meglio della finale persa contro il Real».

Ma cosa lascia Cuper il 30 giugno quando scadrà il suo contratto con gli spagnoli? «È molto difficile parlare del mio futuro adesso, ma sono sicuro che questa squadra potrà restare ai vertici europei perché ha i giocatori per farlo».

SERIE C2

2 ASPETTANDO I PLAY-OFF In vista della partita di domenica con la Pro Patria il presidente lancia un appello ai tifosi e si offre di «allenarli»

Berti carica la Triestina: «Ci servono i guerrieri di Mantova»

A Villette s'infortuna Provitali. Ballottaggio tra Zago e Boscolo

TRIESTE Prove tecniche di play-off per gli alabardati in terra isontina. La sgambata con la formazione locale, militante in Seconda categoria, è servita a Rossi per sperimentare le alchimie da opporre alla Pro Patria (negli ultimi due campionati mai a secco contro i giuliani) e per valutare il recupero di alcune pedine. Non sono stati della partita, e non recupereranno nemmeno per la gara d'andata, gli infortunati Ramon, Stancanelli e Susic, oltre a Zago leggermente influenzato.

Niente che non si sapesse, insomma, non fosse per le due novità di ieri pomeriggio. Una tiene in ap-

preensione il mister: in uno scontro di gioco dopo pochi secondi della ripresa Provitali si è procurato una distorsione alla caviglia, ed è stato costretto ad uscire. L'altra lo rasserenava: il polmone Calari è a posto, ed ha subito preso per mano il centrocampista. Accanto a lui nella formazione del primo tempo, ampiamente la più credibile in vista della sfida coi bustocchi, le piccole geometrie di Boscolo, che con Zago pare giocare la maglia da titolare. A presidiare le corsie laterali De Poli e Parisi; sulle sue il primo, addirittura straripante il secondo: cross, iniziative, conclusioni da fuori. In pratica la

prima opzione offensiva per la Triestina, non arrivando in zona-gol molto spesso gli altri centrocampisti, che per mantenere gli equilibri Rossi tiene bloccati. Davanti, rifiniti da un Princivali che ha svariato su tutto il fronte non sempre denotando lucidità nella finalizzazione, la coppia agile Gubellini-Borriello. Hanno concluso molto, dialogando, però un po' meno di quanto servirebbe per mettere in ambascia la difesa lombarda, piuttosto statica.

Nella ripresa formazione rivisitata: ad occhio i principali candidati a mettere in difficoltà il trainer rossoalabardato sono Masolini (in mezzo, prima an-

cora che sulla trequarti, potrebbe servire parecchio) e Teodorani. Per la cronaca le reti sono state messe a segno nel primo tempo da Parisi, poi la doppietta di Gubellini; tripletta nella ripresa per Lardieri e gol di Masolini.

Villette-Triestina 0-7 Triestina primo tempo: Pinzan; Birtig, Venturini, Scotti; De Poli, Calari, Boscolo, Parisi; Princivali; Borriello, Gubellini.

Triestina secondo tempo: Del Mestri; Vecchiato, Venturini (Tomizza), Bacis; Teodorani, Calari (Cortellazzi), Boscolo (Pontarollo), Bambini; Masolini; Borriello, Provitali (Lardieri). All. Rossi.

Luigi Marciano

simo supporto. «Sarebbe bello - riattacca lo scatenato presidente - se gli spettatori incoraggiassero a gran voce i singoli, possibilmente quei giocatori più tesi e più in difficoltà. In un'occasione come questa i tifosi non devono dare troppo peso alla qualità del gioco, devono semmai vivere le loro emozioni allo stadio esclusivamente in funzione del risultato. E' difficile che in uno spareggio venga fuori un incontro piacevole». Parola d'ordine, badare al sodo.

Berti, calcisticamente parlando, ha un sogno tremendamente proibito, quasi perverso e inconfessabile: «Mi piacerebbe vincere la gara di andata per 2-0 con un'autorete e con un gol propiziato da una deviazione involontaria dell'arbitro. Questo per dire che non mi interessa il mo-



Il presidente Berti.

do, ogni mezzo diventa lecito per arrivare in porta. Naturalmente anche l'1-0 sarebbe accettabile. Tuttavia non bisognerebbe fare una malattia nemmeno di fronte un pareggio perché queste sono sfide che si gio-

«Il risultato ideale sarebbe un bel 2-0 ma la sfida dura 180'»

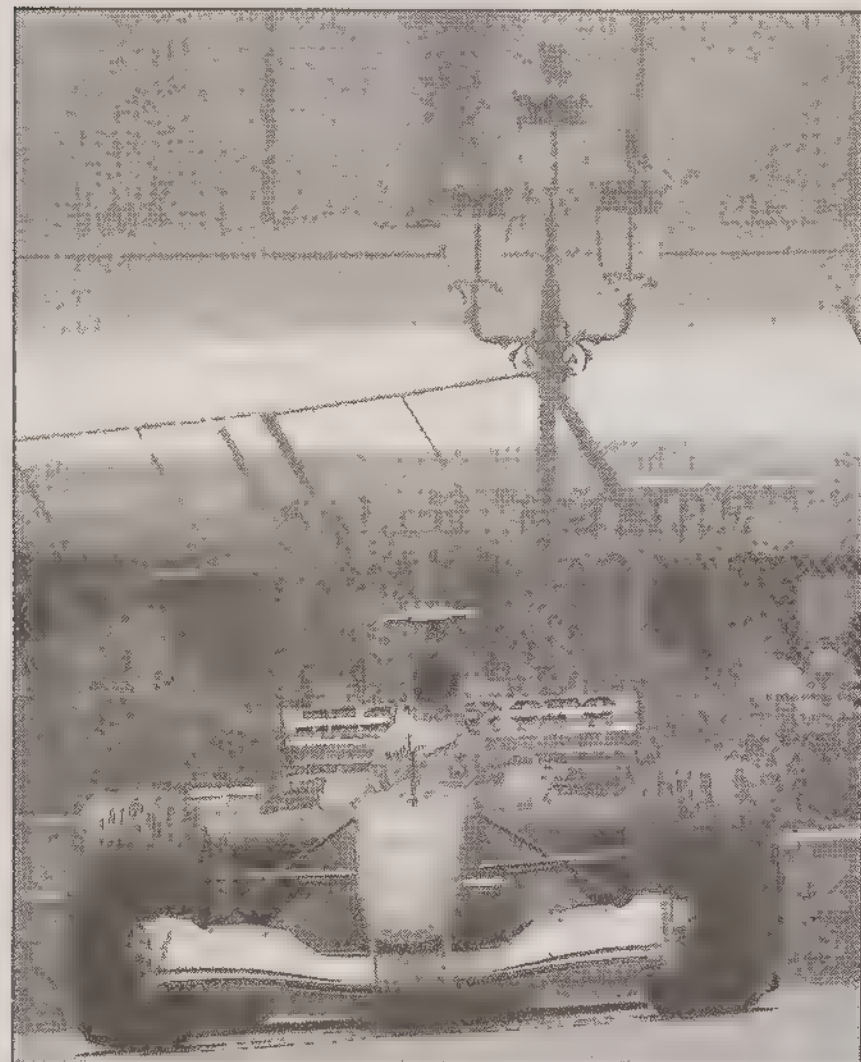
cano sulla distanza di 180' come nelle coppe. Basta non perdere la testa. Le gambe devono essere sempre guidate dal cervello». Diavolo d'un Berti parla come se fosse un veterano dei play-off e invece per lui questo è un mondo tutto nuovo. E' un neofita al quale però va riconosciuto un merito, con le sue stranezze e le sue battute ha portato un po' di serenità in un ambiente che stava per scoppiare per un'overdose di tensione. «Partiamo sfavoriti e sotto il profilo psicologico - spiega - può essere un vantaggio. Noi abbiamo 40 possibilità su cento di farcela e la Pro Patria 60. Ma ce la giochiamo: se ritroviamo i guerrieri di Mantova siamo a posto».

Maurizio Cattaruzza

FORMULA UNO Primo assaggio dei piloti dell'aspro tracciato cittadino di Montecarlo. Proibiti i nuovi alettoni

Hakkinen vola ma Schumi è dietro

La Ferrari vuole a tutti i costi la pole. Montoya in difficoltà va fuori pista



La Ferrari di Schumacher a Montecarlo.

MONTECARLO Spunta il sole e spunta Mika Hakkinen. È il finlandese ex campione del mondo il leader dopo le prove libere del Gran Premio di Montecarlo. Schumacher, in testa dopo le prime sessioni del mattino, si è visto scavalcare dal pilota McLaren, che ha approfittato delle migliori condizioni atmosferiche per balzare davanti a tutti, staccando nella seconda ora il tempo di 1'19"855.

Schumi ha chiuso a mezzo secondo (1'20"316), precedendo il fratello Ralf e Barichello, solo sesto invece David Coulthard, avversario della rossa nella corsa Mondiale, staccato di un secondo dalla pole provvisoria.

Ad Hakkinen ha dunque portato fortuna avere con sé a Monaco il piccolo Hugo, nato cinque mesi fa. La moglie Erja ha sfoggiato il sorriso dei giorni migliori nel rivedere il marito di nuovo davanti a tutti. «Ma i conti si faranno sabato», ha detto mostrandosi fiducioso.

In vista delle prove ufficiali di domani. A Monaco la pole vale mezza vittoria, vista la quasi impossibilità di effettuare sorpassi e il tedesco della rossa è convinto di poter far meglio di tutti. Nessuno quanto lui conosce le insidie di questo tracciato cittadino così anomalo, un circuito dove l'errore è sempre dietro l'angolo, è sufficiente la benché minima disattenzione. Se ne sono accorti lo spagnolo De

La Rosa e il pilota della Minardi Tarso Marques, che hanno sperimentato subito la durezza dei guard-rail monegaschi. Ma anche il golden-boy Montoya, al debutto nel Principato, ha fatto conoscenza con le insidie del tracciato. Una sua brutta uscita di pista ha costretto a uno stop di alcuni minuti nella seconda sessione delle libere. Il colombiano, sfrontato nelle dichiarazioni della vigilia, ha sofferto

alla prima uscita a Montecarlo, chiudendo solamente al decimo posto, alle spalle di Jacques Villeneuve, altro pilota che non ha mai digerito troppo i muretti del Principato. Ottimo quinto, invece, Jarno Trulli.

L'atipicità della pista di Monaco ha fatto sì che le Arrows e le Jordan, per migliorare l'aerodinamica, abbiano montato alettoni assolutamente particolari.

I commissari di gara, però, hanno deciso che le due scuderie non potranno più utilizzare questo nuovo tipo di alettoni, che secondo tecnici e ingegneri dovrebbe portare maggiore carico aerodinamico nella parte anteriore della monoposto.

Già ieri a Montecarlo il paddock era pieno di vip e personaggi famosi. Riconosciuto, tra i tanti, Andrea Bocelli, il tenore si è intrattenuto a lungo con Jean Alesi. Ma il clou deve ancora arrivare. Oggi, come di consueto, spazio alla mondanità e all'incontro con i Principi di Monaco.

Pietro Zanardi

Trulli nel direttivo dei piloti

MONTECARLO Il pilota italiano Jarno Trulli è stato eletto nel direttivo dell'Associazione piloti. Il pilota della Jordan prende il posto di Alexander Wurz e rappresenta l'Associazione insieme a David Coulthard e Michael Schumacher. L'Associazione è stata formalmente fondata proprio a Montecarlo l'11 maggio 1961. Tra i fondatori Jack Brabham, Jimmy Clark, Graham Hill, Stirling Moss, Bruce McLaren, John Surtees. Tra le attività principali svolte dall'Associazione, le diverse iniziative aventi per obiettivo un rafforzamento della sicurezza complessiva delle gare. In tempi più recenti, a partire dalla morte di Ayrton Senna e Roland Ratzenberger nel weekend di maggio di Imola del 1994, l'Associazione piloti si è battuta per darsi una voce il più possibile rappresentativa.

IN BREVE

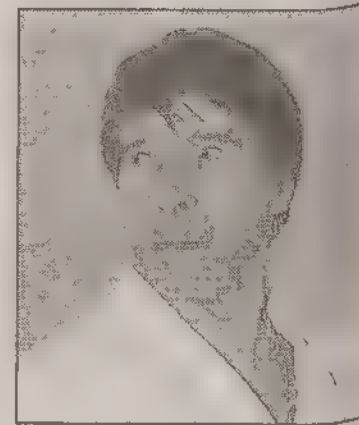
AUTO Sul difficile circuito francese

Targa Tricolore Porsche: l'esperto Freddy Borrett vince e dà anche spettacolo

DIGIONE Sul difficile circuito francese si è svolta la gara della Targa Tricolore Porsche dove milita con successo il nostro Federico Borrett, campione in carica per la categoria Carrera Cup. Dopo le vicissitudini della precedente gara monzese che lo avevano visto costretto al ritiro per incidente, «Fast» Freddy è tornato alla grande a condurre le danze, mettendo subito in riga tutti gli avversari della categoria «Supercup» dove si cimenta quest'anno. Il pilota della OMS Racing ha infatti strapato la pole position, nonostante il maltempo che ha imperversato nelle prove, ribadendo la sua superiorità nella superpole, valida anche per il punteggio e terminando la gara 5.0 assoluto, in mezzo alle vetture di categoria superiore, ovviamente primo della classe «Supercup» e spiccando il miglior tempo sul giro. Nonostante la vettura fosse venuta pronta soltanto alla vigilia della gara, Borrett ha saputo trovare il feeling ottimale con il circuito, molto impegnativo e con un curvone da brivido.

Trofeo internazionale di karate

TRIESTE Domenica 3 giugno, nella sede del centro culturale ricreativo di Sgonico, è in programma il trofeo Sgonico di karate aperto a società di Triveneto, Slovenia, Austria e Croazia. Il trofeo, giunto quest'anno alla sua seconda edizione, è promosso dalla società dell'altopiano Shinkai club in collaborazione con il gruppo Shotokan Fvg e la Libertas. Lo Shinkai karate club di Borgo Grotta Gigante, fondato nel 1985, vede tra i suoi artefici in chiave tecnica e promozionale il maestro Sergio Stoka, 44 anni, insignito recentemente del grado di 5.0 dan Fikta da una commissione di esame federale presieduta a Brescia da Hiroshi Shirai. Il maestro Stoka è insegnante di due giovani leve in luce anche con la rappresentativa italiana Fikta, Manuela Schirra, 20 anni, ed Elia Hrovatin di 18. Per informazioni legate al secondo trofeo Sgonico, tel. 338.728.1332.



Sergio Stoka

Pallamano, 5 Coop in azzurro

TRIESTE L'ultimo verdetto della stagione che ha consacrato il sedicesimo scudetto della Coop Essepù ha visto il Nms Rubiera superare 2-0 Bressanone nella finale per il terzo posto (30-25 a Bressanone, 22-18 nel ritorno in Emilia) guadagnando così il diritto a disputare le coppe europee. Nonostante la sconfitta, l'allargamento del numero di squadre ammesse a partecipare alla prossima Challenge Cup consentirà anche alla Forst di Miki Kovacs di partecipare alle competizioni continentali. Parte a giorni, intanto, l'avventura della nazionale italiana che domenica si ritrova a Conversano in vista del doppio impegno di qualificazione agli Europei di Svezia contro la Jugoslavia (andata il 2 giugno a Conversano, ritorno il 9 a Belgrado). Questi i convocati dal tecnico Marko Sibila: Fusina, Guerrazzi, Mestriner, Srbrnic e Tarafino (Coop Essepù), D'Alessandro, Saldamarco, Lo Passo (Conversano), Di Leo e Montalto (Bologna), Flego e Ruozzi (Rubiera), Morelli (Modena), Opalic (Prato), Ronchi (Mordano), Zoldos (Mazara).

BASKET

PLAY-OFF SERIE A1 La partita, per ampi tratti equilibrata, è stata risolta da un tiro in lunetta a un secondo dalla sirena finale

Mc Ghee miracolo e la Snaidero va sul 2-2 con Pesaro

Domani nella tana della Scavolini si deciderà chi in semifinale affronterà la Paf Bologna

E la Benetton «mata» l'AdR

Benetton 107
AdR Roma 101

(25-20, 46-50, 76-76, 87-87)

BENETTON TREVISO: Nicola 31 (6/8, 6/12), Brown 16 (5/7, 1/8), Pittis 12 (4/7), Bulleri (0/1 da 3), Naumoski 34 (4/5, 6/10), Santos, Nachbar 1, Tomidi 2 (1/1), Garbajosa 5 (1/3, 1/1), Guibert 6 (3/4), All. Bucchi.
ADR ROMA: Antinori, Sellers 29 (10/15), Allen 18 (5/8, 2/7), Tonolli 15 (3/3, 2/4), Righetti 13 (4/7 da 3), Espil 14 (3/5, 1/3), Maracchini 10 (2/4, 2/4), Monti 2 (1/1). N.e. Niccolai e Minto.
ARBITRI: Colucci (Napoli) e Cerebuchi (Trieste).
NOTE: tiri liberi Benetton 17/28, AdR 35/61; usciti per cinque falli nel supplementare Espil al 4'06", Righetti al 4'14" e Tonolli al 4'43"; tiri da tre Benetton 14/32, AdR 11/25; rimbalzi Benetton 37, AdR 29; spettatori 1128, incasso di 51 milioni 830 mila lire.

TREVISO La Benetton, superando in gara-4 l'AdR dopo un tempo supplementare, si è qualificata per la semifinale in cui affronterà la Kin-ders Bologna.

CANESTRO ROSA

Le Allieve della Ginnastica puntano in alto all'interzona di Concordia Sagittaria dall'1 al 3 giugno

Ragazze: Interclub alla finale nazionale

TENNIS

B1: prima sconfitta del Gaia che non dispera nei play-off

TRIESTE L'Sc 2001 Vittorio Veneto ha portato alla prima sconfitta in casa dell'Ss Gaia nel campionato di serie B1.

L'equilibrio di una sfida davvero intensa è stato spezzato dalla vittoria dell'esperto Max Botta (2/5) sul giovane diciottenne Davide Cannone (2/7) che, pur disputando un match di alto livello, si è arreso al 12.º game del set decisivo. Alla formazione veneta è bastato poi far suo uno dei due doppi con la coppia Merati-Riberto vittoriosi a fatica su Bozie-Cannone.

Il Gaia è ora atteso al match dell'ultima giornata con la capolista Te Vicenza, ma una sconfitta del Vittorio Veneto a Padova potrebbe comunque aprire le porte dei play-off promozione alla squadra di Padriciano.

Netta sconfitta invece per il Tc Triestino impegnato nel torneo di serie B2. I biancoverdi, ormai salvi, sono stati battuti dal Tc Rimini mentre la formazione femminile è stata superata in casa dal Tc La Pinetina Como. Sarà la sfida fra Tc San Vito ed Eurocordenons a decidere la vincitrice del titolo regionale di serie C maschile che si assegnerà domenica sui campi del Tc Internos di Udine.

Nel torneo femminile invece il Tc San Vito ha concluso imbattuta la prima fase.

Serie B2 femminile: Tc Faenza-Tc San Vito 0-5.

Si chiuderanno oggi le iscrizioni al tradizionale torneo Città di Ronchi, aperto quest'anno ai giocatori di ogni categoria (tel. 0481/776263).

Sebastiano Franco

CALCIO Niente da fare per la rappresentativa triestina impegnata nel Torneo delle Province-IX Trofeo Crup, competizione riservata ai giocatori juniores della Seconda e Terza categoria. Sul campo amico del Ferrini, Trieste si è arresa ieri sera al Tolmezzo (2-1). «Dopo aver iniziato bene l'incontro andando in gol con Galasso - racconta il selezionatore Marino Zanon - siamo poi stati raggiunti sul finire del primo tempo. Nella ripresa abbiamo però pagato le troppe assenze e una condizione fisica precaria». Trieste ha infatti concluso la partita in dieci, per mancanza di cambi, dopo gli infortuni di Cergol e Galatti. Sconfitta anche per Gorizia (3-0) contro la rappresentativa di Udine.

UDINE Miracolo firmato Mc Ghee. «Carbonara», freddo in lunetta a un secondo dalla sirena, mette dentro il supplementare susseguente al suo precedente colpo sotto misura tra un nugolo di mani e trascina la Snaidero alla bella.

Tripudio in un Canera mai così ribollente a sostenere una Snaidero subito scatenata anche se sotto 7-0 al pronti via. Ma a registrare i meccanismi gli arancione ci mettono comunque molto poco, tanto che dopo 3 minuti Smith, Cantarello e Li Vecchi, in sequenza riportano la situazione in parità. Difese super su entrambi i fronti, con Smith sottoposto alla consueta staffetta Gigena-Praia-Zanelli, ma friulani più intensi. E spettacolo. Al

Snaidero 77
Pesaro 76

(17-12, 35-32, 57-56)

SNADIERO UDINE: Lasa 3 (0/1, 1/4), Smith 24 (6/12, 2/4), Busca 3 (1/3 da tre), Alibegovic 18 (4/8, 1/4), Carraretto 3 (1/1 da tre), Li Vecchi 7 (2/8, 1/1), Cantarello 4 (2/5), Zaccchetti (0/1), Mc Ghee 15 (6/6), Mian (0/1 da tre), All. Bonicini.
SCAVOLINI PESARO: Johnson 17 (7/11), Booker 14 (2/6, 2/6), Magnifico (0/1), Gigena 6 (3/3, 0/3), Zanelli 2 (1/1, 0/1), Middleton 18 (2/4, 4/8), Pecile 1, Traina 4 (2/3, 0/1), Tusek 7 (2/4), Maggiori 7 (3/4), All. Pillastri.
ARBITRI: Sabetta di Termoli e Cazzaro di Venezia.

9' con Mc Ghee la Snaidero va a più 6 dalla media (14-8), proseguendo sulla stessa falsariga anche nel secondo quarto.

Johnson è un fantasma, al tiro non va e Pesaro scende a -11 (32-21) a 3' dall'intervallo, con anche Lasa e

Carraretto sugli scudi. L'entusiasmo, nelle file della Snaidero, si taglia a fette ma il vantaggio scema in presenza di un paio di ingenuità di Zaccchetti (35-32 dopo i primi 20 minuti) sfruttate con esperienza dai marciatori. Poi è equilibrio,

con la difesa arancione beffata da Maggiori per il 39-39 e gli attacchi pesaresi a prendersi dalla lunga con costanza.

Ragionata è anche l'offesa friulana e i sorpassi si susseguono ad alto ritmo, con Mc Ghee decisivo sotto misura anche se impreciso in lunetta. Middleton e Booker, con Johnson sempre impalpabile, centrano la retina a ripetizione con gli arancione a controbattere colpo su colpo. Le due squadre non si scollano l'una dall'altra e al terzo Pesaro è avanti di un punto (62-63), a 14" dalla sirena parità (74-74), con Booker a fare due su due dalla lunetta per il +2 di Pesaro.

Pare finita, ma con un ultimo sussulto Mc Ghee porta gli arancione sul 2 a 2.

Edi Fabris

venedì 25 maggio

questa sera

Pupo

in concerto

Grand Casino Lipica

Così vario, straordinario

per informazioni: 386.57310.600

Luca Siracusa



QUINTA TAPPA A Nettuno vince Quaranta nel primo «vero» arrivo per sprinter e oggi a Rieti ancora un duello per velocisti

SuperMario bruciato dal «ghepardo»

Ripresi a 12 km dal termine Casarotto e Gobbi dopo una fuga di 60 km

NETTUNO E venne l'ora dei velocisti. Dopo le polemiche dei giorni passati circa gli arrivi poco adatti o i percorsi al limite della sicurezza, il Giro regala la vetrina più luccicante agli uomini che campano di sprint.

Con la corsa rosa che giunge per la prima volta a Nettuno dopo ben 229 chilometri di gara che hanno offerto il solito copione fatto di cadute, vento e quant'altro sappia proporre agli appassionati il ciclismo dei tempi moderni, stavolta il «volante» è assicurato. Così, per raccontare la quinta tappa, è più giusto e logico partire dalla fine. Gruppo compatto ai dodici chilometri dal traguardo dopo la fuga di Casarotto e Gobbi, gran lavoro del Saeco che, dopo la delusione procurata al team da Paolo Savoldelli, già in ritardo e lontano dalle lotte per la leadership, metteva alla frusta il plotone con il «solito» treno. Un pendolino un po' affannato che non riusciva a portare davanti Mario Cipollini, subito ingolfato, chiuso dalla concorrenza e anche da chi, per paura di perdere secondi, ha imparato a stazionare sempre tra i primissimi. Il convoglio rosso non si ferma e continua a macinare metri sui suoi binari ideali. Si spre-

me Moro, Scirea dà il massimo ma, quando si gira per assicurarsi che il capitano non prenda vento, si accorge che il Beau Mario non pedala alle sue spalle.

Il rettilineo si sta esaurendo e, con il timing dei fuoriclasse, esce dalla mischia Ivan Quaranta, che non fre-

ro in carriera, il terzo stagionale dopo una tappa alla Settimana internazionale Coppi e Bartali e al Giro della Malesia. Terzo Di Biase, quarto Blijlevens, ottavo Leoni, uno di quelli che, prima dell'epilogo, aveva dovuto fare gli straordinari per riuscire a giocarsela con i colleghi sprinter.

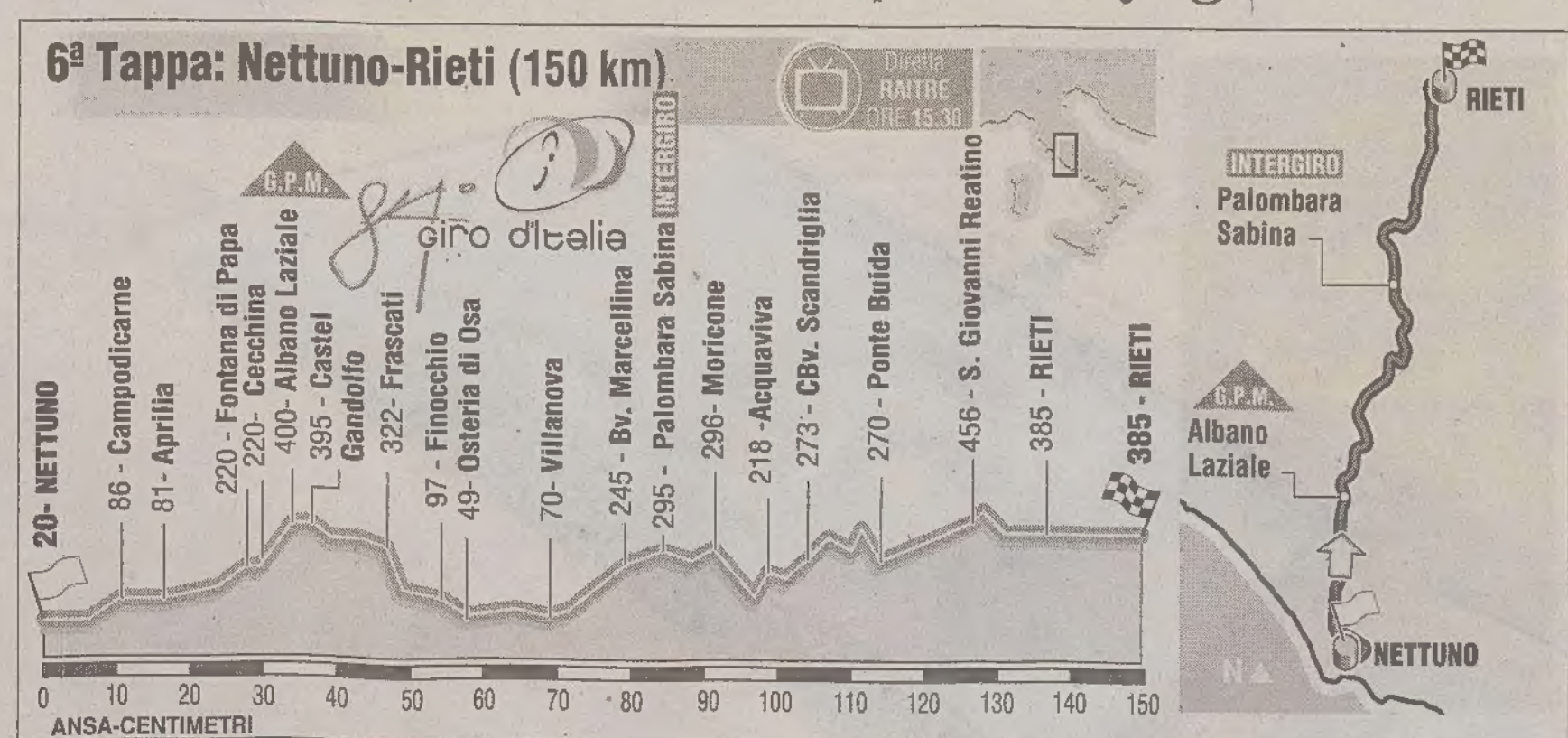
Perché la tappa, come ormai ci ha abituato questo Giro, era stata caratterizzata ancora da cadute: Endrio toccava terra assieme allo sfortunato Perez, che mercoledì si era dovuto arrendere, a poco dalla fine, alla catena «traditrice». Pattuglia che si divideva in due tronconi, con Di Luca, Sgambelluri e Ulrich attardati ma lenti nel recuperare il piccolo gap. Nel frattempo erano in fuga Davide Casarotto (di Caldogeno, come Roby Baggio) e Michele Gobbi (campione d'Europa da dilettante). I due venivano ripresi ai dodici chilometri dal termine, dopo circa 60 chilometri di avanscoperta.

Paura per lo spagnolo Rodriguez: mentre si attacca alla macchina Onca per risolvere un guasto tecnico, perdeva l'equilibrato e per poco non veniva investito da una moto Rai. In classifica non cambia nulla: oggi si arriva a Rieti. Cipollini, se ci sei batti un colpo.

Germano Marchi



Ivan Quaranta esulta dopo il vittorioso sprint.



Pantani: sulle grandi montagne potrei trovare lo spunto giusto

NETTUNO «Più delle altre volte in cui ho vinto al Giro ho dimostrato di essere uno dei velocisti più forti del mondo». Tra esultanza e consapevolezza dei propri mezzi, Ivan Quaranta festeggia abbracciando i colleghi dell'Alexia dopo aver regolato Mario Cipollini sul traguardo di Nettuno. «Dedico questo successo ai miei compagni, è grazie a loro che ho potuto giocare le mie chance in volata, la mia condizione è ancora al settanta per cento». Il «ghepardo» non sta nella pelle dalla gioia: «Il mio inizio stagione è stato buono, con due vittorie, una al Coppi e Bartali» e l'altra in Malesia. Poi però sono stato frenato da malanni e sfortuna e sono arrivato al Giro con una forma inferiore rispetto agli altri. Quaranta racconta così il suo imperioso colpo di reni: «Sono partito un po' presto e mi sono trovato subito scoperto. Il rischio era che da dietro qualcuno mi anticipasse ma fortunatamente è andata bene così». Amare riflessioni, infine, per Marco Pantani: «Il Giro può ancora vedermi protagonista, però non è stato positivo prendere trenta secondi a Montevergine: ho sofferto da subito e, se non avessi tenuto duro, avrei potuto anche prendere dei minuti. Bisogna capire se sono invecchiato oppure se ancora non sono al massimo: se il ciclismo è rimasto quello che conosco allora sulle grandi montagne potrei trovare ancora lo spunto per fare la differenza».

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 4ª tappa	Classifica generale
1) Danilo Di Luca (Ita/Cantina Tollo) in 4h34'12" alla media oraria di km/h 36,980	1) Dario Frigo (Ita/Fassa Bortolo) in 17h21'19" alla media oraria generale di km/h 39,965
2) Gilberto Simoni (Ita) (*)	2) Abraham Olano (Spa) a 12"
3) Stefano Garzelli (Ita) (*)	3) Gilberto Simoni (Ita) a 13"
4) Giuliano Figueras (Ita) (*)	4) Wladimir Belli (Ita) a 17"
5) Davide Rebellin (Ita) (*)	5) José Azevedo (Por) a 19"
6) Sergej Gonchar (Ucr) (*)	6) Giuseppe Di Grande (Ita) a 25"
7) Dario Frigo (Ita) (*)	7) Jan Hruska (Cec) a 28"
8) José Azevedo (Por) (*)	8) Vladimir Duma (Ucr) a 33"
9) Ivan Gotti (Ita) (*)	9) Oscar Camenzind (Svi) a 35"
10) Giuseppe Di Grande (Ita) (*)	10) Gabriele Colombo (Ita) a 36"

*abbuono

PUGILATO

Al Jolly hotel la presentazione della riunione di domani sera al PalaTrieste con l'incontro per l'europeo tra il monfalconese e un francese

Zoff: il vincitore sarò io, magari dopo 300 riprese

Scanzonato il goriziano Vidoz, altra star della riunione. Sul ring anche il triestino Guni

TRIESTE «Se Lifa intende sparare i suoi colpi può farlo solo ora, al cuore, perché sabato sarà troppo tardi». Stefano Zoff ha colorato così la conferenza stampa di ieri legata alla presentazione ufficiale della serata pugilistica di domani al PalaTrieste. Una sorta di spettacolare sentenza dipinta in perfetto stile statunitense pre-match con tanto di maglietta al cielo e tensione pubblica di quei muscoli, ma soprattutto di quel cuore che domani sul ring intendono dare spettacolo per riportare Trieste ai fasti della sua tradizione pugilistica. Uno Stefano Zoff motivato, concentrato come mai e sempre di ottima indole comunicativa.

Due i messaggi sostanziali proferiti senza mezzi termini. Il primo naturalmente all'indirizzo dell'avversario, il francese Lifa: «Il vincitore sarò io. Sarò pronto a fare duecento riprese se serve, finalmente davanti al mio pubblico». Il tema del pubblico per la cornice richiesta all'evento è stato il primo round disputato da Zoff in vista dell'europeo: «Potevo giocare la corona europea an-

che due mesi fa - ha affermato Zoff - ma ho voluto attendere e puntare i piedi per poter fare qui nella mia regione, in una città come Trieste. E tutto questo è stato possibile con grande sforzo delle istituzioni, Regione su tutte. Ed ora tocca alla gente - ha continuato l'ex campione del

mondo - e già al peso (oggi alle 17.30 al Jolly hotel) voglio sentire il tipo per poter far capire all'avversario prima ancora di salire sul ring che il discorso è già chiuso». Lifa, dal canto suo non ha proferito parola nel corso della conferenza. Ha accennato solo di non essere intervenuto in gita a Trieste rimandando l'approfondimento della questione alla fase pratica di domani sulla distanza delle dodici riprese.

Andrenalinico Zoff, ma scanzonato come sempre Paolo Vidoz, l'altra star della serata alle prese domani con il mestierante argentino Caranza. Per Vidoz domani potrebbe trattarsi di una delle

rare passerelle italiane prima del completo reclutamento statunitense che potrebbe garantirgli la piena ascesa internazionale nella categoria massimi.

Ufficializzato intanto il cartellone della grande serata di domani. Un sottocolor di tale levatura Trieste non è mai riuscito a respirarlo

nemmeno nei tempi aurei. Nomi eccellenti come Cristian Sanavia (peso medio) che incontrerà il francese Noguer sulla distanza delle 6 riprese. Poi Sandro Casamonica, un altro alliere della scuderia Cherchi, che dovrà vedersela con il francese Leffevre. Singolare la posizione di Casamonica. Sarà pro-

prio lui, infatti, a incontrare, sempre in chiave europea, il vincitore tra Zoff e Lifa. E infine Alessandro Guni. Per il triestino massimo leggero l'avversario è un altro transalpino: Roberge Merick. Potrebbe essere proprio lui il «passaporto» per l'accesso alla volta per il titolo tricolore.

L'evento di domani al PalaTrieste viene anticipato da una serie di appuntamenti collaterali. Il primo è in programma per quest'oggi alle 16 con l'incontro promosso allo Sala Azzurri dello stadio «Rocco» dai vertici regionali e provinciali del Coni in collaborazione con Romano Apollinari. Alle 17.30, invece, è in programma la certifica del peso all'hotel Jolly, un altro frammento della vigilia che si preannuncia di colore. Da domani, alle 20.30, si fa invece sul serio. Zoff intende regalare una corona europea a una città che non vuole vivere di soli ricordi.



Paolo Vidoz

Francisco Cardella

Lifa attaccante insidioso, ma vulnerabile. E Stefano ha pronta la trappola



Stefano Zoff: «Solo sparando al cuore mi si può battere».

MONFALCONE Stefano Zoff conosce bene il suo avversario di domani, Djamel Lifa: lo ha visto combattere dal vivo a Parigi un paio di volte ed è anche in possesso di una videocassetta col francese in azione. Trentaduenne di Aix en Provence, Lifa ha debuttato tra i professionisti il 16 ottobre del '92. Ha un palmares di tutto riguardo: è stato tre volte campione nazionale (nel 1994 del superpiuma, nel '98 e nel 2000 dei leggeri) e ha già detenuto una volta, nel 1997, un titolo europeo, quello del superpiuma. Il suo record: 37 incontri disputati, 3 persi, uno pareggiato e 33 vinti, ben 14 dei quali prima del limite. È un destro, è molto rapido sia nell'attacco che nei movimenti sul ring, ed è molto preciso. Uno stile che adotta, oltre che per offendere, anche per tenere lontano l'avversario perché non è un buon incassa-

to e se viene a sua volta attaccato va in grave difficoltà. È proprio per questo Zoff, negli ultimi giorni, ha provato fino allo sfinimento quelle sequenze di colpi lunghi, sfruttando la lunghezza delle sue braccia. Una tattica che servirà a tenere lontano Lifa nelle prime riprese, quelle in cui Zoff abitualmente «carbura», e che poi dovrebbero servire per aprire la guardia avversaria e creare lo spazio per gli attacchi ravvicinati e devastanti che il monfalconese sa portare con micidiale maestria. L'unico rischio per il nostro lo illustra il suo maestro Elio Tricarico: «Per la prima volta Stefano combatte in casa per un titolo vero, potrebbe farsi prendere dalla voglia di strafare. È un errore che non dovrà commettere, sarebbe fatale».

ma. co.

IL CASO



Il coordinatore del settore giovanile bianconero Furio Corosu.

TRIESTE L'Udinese calcio mette le tende anche a Trieste. La notizia era da tempo nell'aria, vista la continue migrazione di giovani talenti triestini in Friuli, ma in questa settimana sono stati piantati ulteriori picchetti per una collaborazione tra l'Udinese e le società locali. Testa di ponte, di un collegamento privilegiato Trieste-Udinese, sarà il Domio che, l'altra sera, ha organizzato nella propria sede un incontro tra alcune realtà «minori» triestine e Furio Corosu, coordinatore del settore giovanile della società bianconera, intervenuto assieme all'osservatore dell'Udinese Maurizio Inglesse. Oltre alla società ospitante, erano presenti i delegati dell'Esperia, Montebello Don Bosco, Fani Olimpia, Breg, Sant'Andrea e

Seglato un accordo con alcuni club locali (Domio in testa): i migliori giovani andranno in Friuli

L'Udinese colonizza i «vivai» triestini

Montuza. Assenti, perché ovviamente non invitati, le «grandi» del calcio dilettantistico triestino, considerate dai «piccoli» veri e propri «pescocani» di giocatori. Secondo i promotori è infatti meglio collaborare con l'Udinese che affidare i propri giovani promettenti alla Triestina, accusata di immobilismo nel settore giovanile, oppure vederli passare in altre realtà locali che, sventolando sotto gli occhi dei genitori una coppa per il ragazzino e millantando un futuro da Maradona per il proprio pargolo, te lo «fregano»

senza neanche dire grazie. Il dare e avere, in questo progetto, vedrebbe i tecnici dell'Udinese fornire il loro supporto attivo alle realtà triestine, anche sul campo, attraverso corsi fino alla scuola calcio e aiuti economici e materiali. In cambio i migliori talenti (la legge federale impone l'età minima di 14 anni) verrebbero «fermati» e poi girati alla società friulana, previo il consenso dei genitori. In mezzo il Domio, reduce da un'ottima stagione che l'ha visto primeggiare nei campionati provinciali della categoria

juniores e allievi, nonché chiudere con i giovanissimi regionali ai primissimi posti del proprio girone. Unica squadra riuscita nell'intento di battere la corazzata Donatello, guarda caso anch'essa società satellite dell'Udinese, nonostante il naufragio della collaborazione con il San Luigi. Il «pool» tra società locali, sotto l'egida friulana, dovrebbe prima integrarsi e contemporaneamente crescere grazie agli insegnamenti degli esperti venuti da Udine. Il responsabile tecnico del Domio, Aldo Vidoni, assieme a Stefano Vioda, direttore sportivo e il

vicepresidente Giorgio Catonar hanno già le idee chiare, resta da convincere definitivamente anche gli altri. In un calcio sempre più «western» non tutti sanno infatti ancora riconoscere gli indiani e i cow-boy e hanno paura di finire nella «riserva», raggriti da qualche specchietto e perline. Molte spese di bilancio in seno alla società biancoverde, però, sono state ripianate in questi anni proprio grazie ai contributi dell'Udinese per i prestiti di giocatori e, se questi ragazzi ce la faranno, oltre alla soddisfazione ci sarà un ulteriore incentivo per la so-

Pesistica

Titolo regionale e record ritoccato per il triestino Sgambati

TRIESTE Medaglia d'oro per Massimo Sgambati nella categoria dei 90 kg di sollevamento pesi. Il giovane della Nuova pesistica triestina, con i postumi di un'influenza, si è presentato in pedana e ha sbaragliato gli avversari, conquistando il titolo regionale.

Ancora acerbo - si dedica da poco alla disciplina - Sgambati ha sorpreso anche i suoi dirigenti che non si aspettavano di vederlo migliorare i suoi record personali.

La giornata non è stata fortunatissima per la Nuova pesistica, costretta a ridimensionare le aspettative per l'assenza causa incidenti di Francesco Cocco, Giovanni Righi e Giulio Triani.

C. C.

TRIS

A Capannelle Dolce Primavera sulla sabbia

ROMA Miglio per sabbiaroli oggi a Capannelle. Così si identifica la Tris che ha raccolto 20 adesioni per una corsa che presenta connotazioni delle più equilibrate. Ha la stagione dalla sua Dolce Primavera che Carletto Focchi potrebbe portare al traguardo fra i primi, la corsa, però, conta su altri potenziali protagonisti fra i quali si distinguono Imco Select, il top weight Crafty Book, Giandeibrughi e Makat, mentre potrebbe benissimo sorprendere tutti lo scarico Rainbow King affidato a Jacqueline Fredda.

Premio Sea Bird, lire 44.000.000, metri 1600 in pista sabbia, corsa Tris.

1) Crafty Book (63 V. Mezzatesta); 2) Lead Mond (62 1/2 A. Arbau); Imco Select (58 A. Corniani); 4) Fassari (57 1/2 C. Di Stasio); 5) Titomire (57 B. Jovine); 6) Distinctly Air (54 G. Temperini); 7) Dolce Primavera (53 C. Focchi); 8) Makat (53 M. Pasquale); 9) Alcatraz Jail (52 M. Belli); 10) Giandeibrughi (51 1/2 G. Bietolini); 11) Savi Coeur (50 1/2 A. Capriotti); 12) Bocklin (50 A. Corrias); 13) Little Thatch (51 M. Vargiu); 14) Distinctly Paris (50 1/2 E. Tasende); 15) Gianco della Vigna (50 1/2 B. Carolini); 16) Piccolo Monte (50 P. Borrelli); 17) Rainbow King (50 J. Freda); 18) Shining Manoeuvres (50 G. Di Chio); 19) Sopran Maras (49 G. Mosconi); 20) Special Conflict (50 M. Mimmocchi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Dolce Primavera. 3) Imco Select. 1) Crafty Book. Aggiunte sistematiche: 8) Makat. 10) Giandeibrughi. 17) Rainbow King. Quasi novemilioni lire (precisamente 847.900 lire) vanno ai 2221 che hanno indovinato la Tris di ieri (5-12-2 la combinazione vincente).

m. g.

cietà di appartenenza. La «colonia» triestina a Udine si sta infatti allargando. Oltre a Raffaele Merzek (classe '81 del San Giovanni), che il prossimo campionato verrà messo sotto contratto e girato in una squadra di serie C1, troviamo il portiere della primavera Stefano Furlan (Primorje) mentre sono ben sei i triestini dell'annata '86 in maglia bianconera. I gemelli Marco e Mattia Pacherini (San Sergio), Marco Milton (ex San Giovanni), Aaron Mielich (Breg), Daniele Degrossi e Fabiano Nordio (Domio), quest'ultimo passato in biancoverde dal Fani Olimpia. Proprio dal Fani Olimpia è uscito l'ultimo virgulto per l'Udinese, Giuseppe Caciti ('88), invece Marco Cerar ('85) del Domio è in procinto di essere sistemato a Venezia.

Pietro Comelli

CERTE COSE CAPITANO SOLO D'ESTATE



*Dotazioni disponibili su tutte le versioni, eccetto il modello S

•Paraurti colore vettura

•Servosterzo elettrico

•Alzacristalli elettrici anteriori

•Chiusura centralizzata*

Fiat  Summer
2001

FIAT SEICENTO

anticipo zero
tasso zero in 36 mesi**

e inoltre

FIAT PUNTO

da L. 16.400.000
con usato che vale zero**

BRAVO E BRAVA

5 milioni
per l'usato che vale zero

**Esempio di finanziamento su Fiat Seicento "S". Prezzo chiavi in mano L. 14.599.475 L.P.T. esclusa. N° rate: 36. Importo singola rata: L. 405.541. Spese gestione pratica: L. 250.000 + bolli. T.A.N. 0%. T.A.E.G. 1,13%. Salvo approvazione SAVA. Offerte non cumulabili con altre iniziative in corso, valide fino al 30/06/2001. L'offerta su Fiat Punto scade il 31/5/2001.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI

FIAT

Continuazione

L'IGLOO 040/7600243 centralissimi appartamenti di grande metratura in palazzo d'epoca molto signorile. Adatti sia ad ufficio che ad abitazione. (A00)

L'IGLOO 040/7600243 via Vespucchi in stabile recente con ascensore alloggio di ingresso, ampia cucina, matrimoniale, bagno e balcone L. 75.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lignano Sabbiadoro 300 metri spiaggia. Monolocale ben arredato. 98.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Lungomare monolocale 2.0 piano: terrazza non frontemare. 145.000.000. (A00)

MANZONI appartamento ultimo piano da risistemare. Termoautonomo. Ingresso, soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno. L. 85.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA in posizione servitissima casa singola. Unico piano con ingresso, salone, cucina, due camere, bagno, veranda, cantina. Giardino accesso auto. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa da ultimare. 600 mq circa coperti, quasi 2000 mq di giardino pianeggiante. Posizione oltremodo panoramica e dominante. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villetta a schiera primoingresso, con giardino accesso auto. Soggiorno, matrimoniale, camera, cucina, poggiosi. Piano superiore con unico vano di quasi 40 mq più terrazza. Nel seminterrato garage, cantina, bagno. Tel. 040/272500. (A00)

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802. (A00)

PICCARDI epoca ben rifinito, termoautonomo. Ingresso, salone, due camere, stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina L. 195.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Vito in palazzo d'epoca ristrutturato, ampia metratura da ristrutturare. Termoautonomo, luminosissimo. L. 220.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

STABILE di quasi 6600 metri cubi, libero, da ristrutturare, in zona centrale. Adatto a imprese. B.G. 040/3728802. (A00)

TORREBIANCA in stabile completamente ristrutturato. Piano nobile di 200 mq circa, doppio ingresso, piccolo poggioso. Termoautonomo. L. 360.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. Prezzo impegnativo B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI

ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

APPARTAMENTO piano alto, di 100 mq, anche mansardato, termoautonomo possibilmemente con posto auto, per ns. cliente in stabile centrale prestigioso. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

CERCASI urgentemente casetta con giardino anche se da rimodernare. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128. (A00)

CERCASI urgentemente soggiorno due camere cucina bagno. Luminoso e facilità parcheggio. Definizione immediata. Pagamento contanti. Cuzzot. 040/636128. (A00)

CERCASI villetta con giardino in zona Draga Sant'Elia, Basovizza, Opicina. Buona disponibilità. B.G. 040/3728802. (A00)

MUGGIA cerchiamo per nostri clienti casetta con giardino. Due camere, soggiorno, cucina, servizi, giardinetto. Anche centro storico e/o da ristrutturare. B.G. 040/272500. (A00)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AVVISO DI GARA
Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 27/2001 alle ore 11 un pubblico incanto per l'appalto dell'organizzazione del soggiorno climatico per la terza età per il periodo 2001-2004 per un importo a base d'asta di L. 100.000.000 (51.645,69 E) IVA al 20% esclusa. Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 040/8329243 fax 040/228874 E-mail: appalti@com-san-dorligo-della-valle-regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.
San Dorligo-Dolina, 21.5.2001
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI (dott. Mitja Ozbič)

AVVISO DI GARA
Si rende noto che il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina indice per il giorno 16/7/2001 alle ore 11 un pubblico incanto per l'appalto del servizio di refezione per le scuole materne ed elementari del Comune per il periodo 17.9.2001 - 31.12.2004 per un importo a base d'asta di L. 1.012.740.000 (523.036,56 E) IVA al 4% esclusa. Per il ritiro dei relativi Bando di gara e Capitolato d'appalto gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria ovvero, per ulteriori informazioni, all'Ufficio Appalti e Contratti (tel. 040/8329243 fax 040/228874 E-mail: appalti@com-san-dorligo-della-valle-regione.fvg.it) da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 12.
San Dorligo-Dolina, 22.5.2001
IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO APPALTI E CONTRATTI (dott. Mitja Ozbič)

3 IMMOBILI
AFFITTO

Feriale 2200 - Festivo 3500
L'IGLOO 040/661777 Roiano recente per residenti appartamento ammobiliato composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, due terrazzi. L. 815.000.

4 LAVORO
OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500
Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.
ARREDAMENTI L'ARREDO-PIU' ricerca personale automunito per visite, no vendita, su propri clienti zone Tsgo richiedesi disponibilità lavorativa tutti i sabati e domeniche. Grossi guadagni. Fisso 2.800.000 + provvigioni. Tel. 040/367771 ore 13.30-14.30 /18-19. (FIL47)
AUMENTA i tuoi guadagni attività commerciale indipendente. Fino a L. 12.478.000 mensili possibili. Segreteria tel.: 02/30331300. (FIL1)

CERCASI aiuto cameriere lavoro part-time e serale presentarsi venerdì ore 18 via Ginnastica 20. (A6256)
CERCASI urgentemente apprendista segreteria max 22 anni. Bella presenza tel. 040/3480573. (A6260)
PANIFICIO Muggia cerca panettiere qualificato telefonare 040/271174 ore 8-11.
STUDIO commercialisti con sede a Trieste cerca praticanti anche con esperienza max 30 anni seriamente interessati allo svolgimento della professione di dottori commercialisti. Scrivere a: Studio Bosi-Desiata e Associati piazza San Giovanni 6 Trieste, o inviare curriculum al n. fax 040/631070 o all'indirizzo e-mail desiata@bossidesiata.it. (A5791/4)
SUPERMERCATO assume magazzinieri commesse/i macellai pratici e apprendisti. Scrivere Despar via Donadoni 22/24 Trieste.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000
A.A. MEDIAFIN tassi agevolati con possibile estensione anticipata senza limiti di cifra a imprese e privati, anche protestati. Tel. 049/8766750 (8 linee r.a.) (FIL17)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158. (FIL17)
FINANZIAMENTI risposta in m m e d i a t a 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)
FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565.
MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3%. Da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui, leasing, fiduciari con tassi dal 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempio 100.000.000 = 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.
VELOCISSIMI, semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (FIL47)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600
A.A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane riceve tutti i giorni. 03395243025. (A00)
A.A. TRIESTE nuova dolce sensuale ti aspetta tutti i giorni 328-3188896. (A00)
A. GRADO studio massaggi terapeutici cinesi dott. Sara Gardasevici. 0328/1297261. (FIL47)
A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 0339/1139560. (A00)
A. TRIESTE Susanna attraentissima, bionda ti aspetta per momenti piacevoli 10-24. 0328-3768312. (A00)
A. TRIESTE Samantha 21.enne riceve tutti i giorni 10-22. Chiamami 03293506665. (A00)
AFRODISIACA 28.enne bella, sexy, esuberante garantisce serate da brivido. 0349-3248863. (A00)
ALLEGRA, carina, simpatica, molto moderna ti vuole conoscere. Tel. 360/665930. (A00)
CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 347-0953192.

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A00)
INSODDISFATTA ed annoiata cerca uomo che sappia stimolarla. Tel.: 368/7071225. (A00)
LOREN, la tremenda sexy, caliente per fantastiche emozioni, tutti i giorni 338-1281839. (A00)
MERI nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. Tel. 0347/9467513. (A6128)
RICEVO per appuntamento nella massima riservatezza senza fretta né squallori! 0349/6352389. (A6199)
SABRINA attraente giovane ti fa sognare dalle 9 alle 20. 333-3519824. (A00)
SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 0340/5238467. (A6142)
SPLENDIDA segretaria attualmente occupata, cerca lavoro straordinario serale. Beatrice. 0340/2781643. (FIL37)
STUDIO massaggi riceve dal lunedì - sabato solo su appuntamento. Max serietà 0333/2809017. (C00)
TRIESTE bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0338-1162115. (A00)
TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata 10-21. Tel. 0347/4545958. (A6108)
TRIESTE biondona esuberante dolce molto disponibile appena arrivata. Tel. 0338/5405309. (A6077)
TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni. Tel. 0333/3924401. (A00)

35.ENNE cerca coppia per ore liete max riservatezza 0347/9576844. (FIL60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500
AGENZIA Felice incontro: incontrare la felicità! 10 filiali presenti. Massima serietà, riservatezza, consulto gratuito. 040/4528457 0481/537930. (A5329)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500
ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (FIL1)
ATTIVITÀ frutta - verdura con muri in affitto zona centrale, vendesi. Attrezzatura nuova con cella frigorifera - surgelati. Provviso di magazzino, sopcalco, acqua. B.G. 040/3728802.
LICENZA supermercato zona rionale Trieste forte passaggio, ottimo reddito documentabile, completo di tutto. Muri in affitto lacp L. 140.000.000. Prezzo ribassato. B.G. 040/3728802. (A00)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500
PIANOFORTE Steinway e Sons modello a matricola 78496 privato vende 15.000.000 trattabili. Telefonare 040630058. (A00)



IL PICCOLO
IL GIORNALE
DELLA TUA CITTÀ



Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali
del tuo settore.**

am A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

LA LIBRERIA

di DEMETRA

GIUNTI GRUPPO EDITORIALE

Trieste
in Via Imbriani, 7

FESTA DI PRIMAVERA

Dal 26 maggio al 10 giugno

**del SCONTO
20% e PIÙ**

su tutti i libri

SCOPRI LA LIBRERIA CHE È IN TE!

Programma "Festa di primavera":

Sabato 26 maggio alle ore 18.00 **incontro con l'autore Busson
che presenterà il suo romanzo "Studenti serpenti"**

Venerdì 1 giugno alle ore 17.30
incontro gli autori di "Omicidi quotidiani" e "Intorno all'amore"

Venerdì 1 giugno alle ore 21.00
i "ROGUES DUO" Irish Songs

Domenica 3 giugno alle ore 21.00
i "RHIANNON" musica celtica

Sabato 9 giugno alle ore 21.00
"KLEZMER QUARTET" musica popolare ebraica

**La libreria in queste date rimarrà
aperta fino alle ore 24.00**